Anno 96 - Numero 251

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 7 Novembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: presso dep.rio - Estero (sped. sotto Fascia contr. on. asterisco) *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto piast. 5,50; *Eritrea cents 60; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,80; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran rls. 12; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pta. 3; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia as. 1; *Spagna pta. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Moneta e risparmio

Una circolare alle banche, un recente provvedimento legislativo, infine un discorso (quello pronunziato da Guido Carli il 30 ottobre scorso, in Campidoglio) hanno palesato alcuni mutamenti non marginali nei rapporti fra Banca d'Italia da un lato, mercato monetario e finanziario dall'altro. Per comprendere tuttavia di che si tratti, conviene fare un passo indietro.

Il rapido sviluppo economico dell'ultimo decennio fu possibile da noi per l'ampliamento del mercato finanziario: luogo ideale dove il risparmio affluisce e s'investe a lunga scadenza. Tuttavia, soprattutto nel '62, l'offerta di risparmio, su quel mercato, ebbe a subire una contrazione notevole. Diminuì la capacità di autofinanziamento delle imprese, quindi la loro offerta di risparmio. Quanto alle unità familiari, esse furono disorientate dalla nazionalizzazione dell'industria elettrica. Accrebbero la loro liquidità e trasferirono in parte fondi all'estero, rifluiti poi in Italia sotto diverso nome. Si causarono così vuoti assai pronunziati nelle disponibilità di risparmio, che le maggiori offerte provenienti dalla Pubblica Amministrazione e dall'estero non furono in grado di colmare.

La Banca d'Italia, quando si profilarono codesti avvenimenti, si trovò in una situazione delicata. Essa desiderava, all'evidenza, poter sempre controllare i flussi monetari, per mantenere il potere d'acquisto della lira. Ma, d'altro lato, non desiderava mortificare, senza assoluta necessità, lo sviluppo del sistema economico. Pertanto a malincuore (e come temporaneo espediente) accrebbe la liquidità del sistema bancario (di 442 miliardi negli ultimi dodici mesi, contro l'incremento di soli 122 miliardi di lire nell'analogo periodo dell'anno precedente) e sospinse le banche ad investire una parte di quella liquidità in titoli obbligazionari, specie in emessi da istituti speciali di credito, e quindi destinati al sollevamento del Mezzogiorno. Così si riuscì a mantenere ad un livello ragionevole i tassi d'interesse sul mercato finanziario, senza porre altri freni agli investimenti.

* *

Una tal politica, tuttavia, non può essere perseguita, per molto tempo, senza pericoli. Specie quando, sul piano internazionale, si profila una fase congiunturale meno favorevole, che può imporre investimenti pubblici relativamente ampi. Che fece allora, nelle ultime settimane, la Banca d'Italia, in accordo col Tesoro?

Adottò due provvedimenti, in un certo senso convergenti nei loro effetti quanto all'offerta di fondi sul mercato dei capitali. Dapprima, revocò la direttiva, adottata nel settembre del '60, in base alla quale le banche italiane erano individualmente costrette a pareggiare i loro debiti a breve verso l'estero. Questo permetterà al Resto del Mondo di influire favorevolmente sulla nostra liquidità monetaria interna, permanendo a noi vantaggiosa la bilancia dei pagamenti. Poi sospinse il Tesoro a revocare le vecchie norme, in base alle quali i Buoni ordinari di Tesoreria erano emessi senza limite ad un tasso prefissato. Suggerì invece che dal 1° novembre '62 quei buoni fossero emessi soltanto per un importo massimo, deciso mensilmente; ed in più a tassi mutevoli, a seconda delle condizioni del mercato.

Le banche saranno così indotte, da probabili riduzioni nei tassi, ad accogliere impieghi differenti da quelli costituiti dai troppo comodi investimenti a breve, in buoni ordinari. Saranno costrette ad investire meno nel mercato monetario, di più su quello finanziario.

* *

Da queste innovazioni, le possibilità della Banca d'Italia d'intervenire prontamente sul mercato monetario, in questo delicato periodo della nostra storia, si sono accresciute. Alla vecchia e spesso incerta arma dello sconto, si sono venuti ormai affiancando strumenti di manovra ben più efficaci. Variazioni nelle percentuali delle riserve delle banche presso l'Istituto di emissione; mutamenti nei depositi di titoli, quali pegno per anticipazioni; manovra delle operazioni delle aziende di credito con l'estero; manovra delle emissioni dei Buoni del Tesoro. Ora poiché il nostro istituto di emissione si dimostra saldissimo nel desiderio di evitare nei prezzi, queste maggiori possibilità di manovra potranno di per sé tranquillizzare il risparmiatore, e accrescere la sua offerta di risparmio sul mercato a lunga, rinunciando ad una costosa quanto superflua liquidità. Ecco una prima ragione di conforto, convalidata dal più recente comportamento delle nostre Borse.

Una seconda ragione di conforto si ritrova nell'aperto monito della Banca d'Italia verso aumenti salariali giudicati eccessivi e tali da sorpassare ogni verosimile incremento nella produttività. Poiché sindacati padronali ed operai affermarono, tempo addietro, d'aver deciso mutamenti salariali per opposte sollecitazioni della nostra banca centrale, vi è da augurarsi che essi constatino come la situazione sia mutata; e ne traggano le conseguenze.

Ultima ragione di conforto: l'autorevole avvertimento del governatore Carli, secondo il quale il risparmio delle famiglie sarà in futuro ben più importante che in passato, per il diminuire delle possibilità di autofinanziamento delle imprese. Sicché una politica di « difesa del risparmio », sotto qualsivoglia forma, addirittura s'impone.

Dedichiamo questo avvertimento a quanti, ancora oggi, antepongono l'accumulazione pubblica a quella privata, senza neppur soffermarsi ad indagare sulle conseguenze meno prossime di quella preferenza.

Ferdinando di Fenizio

I delegati della Cri sono già a New York per la loro missione

Mikoyan non ha ancora convinto Castro ad accettare i controlli della Croce Rossa

Ieri il ministro sovietico ha incontrato il capo cubano per la quarta volta - Washington afferma che lo smantellamento dei missili a Cuba prosegue, ma rimangono da ritirare « i bombardieri ed altre armi offensive » - Nei colloqui all'Onu con i russi, gli americani chiedono « il pieno rispetto degli impegni assunti da Kruscev » - Il blocco navale e le ricognizioni aeree sull'isola continueranno finché non si sarà raggiunto un accordo completo

(Dal nostro corrispondente)

New York, 6 novembre.

Ancor oggi, per quel che riguarda la crisi cubana, ci sembra possa essere considerata valida la frase attribuita ieri a Salinger, addetto stampa dei servizi della Casa Bianca, il quale avrebbe detto: « Situazione non chiara ».

Il riflesso di questa ambiguità lo si è visto stamane all'Onu, dove il russo Zorin, davanti alle delegazioni riunite in assemblea generale, a sostegno delle tesi sovietiche nel dibattito sul disarmo, ha citato la sincerità e buona volontà dimostrate dal governo a Cuba: « A conferma — ha aggiunto — del nostro onesto desiderio di salvare il mondo da una nuova guerra ». Arthur Dean, membro della delegazione americana, a queste dichiarazioni (fatte nel momento in cui gli americani avevano le prove fotografiche che a Cuba erano state smantellate le basi dei missili, ma non erano state rimosse le riserve di testate trasportabili per aereo, né erano stati allontanati i bombardieri, pronti ad eventuali operazioni aggressive), è sbottato: « Le mie orecchie — egli ha detto — stentano a credere di aver sentito giusto, considerato che l'ambasciatore sovietico si è riferito alle virtù pacifiche del suo Paese per aver rimosso da Cuba quei missili che non avrebbero mai dovuto essere trasportati nell'isola ».

Tono ancora polemico, dunque, carico di sottintesi. Unica nota positiva, il fatto che tanto il delegato russo quanto l'americano si sono trovati d'accordo nel considerare la crisi cubana come una nuova prova utile a sottolineare l'urgenza di un accordo sul disarmo. Va notato che, mentre in assemblea generale russi e americani si beccavano, il segretario Thant manteneva i contatti con i « leaders » del comitato della Croce Rossa internazionale, giunti a New York per studiare i piani sui controlli effettivi delle navi russe dirette a Cuba.

I due esponenti del comitato, Paul Ruegger e Paul Borsinger, hanno confermato che Castro accetterà che siano ispezionate in acque internazionali le navi russe o comuniste dirette a Cuba. « Cosa vecchia in verità — si è subito commentato da parte americana. — Non si può dire che si tratti di una grande concessione, da parte di Castro, visto che non gli costa proprio niente. Per giunta, resta da risolvere l'inderogabile problema dei controlli sul posto e dei controlli dei bastimenti russi carichi dei missili che dovranno lasciare Cuba. E non soltanto dei missili, ma, come Kruscev ha promesso, di tutte le armi considerate offensive. Quindi anche dei bombardieri atomici e delle testate atomiche ».

I delegati del comitato della Croce Rossa Internazionale, parlando con Thant, avrebbero fatto presente che essi si assumeranno il controllo del traffico di eventuali trasporti di armi tra la Russia e Cuba, anche se questa sarà una funzione assolutamente eccezionale, nella tradizione di integro neutralismo finora seguita dalla politica del comitato stesso. Hanno inoltre precisato che, per gli eventuali controlli in Cuba, sarebbe necessaria una squadra di almeno trenta funzionari, aventi facoltà di controllare, non soltanto l'avvenuto smantellamento delle basi e la rimozione di tutte le riserve di bombe, ma anche le caverne delle montagne dove Castro potrebbe nascondere le armi.

E' su questo punto che Castro ancora non si è pronunciato e sul quale sta ancora presumibilmente discutendo con Mikoyan. Oggi, il [illegible] del Cremlino ha iniziato un quarto incontro con i capi cubani, ma finora non si è avuta notizia di nessun accordo e di nessuna acquiescenza da parte di Fidel Castro.

A completare il quadro di questa situazione non ancora chiara e che rende nervosi e impazienti gli americani, va aggiunto che ieri sera Mc Cloy, delegato di Kennedy per la particolare questione cubana, su ordine del Presidente, ha avuto un lungo colloquio con il russo Kuznetsov. Mc Cloy ha dimostrato a Kuznetsov, mediante i rilievi fotografici nell'isola, che a Cuba non sono ancora stati rimossi i depositi delle bombe « Ilyushin 28 », di medio calibro. Inoltre risulterebbero in assetto di guerra alcune squadre di bombardieri: « Tenete presente — avrebbe ammonito Mc Cloy, durante il suo colloquio con Kuznetsov — che noi vogliamo rimosse da Cuba tutte le armi offensive, in pieno rispetto dell'impegno assunto da Kruscev ».

Ieri Thant ha avuto lunghi colloqui tanto con gli esponenti americani quanto con quelli russi. E' evidente che, perdurando queste condizioni di incertezza, continuano i preparativi militari nella zona di Key West, continua il blocco cubano e continuano le perlustrazioni aeree su Cuba, da parte dei ricognitori americani. I membri dell'Organizzazione degli Stati americani, ieri hanno votato all'unanimità una proposta per il coordinamento dei mezzi militari dell'emisfero, in appoggio al blocco di Cuba. Qua e là, fra gli Stati dell'O.a.s., si è cominciato a parlare della necessità di smilitarizzare e neutralizzare Cuba, come unica soluzione possibile per garantire una effettiva pace nei Caraibi. Una proposta che sembra nutrirsi, per ora, soltanto di speranza e di illusione; non si vede infatti come Castro potrà consentire perfino che se ne parli.

Antonio Barolini

Il presidente americano Kennedy mentre vota a Boston (Telef. « Associated Press »)

Ieri alla tv per le elezioni di domenica prossima

Covelli, Reale, Togliatti e Nenni parlano della situazione politica

I segretari monarchico e comunista dànno un quadro drammatico del centro-sinistra - Il capo repubblicano indica le opere realizzate e i vantaggi già portati al Paese - Il segretario socialista polemizza con il pci e le destre per Cuba e per le vicende italiane

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 novembre.

Per le elezioni amministrative di domenica prossima che interessano un milione e duecentocinquantamila elettori (tra cui quelli di Trieste, Ravenna e Massa Carrara) la televisione ha organizzato una rapida tornata in due serate di « Tribuna politica ». Sono stati invitati i segretari degli otto partiti nazionali, quattro stasera e altri quattro domani, per esporre ciascuno in un quarto d'ora il proprio giudizio sulla situazione politica.

L'ordine di comparsa sul video è stato regolato mediante sorteggio: questa sera hanno parlato nell'ordine il monarchico Covelli, il repubblicano Reale, il comunista Togliatti e il socialista Nenni. Rispetto alla maggioranza parlamentare si è avuto così uno contro e uno in favore, poi ancora uno contro e uno in favore. Domani sera andrà nello stesso modo: Michelini, missino, poi Moro per la dc, Malagodi per i liberali e, a chiusura, l'on. Saragat per i socialdemocratici.

L'on. COVELLI ha esordito osservando che la tornata amministrativa di domenica è il preludio della consultazione politica della prossima primavera. I partiti della maggioranza svolgono la loro propaganda in chiave di centro sinistra e i demolitaliani intendono « denunciare una situazione di forza e di ineluttabilità che solo un voto cosciente dell'elettorato può ormai sciogliere ». Per Covelli la maggioranza non è quella dei partiti al governo, né si estende solo ai socialisti ma comprende anche i comunisti, realizzando un « mascherato comitato di liberazione nazionale o, peggio, un potenziale fronte popolare ».

Facendo questa politica la dc, secondo Covelli, ha tradito gli elettori ai quali aveva promesso di non « aprire » a sinistra, ma ha pure abdicato ai suoi principii accettando un programma estraneo che è quello elaborato dal pci nel 1960. Dopo aver affermato che in politica estera l'Italia tende ad essere più vicina alla Polonia che all'Inghilterra, il *leader* monarchico ha chiuso in chiave apocalittica, avvertendo che, forse, nell'avvenire le opposizioni non avranno vita facile e non troveranno più il modo di parlare alla televisione.

L'on. REALE ha subito rilevato che nella maggior parte delle zone dove si voterà domenica (Trieste, Ravenna, Massa Carrara, Albano) i repubblicani hanno tradizionali posizioni di forza e di prestigio. Il pri si presenta con la linea del centro sinistra sulla quale, nonostante i pochi mesi di esperienza, gli elettori possono esprimere un primo giudizio. Reale stesso si è chiesto: è il centro sinistra una politica giusta? La risposta va trovata nei fatti: dall'aumento delle pensioni al potenziamento della scuola pubblica, dalla nazionalizzazione dell'energia elettrica alla scuola media obbligatoria fino a 14 anni, dall'aumento degli stipendi e dei salari alla regione Friuli-Venezia Giulia. Il centro sinistra si è impegnato su problemi di vasto interesse pubblico, dimostrando la sua capacità di risolverli. Né queste prove potevano essere affrontate con una diversa maggioranza parlamentare senza dimostra la netta opposizione dei liberali alle soluzioni proposte dal centro sinistra.

Adesso questa politica è sottoposta all'attacco della destra e dei comunisti che cercano pure con motivazioni opposte e contraddittorie di seminare confusione. Reale ha qui ricordato il dibattito su Cuba che ha visto le destre in cerca di soluzioni di forza ed i comunisti in grave imbarazzo per non aver saputo interpretare neppure la politica di Kruscev, mentre il governo ha seguito la giusta politica della ricerca della pace nella sicurezza e nella libertà.

L'on. TOGLIATTI ha cominciato dalla situazione internazionale riferendosi alla crisi cubana e affermando che la catastrofe è stata evitata perché l'Unione Sovietica « non ha accettato la provocazione dell'imperialismo americano », provocazione con la quale il governo italiano ha solidarizzato senza invece trovare una sola parola di simpatia per il popolo di Cuba. I comunisti disapprovano questa condotta.

Negativo il giudizio anche sulla politica interna: tutto è rinviato; la stessa nazionalizzazione elettrica è in pericolo; nulla si fa per le campagne; l'attuazione delle regioni è condizionata dalla dc ad una rottura dei socialisti con i comunisti, cioè ad un « ignobile ricatto ». E poi ci sono, secondo Togliatti, le violenze della polizia contro i lavoratori, mentre cresce il costo della vita, e si rivelano necessarie nuove agitazioni sindacali per conquistare migliori salari. Concludendo il quadro catastrofico Togliatti ha detto che la situazione odierna si può superare « passando dal centro-sinistra ad una vera svolta a sinistra, ossia votando per il pci ».

L'on. NENNI ha pure cominciato da Cuba, definita « la più grave crisi dopo il 1948 ». Ha detto che dopo di essa l'indipendenza di Cuba sembra meglio garantita e appare possibile un vertice Kennedy-Kruscev, tuttavia se una situazione analoga dovesse ripetersi a Berlino od altrove non è detto che la pace potrebbe essere ancora una volta salvaguardata ». Perciò bisogna condannare ogni atto unilaterale di potenza che alteri l'equilibrio militare.

« Meno drammatica — ha proseguito Nenni — ma pur sempre assai seria la situazione interna ». C'è un attacco a fondo contro il centro-sinistra. La destra avverte che « questa è l'ora in cui a cade il governo oppure l'esperienza durerà fino alla fine della legislatura ». Gli avversari contano sulla destra interna alla dc e sui gruppi che sono divisi da rivalità di potere.

Inoltre, ha aggiunto Nenni i comunisti « per egoismo di partito » partecipano all'attacco contro il governo con una polemica senza fondamento « sui nostri pretesi cedimenti ». Ma su questo « invitiamo tranquillamente i lavoratori ad esprimere un giudizio ». In realtà la polemica dovrebbe — secondo l'oratore — chiarire perché comunisti e socialisti non combattono una lotta comune per il potere: il motivo è semplice — ha detto Nenni — è perché i socialisti sono per l'autonomia del movimento operaio rispetto ai blocchi di potenza (sia occidentale che orientale, come dimostrano Cuba e la violazione armata cinese della frontiera indiana) e ritengono inseparabile la lotta socialista dalla democrazia e dalla libertà.

Dopo aver assicurato che il partito socialista resisterà alla pressione comunista, Nenni ha chiesto che la dc fronteggi la pressione che viene da destra. Dal consiglio nazionale democristiano di sabato — secondo Nenni — uscirà la riconferma della linea di centro-sinistra. Ma non basta. Il centro-sinistra deve ritrovare la sua forza d'urto, ha bisogno dell'integrale applicazione del programma.

Dichiarato che il centro-sinistra presuppone l'impegno di tutti i quattro partiti (« Se uno cade, tutto cade ») Nenni ha riproposto l'accordo di legislatura con la dc il psdi e il pri sulla base della politica di piano e di una definizione degli obiettivi di politica interna ed estera con validità non soltanto a livello nazionale ma anche a livello regionale.

Fausto De Luca

Pronto il disegno di legge per finanziare le Regioni

Roma, 6 novembre.

Nel corso di una riunione svoltasi al ministero del Bilancio sotto la presidenza del ministro La Malfa, si è concluso definitivamente questa sera l'esame del disegno di legge per il finanziamento delle Regioni.

Paul Ruegger, delegato della Croce Rossa (Telefoto)

Intensa attività fra le correnti d. c. per il Consiglio nazionale di sabato

I lavori, che finiranno lunedì, devono chiarire gli attuali punti di incertezza - Saragat, ricevuto da Segni, conferma che questo governo deve arrivare alle elezioni di primavera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 novembre.

Il Presidente della Repubblica Segni ha ricevuto, nel pomeriggio, in Quirinale, Giuseppe Saragat. Il colloquio è stato inquadrato nel processo di chiarificazione politica, ormai in fase avanzata.

Saragat è più che mai convinto che la politica di centro-sinistra non presenta alternative e che l'attuale governo deve condurre il Paese alle elezioni politiche che potrebbero svolgersi la prima domenica di aprile prossimo. La base socialdemocratica è schierata compatta a favore di questa politica, come dimostrano le cifre dei precongressi che si sono finora svolti per l'elezione dei delegati al XIII Congresso nazionale che si terrà a Roma il 22 e 23 novembre.

I precongressi svoltisi sono undici: in quello di Chieti Saragat ha avuto il 73,8 dei suffragi; Preti il 14,8 e Ariosto-Margherita Bernabei l'11,3; ad Alessandria i voti sono stati, rispettivamente, per le tre correnti indicate, del 94,6, 2,1 e 3,3 per cento. Ad Agrigento e Massa Carrara la totalità dei voti sono confluiti sulla mozione di Saragat. A Terni questa mozione ha avuto il 71,3, il 12,5 per cento è andato ad una mozione locale, il 5,4 alla mozione Preti e il 10,5 alla mozione della destra di Paolo Rossi. Nelle altre città le percentuali ottenute da Saragat oscillano fra l'85 e il 44,9.

Le sei correnti democristiane sono in piena attività per prepararsi al grande dibattito del Consiglio nazionale di sabato: si tratta della doroteo di Colombo e Rumor, della centrista di Scelba e Gonella e altri notabili, e, poi, di quelle morotea, fanfaniana, sindacalista e basista. Il plenum del Consiglio nazionale dc è di 311 membri. Di essi 174 hanno voto deliberante e 37 consultivo. I sostenitori della politica di centro-sinistra sono, tra i consiglieri che hanno voto deliberante, in stragrande maggioranza: infatti i fanfaniani sono una quarantina, i morotei 34, una decina i basisti ed altrettanti i sindacalisti: in tutto 94, cioè la maggioranza assoluta. Ad essi si aggiungono i dorotei che, difficilmente, possono assumere posizioni in contrasto con la linea politica fissata dal Congresso di Napoli.

Il presidente del Consiglio, Fanfani, ha fatto sapere, chiaro e tondo, che se il Consiglio nazionale dovesse pronunciarsi per una sospensione del programma con il quale il suo quarto governo ottenne la fiducia dal Parlamento, egli non esiterebbe a trarne le conseguenze. Ma è dubbio che ciò accada. Per le regioni a statuto ordinario — previste da ben 23 articoli della Costituzione — esistono correnti che si può pronunciare contro rinnegare l'impostazione programmatica del partito.

v. s.

Nuova polemica nella Cgil fra socialisti e comunisti

Roma, 6 novembre.

Il quotidiano del psi ritorna domattina, polemicamente, sulle questioni dell'autonomia sindacale, difendendo la presa di posizione dei sindacalisti socialisti di Genova. « Non può passare sotto silenzio — scrive l'*Avanti!* — il tentativo, compiuto giorni fa dal quotidiano comunista, di lanciare una pesante accusa di insensibilità politica sulla corrente sindacale socialista di Genova « rea » di avere protestato pubblicamente contro intollerabili episodi di interferenza partitiche nella vita interna dei sindacati. *L'Unità* sbaglia grossolanamente bersaglio quando ironizza su quei nostri compagni, che non si dimostrerebbero impegnati in difesa della pace e dell'indipendenza dei popoli. Non siamo secondi a nessuno nella difesa della pace e dell'indipendenza di tutte le nazioni: oggi di Cuba e dell'India, come ieri dell'Algeria e dell'Ungheria ».

Alta affluenza alle urne per le elezioni americane

Kennedy ha votato a Boston con la nonna di 96 anni - Eccezionali misure di sicurezza per una telefonata che annunciava un attentato - Diffusi nella notte i primi risultati elettorali

(Dal nostro corrispondente)

New York, 6 novembre.

La giornata elettorale è in pieno sviluppo. L'affluenza alle urne appare alta, soprattutto in base ai dati del primo pomeriggio. Come di consueto, nei giorni di elezioni sono chiuse le Borse e le Banche, ed è ridotta l'attività di molti uffici pubblici e privati, in modo da consentire ai cittadini un comodo e ordinato afflusso alle urne.

Si calcola che 45 milioni di elettori abbiano già votato. Si tratta di rinnovare tutti i seggi della Camera (437), 39 al Senato e 35 governatori. Stamane hanno fatto per primi il loro dovere di elettori l'ex-presidente Truman, in Kansas City e, in Boston, Kennedy.

Il Presidente ha votato a favore del fratello Edward, che ha piena probabilità di essere eletto senatore del Massachusetts, con grande margine di voti favorevoli, a sentire i pronostici. Dopo il voto, Kennedy, in elicottero, si è recato a Hyannis, dove ha raggiunto il padre infermo. Egli ha trascorso con il padre tutto il pomeriggio. Era arrivato a Boston in volo, ieri sera. Era giunto abbastanza per tempo perché egli ha voluto andare a visitare la nonna, che ha 96 anni, ed è vedova del famoso sindaco di Boston, Fitzgerald, dal quale il Presidente ha preso il secondo nome.

La vecchia signora, che è ancora molto vivace, ha tardato ad andare a letto ed ha fatto parecchie telefonate a favore del nipote di Edward. E' sempre stata una grande sostenitrice del trionfo dei Kennedy sul Lodge, gli accaniti aristocratici rivali della sua famiglia. La miracolosa vitalità di questa donna di 96 anni, a Boston, è un mito.

Ieri sera, all'arrivo a Boston, il presidente è stato soggetto a particolari misure di sicurezza da parte della polizia federale. Infatti a Washington era giunta una telefonata anonima che denunciava l'esistenza di un presunto attentato al capo dello Stato, non appena fosse atterrato nel Massachusetts. Fortunatamente, l'allarme si è dimostrato inutile.

Nixon, sta battendosi contro il governatore democratico Brown, per il seggio di governatore della California. Ieri sera, alcuni gruppi repubblicani hanno raccomandato al Presidente di rinunciare all'impegno di « non invasione » di Cuba. Il tentativo è rivolto a tacciare i democratici di fiacchezza verso i comunisti: si vedrà dall'esito delle elezioni se è stato utile o no. I primi risultati saranno noti nella notte.

Le previsioni di un successo di Nixon, in California, sono molto contrastate. Invece, pare sicura la riconferma del repubblicano Nelson Rockefellar al governatorato di New York. Se, come probabile, Rockefeller sarà riconfermato, la sua probabilità di essere candidato presidenziale repubblicano alle elezioni del 1964 saranno certamente di molto aumentate.

a. b.

Primi risultati negli Stati del Sud

Washington, 6 novembre.

Con la chiusura dei seggi elettorali negli stati dell'est cominciano a giungere i primi risultati delle elezioni odierne.

Il democratico Donald Russel, è stato eletto governatore della Carolina del Sud e il democratico Carl E. Sanders è stato rieletto governatore della Georgia. Sempre nella Georgia, Herman E. Talmade è stato rieletto senatore.

John McCormack, democratico, speaker della Camera dei Rappresentanti, è stato rieletto. Governatore del Tennessee è stato eletto il democratico Clement.

All'Assemblea Generale

Votato all'Onu il bando di tutte le prove atomiche

New York, 6 novembre.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato oggi a schiacciante maggioranza una mozione presentata da 37 Paesi non-impegnati che chiede il divieto di tutte le esplosioni nucleari dal 1° gennaio.

A favore della mozione hanno votato 75 Paesi. Nessuno ha votato contro ed altri 21 Paesi — fra cui gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, la Gran Bretagna e la Francia — si sono astenuti.

Un'altra mozione, presentata dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna che chiede anch'essa una sollecita cessazione di tutte le esplosioni ma sottolinea la necessità di idonei controlli per le esplosioni sotterranee, è stata approvata con 51 voti favorevoli, con 10 voti contrari dei Paesi del blocco sovietico e con 40 astensioni.

CRONACA CITTADINA

Inaugurazione dell'anno accademico

Stanziamento di 7 miliardi richiesto per l'Università

Il prof. Allara: «La marea degli studenti cresce; raddoppiato il numero in 25 anni» - Al Politecnico: «I laureati non bastano alle esigenze del paese, ma già ora le aule sono insufficienti»

Due solenni cerimonie, all'Università e al Politecnico, hanno aperto ieri l'anno accademico '61-'62. Più fastosa quella dell'Ateneo, con toghe ed ermellini; in borghese quella del Politecnico, come si conviene all'istituto che è fucina di progresso scientifico. Ad ambedue le manifestazioni ha partecipato il ministro per la Pubblica Istruzione prof. Gui, con autorità civili, militari, della magistratura, il corpo accademico, rappresentanti del mondo culturale ed economico.

Il rettore prof. Allara ha esposto i *«gravi problemi che oggi turbano l'Università»*: le riforma di struttura, che possono essere risolte con atti amministrativi opportunamente appoggiati da un maggior impegno degli insegnanti e degli studenti; e l'edilizia scolastica, assai più urgente e grave.

«In 25 anni il numero degli universitari è raddoppiato; nel frattempo si sono verificate le distruzioni di guerra, nella percentuale del 60 per cento». Sanate queste ferite, la situazione resta preoccupante, a parte il settore delle cliniche e quello degli istituti di veterinaria dove si è fatto molto. *«Le facoltà di legge, lettere, magistero con 4500 studenti sono ancora allogate nell'insufficiente palazzo Campana; la facoltà di economia è in un edificio angusto per i 3300 iscritti alla facoltà; gli edifici del Valentino per scienze, medicina, agraria sono di mezzo secolo fa; peggiore la sistemazione per gli istituti di scienze naturali e matematiche. Il tempo stringe in maniera paurosa; la marea degli studenti sale. Per quanto si faccia si è sempre indietro».*

Quali i rimedi? Il Rettore ha indicato le seguenti vie:

Contributi statali di 6-7 miliardi - Alleggerimento dell'apparato burocratico - Agevolazione per i mutui.

Quest'anno si sono costruite queste opere: reparto di cardiochirurgia; sopraelevazione degli istituti di fisica e zootecnia; centro di radiologia Ponzio; ampliamento delle cliniche per malattie nervose ed ostetrica. E' stata iniziata la costruzione degli istituti di chimica-fisica e genetica medica.

Durante la cerimonia il ministro ha consegnato le lauree in chimica *ad honorem* al prof. Natta di Milano e al prof. Keightley Rideal di Londra, e le medaglie d'oro ai professori Cominotti, Corti, Galli, Cognasso e Vallauri. Nel suo discorso l'on. Gui ha accennato ai progetti del governo per fronteggiare *«l'impetuoso aumento della domanda in tutti i gradi dell'istruzione»*. Tra questi, il piano triennale, il cui finanziamento permetterà agli atenei una programmazione organica. Si è detto inoltre sicuro che entro l'anno accademico sarà approvato il decreto legge per lo «stipendio» agli universitari.

Nel pomeriggio, al Politecnico, il ministro Gui ha consegnato la medaglia d'oro ai professori Colonnetti, Denina e Gabrielli, benemeriti della cultura e della scuola, scienziati di fama mondiale.

La relazione del rettore prof. Capetti si è soffermata sulla questione degli insegnanti. Ce ne sono 110, compresi gli aiuti; gli assistenti straordinari sono 67, di cui 34 a carico del bilancio del Politecnico. Nuove assunzioni sono bloccate dalla legge che prevede la soppressione della categoria. Il rettore ha auspicato che non scompaia la figura dell'assistente volontario e sia ripristinata quella di assistente retribuito, ma temporaneo. Il Politecnico potrà così continuare a valersi di tecnici esterni.

Annunciando che gli studenti sono aumentati del 9 per cento nell'ultimo anno il prof. Capetti ha osservato: *«L'incremento degli iscritti viene incontro, anche se in misura limitata, ai bisogni del Paese; ma crea per noi gravi problemi. A soli 4 anni dall'inaugurazione di questa sede difettano le aule. La situazione diventerà allarmante nel 1965 quando affluiranno i nati della forte ripresa demografica del dopoguerra e non ci sarà più limite né esame di ammissione, per i diplomati degli istituti tecnici»*. Il ministro Gui ha assicurato che il problema delle aule sarà risolto su piano nazionale.

All'inaugurazione del Politecnico non hanno presenziato gli studenti in segno di protesta contro il rettore che non ha permesso al loro rappresentante di parlare durante la cerimonia. I giovani hanno atteso il ministro nel cortile con cartelli su cui erano indicate le loro aspirazioni: *elezioni pubbliche dei rettori, pre-salario agli studenti con il 24 di media, mutua per gli universitari.* L'on. Gui si è fermato a parlare con una delegazione, affermando che prenderà in considerazione le richieste.

Primato di folla e di affari al Salone dell'Automobile

Tre delle vetture sorteggiate non sono ancora state ritirate

Mancano cinque giorni alla chiusura del Salone dell'automobile stabilita per domenica sera. In un primo bilancio reso noto ieri dal comitato organizzatore si afferma che «si può formulare un favorevolissimo giudizio sia dal punto di vista delle contrattazioni che per il numero dei visitatori».

Malgrado il persistere delle cattive condizioni atmosferiche (anche ieri ha piovuto per quasi tutto il giorno) l'affluenza di visitatori italiani e stranieri continua a mantenersi molto elevata.

I biglietti — con diritto al sorteggio dell'auto che viene messa in palio tutti i giorni — costano 400 lire se normale e 250 lire se ridotto per comitive di almeno 15 persone. C'è poi il biglietto «ridotto speciale» per militari e ragazzi, che non partecipa al sorteggio e costa 150 lire.

Ieri sera era in palio una Alfa Romeo «Giulietta» che è stata vinta dal signor Giovanni Borelli, via Della Torre 9, Milano, con il biglietto n. AR 152190. Il secondo estratto è stato il numero SA 256459.

Non si conoscono ancora i vincitori delle seguenti vetture: Alfa Romeo «Giulietta» del 2 novembre assegnata al biglietto serie AT 320021, secondo estratto AT 329605; Autobianchi «Bianchina» del 4 novembre assegnata al biglietto LI 25808, secondo estratto VA-Ria. 357657; Fiat «1100 speciale» del 5 novembre assegnata al biglietto CT 278552, secondo estratto CT 278356.

Una proroga di due mesi al piano delle aree da requisire in città

Il Sindaco: «E' pronto, ma intendiamo ancora discuterlo» - Si tratterebbe di estendere il vincolo dagli attuali 3-4 milioni di metri quadrati a 6-7 milioni - Il gruppo dc favorevole anche al Consorzio

Il Comune ha deciso di chiedere una proroga di due mesi per il piano di esproprio delle aree per l'edilizia popolare. Lo ha annunciato il sindaco, al termine della seduta di Giunta: *«Gli uffici tecnici hanno concluso il lavoro, ma riteniamo che manchi materialmente il tempo necessario per discuterlo, tanto più che l'arch. Ronacco, capo della commissione di professionisti incaricati di redigere i piani particolareggiati, è indisposto. Desidereremmo inoltre sentire il parere della commissione urbanistica. Perciò la Giunta ha approvato, con delibera di urgenza data l'imminente scadenza del 25 novembre, la richiesta di una breve proroga fino al 15 gennaio. Lunedì prossimo riprenderemo in Consiglio comunale l'esame dell'argomento».*

La notizia è stata accolta con soddisfazione, perché conferma la serietà d'impostazione del piano edilizio. Come si ricordava l'altra sera in Consiglio, il Governo è informato dell'intenso andamento dei lavori torinesi: lo stesso ministro on. Sullo avrebbe detto che se anche non giunta una domanda ufficiale di proroga al fine di completare il programma, nessuno avrebbe pensato di nominare un commissario per il piano (come la legge dispone). La richiesta ufficiale ci sarà, i lavori potranno continuare.

Il Consiglio comunale riprenderà lunedì il dibattito. Si discuteranno l'ordine del giorno presentato dall'on. Castagno e dall'ing. Todros, e le delibere con gli incarichi ai professionisti per la scelta delle zone edificabili. Queste aree, come è noto, furono inizialmente 12 e *La Stampa* ne pubblicò a suo tempo l'ubicazione; adesso se ne aggiungeranno altre 8, previste come ampliamento delle precedenti e ancora in fase di definizione. Quale sarà la superficie dell'intero piano edilizio? L'assessore al patrimonio dr. Mina parlò prima di 4, poi di 5-6 milioni di mq.; in seguito si disse che si sarebbe fatto ogni sforzo per aumentare la cifra. Gli altri assessori interessati (Geuna al piano regolatore, Garabello ai lavori pubblici e Arnaud alle finanze) si dichiararono d'accordo. La prima parte del programma, quella delle 12 zone, misurerebbe per ora 3 milioni e mezzo di mq.: con la seconda, si arriverebbe a 4.000.

E' evidente che i 16 o addirittura i 20 milioni di mq. richiesti dai socialcomunisti sarebbero troppi; l'assessore Arnaud ha spiegato in Consiglio che per 16 milioni di mq. si spenderebbero 55 miliardi nell'acquisto e 96 per l'urbanizzazione, con un carico di mutui superiore ai limiti consentiti dalla legge. Ma si ritiene che con uno sforzo si potrebbe raggiungere una cifra media sugli 8 milioni di mq. Nella seduta di Giunta di ieri, il gruppo socialdemocratico e quello liberale avrebbero invitato i colleghi a fornire maggiori dati sul piano.

Più tardi, l'argomento è stato discusso anche nella riunione del gruppo consiliare democristiano. La sinistra del partito ha sollecitato l'istituzione del consorzio intercomunale, con l'applicazione più vasta possibile della legge n. 167. Nel territorio urbano, si chiede di non vincolare soltanto le zone periferiche, ma anche quelle più centrali

IN 8ª PAGINA
13 bimbi deformi a Torino in 8 mesi

IN 10ª PAGINA
Salvato il cacciatore prigioniero del fiume

Alle 14,30: tutta Caselle ha udito il fragore

Gravissima una donna nell'alloggio devastato dallo scoppio della stufa

Forse una perdita della bombola ha causato lo sconquasso: crepe e buchi nei muri, finestre sfondate, mobili distrutti; la casa è stata puntellata - Un nipotino della ferita salvo per miracolo

Alle 14 e 30 di ieri, come di venerdì, la signora Maria Berardo di 55 anni operaia presso le concerie di Borgaro, rientrava dal turno di lavoro nella sua casa di via Fabri 4 a Caselle. Al pianterreno abita la figlia Marina sposata Mainardi, che ha due bambini: Robertino di tre anni e Marco di un mese e mezzo. Robertino, che compiva i tre anni proprio ieri, seguiva la nonna nel suo alloggio al primo piano. La Berardo, bagnata dalla pioggia, si asciugava e si cambiava; e intanto accendeva una stufa a gas alimentata da una bombola.

Giocava un po' col nipotino, poi scendeva in cortile a spaccare la legna. Il bambino, a breve distanza, giocava, approfittando che la pioggia era cessata. Verso le 15 e 30 la Berardo risaliva nell'alloggio. «Vieni» diceva al piccolo Roberto; ma questi preferiva restare in cortile; e poco dopo andava dalla mamma.

Passavano alcuni minuti e lo stabile veniva scosso dal tetto alle fondamenta da un'esplosione terribile. Il fragore era udito in tutta Caselle. Molti accorrevano e tra i primi la figlia Marina. L'alloggio della Berardo appariva spaventosamente devastato: mobili, biancheria, abiti, tutto era stato distrutto, spazzato via, buttato dallo scoppio attraverso le finestre sfondate nella strada e nel cortile. Le pareti avevano larghe fenditure, il pavimento era aperto in più punti, il soffitto s'era «gonfiato» e appariva mitragliato da buchi e da crepe.

In un angolo c'erano i rottami della stufa e della bombola. Nell'angolo opposto giaceva a terra sanguinante la Berardo, col volto contratto dal dolore; era in sé e mormorava alla figlia piangente e sbigottita «Marina, aiutami ad alzarmi, sono tutta rotta»; e poi «E' scoppiata la stufa...». La donna veniva subito trasportata all'Ospedale Civile di Caselle; ma le sue condizioni — profonde ustioni, fratture di una gamba, ferite e contusioni ovunque — ne consigliano l'immediato trasferimento all'ospedale Maria Vittoria di Torino: qui i medici la ricoverano con riserva di prognosi.

I carabinieri hanno aperto una inchiesta. Per ora si ignorano le cause che hanno determinato lo scoppio della stufa: probabilmente per una perdita l'ambiente si era saturato di gas; risalendo dal cortile la Berardo — si suppone — ha acceso un fiammifero per scaldare un pentolino d'acqua e il fiammifero ha provocato l'esplosione. Per minuta prudenziale la casa è stata puntellata.

Maria Berardo

Marito, moglie e due figli travolti mentre rincasano

Investiti da un'auto presso Leyni. La più grave è la donna

Mario e moglie, ognuno con un figlio in braccio, sono stati travolti da un'automobile mentre rincasavano, alle 19 di ieri, nella frazione Mappano di Caselle. Sono Filippo De Lorenzo, 35 anni e Concetta Carella di 30. Perrortevano la provinciale Torino-Leyni, la donna davanti con in braccio un bambino di un anno e il marito dietro con un bimbo di 4 anni. Pioveva e la visibilità era molto scarsa. Li ha travolti alle spalle una «500» guidata da Giovanni Ragusa, abitante a Torino in corso Moncalieri 47.

Entrambi sono stati gettati nel fossato laterale, ma nessuno dei due ha lasciato andare il figlio che teneva stretto. I due bambini hanno riportato soltanto lievi escoriazioni, mentre i genitori sono seriamente feriti: la donna ha riportato la frattura della scapola destra, contusione cranica e grave stato di choc, la prognosi è riservata; il marito: sospetta frattura della gamba destra, stato di choc, prognosi di 20 giorni. Sono tutti e due ricoverati all'astanteria Martini.

— Al San Vito è ricoverato con prognosi riservata, per la frattura del cranio e choc, il sessantunenne Bartolomeo Ferrero, via Nizza 71. Ieri alle 12, mentre scendeva in bicicletta da una strada della collina, è finito contro un tram della linea 14 che percorreva corso Moncalieri.

— Alle 7 di ieri l'operaio Francesco Macrì, 28 anni, Lungo Po 10 di Moncalieri, è stato travolto da una «1100» mentre percorreva in bicicletta la strada Nichelino-Torino per recarsi al lavoro. Il Macrì è stato ricoverato all'ospedale di S. Croce di Moncalieri con prognosi riservata per gravi ferite al capo e in altre parti del corpo. L'investitore è il commerciante Pietro Francieri, 49 anni, Nichelino via Torino 56.

Sotto la «Cittadella» nuova stazione dell'Aem

Sotto il giardino della «Cittadella» è stata costruita una moderna stazione dell'Azienda elettrica municipale. Gli impianti sono stati inaugurati ieri dal sindaco ing. Anselmetti.

La stazione della «Cittadella» adempirà a due funzioni principali: conversione dell'energia da corrente alternata a continua per l'alimentazione della rete tranviaria urbana; trasformazione dell'energia da 27 mila Volt a 6300 Volt per l'alimentazione della rete di distribuzione in città.

Da lunedì: patate a 70 lire e cipolle a 65 lire al chilo

Lunedì 12 novembre avrà inizio l'esperimento delle vendite controllate per patate e cipolle. Lo ha annunciato ieri l'assessore all'annona comm. Bartoletti: *«Mi auguro che questa prova accetterà di libera volontà degli intelligenti e grossisti, sotto l'impulso del Comune impegnato nella lotta contro il caro-vita, abbia successo. In tal caso l'esperimento sarà allargato ad altri generi, in caso contrario si dovrà ricorrere a provvedimenti più energici».*

Le patate Bintbie saranno messe in vendita a un prezzo massimo di 70 lire al chilo; le cipolle dorate di Parma a 65 lire al chilo. Il prezzo resterà valido per tutto il mese di novembre. I grossisti si sono impegnati a vendere le patate ai dettaglianti al prezzo di 50 lire al chilo; le cipolle a un massimo di 53. *«In questo modo* — ha osservato l'assessore, *il loro margine rispetto alle quotazioni attuali resta ridotto di 20-15 lire».* Più grave il sacrificio richiesto ai dettaglianti. Secondo una minuziosa inchiesta svolta dall'assessore i prezzi correnti sono questi. Per le patate: in Borgo San Paolo lire 80-85-90; nella zona di piazza Benefica 80-90; in corso Svizzera 85-90; a Porta Palazzo 70-80; nella zona del mercato all'ingrosso 75-80. Quanto alle cipolle si sono registrati minimi di 70 lire al chilo (nella zona di Porta Palazzo) massimi di 100 (nella zona di piazza Gallimberti), con quotazioni intermedie altrove di 80-90 lire.

Marito, moglie e due figli travolti mentre rincasano

Investiti da un'auto presso Leyni. La più grave è la donna

Mario e moglie, ognuno con un figlio in braccio, sono stati travolti da un'automobile mentre rincasavano, alle 19 di ieri, nella frazione Mappano di Caselle. Sono Filippo De Lorenzo, 35 anni e Concetta Carella di 30. Perrortevano la provinciale Torino-Leyni, la donna davanti con in braccio un bambino di un anno e il marito dietro con un bimbo di 4 anni. Pioveva e la visibilità era molto scarsa. Li ha travolti alle spalle una «500» guidata da Giovanni Ragusa, abitante a Torino in corso Moncalieri 47.

Entrambi sono stati gettati nel fossato laterale, ma nessuno dei due ha lasciato andare il figlio che teneva stretto. I due bambini hanno riportato soltanto lievi escoriazioni, mentre i genitori sono seriamente feriti: la donna ha riportato la frattura della scapola destra, contusione cranica e grave stato di choc, la prognosi è riservata; il marito: sospetta frattura della gamba destra, stato di choc, prognosi di 20 giorni. Sono tutti e due ricoverati all'astanteria Martini.

— Al San Vito è ricoverato con prognosi riservata, per la frattura del cranio e choc, il sessantunenne Bartolomeo Ferrero, via Nizza 71. Ieri alle 12, mentre scendeva in bicicletta da una strada della collina, è finito contro un tram della linea 14 che percorreva corso Moncalieri.

— Alle 7 di ieri l'operaio Francesco Macrì, 28 anni, Lungo Po 10 di Moncalieri, è stato travolto da una «1100» mentre percorreva in bicicletta la strada Nichelino-Torino per recarsi al lavoro. Il Macrì è stato ricoverato all'ospedale di S. Croce di Moncalieri con prognosi riservata per gravi ferite al capo e in altre parti del corpo. L'investitore è il commerciante Pietro Francieri, 49 anni, Nichelino via Torino 56.

Sotto la «Cittadella» nuova stazione dell'Aem

Sotto il giardino della «Cittadella» è stata costruita una moderna stazione dell'Azienda elettrica municipale. Gli impianti sono stati inaugurati ieri dal sindaco ing. Anselmetti.

La stazione della «Cittadella» adempirà a due funzioni principali: conversione dell'energia da corrente alternata a continua per l'alimentazione della rete tranviaria urbana; trasformazione dell'energia da 27 mila Volt a 6300 Volt per l'alimentazione della rete di distribuzione in città.

Centinaia di ammalati sono respinti dagli ambulatori chiusi per sciopero

Negli ospedali, assistenti e aiuti (presenti per un terzo) assicurano soltanto servizi d'urgenza - Si "prenotano" interventi d'appendicite per quando finirà l'agitazione

I medici ospedalieri in sciopero si sono riuniti ieri sera in assemblea straordinaria all'Ordine dei medici. Secondo i dati forniti dai dirigenti della loro associazione soltanto un terzo dei «secondari» era in servizio ieri negli ospedali: si trattava dei medici addetti al pronto soccorso, alla guardia interna, e ostetrica, degli aiuti che costituiscono il primario assente e degli assistenti invitati con «lettera-precetto» dalle direzioni sanitarie ad essere presenti per evitare i «gravi pericoli» cui sarebbero stati esposti i malati se lo sciopero fosse stato totale.

Si è allargato il movimento di solidarietà dei primari torinesi verso i loro collaboratori. E' stata data notizia che dopo quelli dell'Amedeo di Savoia e del San Luigi anche i primari del Maria Vittoria hanno firmato una lettera in cui appoggiano la richiesta di una «carriera ospedaliera» per aiuti ed assistenti. Analoga adesione è pervenuta dai primari del Santa Croce di Cuneo.

L'assistenza ai malati, il pronto soccorso, le operazioni urgenti sono stati assicurati dovunque. Il disagio più grave è quello provocato dalla chiusura degli ambulatori: centinaia di persone tornano a casa scoraggiate e amarrite. Un esempio: nel solo Istituto Maria Adelaide vi sono ogni giorno 90 persone che non possono ricevere le cure ambulatoriali. Altro grave problema è quello dei ricoveri non urgenti, come appendiciti ed ernie: al Maria Vittoria circa 200 malati si sono «prenotati» per ricoveri di questo tipo. Lo sciopero che durerà fino a sabato causerà un accentuata crisi dei posti-letto. Negli ospedali del gruppo San Giovanni la situazione è meno allarmante perché le Cliniche Universitarie (e a cui appartiene un terzo dei letti) estranee allo sciopero funzionano a ritmo normale.

Lezioni di pronto soccorso organizzate dalla Croce Verde

Stasera alla Croce Verde, in via Tommaso Doré 4, sarà inaugurato il corso di pronto soccorso, diretto dal prof. Solerio. Terrà la prolusione il prof. Turletti, medico capo di Torino. Il corso avrà la durata di sette mesi, con due lezioni settimanali: mercoledì e venerdì, dalle ore 21 alle 22, più trenta lezioni pratiche in ospedale. Il corso è gratuito.

Oggi al Consiglio di Sanità il problema degli abusivi

Il Consiglio provinciale di Sanità si riunisce stamane, sotto la presidenza del Prefetto dott. Migliore per ascoltare la relazione del prof. Franchi, presidente dell'Ordine dei Medici sul problema dei «dentisti abusivi». La questione è stata dibattuta ieri sera in un'assemblea straordinaria dell'Associazione medici dentisti, presso la sede dell'Ordine. Il prof. De Michelis ha riferito sui primi risultati dell'azione condotta in collaborazione con l'Ufficio di Igiene: 28 denunce alla magistratura per esercizio abusivo della professione medica, 3 per lesioni colpose provocate ai pazienti, centinaia di casi sotto inchiesta.

In Italia ci sono circa 15 mila medici dentisti, una ogni 3000 abitanti, a Torino 421, una ogni 2500 abitanti. Gli odontotecnici diplomati sono 315, i «dentisti abusivi» un migliaio.

L'Assemblea ha approvato un ordine del giorno in cui si chiede a tutte le autorità una più energica azione contro gli abusivi.

Marito, moglie e due figli travolti mentre rincasano

Investiti da un'auto presso Leyni. La più grave è la donna

Mario e moglie, ognuno con un figlio in braccio, sono stati travolti da un'automobile mentre rincasavano, alle 19 di ieri, nella frazione Mappano di Caselle. Sono Filippo De Lorenzo, 35 anni e Concetta Carella di 30. Perrortevano la provinciale Torino-Leyni, la donna davanti con in braccio un bambino di un anno e il marito dietro con un bimbo di 4 anni. Pioveva e la visibilità era molto scarsa. Li ha travolti alle spalle una «500» guidata da Giovanni Ragusa, abitante a Torino in corso Moncalieri 47.

Entrambi sono stati gettati nel fossato laterale, ma nessuno dei due ha lasciato andare il figlio che teneva stretto. I due bambini hanno riportato soltanto lievi escoriazioni, mentre i genitori sono seriamente feriti: la donna ha riportato la frattura della scapola destra, contusione cranica e grave stato di choc, la prognosi è riservata; il marito: sospetta frattura della gamba destra, stato di choc, prognosi di 20 giorni. Sono tutti e due ricoverati all'astanteria Martini.

— Al San Vito è ricoverato con prognosi riservata, per la frattura del cranio e choc, il sessantunenne Bartolomeo Ferrero, via Nizza 71. Ieri alle 12, mentre scendeva in bicicletta da una strada della collina, è finito contro un tram della linea 14 che percorreva corso Moncalieri.

— Alle 7 di ieri l'operaio Francesco Macrì, 28 anni, Lungo Po 10 di Moncalieri, è stato travolto da una «1100» mentre percorreva in bicicletta la strada Nichelino-Torino per recarsi al lavoro. Il Macrì è stato ricoverato all'ospedale di S. Croce di Moncalieri con prognosi riservata per gravi ferite al capo e in altre parti del corpo. L'investitore è il commerciante Pietro Francieri, 49 anni, Nichelino via Torino 56.

Sotto la «Cittadella» nuova stazione dell'Aem

Sotto il giardino della «Cittadella» è stata costruita una moderna stazione dell'Azienda elettrica municipale. Gli impianti sono stati inaugurati ieri dal sindaco ing. Anselmetti.

La stazione della «Cittadella» adempirà a due funzioni principali: conversione dell'energia da corrente alternata a continua per l'alimentazione della rete tranviaria urbana; trasformazione dell'energia da 27 mila Volt a 6300 Volt per l'alimentazione della rete di distribuzione in città.

La ragazza di Moncalieri venne uccisa con un colpo di pistola e otto pugnalate

La necroscopia avrebbe accertato che morì per emorragia - Una folla commossa ha seguito i funerali della sventurata

Una folla di circa trecento persone ha preso parte, nel pomeriggio di ieri, ai funerali della diciottenne Pierina Toninto che fu barbaramente uccisa a pugnalate sabato sera dall'ex-fidanzato Calogero Sibione. Il feretro è giunto a Moncalieri alle 14.30 proveniente dall'Istituto di Medicina Legale dove in mattinata era stata eseguita la necroscopia. Dopo una sosta di mezz'ora nell'ingresso dell'abitazione di via Cristoforo Colombo 15, la bara è stata caricata su un altro carro e il corteo si è composto per raggiungere la chiesa di S. Egidio dove si sono svolte le esequie. La madre di Pierina non si è mossa di casa, perché è in attesa di un altro figlio, il quindicesimo.

Il corteo ha percorso tutta via Cristoforo Colombo passando per il luogo della tragedia; la gente non poteva fare a meno di indicare i punti precisi in cui la ragazza era stata ferma e sottoposta al tiro della rivoltella del Sibione e poi raggiunta nella fuga e colpita a morte dal suo coltello. Fra il gruppo dei familiari c'era anche Francesco Passanisi, il fidanzato con Pierina e che l'accompagnava nel momento dell'aggressione. Ha voluto essere tra i primi a gettare una manciata di terra nella fossa.

Ieri mattina, come è detto, la salma della Toninto era stata sottoposta a perizia necroscopica. L'esito dell'esame non è ancora noto, ma sembra che la ragazza sia stata prima raggiunta alla schiena da uno dei colpi di pistola sparati dal Sibione e poi finita a coltellate. L'assassino si sarebbe accanito sulla giovane donna caduta ai suoi piedi ferendola con parecchi colpi di coltello, forse otto, alcuni dei quali vibrati con feroce violenza. La morte sarebbe sopravvenuta per emorragia interna ed esterna e per lesioni viscerali. La ferita al seno da fuoco, da sola, non sarebbe stata mortale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,2
MINIMA + 7,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 9; press. 729,5; umid. 90%. Cielo coperto, pioggia caduta mm. 16. **Previsioni:** tempo instabile. Molte nubi con pioggia. **Temperatura a Caselle:** massima + 10,4; minima + 4,4; media + 8,9

Non ha vilipeso la nazione ma maltrattava la moglie

E' stato condannato a 11 mesi

La corte d'Assise d'appello (pres. Ottelio) ha esaminato ieri il ricorso del venditore ambulante Riccardo Bosco, 46 anni, abitante nelle case Ina di via Grado, a Rivoli, condannato nel primo giudizio a 1 anno e 10 mesi per vilipendio alla Nazione e per maltrattamenti alla donna con la quale convive. In due diverse occasioni, nel novembre del 1960, egli avrebbe pronunciato frasi offensive contro l'Italia e gli italiani; altre volte, invece, alcuni connazionali avrebbero assistito alle violente scenate nei confronti della donna, Bianca De Marchi.

La difesa (avv. Gillio) ha osservato che il fiasco è un parapiglia: quando pronunciò le parole incriminate, si trovava in un particolare stato d'animo; pare che un vicino di casa non gli avesse riferito la notizia della morte della madre in un istituto di ricovero. La corte ha assolto il Bosco con formula piena dall'accusa di vilipendio, ma ha confermato nel resto la pena, che si riduce a 11 mesi.

Drammatica scena in una pensione di via Carlo Alberto

Giovane infermiera accoltellata al viso da un rapinatore di 17 anni

Immigrato da otto giorni, aggredisce la donna nella sua camera, la colpisce alla faccia e al collo finché la lama si spezza - La vittima resterà sfigurata - Il feritore fugge, ma è catturato - In carcere dice: «Almeno sarò al sicuro»

Ida Martinetto, di 20 anni. Il suo accoltellatore viene portato al carcere minorile

Un giovane di 17 anni è stato arrestato per tentato omicidio a scopo di rapina. Ha accoltellato una ragazza per prenderle il denaro. L'arrestato, Natale Ed, è appena immigrato da Grazzanise, provincia di Caserta. Il dott. Sgarra della Mobile gli ha chiesto: «Non hai pensato a tua madre, a tuo padre? Cosa diranno quando sapranno che sei in carcere?». Ha risposto: «Credo che tireranno un sospiro di sollievo sapendomi al sicuro».

Arrivato a Torino otto giorni fa, si è stabilito nella pensione Faccio, via Carlo Alberto 31. Andava, veniva, lasciava intendere che lavorava, ma non si sapeva mai facesse. Ora si sa che non lavorava affatto. Nella pensione abita anche Ida Martinetto, 20 anni, nata a Donato provincia di Vercelli, infermiera presso un medico. Tra il ragazzo e la giovane, nessuna confidenza, soltanto un saluto quando s'incontravano nel corridoio della pensione.

I giorni scorsi il Natale ha esaurito i pochi soldi con cui era venuto al Nord. Per procurarsene, ha pensato al furto e alla rapina. Perché ha scelto la Martinetto come vittima? Sapeva che la giovane non era ricca e non poteva avere molti risparmi. Era però una vittima «facile» — almeno così pensava il Natale — che si sarebbe spaventata alla minaccia di un coltello, non avrebbe gridato né si sarebbe ribellata. Il giovane aveva calcolato di poter realizzare così un bottino di trenta-quarantamila lire. Poi sarebbe fuggito dalla pensione con la sua poca roba.

Ieri mattina sapeva che la Martinetto sarebbe uscita tardi. E per un po' di tempo sarebbe rimasta sola nella pensione, perché anche la proprietaria doveva uscire per la spesa.

Verso le 9 il Natale dice che va a lavorare, poi si apposta in strada e spia il portone dove è la pensione Finché, poco dopo le 10, vede uscire la signora Faccio Sale di corsa, ha la chiave ed apre, va in cucina e prende un coltello: una lama lunga, ma debole con la punta arrotondata. Poi va alla porta della camera della Martinetto e la spalanca di colpo.

La giovane, che stava cucendo accanto alla finestra, si volta sorpresa: vede il ragazzo sulla soglia minaccioso con l'arma in pugno. Grida, ma il Natale le è addosso e le soffoca l'urlo premendole la mano sulla bocca. «Voglio i soldi — dice —, tutti e presto».

Il terrore è più forte della ragione e la Martinetto si divincola, sfugge alla stretta e, urlando, arriva sul pianerottolo. E' raggiunta dal Natale, che vibra colpi all'impazzata, al viso e al collo. Ha avesse un coltello più lungo, per la Martinetto sarebbe la fine. Invece le ferite sono lunghe ma poco profonde, e la lama si spezza dopo il quarto fendente e ferisce alla mano lo stesso accoltellatore.

Lo urla di terrore della giovane hanno messo in allarme il caseggiato. Il Natale capisce che non gli rimane che la fuga e scappa per le scale, mentre la Martinetto cade a terra col volto insanguinato e si abbandona a un pianto disperato. Il primo ad accorrere è il figlio della custode, Bruno De Francesco, 22 anni. Prende la giovane tra le braccia e la porta in strada, ferma una «500»: dopo pochi minuti la Martinetto entra al San Giovanni. Le ferite, come abbiamo detto, non sono gravi, ma si teme che la giovane resti sfigurata.

Intanto la «Mobile», avvertita telefonicamente, è partita alla caccia del feritore. Una pattuglia comandata dal brig. Orlando incontra in piazza Carlo Felice un giovane stravolto, che perde sangue da una mano. Lo ferma. Il ragazzo non fa resistenza: è Giovanni Natale. «Portatemi in galera — dice — Non me ne importa».

Interrogato, risponde che aveva accoltellato la ragazza perché lei gli aveva rifiutato del denaro. Aggiunge che tra lui e la Martinetto vi era un'amicizia molto intima. Lui le aveva chiesto un po' di soldi, che poi le avrebbe restituito. Lei aveva gridato: «Se vuoi dei soldi, vai a lavorare». Con aveva perso la testa e l'aveva colpita.

Là giovane ha recisamente smentito questa versione: conosceva appena il Natale, non aveva mai scambiato parola con lui, al massimo qualche saluto. Nuovamente interrogato, il feritore ha ammesso che le cose stavano come aveva detto la giovane. E' stato denunciato e arrestato per tentato omicidio a scopo di rapina. Quando lo hanno portato al carcere minorile, non ha mostrato alcuna emozione. «Almeno sarò al sicuro», ha detto.

Colpita da polio una bimba vaccinata con 5 iniezioni

A Balangero - Altri tre casi a Venaria, Mathi e Chieri

Nell'ultima settimana si sono verificati quattro casi di poliomielite: uno a Venaria, uno a Mathi, uno a Chieri, l'ultimo a Balangero. Fortunatamente non sono gravi, ma costituiscono il sintomo di una ripresa della malattia, che quest'anno, come è avvenuto nel '61, si verifica nella stagione autunnale. Si tratta di bimbi fra i 3 e i 5 anni: tutti attualmente ricoverati all'ospedale per malattie infettive. Nessuno, tranne l'ultimo, vaccinati.

Dal punto di vista medico il più importante è quello di Balangero. La polio ha colpito una bimba di 4 anni, Silvana Formelli, figlia unica di un operaio saldatore. Era stata vaccinata con 5 iniezioni di Salk; l'ultima è insorta quattro giorni fa, a 11 mesi dall'ultima, con febbre e anuria. Poi la dott.ssa De Carli di Lanzo le ha riscontrato una forma meningea che è sfociata nella paralisi delle gambe.

«La vaccinazione — ha detto il prof. De Maffia direttore dell'Amedeo di Savoia — *ha salvato la vita della bimba che sarebbe sicuramente morta data la sua lesione del midollo*». E' una prova di più che il vaccino Salk serve, ma purtroppo non garantisce l'immunità al cento per cento come sembra avvenga invece con il vaccino orale. Purtroppo i bambini dovranno attendere sino al prossimo gennaio. Il ministero della Sanità ha l'ha autorizzato.

Specchio dei tempi

Che cosa significa al cinema «comportarsi come fidanzati»? Deluso sulla nobile tradizione di cortesia dei torinesi - La bella che ignora il galateo - Rivoluzione in un collegio di ragazze inglesi - Tombe di italiani nella Germania Orientale

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di 22 anni, fidanzata a un bravo giovane di 25 (ci sposeremo in primavera). Lavoro tutta la settimana come dattilografa in una grande azienda cittadina e la domenica, con il fidanzato e la mia sorellina di 13 anni, vado al cinema, sovente in quello della parrocchia, posto proprio sotto la chiesa. Anche ieri ci siamo andati io, il mio fidanzato e la sorellina, la quale mi ha fatto notare diversi cartelli che anno sta mesi per le scale del cinema parrocchiale e che sono così concepiti: *"Non si concede l'ingresso in questo locale a coloro che intendono comportarsi come fidanzati"*.

«Naturalmente mi ha chiesto perché i fidanzati non possono andare in quel cinema, e altre mille domande. Ora chiedo a lei, caro *Specchio*, se è giusto che in un locale della chiesa, i cui sacerdoti dovrebbero sapere qual è il santo significato della parola "fidanzati", si affigga un cartello che veramente insudicia la parola "fidanzati": "Non si concede l'ingresso a coloro che intendono comportarsi come fidanzati".

«Mi firmo, ma ti prego di non nominarmi, perché mia madre, alla quale voglio tanto bene, è purtroppo molto bigotta, e non disilluderebbe più il giusto dall'ingiusto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Napoli:

«Un paio di settimane fa richiesi alla segreteria di una facoltà universitaria torinese, un certificato di laurea in carta da bollo da 100 lire necessario per partecipare a un concorso di Stato. Non sapendo a quanto ammontassero le spese di bollo più i diritti di segreteria, unii alla domanda la somma di lire 250 in francobolli, credendo che bastasse.

«Ieri l'altro, *a due giorni dalla scadenza del termine del concorso*, mi giungeva una cartolina da parte della segreteria della facoltà, con la quale mi si invitava a mandare altre 90 lire ad desiderato il certificato. E' superfluo aggiungere che tale richiesta precludeva la possibilità di unire il certificato alla domanda di concorso, sopraggiungendomi alle calende del caso.

«Non poteva il segretario — seguendo la nobile tradizione di cortesia dei torinesi — inviarmi urgentemente il certificato gravato di tutte le spese possibili e immaginabili, sapendo a quale uso importante esso era destinato? Non oso credere che il puntiglio amministrativo del solerte impiegato sia da ricondurre a quell'altro più grande puntiglio esistente fra il Nord e il Sud dell'Italia.

«Non sono napoletano ma piemontese di elezione da ben 32 anni e devo onestamente riconoscere che i settentrion

IL GIARDINO E LA LUNA

Sono vecchi i giovani della Russia "contadina,,

La prima impressione di chi torni a Mosca dopo qualche anno di assenza, è quella di un cambiamento e di una novità profondamente diffusi, e insieme di una permanenza delle cose, dei loro aspetti e significati e parole. Questa impressione si conferma e si arricchisce sempre più con il passare dei giorni, col crescere delle osservazioni e degli incontri; e, in questa doppia e intrecciata natura di nuovo e di antico, il senso delle profonde radici di quello che nasce ora per ora, come un germoglio che si apre verso l'avvenire, ci accompagna dappertutto.

I cosmonauti, questi uomini impensabili prima d'ora, hanno, come voi sapete, l'aspetto di macchine, né di apparati superumani, ma sono figli di contadini, e le loro buone, oneste e semplici facce contadine; e se essi, con un salto storico che supera i millenni, sono passati dai campi del grano ai campi del cielo, i loro padri possono con naturalezza contadina arricciarsi i lunghi baffi, e le loro madri avvolgersi il capo con gli antichi fazzoletti contadini, senza il passaggio di lunghe generazioni intermedie di intellettuali, con i loro necessari rinnegamenti e tradimenti del Padre.

Nell'estrema rapidità della rivoluzione, e nel suo successo (malgrado le difficoltà, i dolori e le contraddizioni di cui è fatta la storia), il grande mondo contadino è passato dalla servitù, che lo chiudeva fisicamente nel villaggio, alla rottura delle frontiere fisiche e mitologiche, all'apertura dello spazio universale, senza mutare la propria natura e il proprio antichissimo mondo di sentimenti e di immagini archetipe. Per questo essi sono riusciti a rendere per tutti familiari e quasi domestiche, e certamente umane, imprese che potevano credersi terrificanti per il pensiero, e tali da far perdere all'uomo il senso della propria misura e perfino della propria esistenza.

Questa capacità di permanenza, di costruzione nuova sul passato, di scoperta e allargamento del passato attraverso il non ancora avvenuto, è la qualità fondamentale che si ritrova anche nei fatti e nelle persone più comuni, negli aspetti dei volti, nel carattere dei giovani, nelle loro ambizioni e scoperte; e anche quei giovani artisti, scrittori e pittori, che appaiono, e amano talvolta proclamarsi, in rivolta contro i padri, lo fanno in nome di valori più antichi e paterni di quelli dei padri: poiché essi dichiarano di lottare contro l'ideologismo, la logica e la dialettica per ritrovare quello che essi chiamano la coscienza, o addirittura l'anima.

Questa, che ama vestirsi di forme moderne e che di fatto apre alla letteratura e all'arte sovietica grandi possibilità espressive, è ancora una presenza ribadita dei sentimenti antichi di un mondo contadino.

Il migliore forse dei giovani poeti, che è una donna, Bella Achmadulina, dai begli occhi ventenni, mi diceva, polemicamente, a proposito dei suoi versi: «Nella mia poesia non c'è nessuna idea, solo immagini. Solo amore, fiori, bambini, natura, sole, luna: tutte le cose fatte da Dio, che sono vere. Niente delle idee, delle cose fatte dagli uomini, che non sono vere. Solo la natura e l'amore». E poiché io avevo espresso non ricordo più quali pensieri, dei quali avevamo a lungo discusso, e che avevano sorpreso ed erano piaciuti, il marito di Bella, lo scrittore Iuri Naghilin, concluse, con una grazia a doppio senso: «Tu sei un giovane dalle idee nuove. Noi invece, Bella ed io, siamo dei vecchi, prima di tutte le idee, ancora nell'infanzia delle immagini».

Questo ritorno prelogico di un mondo naturale e contadino è la forma più attuale del progresso poetico dei giovani artisti: si ritrova dunque anche qui quell'intreccio indissolubile di nuovo e di antico, di fiori e di radici. A noi queste immagini si mostrano dappertutto, con estrema ricchezza, come quelle di un tempo ritrovato.

Basta uscire per le strade, come un giorno che andavo, sollecitato dalla figlia, a visitare la casa di Gorkì. Sugli angoli delle vie si vendevano sui carretti montagne verdi di uva spina, di *krisovnik*, questo frutto della nostra fanciullezza, perduto come quegli anni. «Se c'è l'uva spina, ci saranno forse anche le mele fermentate, quelle che si tenevano sott'acqua, nei barili, e che frizzavano nelle nostre bocche di bambini?». «Ci sono, naturalmente», dice l'amico che mi accompagna. «Sono quelle che noi chiamiamo mele bagnate. Ma ancora più buone sono le mele gelate, che fermentano nella neve».

Di queste cose, o oggetti, che pare racchiudano in sé la capacità di tutti i ricordi, se ne incontrano a ogni passo. La casa di Gorki era per me una di queste. Una villa *liberty*, dello stile che qui chiamano *décadence*, in tutto simile (ma molto più grande e ricca e sontuosa) alla mia casa paterna, in via Bezzecca a Torino. Anche qui c'era in mezzo la grande scala a spirale di marmo, col grande parapetto curvo a forma di onda, che finisce impennandosi come una cresta spumosa, e le vetrate colorate, e le porte e i pannelli floreali, e le nicchie, i *vis-à-vis*, e il fonografo coi dischi della Voce del Padrone, e il tè coi dolci deliziosi di mirtillo inzuccherato. Il giardino è ancora quello di un tempo, con le antiche piante di uva spina, e di ribes, e di mirtillo rosso, e le nespole, le visciole, e gli ireos e i lillà.

Stavo dunque in quel giardino come in quello della mia infanzia: non soltanto in un mondo privato e personale di ricordo, ma in quello che per tutti è il punto naturale dove si originano le immagini. E da quello soltanto si può partire per la luna.

Carlo Levi

VIVONO SOTTO LO STESSO TETTO E NON RIESCONO A CAPIRSI

Spesso i dissidi tra cameriere e padrone di casa nascono dall'urto fra città e mondo del villaggio

Le domestiche giungono quasi tutte da remoti paesi di campagna - Piene di buona volontà, incominciano a lavorare in un ambiente che ha leggi, costumi, gusti diversi; intanto mantengono, attraverso le lettere, legami continui con il borgo natio - Sovente sono i giudizi ed i consigli «di casa» a rendere impossibile la convivenza - Gli uomini, anche i più esperti di problemi sociali, si mantengono estranei a questi «affari di donne» - Invece basterebbe una miglior conoscenza del cuore umano per superare tanti dissidi

Milano, novembre.

Nessuno può pretendere di risolvere facilmente in Europa un problema come quello dei domestici, risolto nemmeno negli Stati Uniti, cioè nel paese di punta del progresso occidentale. Tuttavia giova avere le idee più chiare riguardo a tale problema. Limitiamoci qui a prenderne in esame un aspetto italiano: i rapporti psicologici tra domestiche e madri di famiglia.

Le domestiche e le madri di famiglia che alle domestiche danno lavoro, appartengono evidentemente a due classi molto diverse che vengono a contatto appunto nella sfera familiare. Un contatto tutt'altro che agevole. La condizione di domestica oggi è migliorata, essendo tutelata da patti di lavoro sempre più civili (orario, permessi settimanali, riposo festivo, ferie pagate, tredicesima mensilità, liquidazione, previdenza); nondimeno la crisi del mestiere, invece di attenuarsi, si va aggravando. Perché?

La domestiche sono quasi tutte di estrazione rustica; le madri di famiglia o padrone di casa fanno parte dell'alta, della media e talora della piccola borghesia. I primi approcci sembrano lisci, perché la domestica è per lo più una semplice ragazza dai quindici ai venticinque anni ingenuosita dal modo di vivere cittadino e desiderosa di imparare. Il suo animo non ha apparentemente segreti. Essa sembra plasmabile. La padrona di casa è contenta e le fa le prime promesse. Sono i famosi giorni di soddisfazione reciproca.

La domestica, ancora poco pratica della città, scrive spesso a casa sua e da casa sua le giungono lettere di scrittura ancora più ermetica, le lettere che oggi la madre di famiglia non apre più, o certo non palesemente. Che cosa contengono queste lettere? Il villaggio lontano ignora la vita delle città o immagina che sia quale glielo mostrano la televisione e il cinematografo, ne è attratto anch'esso e pure ne diffida. Le lettere perciò mettono in guardia la ragazza contro i pericoli, le raccomandano di essere cauta fuori e dentro la casa in cui vive, la guidano di lassù a distaglia come possono.

La domestica, specialmente se è di primo servizio, segue i consigli dei parenti e degli amici di famiglia, sforzandosi di conciliarli con quelli della signora e naturalmente senza riuscirvi sempre. La signora, dal canto suo, vede con piacere che a una parte dei suoi consigli la ragazza dà retta; e con dispiacere che la stessa ragazza fa non avesse sentito gli altri. La madre di famiglia non si accorge mai subito che in realtà essa tratta nello stesso tempo con una persona presente e con molte persone lontane, con un gruppo di case coloniche, anzi con un villaggio intero, con la mentalità e sensibilità di una piaga.

Quando finalmente se ne accorge, rischia di perdere la pazienza. Il villaggio ha opinioni sue non solo sui costumi di quella città, ma anche sulle abitudini di quella famiglia; giudica la stanza della ragazza senza averla mai vista, discute le ricette della signora e la maniera di cucinare insegnata alla domestica inesperta, ha le sue medicine speciali per il raffreddore, per l'influenza, per l'indigestione, medicine opposte a quelle del medico di città; si interessa dell'uscire e del rincasare dei signori, si pone a modo suo il problema della villeggiatura, manifesta simpatia o antipatia per i frequentatori della casa urbana, chiama tutti non coi loro nomi ma con nomignoli. E' proteso verso la città, commenta, interferisce, contraddice: a fin di bene.

Perciò la domestica cambia, non è già più quella dei primi giorni. Si aggiunga il fatto che ha le sue conoscenze e le sue amicizie anche in città, le quali esercitano su di essa un influsso diverso da quello della signora e da quello del villaggio. Non si dimentichi mai che è così giovane e così avulsa dall'ambiente in cui è nata e cresciuta. La causa dei suoi sbagli è spesso la soverchia docilità. Lei vorrebbe accontentare tutti e rischia di non accontentare nessuno.

Arriva il giorno in cui si licenzia poter dire i motivi della sua decisione. Essi rimarranno misteriosi per la famiglia presso cui è stata tre mesi o tre anni. Suggerimento di qualcuno di città od ordine venuto dal villaggio? Lei nell'atto di congedarsi pare davvero dolente; ma se ne va lo stesso. Economicamente non le conviene; ma restare non resta. Ci si trovava così bene; ma si avvia ugualmente verso un posto dove forse starà male o meluccio.

Ecco uno degli aspetti della crisi del mestiere. Industrializzazione di zone agricole, offerte di lavoro che superano la domande, salari in aumento; e i malintesi di cui parliamo qui, malintesi di classi e ceti che si avvicinano senza conoscersi ancora, si studiano a vicenda, si fiutano con sospetto e con curiosità. Per la maggior parte poi rapporti di donne, nei quali gli uomini si astengono per tradizione dall'intervenire; mentre qualche volta potrebbero portarvi il senso virile delle proporzioni e perciò farebbero bene a non astenersene.

Se di un grande funzionario, direttore del personale in una importante società e quindi più che esperto di relazioni di lavoro, il quale non trova mai una parola da dire sulle continue crisi del servizio di casa sua, lascia invariabilmente che se ne occupi la moglie ed è stato costretto più di una volta a stirarsi la camicia da indossare la mattina stessa.

Stando così le cose, va divenendo usanza da parte delle signore il recarsi al paese della domestica da assumere, per parlare coi parenti di questa; e da parte dei genitori della domestica il venire in città a vedere la famiglia che offre il posto, a visitare l'alloggio, a compiere insomma un rispettoso ma sagace sopraluogo. Scenette di una commedia ignota certo a Goldoni. La signora, accompagnata talora da una o più amiche, in campagna o in montagna con regalucci, sorrisi e tante belle espressioni. I bravi villici nel soggiorno, nelle stanze della «notte», sulla soglia del lucente bagno più vasto e più bello — perché poi? — della cucina. Questo è l'«office». Questo è l'uscio che mette sul pianerottolo dell'ascensore che porterà su e giù la loro figliuola. Un uscio e un ascensore proprio per lei? Proprio per lei, già.

Succede che la casa non piaccia ai genitori della ragazza. Magari è l'orgoglio della signora, e le amiche gliela invidiano. Ma all'assorta coppia di montanari non piace. Per quali motivi e ragioni? Se li conoscessimo, avremmo fatto un gran passo verso la soluzione del problema. Purtroppo tra borghesi e contadini non si è ancora imparato a comunicare, nel senso di spiegarsi con franchezza e con chiarezza. Il problema dei domestici è anche un problema di reciproca conoscenza di due grandi classi, di equivoci addirittura millenari da dissipare, di un linguaggio comune minimo.

A volte i genitori della ragazza vorrebbero che la signora esercitasse verso quella una maggiore sorveglianza ed autorità, specialmente riguardo alle questioni e questioncelle sentimentali; mentre la signora crede che essi vogliano indipendente anche la figliuola. Al paese la figliuola ha «chi le parla», il ragazzo, un mezzo fidanzato, il fidanzato, insomma uno che la signora non sa mai bene che cosa sia di preciso, e se la domestica se li sia scelti lei o glie l'abbiano imposti i genitori. C'entra in comare, c'entrano i vicini, c'entrano gli zii, c'entra il parroco, c'entra il segretario comunale, c'entrano tutti e non c'entra nessuno. La ragazza, interrogata con garbo, non sa dipanare neanche lei la matassa. Se al paese c'è uno che le vuol bene ed a cui lei vuol bene, perché mai dà ascolto in città ad un altro?

Quante brave domestiche perdiamo per l'incapacità di rispondere a questa domanda! Un po' di scienza del cuore umile contribuirebbe in non pochi casi a risolvere il così temuto problema.

Emilio Radius

È malata la più bella del Belgio

Christine Delit recentemente eletta Miss Belgio è a Londra per partecipare ad un concorso internazionale di bellezza. Non è stata fortunata: come è arrivata, tre giorni or sono, nella capitale inglese ha dovuto mettersi a letto per un'indisposizione influenzale. Ecco Christine mentre trangugia una medicina (Tel. «Associated Press»)

Costretto a chiedere l'elemosina un bimbo di otto anni fugge di casa

Il piccolo trovato per le vie di Milano - La madre è stata denunciata per maltrattamenti e istigazione all'accattonaggio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 novembre.

(g. m.) A Monza un bimbo di 8 anni, spinto dalla madre all'accattonaggio, si è ribellato ed è fuggito dalla sordida baracca dove la donna vive con l'amante. Il bimbo è stato rintracciato stamane ed affidato ad un istituto religioso. Contro la madre la polizia ha presentato denuncia per maltrattamenti e istigazione all'accattonaggio.

I protagonisti di questa penosa vicenda sono la trentenne Rosa Guerrini e suo figlio Giuliano. Un paio di mesi fa la donna aveva abbandonato il marito al paese natale, Lucera di Foggia, per seguire a Monza l'amante. La coppia si era sistemata alla meglio in una baracca di via Aguilhon, ma entrambi erano senza lavoro, così avevano indetto il piccolo Giuliano a recarsi in centro e a tendere la mano ai passanti.

L'espediente era continuato fino all'altra settimana, senonché giovedì scorso il piccolo, che la sera prima, rientrato con poche centinaia di lire, era stato battuto brutalmente, è corso via da quella dimora dove lo si torturava. In tutti questi giorni ha fatto ancora il mendicante, e verso sera si rifugiava in un tugurio dove stamane è stato sorpreso da un agente. Portato in questura, Giuliano Guerrini ha raccontato la sua triste storia. La madre, che non si era nemmeno preoccupata di denunciare la scomparsa del bimbo, rintracciata dalla polizia, ha pienamente confessato. Numerose persone si sono offerte di aiutare il piccolo Giuliano che potrà finalmente sedersi ad un banco di scuola e imparare un mestiere.

Grave una delle Peters Sisters ferita in lite dall'amante

Nancy, 6 novembre.

Joyce Peters, la più giovane delle tre artiste negre note sotto il nome di «Peters Sisters», è stata ricoverata d'urgenza in una clinica di Nancy, in Francia, in seguito a ferite riportate in lite col suo amico di origine greca, Kotsakis.

Questa mattina la coppia era appena rientrata nella stanza d'albergo dopo lo spettacolo di canto di Joyce Peters, quando scoppiava un violento litigio, del quale si ignorano ancora i motivi. Il figlio degenerava ben presto in una furiosa zuffa a quando gli agenti, che erano stati avvertiti, entravano nella stanza, questa era completamente sottosopra e delle chiazze di sangue apparivano sui muri. Gli agenti riuscivano a fatica a ridurre all'impotenza Kotsakis che è stato trasportato nel casarto psichiatrico dell'ospedale. La faccenda avrà un seguito in tribunale.

LE AFFASCINANTI RICERCHE DELLA PSICO-FARMACOLOGIA

Con tre minuscole pillole blu un viaggio nei misteri dell'Io

Un composto dell'acido lisergico è usato in psicoterapia come «rivelatore» - La definizione non è esagerata: sotto il controllo d'un bravo medico, fanno scoprire «il cielo e l'inferno» che sono nascosti in ognuno di noi

Roma, novembre.

«Arrival all'una in punto e ricevetti tre minuscole pillole blu, non più grandi dei confetti di saccarina, e le inghiottii con un sorso d'acqua da un bicchiere di carta, prosaico passaggio nell'Inconscio».

Così comincia la narrazione di un'affascinante esperienza psico-farmacologica: quella della scrittrice statunitense Constance A. Newland, che l'ha descritta in un libro apparso quasi contemporaneamente in America e in Italia. L'opera s'intitola *My Self and I* (editore Coward-McCann, New York). L'ha pubblicata da noi, con il titolo *L'Io dentro di me*, e senza le prefazioni dei dottori Greenwald e Sandison, l'Editrice Longanesi di Milano.

Le «tre minuscole pillole blu» contenevano una sostanza fra le più potenti e sconcertanti che la chimica moderna abbia scoperto: la «dietilammide dell'acido lisergico», più brevemente nota con la sigla «LSD 25». L'LSD figura tra le droghe chiamate «psicosomimetiche», cioè tali da provocare stati maloghi a quelli degli alienati, oppure «allucinogene» — dato che a certe dosi provocano allucinazioni. Ma sbaglierebbe grossolanamente chi credesse di poter propriamente definire l'LSD con tali termini. In realtà, l'LSD è come un «rivelatore» di situazioni e di processi psichici profondi.

La sua azione, se incontrollata, mette l'individuo in condizioni di maggiore o minor «disordine» mentale, provocando distorsioni ed esaltazioni percettive, intense e primordiali emozioni, episodi deliranti. Può invece essere adoperata a scopo di esplorazione psicologica, o di psicoterapia profonda, qualora il soggetto che ingerisce la droga sia costantemente sorvegliato e assistito da un esperto. L'esperto non può essere se non un valente psicologo o psicanalista, il quale conosca altresì a fondo, per propria personale esperienza, ciò che provoca l'LSD 25, e possa portarlo a «accompagnare» il soggetto nelle lunghe ore in cui questi si trova a tu per tu con le proprie realtà psichiche dissociate.

Superfluo dire che gli «esperti» di tal genere sono pochissimi. Ma con uno di questi pochi si è imbattuta, per sua fortuna, la signora Newland: in ventitré sedute, l'autrice è giunta a poter dire e scrivere: «In tutti gli esseri umani c'è un fuoco che brucia, un fuoco creativo... Ora posso reggermi da sola, e lasciare che il fuoco bruci liberamente dentro di me» — accostandosi così, senza saperlo, ad antiche tradizioni sapienziali ed esoteriche.

Ma per arrivare a tanto, la protagonista è passata attraverso veri e propri abissi di esperienza interiore. Neppure un provetto psicoanalista può leggere senza qualche fremito le pagine in cui la Newland «rivive» dolorose situazioni d'infanzia, tra spasimi e paure senza nome.

La protagonista era costantemente cosciente di trovarsi in una situazione sperimentale (poiché questa è appunto una delle caratteristiche preziose dell'LSD — quella di lasciare incenne e non coinvolta almeno una parte dell'Io): ma gli effetti e le emozioni di ciò che vedeva e viveva in forme e scene sia simboliche, sia di un realismo crudo e spietato, erano tali da trasportarla a volta a volta — come ebbe a dire Aldous Huxley — rispettivamente nel cielo e nell'inferno. Non si possono facilmente tradimenticare certe esperienze-chiave da *L'Io dentro di me*: come gli incontri con la «Vile viola», con la «Medusa» o con il «Dio dell'ira», o come la presa di coscienza di taluni essenziali valori della femminilità, preceduta dalla meravigliosa visione di «Venere che esce dal mare»...

I capitoli introduttivi e le appendici dell'opera illustrano in modo sufficiente certi problemi essenziali della dinamica psichica, nonché la situazione attuale degli studi sull'LSD e sugli allucinogeni. La narrazione in prima persona porrà molti lettori italiani, e più d'uno studioso, di fronte al problema dell'uso terapeutico della dietilammide dell'acido lisergico, della sua efficacia nella psicoterapia delle nevrosi, e dei suoi eventuali pericoli. Circa questi ultimi, diremo subito che la tossicità dell'LSD è bassissima, mentre la sua potenza è tale, che la si adopera in dosi variabili da 50 a 250 millesimi di milligrammo! Esaurita che sia la sua azione, essa non lascia tracce o effetti nocivi sull'organismo. Non produce assuefazione, e non può pertanto in alcun modo essere paragonata a un qualsiasi stupefacente.

La persona normale che prenda l'LSD (sempre, beninteso, con la necessaria assistenza) allo scopo di veder meglio in se stesso, non di solito dalla prova con un notevole senso di benessere, e con il sentimento di avere in qualche modo arricchito la propria personalità. Diverso può essere il caso del nevrotico, le cui «difese», anche se anti-economiche e limitanti, costituiscono pur sempre un argine nei riguardi delle energie e dei contenuti psichici più profondi e repressi — cosicché un troppo rapido dissolvimento di tali barriere può mettere il soggetto in stati di allarme e di angoscia intensa, non sempre o non facilmente neutralizzabili se non mediante l'uso di altre droghe.

Inoltre, le nostre conoscenze circa la strutturazione dell'Io, delle funzioni psichiche superiori, e dei loro condizionamenti o decondizionamenti biochimici, sono ancora tutt'altro che pacifiche, per cui non è completamente da escludere che un uso poco o tanto incauto di una sostanza «esplosiva», qual è l'LSD, possa in qualche caso compromettere in modo assai prolungato, se non permanente, tali strutture e tali funzionamenti.

Ecco perché non si può, sulla base di esperienze puramente «vittoriose» come quella descritta da Constance A. Newland, raccomandare senz'altro l'uso dell'LSD, o di altre sostanze della stessa classe, in una psicoterapia profonda di tipo analitico. Ma l'esperienza della Newland rimane un prezioso contributo alla conoscenza di nuove e audaci vie — in quel fascinoso viaggio d'esplorazione nell'inconscio, inaugurato dal genio anticipatore di Freud.

Emilio Servadio

Anche rispettando il Codice stradale l'automobilista può essere pericoloso

Così è stato affermato al Convegno sulla repressione dei rumori e della velocità a Palazzo Civico - I lavori continuano stamani

Sono proseguiti a Palazzo Civico i lavori del convegno nazionale di studio sulla repressione dei rumori e *della velocità*, organizzato dal Centro acustico che ha sede in Torino. Il dott. Carante, comandante dei vigili urbani di Genova, ha svolto la seconda relazione sul tema: «Il controllo e la repressione della velocità nei centri urbani come richiesto dal codice della strada».

L'oratore si è soprattutto occupato degli aspetti giuridici del problema ed in particolare del modo in cui un verbale di contravvenzione per eccesso di velocità deve essere compilato perché il Giudice possa accettarlo. «E' ovvio — egli ha detto — *che l'accertamento della violazione di una norma rigida, come l'eccesso di velocità rispetto al limite fissato dal Codice, esige solo la determinazione della velocità*».

Ma oltre alle norme del Codice vi sono quelle delle autorità, che tengono conto delle situazioni locali. Inoltre le persone preposte alla direzione del traffico devono anche giudicare se i guidatori conducono gli automezzi con prudenza, tenute presenti le condizioni del traffico e quelle meteorologiche. «*In questi casi l'accertamento non può tradursi in un rapporto aritmetico; la violazione non può essere dimostrata con rigore scientifico; ma si affida ad un giudizio di proporzioni*».

La discussione che è seguita alla relazione è stata vivace ed interessante. Il col. Messina, della scuola ufficiali carabinieri di Roma, ha messo in evidenza la necessità che si preparino, negli organi di polizia, dei gli agenti specializzati nella repressione dei rumori e della velocità. Il direttore del Centro acustico prof. Berlincioni ha ricordato che di troppe vittime è causa la velocità imprudente. «*Anche nei centri abitati la statistica dei morti è impressionante*». Ha chiesto che gli organi di Polizia si adoperino per diminuire gli incidenti della strada. Il convegno, che prosegue stamani, si concluderà con una relazione sul tema: «I rumori delle attività artigiane ed industriali».

Il 75% degli incidenti sulle reti urbane

Roma, 6 novembre.

Gli incidenti sulle strade comunali e urbane hanno raggiunto limiti drammatici a causa della circolazione interna agli aggregati urbani.

Nell'anno 1961 si sono verificati, sulla rete urbana 232.515 incidenti pari al 75.7 per cento degli incidenti rilevati con 3266 morti, pari al 36,4 per cento e 142.675 feriti, pari al 65,2 per cento delle persone infortunate per incidenti stradali in tutto il territorio nazionale. In particolare, sia il numero degli incidenti e il relativo numero dei morti, sia il numero dei feriti negli ultimi 4 anni, '58-61, si è esattamente raddoppiato.

C'è stile e stile:
lo stile della donna di oggi
è uno stile dinamico,
internazionale.
lo stile delle calze
che indossa:
calze Ambrosiana!

calze
AMBROSIANA
stile internazionale

Nelle calze AMBROSIANA
RETEDORO *"nuova linea" in filato Helion Special la luce riflessa dalla trama dona uno slancio tutto nuovo alle Vostre gambe, una linea luminosa, perfetta, piena di brio!*

IN FILATO Helion ...CHE FIBRA!

Rappresentante PIEMONTE:
Rag. BELLINA
Via C. Colombo 17 - Telefono 583-373 - TORINO

SPETTACOLI

Per una infrazione automobilistica in un viale di Roma

Rosanna Schiaffino dopo la lite con un vigile è denunciata per oltraggio ma evita l'arresto

La flagranza del reato comportava il mandato di cattura - Alcuni punti oscuri: aperta un'istruttoria sommaria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 novembre.

Per un sorpasso automobilistico irregolare, Rosanna Schiaffino si trova ora al centro di una complessa vicenda giudiziaria. Fermata da un vigile, la diva ha iniziato una discussione che si è conclusa con la sua denuncia per oltraggio aggravato e minacce a pubblico ufficiale. La Procura della Repubblica ha aperto una istruttoria sommaria sull'episodio ma intende anche fare piena luce su un aspetto poco chiaro della vicenda: perché l'attrice non è stata arrestata come comporterebbe la flagranza dei reati che le sono attribuiti? Ci si trova di fronte a un favoritismo nei confronti di una celebre diva, o forse non si è voluto portare fino alle estreme conseguenze un provvedimento (la denuncia) non del tutto giustificato?

L'incidente avvenne ieri sera al viale del Pincio. Rosanna Schiaffino si trovava a bordo della sua «Citroën» insieme alla madre e alla sorella Margherita che era alla guida. Stavano percorrendo appunto il viale, quando per superare un'altra macchina la signorina Schiaffino oltrepassava la striscia spartitraffico. L'infrazione non sfuggiva a due vigili urbani motociclisti i quali intimavano l'alt alla vettura per elevare la contravvenzione. Mentre uno di essi continuava a controllare il traffico, l'altro si avvicinava alla «Citroën». Ne nasceva una animata discussione sul cui tenore esistono naturalmente due versioni, quella del vigile e quella della attrice, nettamente contrastanti. «Ad un certo momento l'attrice, rivolgendosi alla sorella, se ne uscì con queste parole: "Prendigli il numero della placca, com'è vero che mi chiamo Rosanna Schiaffino, gli farò passare un guaio!"», sostiene il vigile. E Rosanna Schiaffino: «Ha udito male. Disse soltanto: "Prendigli il numero, lo fa per farci perdere il tempo!"».

Fatto sta che furono chiamati gli agenti del vicino posto di polizia di piazza di Siena, che l'attrice ed i suoi familiari dovettero seguirli al commissariato Campo Marzio per essere interrogati insieme al vigile urbano, il signor Emilio De Bernardi, dal dirigente dott. Dante il quale stamane ha trasmesso un dettagliato verbale alla Procura della Repubblica. L'istruttoria sommaria a carico dell'attrice accusata, come abbiamo detto, di oltraggio aggravato e minaccia è stata affidata al sostituto procuratore dott. Brancaccio. È poco è mancato che la bella attrice non sia stata costretta a comparire dinanzi a lui in stato di arresto. Il dott. Dante, dopo averci pensato un po' sopra, sarebbe stato del parere che la frase, che secondo il vigile avrebbe pronunciato l'attrice, non era di tale gravità da giustificare un provvedimento del genere, anche perché, pur essendo oltraggiosa, non investiva direttamente la personalità del vigile urbano.

Intanto la diva ha così ricostruito l'episodio: «L'auto sulla quale viaggiavo con mia madre e con mia sorella, la quale era al volante, è stata fermata mentre tornavo a casa, alle 19,30, da due vigili urbani, uno dei quali contestò a mia sorella una infrazione. Ci fu una discussione giustificativa in proposito e poi mia sorella, pur di far presto, si disse disposta a pagare la contravvenzione. Senonché, il vigile, a questo punto, mi scorse seduta sul sedile posteriore e, avendomi riconosciuta, cominciò col dire che l'importo da versare non era più di mille lire ma di duemila lire, e con esclamazioni ironiche del tipo: "Ah lei è Rosanna Schiaffino", chiese i documenti, poi si mise a girare attorno all'auto come se avesse voluto farci perdere tempo e si mise a fare rilievi trascurabili, intervallati da lunghi silenzi.

«Poiché mi parve evidente che il vigile, con il suo comportamento e con il suo atteggiamento spiritoso, tendeva realmente ad esasperarci, farci perdere tempo e a metterci in imbarazzo, pregai mia sorella di pagare subito la multa e di proseguire per la nostra strada, senza aver chiesto prima il nome al vigile. D'altra parte, come avevo detto al vigile stesso, avevo un appuntamento di lavoro al quale dovevo giungere in tempo. Fu a questo punto che il vigile pretese di essere accompagnato al commissariato, dicendo che solo lì ci avrebbe detto il suo nome. Egli ci fece da guida con la motocicletta, costringendoci a fare dei giri viziosi per Villa Borghese ad una velocità, rilevata sul tachimetro, di 8 km. l'ora: tanto che fummo costretti a pregare l'altra guardia di indurre il collega ad accelerare la marcia.

«Fu così che raggiungemmo il commissariato, per altro vicinissimo, solo dopo mezz'ora, ma da questo commissariato, successivamente, ci accompagnarono ad un altro. Credo, per mia fortuna, che i dirigenti e gli stessi agenti del commissariato si siano resi subito perfettamente conto della situazione e, soprattutto, del fatto che il vigile si era cacciato in un vicolo cieco da cui non sapeva più uscire. Egli, infatti, ad un certo momento dichiarò anche che voleva procedere a mio carico per evitare che gli avessi potuto chiedere il rimborso dei danni che mi aveva procurato trattenendomi ferma per ore, poiché pensava che le mie ore — mi disse — valevano molto di più delle sue, pagate a duecentosessanta lire. Naturalmente, gli obiettai che fino a quel momento non mi era mai sorta nella mente una simile idea. Meno male che, alla fine, la cosa si è conclusa con il pagamento della multa e con le mie dichiarazioni raccolte da un funzionario».

g. fr.

L'attrice Rosanna Schiaffino, protagonista dell'incidente

Alan Ladd ha dichiarato d'essersi ferito per sbaglio inciampando con la pistola

Hollywood, 6 novembre.

Interrogato ieri per la prima volta dalla polizia sull'incidente di venerdì scorso, l'attore Alan Ladd ha affermato che il suo ferimento è stato del tutto accidentale.

Mentre si trovava a letto udì dei rumori in una stanza accanto. Credendo che si trattasse di un ladro prese la rivoltella e mentre si dirigeva al buio verso la porta inciampò e perse l'equilibrio. Dalla rivoltella partì un colpo che gli penetrò nel petto.

Sulla base della dichiarazione dell'attore, l'inchiesta della polizia è stata archiviata. Alan Ladd lascerà l'ospedale fra una settimana. Le sue condizioni dopo l'estrazione del proiettile rimasto conficcato nel torace sono soddisfacenti.

Cavalcata alle origini del cinema parlato

Un'antologia di film dal 1929 al 1936

Dalle fotografie del blasettiano *Sole* (il film è andato perduto) ad una sequenza, prettamente «operistica», di *Cavalleria Rusticana*, il cinema italiano degli anni trenta racconta la propria storia nella prima parte di un'antologia curata da Fausto Montesanti con la quale è stata ieri inaugurata la nuova stagione di proiezioni del Museo del Cinema. La seconda parte, dal 1937 al 1943, verrà presentata nella prossima settimana e, successivamente, *La signora di tutti* di Ophüls e *Il signor Max* di Camerini completeranno un ciclo sul cinema italiano sonoro organizzato dal Museo con la collaborazione delle Cineteche di Milano e di Roma.

Più di venti film sono ricordati con brevi sequenze in questa prima parte (1929-1936), la quale conferma che le maggiori, e forse le sole, figure di qualche rilievo di quei non gloriosi anni sono Alessandro Blasetti e Mario Camerini. Non solo i due registi hanno firmato i primi due film della ripresa cinematografica in Italia dopo la crisi (il citato *Sole* e *Resa*, del 1929, di Camerini, soltanto sonorizzato e di cui si può ora rivedere la scena del suicidio), ma i loro nomi figurano in calce alle opere meno indegne comprese nell'antologia: ecco di Blasetti una scena di *Palio* (1932) e frammenti di *1860* (girato nel 1933 con attori non professionisti); e di Camerini l'ancora fresco *Gli uomini, che mascalzoni!*, con De Sica, *T'amerò sempre*, *Il signor Max*, *Il Cappello a tre punte*, diretti tra il 1932 e il 1937.

Dopo il doveroso omaggio alla *Canzone dell'amore* (1930) di Righelli, che come si sa fu il primo film italiano interamente parlato e, inoltre, cantato (quanto si cantava allora sullo schermo), l'antologia documenta il contributo del teatro di prosa alla rinascita cinematografica presentando via via Petrolini, Dina Galli, Armando Falconi, Viviani, Musco in alcune scene dei loro film. Si passa poi alla commedia, e sono gli anni consacrati dall'ormai celeberrima espressione «telefoni bianchi»: *La segretaria privata* con la Merlini, *La telefonista* di Malaspina, i citati film camerineani, *Seconda B* di Alessandrini (di cui si ricorda anche *Cavalleria* con un affascinante Nazzari).

I film dei registi stranieri in Italia, e cioè *La signora di tutti* di Ophüls (con Isa Miranda) e *Acciaio* di Ruttmann, e alcuni film piuttosto incautamente designati come di «tendenza realistica» dal non sempre rigoroso commento (*Stadio* di Campogalliani, *Il cuscino degli angeli* di Pasinetti, *Scarpe al sole*, di Esler, *Passaporto rosso* di Brignone), chiudono l'antologia, un giudizio sulla quale potrà essere dato, più completo e più meditato, quando si sarà vista anche la seconda parte, dove, essendo più numerosi i film a disposizione, la scelta delle sequenze sarà di per se stessa indicativa.

a. bl.

Franca Valeri «mattatrice»

Ha presentato a Roma una sua commedia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 novembre.

Franca Valeri ha debuttato al Teatro Valle nella duplice veste di autrice e protagonista: ha infatti messo in scena la propria commedia Le catacombe: o le donne confuse, *con la regia del marito Vittorio Caprioli. Si tratta in realtà di una spassosa antologia di espressioni e situazioni caratteristiche della celebre «signorina Snob».*

Protagonista è Fanny (Franca Valeri), una vivace e generosissima arricchita. Nella sua dimora romana perpetuamente in corso di riarredamento, prossima a una zona di catacombe, giostrano Bruno (Aldo Giuffrè), suo amante ufficiale; la rassegnata e annoiata legittima consorte di Bruno, Mariangela (Maria Grazia Francia); la precaria e vacua Elsa (Enrica Quattrini) recente capriccio di Bruno; la querula Clara (Elsa Vazzoler) messa in crisi dalla pinguedine, che improvvisamente si ritrova la fortunata e influente ex-amante di Bruno; la fanatica Ada (Maria Ricci) ultimo «impossibile» amore del vecchissimo protagonista maschile e la cameriera Teresa (Angela Pagano) la quale attende che la padrona le procuri rapidamente un marito nel mapgiordomo Angelo (Enzo Greggio).

E' facile immaginare quale giuntura di «battute» ed esilaranti situazioni la Valeri è riuscita a trarre da questi personaggi. Ed infatti lo spettacolo ha molto divertito ed è stato vivamente applaudito dall'elegante pubblico che gremiva il teatro.

g. fa.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel nella commedia musicale di Garinei e Giovannini «Enrico '61». Ultimi 5 giorni.

Carignano: ore 21,25 Teatro Stabile presenta «Silenzio senza pagas di Ionesco, regia J. Quaglio.

Gianduia Marionette (S. Teresa 5) Domani «Pulcinella e Alice».

Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 presenta «Un tintinnio (risuonante)» di Simeon.

Alcione: Rivista G. Mucci - M. L. Flores: ore 16,15 e 21,15.

Maffei: «Giulietta e Romeo '962» Riv. Mario Ferrero: 16,15 e 21,15.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.

Acapulco Invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-666): ore 21; fest. 16-21.

Al Bagatelle Evarisio's Club (Cavoretto 2, t. 672-573: Subimatic s.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-522) ore 21-1 Compil. Lanfranco, Cant. N. Genovesi - F. Franchi.

Arlecchino: 21,15 gli Asternovas.

Augusteo Nuovo: 21 Bonazelli.

Caprice Whisky à Gogo (Sacchi 16) ore 21; sabato e festivi 16 e 21.

Castellina: 21 Compl. Montefiori.

Edea Danze: 21 I Faraoni.

Fare Danze: 21 Lele Paverani.

Gaudio: 16,30-21 The King's.

Gay Sala 17-24 Orch. Albert Boys. Consumazione gratuita.

Gay Villa W. a G. (c. Moncalieri 52): ore 21; festivi 16 e 21.

Gran Bar Centro - Centro Club Whisky à Gogo (p. Castello a. Garibaldi): ore 21; sab. e fest. 16-21.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Perla: 21 Bruno Billy.

Le Roi Dancing (v. Stradella 8): ore 21 Orch. Rino Giumenty.

Monkey Club Whisky à Gogo (via Granisci 15, tel. 41.573): ore 21-1.

Parco Europa Rist., tel. 690-903. Principe: 21 Nino Soprano e i 33.

S. Giorgio Valentino: Rist. Danze La taverna del canino Roby Rinda

Trocadero: 21 - 2 I 5 Ciro's.

Whisky Notte, v. Golto a. v. Pio V tel. 627-563: 21; sab. e fest. 16-21.

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz. **Colombia:** Orch. I 5 in Armonia.

Esteril Club: Attrazioni internaz.

Moulin Rouge. Attraz. I King's.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien Carlo Alberto Petrucci

Circolo degli Artisti (Bogino 9): Personale di Mario Gros; dal 3 al 13 novembre: ore 17,30 - 20.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori dell'800.

La Bussola (via Po 9): La tempera di Paulucci. Or. 10-12; 16-20.

La Cavurrina (p. Cavour 10): Gino Severini - Disegni. 10-12; 16-20.

Galleria Narcisa: sabato «Artisti dell'800 italiano».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Antologia del Cinema Italiano» - «Il film sonoro: Primo tempo» a cura di F. Montesanti (Italia, 1959, m. 90).

SALONE DELL'AUTOMOBILE

L'ALFA ROMEO «GIULIETTA» sorteggiata il 6 novembre è stata vinta dal biglietto Serie AK n. 152199 Secondo estratto: SA 256459

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA

Corso Unità d'Italia 40

Orario: 10 - 12,30 e 14,30 - 18,30

TROCADERO

Via A. Doria 9 - telef. 852.771

Ore 21 - 2 SUCCESSO DEI

5 CIRO'S

ARLECCHINO DANZE

Ore 22 trattenimento con gli

ASTERNOVAS

Ore 23

MOULIN ROUGE

Piazza Carlina - telef. 44.879

POUPE DELLE TIGRI

(dal film «Mondo caldo di notte»)

BALLETTO SOL D'ESPANA

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE

Questa sera sorteggio di una **LANCIA «APPIA»**

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I sequestrati di Altona» di V. De Sica con Sophia Loren, Maximilian Schell, Fredric March, Robert Wagner.

Astor: «Eva» di Joseph Losey con Jeanne Moreau, Stanley Baker. Vietato minori anni 18.

Corso: «Mafioso» con Alberto Sordi, Norma Bengell.

Cristallo: «Il promontorio della paura» con Gregory Peck, Robert Mitchum, Polly Bergen.

Doria: «Caccia al tenente» Jim Hutton, Paula Prentiss, tech. sc.

Ideal: «Solo sotto le stelle» con K. Douglas, Gena Rowlands.

Lux: «L'affittacamere» Kim Novak, Jack Lemmon, Fred Astaire.

Nazionale: «I tromboni di Fra Diavolo» techn. scope con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.

Reposi: «Totò di notte n. 1» Totò, Macario, scope eastmancolor.

Romano: «Jules e Jim» di Fr. Truffaut con J. Moreau, Viet. 18 a. in. film 14.05-16.10-18,15-20,20-22,30

Vittoria: «Il cambio della guardia» Fernandel, Gino Cervi.

Ariston: «Le bugie nel mio letto» Marina Vlady, Macha Meril.

Arlecchino: «L'uomo di Alcatraz» con Burt Lancaster.

Augustus «Cronaca familiare» M. Mastroianni, J. Perrin tec. (Leone d'oro Mostra Venezia). Ult. 22,30.

Capitol (v. Cernaia - Giardino Lamarmora) «Gli amanti devono imparare» Donahue, Dickinson, tec.

Torino: «L'isola in capo al mondo» Rossana Podestà, D. Addams, M. Noël, C. Marquand. Apert. 10.

Alexandra: «Le tentazioni quotidiane» F. Arnoul, C. Aznavour, D. Darrieux, Fernandel.

Faro: «Le tentazioni quotidiane» Françoise Arnoul, C. Aznavour, D. Darrieux, Fernandel.

Fiamma: «La finestra sul cortile» techn., J. Stewart, Grace Kelly.

Hollywood: «I fratelli di Jesa il bandito» tec., W. Morris, J. Paige

Maffei: «Giulietta e Romeo '962» Rivista M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti ore 16,15-21,15. Film: «Fino all'ultimo».

Massimo: «L'uomo che uccise Liberty Valance» di J. Ford, con J. Wayne, J. Stewart.

Metropol: «Le tentazioni quotidiane» F. Arnoul, C. Aznavour, D. Darrieux, Fernandel. Inizr. 30.

Orfeo: «I fratelli di Jesa il bandito» tech. W. Morris, J. Paige.

Principe: «I fratelli di Jesa il bandito» tech., M. Morris, Paige.

Statuto: «L'uomo che uccise Liberty Valance» di J. Ford, con J. Wayne, J. Stewart.

Adriano: «La valle delle 1000 colline» col., B. Lee, M. Craig.

Alcione: «Gli intrepidi» Riv. G. Mucci - M. L. Flores 16,15 e 21,15.

Alpi: «Il pozzo e il pendolo» col. con V. Price, B. Steele.

La Perla: «Vulcano figlio di Giove» sc. col., B. Cortez, R. Flash.

Regina: «La rossa».

Astì «Il padrone del mondo» A. 10

Crazzanna: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker.

Milano: «Singapore» e «Ordine di uccidere». Apertura ore 10.

Olimpia: «L'uomo a 3 punte».

Pa «Café Europa» E. Presley, tec.

P. Nuova: «Autopsia di un gangster» e «Il marito bello». A. 10.

S. Felice: «Fronte del porto» cinemascope, con Marlon Brando.

Esperia: «A briglia sciolta» con Brigitte Bardot. Vietato.

Giardino: «Rappresaglia» techn.

Madonna Rose: «La pelle degli eroi» con Alan Ladd

Mirafiori «Blue Hawaii» Presley.

S. Rita ref. 325-426: «Spartacus» K. Douglas, L. Olivier, Simmons, T. Curtis, J. Gavin, techn. scope.

Vinaglio «I 4 filibustieri di Walt Disney in technicolor.

Eliseo: «I 4 monaci» Fabrizi, Macario, De Filippo, Taranto.

Fréjus «Tom e Jerry nel sentiero di guerra» technicolor.

Nuovo: «Villaggio dei dannati».

S. Paolo: «La notte delle jene».

Artisti: «El Cid» tech. scope, C. Heston, S. Loren. Apertura ore 15.

Belgio: «Arrivano i dollari» Sordi.

Corallo «Boccaccio 70» tec., Sophia Loren, Anita Ekberg, Romy Schneider. Ultimo ore 21,30.

Eridano: «El Cid» scope technic., S. Loren, C. Heston. Apert. 15.

La Salle Leggenda di Tom Dooley.

Oropa: «Silvestro pirata tedesco».

V. Veneto: «L'onorata società» F. Interlenghi, De Sica, Ingrassia.

Astra: «I 4 monaci» Fabrizi, Macario, De Filippo, Taranto.

Bernini: «La moglie di mio marito» W. Chiari, A. Tamiroff.

Ellisi: «Inferno nella stratosfera».

Massaua: «Uomini violenti» tech. scope, Glenn Ford, M. Stanwick.

Odeon: «Fra Diavolo» con S. Laurel, O. Hardy.

Stur: «Notte delle jene» A. Ladd.

Aurora: «I 39 scalini» col., Kenneth More, Taina Elg.

Nuova: «Space-men contro i cannoni della spazio».

Rivoli: «Massacro sull'oro nero».

Edelweiss: «Sceri» e «Sceri e Fuci al sesto round» in technicolor.

Eri-Dan: «Magnifico detective».

Falchera Pistolero Laredo, Scott.

Fortino: «7o lanceri caricano».

Maisè: «Sabrina» A. Hepburn.

Nord: «Come le foglie al vento» sc. tech., Hudson, Stack, Malone.

Palermo: «I pistole veloci».

Sociale: «I guerriglieri dell'Arcipelago» col., George Montgomery.

Zenit «Vacanze in Argentina» tech.

Baretti: «Tarzan e le sirene».

Cabiria: «Ferragosto in bikini» W. Chiari, Mascherò, Pizzi, tech.

Colosseo: «Sceriffo in gonnella» D. Reynolds, S. Forrest, sc. tech.

Continental: «FBI contro dr. Molusco» L. Barker, Frabo, Lavi.

Flora «Diavolo in calzoncini rossi» tech. con S. Loren, A. Quinn.

Italia: «All'armi siam fascisti!», Moderno «Gli incensurati» Tognazzi e «FBI interrotta Stoccolma».

Nizza Arca di Noè e La sentenza.

Piemonte: «Estate e fumo» Geraldine Page, L. Harvey, sc. techn.

S. Carlo: «La casa del terrore» S. Strasberg, Richard Lewis.

Spezia: «88 contro spie» e «Le notti dei teddy boys». Ap. ore 15.

Diana: «Ossessione amorosa».

Ibera: «Emozioni e risate».

Roma: «Porci, geishe, marinai».

Alba: «Mariti a congresso».

Ambra: «Ponte di comando» sc. techn. con Alec Guinness.

Apollo «Gli attendenti» R. Rascel, V. De Sica, Dorian Gray.

Cafasso: «Al mago d'Oriente».

Edera: «La pista degli elefanti».

Lucento «Oltre Mombasa» techn.

Lutecia: «La monaca di Monza» Giovanni Ralli, Gabriele Ferzetti.

Pio XI «Io due e un'altra» scope colori.

Splendor: «Sceriffo in gonnella» tech. sc. D. Reynolds, Forrest.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Ideal, Lux, Massaua, Miratori, Odeon, P. Nuova, Vinaglio, - Salone dell'Automobile (biglietti ridotti all'Enal).

Circolo della stampa. — Domani alle 21.30, presentazione di modelli di alta moda.

Oggi al REPOSI

IDEA FILM presenta IL SUPERTOTÒMAGGIORE, SUPERCARBURANTE DELL'ALLEGRIA

TOTO' e MACARIO

TOTALSCOPE EASTMANCOLOR

PASCALINE e LUDO DE PARIS

MARGARET LEE e BOBBY di MARILYN MONROE

ELMUTH ZACHARIAS e i suoi 40 violini

HOLIDAY ON ICE con GUY LONGRE (U.S.A.)

MOA THAI

CAROLINE CHERIE

CHAZ CHASE

KARIN KOID

CAROLINE LEGERF

IL SORPRENDENTE COMPLESSO ACROBATICO di DON LURIO

LE BLUE BELLES

LOLITA NEL FANGO

I TRAVESTITI

«BOWLING» i JAZZISTI THE TEMPERANCE 7

IL RISTORANTE DEI CANI

MAC RONAY e LE SUE PENTOLE

La LAUREL'S ORCHESTRA e IL FLAMENCO

MARGARET ROSE KEIL

LA DANZA delle GEMELLE CINESI

DODO' D'AMBURGO e VEDOVA NERA

REGIA di MARIO AMENDOLA

TOTO' di NOTTE n° 1

REALIZZATIVO di MARIO MARIANI per la CINES S.p.A. e NCEI FILM

Vietato ai minori di anni 14 - Ultimo spettacolo ore 22,30

CAPITOL

TROY DONAHUE

l'indimenticabile interprete di: «SCANDALO AL SOLE» «VENTO CALDO» «QUALCOSA CHE SCOTTA»

GLI AMANTI DEVONO IMPARARE

TROY DONAHUE

ANGIE DICKINSON

ROSSANO BRAZZI

SUZANNE PLESHETTE

CONSTANCE FORD AL FORT

ASTRA • • ELISEO

Titanus

COLPEVOLI O INNOCENTI?

PEPPINO DE FILIPPO - ALDO FABRIZI

NINO TARANTO - ERMINIO MACARIO

i 4 Monaci

un film di CARLO LUDOVICO BRAGAGLIA

LUCIANA GILI - ANDREA SPOVOLI

ROLAND - ALAN FOSTER

e con LIDIA ALFONSI

Organizzazione e produzione GIANNI BUFFARDI per la TITANUS - GIANO BUFFARDI S.p.A.

Eastmancolor

AL NUOVISSIMO **NAZIONALE**

CONTINUANO LE TRIONFALI REPLICHE DEL PIU' COMICO FILM DI TUTTI I TEMPI...

I TROMBONI di FRA DIAVOLO

Un grande Tognazzi! Un grande spettacolo!

APPUNTAMENTO al CINE TORINO per la TERZA settimana del più ardito film dell'anno

ISOLA in CAPO al MONDO

OGGI e DOMANI si continua la distribuzione dei 10 volumi dell'omonimo romanzo

"ISOLA IN CAPO AL MONDO"

AUGUSTUS

GRANDE SUCCESSO

LEONE D'ORO ALLA XXIII MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

MARCELLO MASTROIANNI JACQUES PERRIN

cronaca familiare

TECHNICOLOR - TITANUS

DOMANI: ASTOR

LA FAYETTE

UNA SPADA PER DUE BANDIERE

MASSIMO STATUTO

OGGI

JAMES STEWART JOHN WAYNE in un film di JOHN FORD

L'UOMO CHE UCCISE LIBERTY VALANCE

Faro - Alexandra - Metropol

OGGI

IL GRANDE SUCCESSO DELLA STAGIONE

Le TENTAZIONI QUOTIDIANE

con

FRANÇOISE ARNOUL - CHARLES AZNAVOUR

DANIELLE DARRIEUX - ALAIN DELON

FERNANDEL

Un film interessante e divertente Ingresso L. 300

la Titanus - CARLO PONTI all'**AMBROSIO**

SOPHIA LOREN — MAXIMILIAN SCHELL — FREDRIC MARCH — ROBERT WAGNER

I SEQUESTRATI DI ALTONA

un film di VITTORIO DE SICA

FRANCOISE PREVOST

JEAN PAUL SARTRE

sceneggiatura di ABBY MANN - CESARE ZAVATTINI

prodotto da CARLO PONTI per la TITANUS

Saint Vincent

«LA RIVIERA DELLE ALPI»

SABATO 10 NOVEMBRE ALLE ORE 20,30 NEL SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE

GRAN GALA «SERENATA A NAPOLI»

ISPIRATO AL FOLKLORE PARTENOPEO

A TUTTE LE SIGNORE VERRA' OFFERTA UN'ARTISTICA SPILLA IN ORO

CON LA PARTECIPAZIONE DELLA VEDETTE DELLA CANZONE NAPOLETANA

GLORIA CHRISTIAN

BALLETTI CARATTERISTICI - PRESENTA WALTER MARCHESELLI

UNA PELLICCIA DI VISONE CONFEZIONATA SU MISURA DALLA CASA RIVELLA

sarà messa come premio in una gara di «Chemin de fer» organizzata dalla direzione della SITAV nella notte dal 10 all'11 novembre

Informazioni e prenotazioni tavoli: SAINT VINCENT, telefono 25-41/45 - MILANO, telefono 716-027 - TORINO, telefono 372-453

CRONACA TELEVISIVA

La cultura fra le canzoni

«Tribuna politica» ha la sfilata dei *leaders* è stata senza dubbio la trasmissione più importante e seguita della serata. Vi è stato poi un riempitivo, tuttavia non sgradevole, specie per gli appassionati di musica leggera: un *recital* del cantante Mallen Sattin, già noto ai telespettatori per essere comparso in tre puntate del varietà «Il signore delle 21». Dal punto di vista televisivo il *recital* non aveva alcun valore in quanto s'è risolto in una serie di primi piani del protagonista: ma, ripetiamo, può essere senz'altro piaciuto ai patiti della canzone.

Infine, «Arti e scienze». Bisogna, una volta ogni tanto, soffermarsi su questa rubrica e riconoscerle i meriti che ha. Anch'essa è soggetta ai alti e bassi: talora qualche servizio proprio per la materia, risulta arido e pienamente comprensibile solo da cerchia ristretta. Ma in definitiva la rubrica vive e funziona e svolge proficuamente il suo compito di informazione e divulgazione culturale: perché, occorre aggiungere, c'è uno sforzo costante per tenere il tono del programma ad un certo livello e nel tempo stesso per usare un linguaggio che possa arrivare a tutti. Peccato che in genere «Arti e scienze», per antica abitudine (l'abitudine di aver paura che il pubblico si annoi alla cultura), finisca in fondo alle serate, in ore che presumibilmente trovano il pubblico già stanco e assai e in procinto di spegnere l'apparecchio.

Eppure — non sempre, certo, ma spesso — la rubrica con le sue interviste ad artisti, le sue rassegne di teatro, le sue esplorazioni nel mondo della medicina e del sapere, costituisce un incontro civile, garbato, raffinato di cui in un video preso d'assalto dalle canzonette o dai telefilm dozzinali d'avventure si sente, ad un dato momento, l'assoluta necessità. Ieri sera il panorama è stato succoso e vario: dal fascino misterioso e prepotente dell'arte messicana si è passati alle nuove prospettive nella lotta contro il cancro; dagli acquarelli della pittura francese da Cézanne a Picasso ad un ricordo di Renato Fucini nei luoghi dove visse, ad una visione della Grecia classica e archeologica.

* *

Sul «secondo» s'è avviata finchiesta «Verso la metropoli». Sin dall'esordio ci sembra un'inchiesta fatta con serietà e con intenti di approfondimento del problema. E' stato preso in esame non soltanto l'esodo dei meridionali verso il nord, ma anche l'esodo degli abitanti delle montagne che abbandonano i loro grami paesi per cercare in città un lavoro sicuro. C'è sempre in questi documentari la difficoltà di tradurre il filo conduttore del discorso e il complesso dei dati statistici in immagini adeguate. Ma se si escludono alcune chiacchierate eccessive di persone chiamate a esprimere un loro parere sul fenomeno, è doveroso riconoscere che la puntata è corsa via sveltamente e ha messo a fuoco, dal vivo, aspetti curiosi e dolorosi dell'immigrazione.

Ha fatto seguito «Il parolegre, questo sconosciuto». Canzoni, ancora canzoni, ancora cantanti.

* *

Stasera alle 19,35 avrà inizio la trasmissione «Il gioco del calcio»: la prima di otto lezioni tenute da Giampiero Boniperti. Dopo «Tribuna politica», ripresa del campionato europeo di danza. Sul «secondo» assisteremo al racconto sceneggiato «Il paese delle donne» tratto dal volume «L'isola appassionata» di Bonaventura Tecchi: una rustica e candida storia d'ambiente siciliano. Indi si chiuderà la rubrica «Galleria del jazz» con un'esibizione di Chet Baker.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,55: **Scuola media unificata:** prima e seconda classe.
15 —: **Terza classe.**
17,30: **Per i ragazzi:** a) Piccole storie: Polly. Programma per i più piccini. b) Rassegna di cartoni animati. c) Marco Polo. Racconto sceneggiato.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Passeggiate europee:** Nuova Castiglia.
19,35: **Gioco del calcio.** Serie di otto lezioni presentate da Giampiero Boniperti. La prima puntata presenta giocatori in azione: Rivera, Corso, Sivori, Mora, Altafini, Losi, David, Buffon, Cervato, Lojacono, Milani, Perani.
20,20: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Tribuna politica:** conferenze stampa di segretari di partiti politici in occasione delle prossime elezioni amministrative.
23,05: **Campionato europeo di danza professionisti.**
23,20: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: «**Il paese delle donne**» di Bonaventura Tecchi. Interpreti: Aldo Silvani, Franco Micheluzzi, Renato Tovaglieri, Graziella Galvani, Lidia Cosma, Italia Marchesini, Adriana Vianello e altri. Il racconto è ambientato in un piccolo paese siciliano, Erôti, durante la seconda guerra mondiale. Ad Erôti (priva di tutti gli uomini validi) torna dopo una lunga malattia che la ha segregata in ospedale, il vecchio postino. Finalmente la donne possono disfarsi del postino supplente, un uomo indiscreto che leggeva le loro lettere a scopo di ricatto. Esse non sanno che anche il vecchio procaccia legge la corrispondenza: ma in tutto questo la curiosità non c'entra: il postino trae da quelle lettere colme di amore per gli uomini lontani tutto il conforto e la dolcezza che gli sono venuti a mancare con la morte della moglie. Egli rispetta ed ama tutte le donne di Erôti e per nulla al mondo svelerebbe il contenuto delle loro lettere. Il parroco ha intuito la verità: ma quando il postino si confida a lui non è sente di condannarlo.
22,15: **Telegiornale.**
22,40: **Galleria del jazz:** Chet Baker.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Musiche di C. Cammarota; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica, diretto da P. Urbini; 18,40: Appuntamento con la scrua; 19,10: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Fantasia; 21,05: Tribuna politica; 22,15: Concerto del pianista W. Kempff. Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musica; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta F. Cigliano; 9: Edizione originale; 9,30: Giornale radio; 9,35: Radiobox. di D. De Palma; 10,05: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Musica; 13: La signora delle 13 presenta.

12,30: Giornale radio; 14: Intantanea Canzonissima; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Melodie e romanze; 15,30: Giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Giornale radio; 16,50: La discoteca di Mario Feliciani; 17,30: Giornale radio; 17,45: Radiosalotto: musiche da Cinecittà; 18,30: Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Inchiesta di attualità; 21: Canzonissima sera; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,30: L'angolo del jazz; 22,50: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: M. Maeterlinck nel centenario della nascita; 19: Musiche di J. Kuhnau; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista della rivista; 20,40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Il giornale del terzo; 21,30: L'opera di I. Strawinsky; 22,30: Umberto Saba, a cura di L. Baldoni; 22,45: Orsa Minore: La musica, oggi: K. Stockhausen.

Franca Valeri «mattatrice»

Ha presentato a Roma una sua commedia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 novembre.

*Franca Valeri ha debuttato al Teatro Valle nella duplice veste di autrice e protagonista: ha infatti messo

Drammatico annuncio nell'aula del processo di Liegi per il talidomide

"E' nato iersera un bimbo deforme nella famiglia del medico che ha scritto la ricetta per sopprimere la piccola Corinne,,

La madre è la cognata del dottor Casters - Anch'essa, come l'imputata Suzanne Vandeput, aveva fatto uso del farmaco durante la gravidanza - Un professore universitario invitato a spiegare gli effetti della droga: le sue proiezioni di esserini mostruosi su uno schermo cinematografico gettano l'angoscia ed il terrore fra il pubblico e gli stessi giurati - Le donne piangono in silenzio - Interrogati il ginecologo che si rifiutò di avvelenare la piccina e l'infermiera suor Filomena - Questa disse: «E' Dio che dà la vita, a Lui soltanto spetta di toglierla»

(Dal nostro inviato speciale)
Liegi, 6 novembre.

Stamane, quando si è aperta l'udienza al processo dell'infanticidio per pietà, la sala della Corte d'Assise di Liegi era ancora dominata dal malessere, dall'angoscia anzi, provocata ieri dal racconto di Suzanne Vandeput, la sposa ventiquattrenne che ha soppresso la sua creatura nata deforme, e, prima ancora che il presidente riprendesse l'interrogatorio dei testimoni, un fatto nuovo è venuto a riempire di stupore i presenti.

L'avvocato del dott. Jacques Casters, il medico che scrisse la ricetta dei barbiturici che la sventurata madre mescolò al latte del poppatoio, si è alzato fra l'attonito stupore dei presenti:

«Ritengo mio dovere informare questa eccellentissima Corte — ha detto l'avvocato, Jacques Mottart — che una nuova disgrazia si è abbattuta sulla famiglia del mio cliente dott. Casters. La cognata del dott. Casters, ieri alle cinque, ha dato alla luce un bimbo di sesso maschile deforme. Il neonato presenta anomalie agli arti superiori: le braccia sono atrofizzate, le mani rovesciate con le palme all'indietro e il pollice sinistro mancante. Il medico che ha assistito la partoriente ha attribuito la malformazione al talidomide che la puerpera aveva usato durante la gestazione. Si ritiene comunque che il bimbo, dopo opportune operazioni di protesi, possa portare arti artificiali. E' tutto».

La rivelazione dell'avvocato ha provocato viva emozione nel pubblico, la maggior parte del quale appare decisamente favorevole agli imputati e soprattutto alla infelice signora Vandeput. Tutti, ad eccezione dello stesso dottor Casters che evidentemente doveva già essere al corrente della sventura accaduta nella sua famiglia, sono rimasti visibilmente colpiti dall'annuncio del legale.

La cognata del dott. Casters è la signora Jacqueline Davis Boux di 37 anni il cui marito è professore di scuola media a Liegi. I due si sposarono nell'ottobre dell'anno scorso. La signora Boux sapeva di aver preso il talidomide durante la gestazione e paventava la nascita della sua creatura. E' stata informata della disgrazia poco dopo la nascita del bimbo.

Nell'aula di Liegi è sembrato così che la pietosa vicenda familiare di Suzanne passasse quasi in secondo piano per richiamare l'attenzione su una sciagura molto più vasta, quella della fabbrica di mostri che il nuovo prodotto ha installato in ogni parte del mondo. Uno scienziato di fama internazionale, il prof. Hoet dell'Università cattolica di Lovanio, che ha trascorso un lungo periodo in Germania per studiare le conseguenze del tranquillante nel suo luogo di origine, è rimasto due ore alla sbarra dei testimoni per farne una relazione agghiacciante.

Scoperti circa tre anni fa, il Softenon, il Noctosedir e gli altri tre sonniferi a base di talidomide ebbero subito un successo straordinario. A differenza dei comuni sonniferi, avevano infatti un potere ipnotico sicuro, senza lasciare gravi conseguenze in chi ne faceva uso. Se ne poteva usare ed anche abusare a volontà: aumentando la dose, si arrivava a dormire tranquillamente in qualsiasi circostanza, ed il prodotto non aveva mai conseguenze mortali. In ogni caso, dopo otto o dieci ore l'effetto del talidomide cessava completamente.

I medici incominciarono perciò a prescriverli ai loro pazienti, anche in casi di poco conto, per i quali non avrebbero mai consigliato un comune sonnifero. Molte fabbriche di prodotti farmaceutici ne iniziarono la fabbricazione, in Europa, in America, e perfino in Australia. Un'industria e un commercio molto attivi si svilupparono intorno a questo rimedio che sembrava miracoloso.

Certo una maggior oculatezza sarebbe stata necessaria prima che la droga venisse messa in commercio, ma il professor Hoet ha spiegato oggi che erano estremamente difficili le prove sperimentali: infatti, tutti gli animali sono refrattari al talidomide, ad eccezione del cavallo e del porco, che reagiscono nei suoi confronti esattamente come l'uomo. Sulle rane, i topi, i conigli, eccetera, esso non ha nessuna azione.

Trascorso d'altronde un certo tempo prima di rendersi conto che l'impressionante aumento nella nascita di piccoli mostri, in Germania, in Inghilterra, in America, e, ormai, un po' da per tutto, era dovuto all'uso del talidomide durante i primi sessantacinque giorni di gravidanza. Poi, il tranquillante diventa innocuo, ma durante quel periodo ha fatto nascere in poco tempo molte migliaia di bambini deformi. Soltanto in Germania, se ne sono avuti circa diecimila.

La deformazione è stata chiamata focomelia, perché il sintomo più comune è quello dei neonati senza braccia, con le manine attaccate direttamente alle spalle come le pinne delle foche. Altri sintomi, generalmente simultanei, sono l'atrofia delle gambe, la testa esageratamente sviluppata, le lesioni intestinali, spesso con mancanza o spostamento dell'apertura anale, macchie biancastre, come se fossero dovute a chiazze di gesso, sull'epidermide.

Durante la sua esposizione, il prof. Hoet ha fatto proiettare su uno schermo le fotografie di decine di casi. Suzanne Vandeput era rimasta nell'aula insieme agli altri imputati, complici dell'infanticidio: il marito, la madre e la sorella. Nessuno di loro ha osato levare lo sguardo su quell'orribile visione: piegati sul banco degli accusati, piangevano sommessamente con il volto nascosto fra le mani. Soltanto il dottor Casters seguiva con attenzione la dimostrazione scientifica.

E' stata un'esposizione spietata, che non si poteva seguire senza raccapriccio. L'azione del talidomide è così potente che quattro compresse da un milligrammo ciascuna, prese durante i primi sessantacinque giorni di gestazione, bastano a mettere al mondo un mostriciattolo.

Se si vuol dire le cose come sono, bisogna sinceramente riconoscere che in quel momento nessuno pensava che la vita umana è sacra e che la soppressione d'un essere nato in quelle condizioni è un delitto. Durante la proiezione, non potevamo fare a meno di voltarci ogni tanto verso i giurati e di guardarli in faccia.

Sono dodici cittadini di Liegi, commercianti, professionisti, qualche artigiano. Alcuni sono Bamminghi, altri valloni, ma non è possibile distinguere gli uni dagli altri perché, in questa circostanza estremamente penosa per loro, hanno assunto quell'aspetto di impenetrabile durezza, che, nei momenti più gravi della loro vita, è comune a tutti i belgi.

Era stata estratta, a sorte, anche una donna, però il Pubblico Ministero ha rifiutato che facesse parte della giuria, perché sarebbe stato impossibile a qualsiasi donna di applicare la legge facendo astrazione dal dramma materno di Suzanne Vandeput. Gli uomini saranno forse più duri, ma è certo che, quando il prof. Hoet ha detto che neppure uno su dieci dei bambini nati in quelle condizioni ha la probabilità di vivere oltre un anno, anche i dodici giurati di Liegi hanno avuto un sospiro di sollievo.

Sono state le prime parole del celebre scienziato che hanno rasserenato un poco i presenti. Poi, rispondendo alla domanda di uno degli avvocati, il prof. Hoet ha affermato che le conseguenze del talidomide non si risentono nei parti successivi e perciò la donna che ha partorito un bambino deforme avrà poi figli perfettamente sani as ha assunto l'ami del tranquillante.

Allora, la giovane sposa infanticida, la povera Suzanne Vandeput, ha sollevato per la prima volta il viso pieno di lacrime, si è stretta timidamente al marito, seduto vicino a lei, ed è sembrato che nei suoi occhi fosse ritornato un barlume di speranza.

Le altre deposizioni testimoniali sono state di minore importanza, trattandosi di fatti pienamente accertati e riconosciuti da tutti gli imputati. Stamane c'è stato un incidente fra uno degli avvocati difensori e il commissario di pubblica sicurezza Isard, che eseguì le prime indagini.

«A che ora avete arrestato Fernande Yerna e Monique Colpel, madre e sorella di Suzanne Vandeput, il 1° giugno?», ha chiesto l'avvocato.

Isard — Alle 2,15 di notte.

Avvocato — E quand'è che le due donne sono state condotte al palazzo di giustizia?

Isard — La mattina alle 8,30.

A questo punto il pubblico ministero ha interrotto il dialogo, chiedendo con aria ironica: «Volete forse, avvocato, che andiamo a fare un sopraluogo? Si direbbe che avete intenzione di mettere in stato d'accusa la giustizia e la sua organizzazione».

Chiuso l'incidente, ne è scoppiato subito dopo un altro più grave, quando è venuto a testimoniare il dott. Edouard Weerts, che è il ginecologo trentaseienne che assistette alla nascita della bambina deforme. Pare che egli sia stato oggetto di minacce da parte di sconosciuti, i quali gli rimproverano di avere denunciato alla procura del re che la neonata correva un serio pericolo perché la madre e la sua famiglia pensavano di sopprimerla. Quando la forza pubblica intervenne, essa era già stata uccisa.

Pallido, vestito di nero, evidentemente infastidito dagli innumerevoli *flashes* dei fotografi, il dott. Weerts riferisce che la nonna, Fernande Yerna, era presente al parto della figlia e descriva l'impressione che essa ebbe vedendo nascere il mostriciattolo: «Era atterrita; il suo dolore era quello d'una nonna che vede la nipotina deforme». Poi, il dottore ricevette una telefonata da Monique Colpel: «Mi parlò della deformità della bimba — dice — cercai di calmarla, le dissi che avevo preso le disposizioni per farle fare una radiografia. Le assicurai che niente sarebbe stato trascurato per migliorare le sue condizioni e che, intanto, avevo ottenuto il permesso di farla rimanere un mese nel reparto pediatrico della clinica».

Presidente — Il giorno 25, vi chiesero di abbreviare la vita della neonata?

Dott. Weerts — Signor presidente, sono un medico per assistere la gente, non per ucciderla. Il giorno in cui il medico ucciderà cambierò professione.

Un avvocato — Ma non avete dichiarato a Monique Colpel che la bimba aveva l'ottanta per cento di probabilità di non sopravvivere?

Dott. Weerts — Non è esatto: ho detto che, se la radiografia avesse rivelato deformità interne, essa non sarebbe sopravvissuta.

Avvocato — Non avete detto al padre che non avreste fatto nulla né per salvare la piccola né per farla morire?

Dott. Weerts — Assolutamente no. Non vedo come si possa far vivere un neonato; vive da sé.

La strana risposta viene accolta con un mormorio ostile dal pubblico e il presidente deve minacciare lo sgombero della sala. Tanto Suzanne quanto Monique, nel loro interrogatori di ieri, avevano affermato che il dott. Weerts aveva detto loro: «Io non posso uccidere la bimba, fatelo voi». Ora però egli nega risolutamente, affermando che la sua unica preoccupazione era di salvare la vita alla piccola, tenendola il più a lungo possibile nella clinica affinché la madre potesse abituarcisi.

A questo punto, uno degli avvocati ha chiesto la parola per scongiurare, a nome di tutta la difesa, il dott. Weerts di dire la verità: «Le affermazioni dei quattro imputati, Suzanne, Monique, la loro madre e il dott. Casters, sono concordi nell'affermare che egli pronunciò questa frase: "Non posso essere io a sopprimere la bimba". Non è possibile che sia la mano inventata, essa è la espressione della verità».

«Volete insinuare che il testimone mente?» chiede allora il presidente.

«Sì» risponde l'avvocato.

Presidente — E' un oltraggio a un testimone.

Avvocato — La difesa mantiene la sua affermazione. Essa pretende che i giurati debbano scegliere fra le dichiarazioni degli imputati e la deposizione del dott. Weerts.

Presidente — Ripeto che questo è un oltraggio al teste.

La folla non nasconde la propria approvazione nei confronti della difesa ed il presidente Trousse sospende l'udienza per alcuni minuti. Alla ripresa del dibattito è stato introdotto il dr. Gottschalk che avvertì la magistratura. Si tratta di un noto alto e corpulento. Il pediatra della clinica di Recourt ha fatto una nuova descrizione della piccola Corinne. Secondo lui, a parte la deformità, la bimba era normale. In quanto all'assenza dell'ano ha affermato trattarsi di un dettaglio poiché le funzioni digestive della piccola erano normali. Il 29 maggio egli ebbe una conversazione con il dr. Weerts che gli riferì le sue preoccupazioni sull'avvenire di Corinne. Dopo essersi consultati con altri medici e religiosi decisero di informare la magistratura. «Se avessimo saputo — ha detto il dr. Gottschalk — che la piccola era già morta non avremmo telefonato».

Suor Filomena, la religiosa della clinica Recourt, dichiara che l'ostetrica le segnalò, in presenza della signora Fernande Colpel, che la piccola era priva di ano (come in un primo momento si era creduto, mentre invece si trattava soltanto di una posizione anormale dell'ano). Risulta così che la famiglia era informata di questa ulteriore malformazione (risultata poi di minore entità, come si è detto). Suor Filomena dichiara di aver risposto a Monique De La Mark (sorella di Suzanne), la quale si lamentava, dicendole: «E' Dio che dà la vita ed a Lui soltanto spetta di toglierla».

Un'altra religiosa, Suor Begas, ha deposto parlando con voce timida e dichiarando di aver respinto una richiesta della famiglia di fare una iniezione alla neonata. Ella ha confermato, però, che tutta la famiglia Vandeput, prima del parto, attendeva la nascita con estrema gioia.

Nell'udienza pomeridiana è stato escusso per primo Jean De La Mark, marito di Monique Colpel. I suoi legami di parentela con gli imputati non gli hanno consentito di testimoniare sotto giuramento. Jean De La Mark, un giovane di 28 anni, il testimone più diretto, ha raccontato, con voce ferma, il dramma di casa Vandeput. Non ha esitato nell'affermare di essere stato d'accordo con i familiari nel proposito di abbreviare i giorni di vita della piccola Corinne e di essere stato lui ad acquistare il miele che è servito ad addolcire il sonnifero.

Al termine della sua deposizione, il testimone, verso il quale si è avuto durante l'istruttoria un non luogo a procedere, ha lasciato l'aula senza guardare verso il gruppo degli imputati dove si trova la sua giovane moglie.

Gli altri testimoni hanno deposto su circostanze note, soprattutto sulla perfetta onorabilità degli imputati. Un momento particolarmente emozionante è stato però quando uno dei testi ha descritto la cameretta che Suzanne aveva preparato per la nascitura. Sembra che subito dopo il matrimonio i due coniugi avessero detto che non volevano avere figli, ma sono cose che dicono molti giovani sposi e l'affettuosa cura con cui Suzanne Vandeput preparò quella stanza, appena seppe che stava per diventare madre, dimostra quanto fosse invece vivo in lei il sentimento materno.

Sandro Volta

Due espressioni di Suzanne Vandeput durante il processo. La sventurata madre ha sollevato una volta sola il viso. E' stato quando il prof. Hoet ha detto che le conseguenze del talidomide non si ripercuotono sui parti successivi. Potrà ancora avere figli sani e belli (Telefoto)

Commento di *La Croix* sul diritto alla vita

«Nessuno può arrogarsi il compito della Provvidenza»

Parigi, 6 novembre.

«Nessuno può restare insensibile al dolore di una madre che mette al mondo un bimbo deforme — scrive oggi quotidiano "La Croix" commentando il processo Vandeput in corso a Liegi — ecco perché un moto di orrore ha pervaso l'opinione pubblica mondiale, dopo la scoperta delle mostruosità dovute al talidomide».

«Tuttavia — prosegue il quotidiano cattolico di Parigi — bisogna ricordare, senza voler minimamente con questo mostrar disprezzo verso la sofferenza umana, la legge universale che è scritta nel diritto naturale e nel diritto positivo divino: Dio dà la vita, Dio crea un'anima in ogni essere umano e solo Lui può disporre». Il foglio ricorda l'insegnamento a questo riguardo di Pio XII: «Nessuno ha il diritto di prendere una opzione sul destino degli altri decidendo se una esistenza sarà felice o infelice, se questa esistenza può o non può affrontare la sorte riservata dalla Provvidenza ad un'anima».

Secondo "La Croix" i giurati di Liegi non hanno il potere di penetrare nel segreto delle coscienze: vien loro richiesto di giudicare, con tutti i rischi che una giustizia umana comporta, secondo la loro coscienza, che deve rendere testimonianza alla intangibile legge morale.

«Se — prosegue il quotidiano cattolico — fosse possibile sopprimere certi esseri umani a causa delle loro tare fisiche o psichiche, chi potrebbe stabilire i limiti o le condizioni di un simile metodo? Chi potrebbe impedire a medici senza coscienza o ad autorità senza scrupoli morali di mettere in pericolo di morte un numero crescente di esseri umani ritenuti inutili o disgraziati?».

«Il processo di Liegi — conclude "La Croix" — è comunque un processo contro ignoti: appare ormai certo che la scienza non è stata capace di prevedere gli effetti secondari del talidomide. Le vittime — genitori e figli — di questo medicamento potrebbero prendersela con quella che occorre ben chiamare "la società". Spesso è un ricorso vano: nel caso di Liegi come in tutti gli altri sembra peraltro che la colpa dei bimbi non spetti solamente alla famiglia. Poiché la responsabilità ricade sulla scienza, è giusto che la società tutta ne l'accolli: i genitori non possono essere abbandonati alla loro sciagura, non possono essi soli sopportare la croce, anche se la fede e l'amore dessero loro la grandezza d'animo di un Emmanuel Mounier».

La bimba è ricoverata all'ospedale infantile

Una piccina «focomelica» ad Alessandria La mamma aveva preso del talidomide

La neonata, venuta alla luce un mese fa, ha il braccio sinistro deforme - Tra la 3ª e la 7ª settimana di gestazione, la madre ha ingerito 19 pastiglie del nefasto tranquillante, senza consultarsi con un medico

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 6 novembre.

Una bimba focomelica è nata ad Alessandria nel sobborgo di San Giuliano. Tutto lascia pensare che la malformazione sia da attribuirsi al talidomide: la madre della piccina ne aveva preso 19 compresse, durante le prime settimane di gravidanza.

La piccola è venuta alla luce circa un mese fa ed ora è ricoverata presso l'Ospedale infantile «Cesare Arrigo» di Alessandria. Le sue condizioni fisiche sono normali, ad eccezione di una deformazione del braccio sinistro. La bimba presenta l'omero sinistro appena abbozzato, l'avambraccio ha un solo osso; la mano manca completamente del dito pollice, mentre l'indice e il medio sono informi e saldati fra loro.

La madre della piccina — di cui non viene rivelato il nome — alcuni anni fa aveva dato alla luce una bimba, sana e normale. Quando si accorse di essere di nuovo in stato interessante, la donna si affidò alle cure del dott. Leardi, di San Giuliano, e a quelle di una ostetrica. Fra la terza e settima settimana di gestazione, senza consultarsi con un medico, la signora ingerì 19 pastiglie di un tranquillante a base di talidomide.

Un mese fa la bimba venne alla luce. La partoriente non era stata ricoverata in ospedale e il dottor Leardi fu chiamato per assistere la nascita. Il sanitario si rese subito conto della grave malformazione della neonata. La piccina era cianotica e respirava a fatica. Il medico la fece ricoverare presso il «Cesare Arrigo» di Alessandria.

Ora, dopo le amarezze delle prime settimane, le condizioni generali della bimba sono buone. Tutti gli organi sono normali, ad eccezione del braccio sinistro.

Il caso è stato attentamente studiato dal prof. Gamalero, primario del «Cesare Arrigo», e dai suoi collaboratori. I medici ritengono che la malformazione sia stata provocata dal tranquillante ingerito dalla madre. Questa convinzione è rafforzata da una serie di fattori esaminati con cura. I genitori della bimba sono sani e normali; nessun caso di focomelia si è mai registrato nella loro famiglia; fra marito e moglie non esistono legami di consanguineità. E' accertato, invece, che la donna fece uso di un sedativo a base di talidomide, proprio nelle prime settimane di gestazione.

Il prof. Gamalero è convinto che la malformazione della bimba di San Giuliano sia stata causata dal talidomide contenuto nel tranquillante. Questo caso di focomelia è l'unico avvenuto sinora in provincia di Alessandria, che debba essere attribuito al farmaco nefasto.

f. m.

Tredici neonati deformi in otto mesi a Torino

(g. p.) *Il tragico processo che si svolge in questi giorni a Liegi, contro la famiglia imputata di aver soppresso una bimba nata deforme a causa del talidomide, suscita pietà e sgomento. Quanti sono da noi i neonati che presentano malformazioni per cause che si ricandiucono all'uso del «tranquillante maledetto»? Ogni tanto la cronaca registra casi drammatici: uno a Ferrara, un mese fa; due a Roma ieri e l'altro ieri; l'ultimo ad Alessandria.*

A Torino, nel giugno scorso, lo prof. Gamalero titolare della cattedra di puericultura all'Università, ha riferito all'Accademia di medicina di sei casi controllati nella clinica pediatrica diretta dal prof. Gunsburo. Il prof. Robecchi dell'ospedale Sant'Anna ha illustrato recentemente a Marsiglia altri sei casi, sia pure meno gravi, registrati nella provincia di Torino, che portano il totale dei malformati a 13 in sei mesi.

La serie purtroppo non è chiusa: in agosto è stato ricoverato presso la Clinica pediatrica un «immaturo» che presentava mostruosità alle due braccia e a una gamba. Un povero esserino che adesso, a tre mesi, ha raggiunto appena i tre chili. E' vissuto quasi sempre in incubatrice, debole e malaticcio. Soltanto la nonna lo guarda con amore; la madre e il padre, aperti, non fanno che piangere sulla loro sventura.

Responsabile della malformazione, anche questa volta, sembra essere stato il talidomide. La madre non sapeva di averlo preso, ma dopo una lunga ricerca tra i molti farmaci che le erano stati prescritti, si è trovato anche questo: è bastata una scatola di 10 compresse. Fra i sette piccoli infelici controllati alla clinica pediatrica, due soli sono sopravvissuti: quest'ultimo e un altro nato a febbraio. I genitori, non potendone sopportare la vista, lo hanno affidato al brefotrofio. Quattro delle sette madri avevano fatto certamente uso di talidomide.

I funerali a Biella del medico morto d'infarto

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 6 novembre.

(p. m.) Si sono svolti stamane i funerali del dott. Vincenzo Fragasso, il giovane medico stroncato nel volgere di poche ore da un infarto. Alla cerimonia ha partecipato una folla numerosissima.

Le spoglie del dott. Fragasso, che aveva 34 anni, ed era assistente presso la Prima Divisione medica dell'Ospedale degli Infermi, sono state tumulate a Sordevolo, nella tomba di famiglia della moglie, Chiara Bona. I due giovani si erano conosciuti all'ospedale, dove lei, figlia del direttore della Cassa di Risparmio di Biella, frequentava un corso per infermiere e si erano sposati il 16 settembre dello scorso anno.

Nuovi particolari rendono ancor più drammatico il fatto. Il dott. Fragasso domenica sera si era sentito più affaticato del solito. A mezzanotte circa veniva colto dai primi disturbi, ma sopportava il male anche per non allarmare la moglie, prossima a diventar madre. La signora avrebbe voluto telefonare al cardiologo dott. Alhano, ma egli la convinse a desistere per non disturbare il collega. «Lasciamo le chiamate urgenti ai malati che stanno peggio di me», le disse e col suo comportamento la tranquillizzò.

Verso le tre il poveretto venne colto da una crisi gravissima. Diagnosticato perfettamente il suo male, fece chiamare l'amico e collaboratore dott. Antonio Maffiana, che svolgeva il turno di guardia all'ospedale e gli indicava i farmaci più adatti al suo caso. La tempestività del soccorso non è valsa putroppo a salvarlo. Il dott. Fragasso, cosciente della gravità del male, sussurrava al collega: «Non c'è più nulla da fare» e poco dopo spirava. La moglie gli è stata accanto con grande forza d'animo sino all'ultimo momento.

mal di testa?

reumatismi
mal di denti
nevralgie?

CACHET FIAT

anche in supposte

IFI

NON FA MALE AL CUORE

CF/1 - D. MIN. SAN. N. 1113 e N. 84/A

CRONACHE DELLO SPORT

Domenica a Vienna nell'incontro internazionale di calcio

Gli austriaci fiduciosi di battere gli azzurri

I tecnici e i tifosi confidano nella tradizione: al Prater l'Austria è stata sconfitta una sola volta dai nostri calciatori su nove incontri disputati - Secondo i giornali viennesi il trainer Fabbri avrebbe selezionato una «squadra di bambini»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 6 novembre.

Se non pioverà o non nevicherà — cosa che i meteorologi non escludono — da settanta a ottantamila persone affolleranno domenica prossima lo stadio del Prater per la partita di calcio Austria-Italia.

L'attesa per la partita è grande, come sempre quando al Prater scendono gli azzurri, avversari tradizionali che alle casacche bianche hanno quasi sempre portato fortuna. Su nove incontri disputati quassù, gli italiani ne hanno persi otto e vinto uno solo, nel '35, ventisette anni fa. La tradizione, si dice a Vienna, dovrebbe ancora una volta venire rispettata.

L'incontro perso per due a zero dieci giorni fa a Budapest non ha per nulla demoralizzato gli austriaci. Partiti per l'Ungheria a capo chino, convinti di perdere con almeno cinque reti di scarto, sono tornati a casa pieni di fiducia. La squadra formata di giovani, tra cui alcuni esordienti, aveva dato buona impressione e stando alle previsioni sarà riconfermata quasi per intero contro gli azzurri. A rinfocolare le speranze sono poi venute le notizie giunte dall'Italia. Ha sorpreso e anche un po' deluso l'esclusione degli orlandi, alcuni dei quali, come Sivori e Altafini, sono conosciutissimi.

Sarebbe piaciuto ai viennesi vederli in campo. Tuttavia, trattandosi della partita della riscossa, i tifosi sono lieti che essi vengano lasciati a casa e che nella compagine azzurra vi siano molti esordienti. «La squadra dei bambini», chiamano i giornali austriaci quella selezionata dal commissario tecnico Fabbri, e tutti elencano la giovane età dei componenti. Risalto viene dato soltanto agli attaccanti, ai cannonieri Pascutti, a Mora, a Orlando, a Sormani, giudicati pericolosi e atleticamente preparati. Qualcuno mette tuttavia in dubbio che gli esordienti italiani riescano ad avere i nervi saldi per affrontare il difficile campo del Prater.

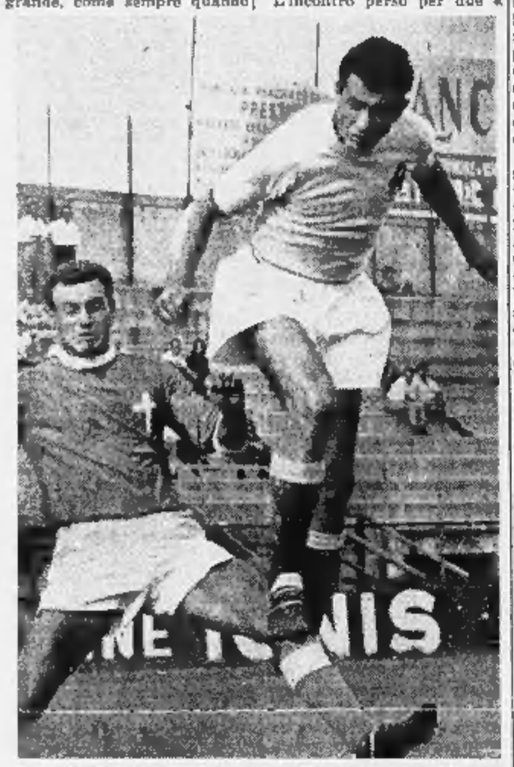
A parte questa ostentazione di sicurezza risulta che gli austriaci si preparano con molta serietà all'incontro di domenica. Per la prima volta i giocatori sono stati riuniti in ritiro collegiale a Bad Vöslau, nei pressi di Vienna, dove giovedì disputeranno una partita di allenamento contro la squadra della locale azienda tessile. Il commissario tecnico Decker ha incontrato diverse difficoltà. Qui non esiste il professionismo e tutti i calciatori hanno un'occupazione, per cui hanno dovuto chiedere permessi straordinari ai propri datori di lavoro.

Decker ha convocato complessivamente trenta uomini per formare due squadre. Sabato vi sarà infatti una partita interregionale. Contro l'Italia egli intende, in linea di massima, dare fiducia alla formazione che ha perso con i magiari a Budapest ma che, almeno dal punto di vista austriaco, ha vinto moralmente. Il blocco della difesa, in cui è piaciuto soprattutto l'esordiente terzino destro Kainrath, dotato d'uno straordinario anticipo, non subirà alcun mutamento. Problemi sorgono invece per l'attacco. Assenti quasi sicuri i tre migliori, Hof, Knoll e Busek, Decker dovrà ricorrere ancora ai giovani.

Gli unici a posto sono Gazer, ottimo esordiente a Budapest, e Flögel, che sabato scorso in campionato ha segnato quattro reti. Gli altri costituiscono un'incognita. Da Nemec, noto anche in Italia, che sembra spesso in letargo ma che è capace di svegliarsi per risolvere una partita con un solo tiro, a Fiala, in cattiva salute, a Rafreider, sgobbone ma confusionario. «I nostri attaccanti non sanno più tirare in porta — scrivono i giornali — in quattro partite internazionali hanno segnato una sola rete. Essi hanno tre gravissimi difetti: la lentezza, la poca tecnica, la paura di scontrarsi con l'avversario».

Malgrado queste critiche, gli austriaci, come si è detto, nutrono molta fiducia per la partita con gli azzurri. Il pubblico viennese, particolarmente difficile, spera di vedere del bel gioco: è disposto ad applaudire la nostra squadra (come fece con quella cecoslovacca che due mesi fa al Prater vinse per 6 a 0), se giocherà bene. Guai però se qualcuno dovesse ricorrere a trucchi o a scorrettezze. Gli spettatori non glielo perdonerebbero e finirebbero per fargli perdere la testa. Si può essere certi che, come nell'ultimo incontro del marzo '58 (vinto dagli austriaci per 3 a 2), al primo sgambetto fatto da uno dei nostri si udrà il grido «Fuori gli zingari».

Tito Sansa



Puja (a destra) esordirà in maglia azzurra a Vienna

In campo la squadra azzurra

Oggi il collaudo contro il Siena

Il commissario unico Fabbri ha deciso lo schieramento per domenica - Puja in prima linea

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 6 novembre.

L'Italia giocherà a Vienna nella seguente formazione, annunciata stasera dal c. u. Fabbri: Negri (o Anzolin); Maldini, Radice; Tumburus, Janich, Trapattoni; Mora, Puja, Sormani, Bulgarelli, Pascutti. La unica incertezza è appunto per il ruolo di portiere. Le altre riserve saranno: Robotti, Fogli, Rivera e Orlando. Questo il succo delle dichiarazioni di Fabbri al termine dell'allenamento odierno.

Suddivisi in due squadre gli azzurri hanno disputato una partitella di una ventina di minuti schierandosi così. Grigi: Negri, Maldini, Bulgarelli, Pascutti, Mora, Puja, Trapattoni e Sormani. Blu: Anzolin, Robotti, Janich, Radice, Fogli, Rivera, Orlando e Tumburus. I blu hanno segnato tre reti con Janich (due, di cui una su rigore) e Orlando, mentre per i grigi ha realizzato un goal Sormani.

La stessa formazione annunciata da Fabbri come sicura a Vienna scenderà domani in campo nel primo tempo dell'allenamento con il Siena. Nel secondo tempo Maldini sarà centromediano e Robotti terzino destro, mentre è probabile che Fogli, Rivera e Orlando restino a riposo.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Fabbri ha poi precisato di aver temporaneamente lasciato fuori della «rosa» dei convocati Salvadore perché, al momento, ritiene che Tumburus e Janich non debbano essere divisi, in quanto i due giocatori bolognesi sono abituati a giocare l'uno a fianco dell'altro.

«Comunque — ha aggiunto Fabbri — ci sarà posto anche per Salvadore perché stiamo lavorando per la Nazionale del futuro ed in questo lavoro avremo bisogno di tutti i migliori giocatori».

In merito alla scelta dei portieri, pur avendo ripetuto di non aver ancora scelto fra Negri e Anzolin, Fabbri ha affermato di avere anche molta fiducia su Albertosi, Vieri e altri, in prospettiva della futura Nazionale azzurra che dovrà attingere largamente alle forze giovanili del calcio italiano.

*Infine per la successiva partita che vedrà di fronte agli azzurri la squadra nazionale turca, Fabbri non ha voluto esprimersi. «Una cosa per volta — ha detto —. Sono abituato a risolvere un problema per volta. Adesso vediamo quali risultati verranno fuori dalla partita del Prater, contro l'Austria che a Budapest ha visto fisicamente forte in tutti i suoi uomini e bene organizzata, e poi penseremo alla partita con i turchi».**

m. g.

Boniperti stasera alla tv presenta il gioco del calcio

La televisione inizia questa sera una serie di otto trasmissioni sul «Gioco del calcio» che avranno per presentatore Giampiero Boniperti, con la prima puntata dal titolo: «Una grande famiglia»; inizio alle 19,35 sul programma nazionale. Questa serie di trasmissioni ha lo scopo di diffondere la conoscenza della tecnica nel calcio e nello stesso tempo di offrire ai ragazzi che intendono dedicarsi a questo sport una preparazione di base il più possibile perfetta.

Decisa a Firenze la formazione della Nazionale italiana

La morte di Rodriguez induce il conte Volpi a chiudere la sua scuderia automobilistica

La sospensione dell'attività, già prevista, è stata anticipata in seguito al tragico incidente occorso al pilota messicano, malgrado egli non gareggiasse per la «Repubblica di Venezia» - Nessuna decisione circa il futuro della fabbrica d'auto «Serenissima» della quale il conte Volpi è contitolare - Amare considerazioni nell'intervista concessa ieri a Milano

(Nostro servizio particolare)

Milano, 6 novembre.

Una notizia giunta stamane da Parigi informava che — in una intervista rilasciata al quotidiano Figaro — il conte Giovanni Volpi di Misurata aveva preso netta posizione contro le corse automobilistiche, decidendo il ritiro dall'attività agonistica della sua scuderia «S.S.S. Repubblica di Venezia», che impiega vetture Ferrari, Maserati, Cooper, Lotus e Porsche ed ha avuto nelle sue file piloti di gran nome come Graham Hill, Bonnier, Trintignant, oltre ai giovani Abate, Vaccarella ed altri. Di ritorno da Parigi, il conte Volpi ha fatto tappa oggi a Milano prima di rientrare a Venezia e molto cortesemente ha voluto fare il punto della situazione.

«Vorrei giungere anzitutto ad una chiarificazione — ha detto il conte Volpi — sono il proprietario della scuderia e quindi, come tale, posso prendere le decisioni che più mi aggradano. Ma nella fabbrica d'auto «Serenissima» io non sono solo e pertanto prima di prendere una decisione debbo formalmente interpellare i miei soci e i miei collaboratori».

«La scuderia ha già chiuso i battenti — ha proseguito il conte Volpi di Misurata —. La tragica morte del campione messicano Ricardo Rodriguez mi ha indotto ad accelerare i tempi nel senso che, invece di cessare l'attività a fine anno, come era nei miei progetti, ho preferito anticipare.

«Per quanto riguarda poi la notizia secondo la quale avrei deciso di abbandonare anche la costruzione di macchine da corsa, debbo precisare che questo è effettivamente il mio intendimento. Ma, lo ripeto, una decisione specifica sarà presa soltanto dopo che avrò interpellato i miei soci e collaboratori. Può anche darsi che io venga messo in minoranza, anche se spero che tale eventualità non debba verificarsi. In questo caso, però, la «Serenissima» si porrà il problema di amministrare l'attività nel migliore, nel più prudente e nel più cosciente dei modi.

«Personalmente cercherò di limitare al massimo i danni, lasciando al destino il minimo campo d'azione — ha continuato il conte Volpi — comunque, per concludere questo argomento, ripeto che mi batterò perché la «Serenissima» abbandoni la fabbricazione di macchine da corsa. Se sarò costretto a proseguire l'attività, lo farò molto a malincuore».

«Il mondo delle corse, secondo me — ha commentato amaramente il conte Volpi — è retto da basi non sempre perfette. L'ultimo esempio, quello di Rodriguez, è quanto mai eloquente. Rodriguez, con i suoi 21 anni, era ancora un "bambino", carico di passione e di entusiasmo. La colpa della sua morte è da attribuire, sempre secondo le mie opinioni, a chi non ha voluto rendersi conto di avere che fare appunto con un ragazzo. Rodriguez era tutt'altro che "maturo per la morte". E queste mie parole non debbono essere male interpretate perché io intendo la morte come l'ultimo traguardo di una lunga vita».

«Ho trascorso due anni intensi nel mondo delle corse automobilistiche — ha concluso il conte Volpi di Misurata: — sarebbero dovuti essere due anni ricchi di esperienza, invece debbo riconoscere con tristezza che sono stati due anni persi. Sebbene nella mia scuderia non si sia mai verificato un caso mortale, anch'io come costruttore e come proprietario sento il peso di una grave responsabilità. Per questo motivo ho deciso di abbandonare».

g. bell.

Non più a Manila i mondiali di basket

Monaco, 6 novembre.

I campionati mondiali maschili di pallacanestro non si disputeranno più a Manila. Lo fu annunciato oggi la Federazione internazionale di pallacanestro, la cui segreteria generale è a Monaco: essi avranno luogo in un paese che non è stato ancora designato e a una data ancora da decidere, probabilmente tra cinque o sei mesi.

L'organizzazione dei campionati non è stata confermata alle Filippine in seguito al rifiuto del governo di Manila di concedere i visti di ingresso ai giocatori jugoslavi.

Sei milioni a Benitez per giocare nel Milan

Buenos Aires, 6 novembre.

I dirigenti della società argentina «Boca Juniors» hanno ceduto in prestito al Milan fino al 31 marzo 1963 il calciatore peruviano Victor Benitez per la somma di sei milioni di pesos argentini, pari a circa 36 milioni di lire. Benitez, che gioca mediano, riceverà un premio di 10 mila dollari (circa 6 milioni di lire) e partirà sabato prossimo per l'Italia.

L'attaccante del Bologna è in permesso in Germania

Haller rischia la squalifica se non giocherà nella Lega

Il nazionale tedesco è stato convocato per la selezione della Lega italiana - Sivori e Sarti forse assenti in seguito ad infortuni - Sabato a Coverciano l'allenamento

Alfredo Foni, selezionatore della squadra della Lega italiana per l'incontro di mercoledì prossimo a Roma contro la selezione scozzese, deve risolvere molti problemi. Sembra tanto difficile infatti che i juventini Sivori e Sarti siano in grado di rispondere alla convocazione, e difficoltà sono sorte anche per la disponibilità del tedesco Haller in forza al Bologna.

Entrambi i calciatori bianconeri lamentano, infatti, infortuni abbastanza seri. Sivori, come si ricorderà, ha riportato ancora una forte contusione ad un polpaccio ed era rimasto sino all'ultimo momento incerto già per la partita di domenica contro il Napoli: l'esser stato in campo nonostante il malanno non ha certo contribuito a migliorare le sue condizioni. Sarti lamenta invece una tendinite, ed i medici gli hanno consigliato una settimana di riposo.

E' praticamente da escludere dunque che i due bianconeri possano rimettersi in tempo per la chiamata e per partecipare alla preparazione collegiale a Firenze. Saranno invece sicuramente presenti al raduno, gli altri tre convocati della Juventus, vale a dire Castano, Salvadore e Del Sol, quest'ultimo benché dolorante per il riacutizzarsi di un vecchio infortunio al ginocchio.

Helmut Haller, attaccante del Bologna, è invece partito lunedì alle 21 per Augsburg, la città ove egli risiede. Scarambone, segretario della Lega, aveva avvertito la società nel pomeriggio di lunedì della convocazione; ieri, ha fatto sapere che, se Haller non si presenterà o se non esibirà una valida giustificazione, a termine di regolamento (accettato di comune accordo dai membri della Lega) non potrà giocare la domenica successiva in campionato.

La squadra della Lega si sterrà sabato prossimo su un terreno di gioco del Centro tecnico federale di Coverciano, un allenamento contro una squadra mista della Lucchese.

La rappresentativa della Lega scozzese giungerà all'aeroporto di Fiumicino alle ore 18,40 di lunedì.

Dopo la vittoria del Bolzano

Aggrediti a Klagenfurt due arbitri italiani di hockey

Vienna, 6 novembre.

Tutti i giornali di Klagenfurt stigmatizzano oggi i gravi incidenti avvenuti domenica sera nella «Stadthalle» di Klagenfurt al termine della partita di hockey su ghiaccio vinta dalla squadra di Bolzano sulla locale «Kac» per 7 a 4.

Dopo l'incontro, in cui la squadra italiana aveva dimostrato una chiara superiorità, gruppi di esagitati inveivano sulla pista bottiglie di birra.

I due arbitri italiani, Stenico e Gasser, ai quali la folla addebitava decisioni sbagliate per lo più favorevoli al Bolzano, erano colpiti da pugni, e feriti, nonostante la protezione di agenti di polizia.

Il gesto del giovane industriale

Reazione comprensibile

Il conte Giovanni Volpi (a destra) con il pilota Colin Davis

Non è la prima volta che un responsabile di squadre o di Case automobilistiche decide di abbandonare ogni attività sportiva dopo qualche evento luttuoso (l'ultimo era stato il costruttore inglese Anthony Vandervell, profondamente scosso dalla morte di Lewis-Evans, che era uno dei piloti dell'équipe Vandervell). Comunque, rinunce di questo genere sono estremamente rare, e colpisce tanto più la decisione del conte Giovanni Volpi, trattandosi di un mecenate entusiasta e soprattutto giovane.

In realtà, negli ultimi quindici anni si è avuta un'impressionante sequenza di piloti caduti sulle piste, e anche se la retorica ufficiale tenta di far passare le vittime delle corse come eroi del progresso, cavalieri di non ben identificabili ideali sportivi, si è evidentemente andati al di là di una giustificazione morale alla presunta «necessità» delle corse. Nessuno, in altre parole, ha il coraggio di ammettere che le corse d'automobili sono niente altro che spettacolo; uno spettacolo che può appassionare il pubblico per quel tanto di drammatico che è, purtroppo, il loro substrato; un'attività che affascina i suoi protagonisti in rapporto diretto a quel tanto di rischio che comporta, stato d'animo tipico della natura umana. La questione della sua condannabilità o meno è altra cosa: la polemica è vecchia quanto l'automobile, e troverà il campo sempre diviso in due.

Sotto l'aspetto umano, la presa di posizione di Volpi è comprensibile. Il dolore per la perdita di un amico non può trovare conforto nei luoghi comuni e in quella triste retorica cui si accennava. Forse, se il presidente della scuderia «S.S.S. Repubblica di Venezia», fosse stato meno giovane, le sue reazioni avrebbero avuto diverso accento. Di piloti morti è costellata la storia dell'automobilismo agonistico, ma le corse non si sono mai fermate; per un Rodriguez che cade, dieci altri giovani attratti da un sogno di effimera gloria, trascinati da una passione probabilmente irrazionale ma incomprimibile, sono pronti a sostituirlo; per un Volpi che chiude i battenti di una Scuderia da corsa, quanti — avendone la possibilità — non comincerebbero al suo posto?

Questo sul piano pratico. La «ribellione» del conte Volpi verso un mondo che fino a ieri era il suo, rimane un gesto coraggioso dettato da nobili sentimenti, ma non è pensabile possa avere un seguito al di fuori delle coscienze. E tuttavia non sarà apprezzato se servirà a richiamare ancora una volta l'attenzione dei tecnici e degli organizzatori sulla pressante necessità di non stancarsi mai di mettere davanti a tutto il problema della sicurezza: i circuiti le regolamentazioni, le macchine.

f. b.

Dichiarazioni di Trintignant

La sicurezza dei piloti sta nel rapporto peso-potenza

Parigi, 6 novembre.

L'annuncio che il conte Volpi, sconvolto per la morte di Ricardo Rodriguez, ha deciso di chiudere la scuderia «SSS Repubblica di Venezia» e di abbandonare l'automobilismo, ha suscitato scalpore negli ambienti sportivi francesi.

Il pilota Maurice Trintignant, che aveva fatto parte in passato della scuderia del conte Volpi, battezzata allora «Serenissima», ha dichiarato di non poter credere che la decisione sia definitiva. Secondo Trintignant, il giovane conte Volpi ha parlato sotto l'effetto immediato di una profonda delusione, simile a quella che attraversò quando, nel 1961, il pilota Von Trips perse la vita sul circuito di Monza.

Trintignant, che attualmente corre per la «Serenissima», ha ricordato che dopo l'incidente il conte Volpi gli ordinò di ritirarsi dalla corsa. Un momento dopo ritornò sulla sua decisione e gli disse di regolarsi come meglio credeva.

Trintignant ritiene perciò che i membri della sua «équipe» potranno convincerlo a continuare la sua attività. In caso contrario Trintignant crede che la scuderia «Walker», della quale egli fa attualmente parte, potrebbe essere interessata all'acquisto delle vetture di Volpi.

«La sua decisione — ha concluso Trintignant — non influenzerà né le altre scuderie, né i costruttori, e ancor meno i piloti. A mio avviso, la competizione è un'esperienza fruttuosa per i costruttori, a condizione che sia ben regolamentata... I regolamenti attuali — ha detto il pilota — mettono in gara vetture troppo potenti per il loro peso. La vera formula si può raggiungere liberando i costruttori da assurde limitazioni. Qui è il progresso dell'automobile».

La squadra della Roma inizierà oggi l'undici turco dell'Altay in una partita valevole per la Coppa delle Fiere; in quella d'andata i giallorossi hanno vinto per 3-2.

Il Padova ospita oggi la squadra ungherese del Dozsa nell'incontro di semifinale per la Coppa Rappan.

Il giocatore del Lecco Duzioni è stato premiato ieri presso la sede sociale con una targa-ricordo per la duecentocinquantesima partita consecutiva disputata in campionato, tappa raggiunta domenica in occasione dell'incontro con la Lucchese.

I tifosi entusiasti del mulatto Jair l'ultimo «asso» del calcio milanese

Il giocatore brasiliano, a Genova e a San Siro, è stato il miglior attaccante dell'Inter

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 novembre.

La partenza di Hitchens, ceduto al Torino per lasciar libero il posto di «secondo straniero» al mulatto Jair Da Costa, aveva scontentato parecchi tifosi nerazzurri. Ma nel mondo del calcio umori e opinioni fanno presto a cambiare e il giocatore brasiliano, scoperto da Herrera durante i campionati del mondo in Cile, è diventato nel breve volgere di una settimana il nuovo idolo dei sostenitori interisti.

Nelle due partite disputate contro il Genoa a Marassi e contro il Venezia a San Siro, Jair è stato l'attaccante più pericoloso della squadra milanese ed ora si attende con molto interesse la ripresa del campionato, dopo la parentesi internazionale di Vienna, per vedere se egli saprà mantenere e accrescere la sua recente fama.

Jair Da Costa è ambidestro, sa dribblare in piena velocità, non teme gli scontri più duri e possiede un tiro fortissimo. Nato ventidue anni fa a Osasco, un villaggio brasiliano di nessun risorse, si trovò, durante la fanciullezza, alle prese con la miseria e con la fame: infatti il padre, trasferitosi a San Paolo per trovare una occupazione, poteva mandare pochi cruzeiros alla famiglia, composta di sette persone, rimasta nel paese di origine. In seguito però, un emigrato italiano fondò ad Osasco una segheria elettrica che diede lavoro agli abitanti del villaggio ed anche al Da Costa.

Il nuovo attaccante nerazzurro imparò a giocare al calcio ancora giovanissimo e grazie alle sue doti naturali non tardò a farsi luce. Ala di punta del Portuguesa e riserva del famoso Garrincha nella nazionale brasiliana, il mulatto non era dunque una semplice promessa quando Herrera gli mise gli occhi addosso, riuscendo a farlo arrivare a Milano ai primi di agosto.

Vale la pena di rievocare l'azione che domenica scorsa ha fatto saltare il ferreo «catenaccio» del Venezia, dopo quasi un'ora di continua quanto inutile pressione nerazzurra. Calcio di punizione battuto da Suarez vicino alla linea del «corner»: primo che il pallone battesse per terra, Jair lo fulminava in rete al volo, rasoterra, tra una selva di gambe.

l. c.

Il nerazzurro Jair Da Costa inseguito da un difensore veneziano domenica a S. Siro

Personalità del mondo dello spettacolo in visita al «Salone dell'Auto» di Torino

Pubblico delle grandi occasioni — tutti i giorni — al «Salone». Dall'inaugurazione ad oggi si sono avvicendate fra gli stands personalità del mondo politico, dell'alta finanza, del cinema, dello sport ed una moltitudine di visitatori anonimi (peraltro non meno graditi) e di turisti di ogni Paese. Nella foto la nota attrice spagnola Maria Martin mentre sta sperimentando il meccanismo che, semplicemente agendo su una delle portiere, aziona automaticamente l'apertura del tetto della vettura. Questa genialità agevola notevolmente la accessibilità ai sedili posteriori. E' una realizzazione della Pininfarina su un telaio Fiat 2300.

Prudente discorso di Kossighin per i 45 anni della Rivoluzione

La Russia è decisa a risolvere la questione tedesca senza ultimatum

«Quando le parti lo vogliano - ha detto il vice primo ministro sovietico - i conflitti si possono appianare mediante trattative» - Polemica con Pechino per Cuba: «La crisi acuta dei Caraibi è stata liquidata per mezzo di concessioni reciproche» - Cinesi e indiani devono «cessare il fuoco e trattare»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 6 novembre.

La bussola dell'orientamento della politica sovietica e della situazione interna all'Urss è, adesso, Berlino. Domina l'ansioso interrogativo se Mosca cercherà la rivincita in Germania, dove la situazione strategica le è assai più favorevole che nei Caraibi, oppure se, dopo lo scacco cubano, vorrà evitare un'altra prova di resistenza con gli americani.

Il ridimensionamento generale che sta subendo in questi giorni la politica russa, ha trovato la prima autorevole espressione nel discorso pronunciato alla vigilia del quarantacinquesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, in presenza di Kruscev e dei massimi dirigenti, da Alexei Nikolajevic Kossighin, primo vicepresidente del consiglio e membro del Praesidium del pcus.

Kossighin, parlando della Germania, si è tenuto sulla posizione interlocutoria del negoziatore. Non ha agitato ultimatum, ha detto che «i conflitti possono essere risolti mediante trattative quando ambedue le parti lo vogliano», ha dichiarato che il suo governo desidera risolvere la questione «senza recare danno al prestigio delle due Germanie». Ha lasciato capire che l'Urss non smobilita l'idea di un trattato separato, ma non ne ha fatto un punto rigido di principio. Infine, sfumatura importante, ha ritirato fuori per Berlino occidentale la definizione «base della Nato»: se si tien conto del tentativo russo di collegare, con lo smantellamento delle installazioni missilistiche a Cuba, il problema di un mercato di basi tra il Patto Atlantico e quello di Varsavia, la formula di Kossighin acquista un significato esatto. Berlino, base Nato, egli dice, può diventare oggetto di un negoziato anziché prova di un nuovo *showdown*.

Il suo discorso è prettamente krusceviano: la coesistenza è possibile, i conflitti esiziali devono essere evitati, le trattative devono essere imposte a sé e agli altri. In evidente polemica con l'atteggiamento critico preso dai cinesi sul compromesso cubano («La nuova Monaco» lo definiscono a Pechino), Kossighin ha ribattuto: «Per mezzo di un compromesso e di concessioni reciproche l'acuto conflitto nei Caraibi è stato liquidato. Ora sono in corso trattative per liquidarlo completamente. Alcuni possono domandare: valeva la pena di cedere? Riteniamo che, sia per l'una che per l'altra parte, cedere era necessario; il cedimento rappresentava la soluzione più ragionevole. Solo per questa via è stato eliminato il pericolo di una catastrofe nucleare». Per Kossighin la politica di coesistenza fra i due sistemi è «una politica di compromesso e di concessioni reciproche».

Anche sul conflitto cino-indiano è stato esplicito. Pechino e Nuova Delhi devono cessare il fuoco e mettersi al tavolo delle trattative. «Quanto più presto comincerà questo negoziato, tanto maggiore vantaggio ne trarranno ambedue i popoli e il mondo intero». La frase lascia intravedere l'intensità delle pressioni esercitate da Mosca sui cinesi, dopo la soluzione della crisi cubana, per bloccare l'aggressione e porre termine alla guerra nell'Himalaya.

L'operazione di riassestamento in corso, ideologico, strategico, politico, è profonda. La crisi, ormai acutissima, con la Cina, impone un esame processo di chiarificazione in tutti i paesi e partiti comunisti dell'Est europeo. Il richiamo di Novotny a Mosca e l'immediata sospensione nella stampa di Praga degli atteggiamenti filocinesi, la purga in Bulgaria, le epurazioni che si preannunciano nella Germania Orientale indicano che il momento è tale da far esigere, da parte di Mosca, la massima serietà delle posizioni: i «cinesi», più o meno mimetizzati, a Praga, a Sofia, a Pankov, non sono più tollerati. Lo choc di Cuba, con le ripercussioni suscitate all'interno del blocco, sta precipitando il momento della scelta e della verità tra gli alleati dell'Urss.

Le voci che circolano in Occidente sul supposto inasprimento del conflitto tra una fazione «cinese» e una «krusceviana» dentro il Cremlino, trovano una continua smentita nei fatti. La linea krusceviana, già affermata con la ritirata dai Caraibi, è seguitata poi senza deviamenti. La Pravda e Kossighin intimano a Pechino di cessare il fuoco contro l'India, dai partiti satelliti vengono estremessi gli stalinisti, Mikoyan cerca di ridurre Castro alla ragione. La politica non è soltanto opinione e speculazione: i fatti dimostrano che Kruscev è forte. Mostrano anche che Mao ha perduto ogni fiducia nel compromesso e che, ormai privo di alleati seri all'interno del comunismo europeo, ha deciso di parlare chiaro e di passare all'attacco fidando solamente sulle proprie forze.

Enzo Bettiza

Lo scandalo «Spiegel» oggi al Parlamento di Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 novembre.

Domani mattina il governo di Bonn darà al Parlamento gli attesi chiarimenti sull'affare *Spiegel*. Il dibattito parlamentare è stato sollevato dai socialdemocratici con un'interrogazione articolata in diciotto punti. Con tutta probabilità il governo sosterrà la legalità dell'azione contro il giornale, pur concedendo che alcuni abusi: l'allontanamento dei due sottosegretari alla Difesa e alla Giustizia, decisi ieri dal cancelliere Adenauer, equivale a un riconoscimento degli errori commessi.

Alla vigilia del dibattito parlamentare sono stati registrati due fatti d'una certa importanza: il giornale ufficiale del partito socialdemocratico, *Vorwärts!* («Avanti!») ha chiesto oggi le dimissioni del ministro per la Difesa Strauss «fino al chiarimento completo dell'affare *Spiegel*»; c'è poi una presa di posizione della Confederazione generale del lavoro (6 milioni di iscritti) che ha esortato il governo «a non tollerare attentati contro la libertà di stampa».

Governo e magistratura negano però che l'azione contro lo *Spiegel* costituisca un attentato ai diritti della stampa. Anche oggi il Procuratore generale della Repubblica, dottor Lösdau, ha convocato a Karlsruhe una conferenza-stampa per difendere l'operato della magistratura. Il dott. Lösdau ha assicurato che l'irruzione poliziesca nella redazione amburghese dello *Spiegel* ha dato i frutti sperati: «Abbiamo potuto scoprire nella redazione segreti di Stato di prim'ordine. Nella cassaforte del dott. Augstein sono state scoperte fotografie di obiettivi militari con il timbro *segretol*, provenienti da uffici governativi».

Lo *Spiegel* sostiene che il timbro *segretol* non serve sempre a comprovare la segretezza di un documento. Si sa del resto che le autorità tedesche largheggiano nella «segretezza» dei loro documenti. Il dott. Lösdau ha poi spiegato che il colonnello del servizio di informazioni militari Adolf Wicht, arrestato nei giorni scorsi, informò Augstein dell'imminente operazione poliziesca. Si può però osservare: se Augstein fu avvertito per tempo, come mai egli non fece sparire documenti «segreti» trovati dalla polizia nel suo ufficio? Lösdau ha poi annunciato che è in corso una severa inchiesta sul conto di altri ufficiali della Bundeswehr che sembrano coinvolti nell'affare *Spiegel*.

La vicenda ha avuto un corollario di querele e di controquerele. Uno studente di Amburgo ha denunciato alla autorità giudiziaria un funzionario della polizia che esercitò la censura preventiva sul penultimo numero dello *Spiegel*; un altro tedesco di Stoccarda ha denunciato per «alto tradimento» il ministro per la Difesa Strauss che avrebbe rivelato «segreti militari»: si tratta di parole dello stesso Strauss riferite poi dai giornali nei mesi scorsi. Un altro tedesco di Düsseldorf ha denunciato per alto tradimento Strauss e il ministro per la Giustizia Stammberger.

m. c.

A proposito degli stipendi

I cancellieri intervengono nella polemica fra i magistrati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 novembre.

(g. g.) Nella polemica fra le due associazioni dei magistrati a proposito dello sciopero proclamato per il 28, 29 e 30 novembre si sono inseriti anche i cancellieri. Nell'ordine del giorno approvato domenica sera, il Comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati aveva affermato che in seguito ai recenti provvedimenti economici la «magistratura è stata ulteriormente declassata nei confronti dei collaboratori immediati del giudice». Ieri, poi, alcuni giudici avevano spiegato che, traducendo in termini concreti la realtà della situazione, «un uditore giudiziario percepisce praticamente uno stipendio inferiore ad un cancelliere di prima nomina».

Il Comitato esecutivo centrale del sindacato nazionale cancellieri e segretari giudiziari ha protestato vivacemente per questa affermazione, con un ordine del giorno nel quale si rileva «con rammarico che la presa di posizione della associazione nazionale magistrati urta contro una consuetudine sindacale secondo cui le rivendicazioni economiche vanno perseguite in base ad elementi di valutazione propri ed esclusivi delle categorie interessate, e non mediante polemici confronti con altri dipendenti statali».

Miss Italia fa perdere il posto ad un cameriere italiano a Londra

Protagonista dell'episodio è uno studente fiorentino che lavorava in un locale notturno - Si è rifiutato di servire Raffaella De Carolis: «A Firenze l'avevo corteggiata, non volevo che mi vedesse così» - Ma il direttore del "night club" non ha ascoltato ragioni e il giovane si è dimesso

Raffaella De Carolis, rappresentante italiana al concorso per «Miss Mondo», balla il «twist» in un locale notturno di Londra; a destra, Dante Marconi, il cameriere che si è rifiutato di servire Miss Italia (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 novembre.

Miss Italia ha fatto perdere involontariamente il posto ad uno studente fiorentino che si guadagnava da vivere a Londra facendo il cameriere. Protagonisti dell'episodio narrato oggi con tutti i particolari dai giornali inglesi sono Raffaella De Carolis, la concorrente italiana al titolo di Miss Mondo (che verrà assegnato giovedì prossimo) e il giovane Dante Marconi.

Il fatto si è svolto ieri nei saloni di un elegante *night club* del «West End» londinese. Trenta concorrenti al concorso di bellezza erano ospiti della direzione del locale notturno che aveva organizzato in loro onore una cena e un ricevimento.

Il Marconi, che presta da tempo servizio nei *night* come cameriere, si accingeva a servire la prima portata del pranzo — una fetta di melone ghiacciato — quando, avvicinatosi al tavolo in cui sedeva la signorina De Carolis, bruscamente faceva dietro-front ritornando a tutta velocità in cucina.

«Non posso servire il tavolo di lei — ha detto lo studente al capo-cameriere. — Trovate qualcuno che mi sostituisca mentre io svolgerò il servizio in un'altra parte della sala».

Ma il gesto dell'italiano ha provocato l'immediata reazione del direttore del locale, George Moretta, entrato in cucina e deciso ad avere spiegazioni.

«Ho rifiutato di servire quel tavolo — ha risposto il Marconi — perché tempo fa ho corteggiato Miss Italia e non voglio che lei sappia che ora faccio il cameriere». Ma il direttore del locale non ha accettato la giustificazione dello studente: «Questo è un locale notturno, non un asilo d'infanzia. Se ti rifiuti di fare il lavoro per il quale sei pagato, puoi anche andartene».

L'italiano si è tolta la *dinner jacket* bianca e l'ha gettata sul tavolo dicendo: «Va bene, me ne vado». Uscito dal locale, il Marconi è stato circondato dai giornalisti, arrivati sul posto in pochi minuti.

Egli ha narrato di aver conosciuto Raffaella De Carolis a Firenze dove compiva i suoi studi: «Siamo usciti assieme molte volte, dopo esserci conosciuti ad un ricevimento. Anche Raffaella era studentessa, ora mi trovo a Londra, dove faccio il cameriere per poter proseguire gli studi. Mi sono fatto licenziare perché mi vergognavo che Raffaella mi vedesse nei panni di cameriere».

Miss Italia, però, afferma di non ricordare nessuno che risponda al nome di Dante Marconi.

«Non mi pare di averlo mai conosciuto», ha aggiunto seccamente.

L'episodio non è l'unico che abbia movimentato la vigilia dell'elezione. Sono a letto con l'influenza Miss Francia, Monique Lemaire, Miss Belgio Christine Delit e Miss Portogallo Palmira Ferreira. Si spera che possano guarire nelle prossime ore.

Anche Miss Giamaica forse non parteciperà all'elezione. La reginetta dell'isola caraibica si trova in una situazione singolare. Eletta Miss del suo paese lo scorso anno, non potè partecipare all'edizione 1961 del concorso. Ora è giunta a Londra chiedendo di essere ammessa alla gara essendo tuttora detentrice del titolo nazionale. Eric Morley, capo dell'organizzazione, si è riservato di rispondere.

La situazione politica del momento ha impedito l'arrivo delle rappresentanti del Paraguay, della Bolivia e della Colombia.

Oggi le concorrenti hanno effettuato una sfilata nei costumi nazionali attraversando a piedi il centro della City. Più tardi le Miss hanno presenziato ad una pesca di beneficenza mettendo in vendita prodotti tipici del loro paese.

a. p.

Un pensionato di Borgone ucciso dal Treno del Sole

(Nostro servizio particolare)

Susa, 6 novembre.

Un pensionato di Borgone è stato travolto ed ucciso dal «Treno del Sole» stasera alle 18,30. Si tratta di Adolfo Raimondo, aveva 68 anni e abitava a Borgone in via Fiorio 41 con la cognata Giuseppina Gial di 67 anni e con il figlio della donna, Piero.

Il Raimondo trascorreva le sue giornate in lunghe passeggiate nella zona e stasera stava appunto rientrando a casa quando è avvenuta la disgrazia. Erano le 18,30 e alla stazione di Borgone era atteso il passaggio del «Treno del Sole» diretto a Torino. Le sbarre del passaggio a livello che sorge al centro del paese erano regolarmente abbassate.

Il Raimondo si azzardò ugualmente ad attraversare i binari e, un po' debole d'udito, non avvertì il fragore del convoglio che sopraggiungeva in piena velocità. Il macchinista vide all'ultimo momento l'uomo sulle rotaie, tentò la frenata ma tutto risultò inutile. Colpito in pieno, il Raimondo venne trascinato per decine di metri e orribilmente maciullato.

a.

L'avventura di un «Caravelle» italiano atterrato ieri sera a Fiumicino

Drammatici istanti sull'aereo Parigi-Roma per un vuoto d'aria mentre sorvola Pisa

Diciassette dei 30 passeggeri sono rimasti feriti o contusi - Tra gli infortunati il produttore Carlo Ponti che in serata è stato sottoposto a un lieve intervento chirurgico - Uno dei marconisti ricoverato con prognosi riservata - Il velivolo ha perso improvvisamente quota ed i viaggiatori sono stati sbalzati contro il soffitto - Poi sono stati investiti da una pioggia di borse

Il produttore Carlo Ponti a Fiumicino: ha la testa bendata per le ferite riportate sull'aereo (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 novembre.

Per un improvviso vuoto d'aria, 17 dei 30 passeggeri di un «Caravelle» italiano in volo da Parigi a Roma sono rimasti feriti o contusi. L'aereo è giunto con qualche minuto di ritardo a Roma e i feriti sono stati raccolti da tre autoambulanze che attendevano sul piazzale di sosta dell'aeroporto di Fiumicino. Già soccorsi a bordo, sono stati poi medicati dai sanitari dell'aeroporto; alcuni di loro, più seriamente feriti o con sospetti di fratture interne, sono stati ricoverati in ospedale. In maggioranza accusano dolori alla base del collo e richiedono accurati e delicati accertamenti radiografici. Tra questi v'è il signor Feldani, funzionario dell'ambasciata iraniana a Roma. Tra i feriti v'è pure il produttore cinematografico Carlo Ponti. Il produttore è stato in un primo momento giudicato guaribile in dieci giorni, ma poi in serata si è appreso che, colto da malore, ha dovuto essere ricoverato in clinica, dove ha subito un intervento di chirurgia riparatrice per liberarlo da un grumo di sangue al padiglione auricolare destro.

L'arrivo a Fiumicino del «Caravelle» è avvenuto in modo sinistro: nessuno, a eccezione di tre passeggeri, sbarcava dall'aereo. Tutti erano o feriti o contusi o vittime dello sbigottimento ed esitavano a lasciare il velivolo. Uno alla volta, feriti e indenni sono stati fatti scendere, confortati dal personale della compagnia mentre tra il pubblico che attendeva e che aveva notato l'armeggio delle autoambulanze si diffondeva l'allarme. Uno dei marconisti stasera è in ospedale con prognosi riservata.

Eravamo anche noi sull'aereo. Vi possiamo quindi raccontare con fedeltà cosa accade a bordo di un velivolo che rischia di precipitare. Il vuoto d'aria è stato incontrato d'improvviso all'altezza di Pisa. L'aereo ha perso vorticosamente quota ed i passeggeri sono stati sbalzati contro il soffitto. Sono ricaduti poi sui sedili o al suolo, uno addosso all'altro. E mentre il velivolo si rovesciava su un fianco e tremava tutto, mentre sembrava che ormai il velivolo precipitasse ricevevano un secondo urto, quello delle borse, delle valigette, delle macchine fotografiche, delle macchine per scrivere che piovevano sulle teste. Qualcuno gridava, altri si abbracciavano stretti, altri erano già svenuti.

C'era un giovane biondo, alto, atlante, che fin dall'attesa all'aeroporto di Parigi stava corteggiando con evidente sicurezza una splendida ragazza bruna, forse una persiana. Questo giovane è stato il primo ad uscire dal groviglio dei corpi, non s'era fatto niente, ha raggiunto barcollando il proprio sedile, è riuscito appena a stendersi ed è svenuto. Ci sono voluti più di dieci minuti per rianimarlo, e se ne è incaricato, amorevole e paziente, la ragazza, incurante del sangue che le colava da una ferita al sopracciglio destro. Un signore che aveva conservato la pelliccia addosso era in piedi e gridava furibonda: «Cosa è questa storia, ditemi cos'è o finisce male». Non sapremmo dire per quanto tempo ci si è trovati in pericolo: non ci sembra d'aver avuto moltissima paura, ma nonostante che i tecnici affermino che il tutto è durato al massimo una trentina di secondi, noi giureremmo che siamo precipitati per una decina di minuti.

Un ultimo scossone e l'aereo è tornato in equilibrio. Tremavamo tutti, a terra o seduti nei sedili, feriti o indenni. E' apparsa finalmente l'alta figura della hostess, una gamba sanguinante, e sicura, solenne, ha detto con voce squillante: «Signori, tutto è passato, state tranquilli, non è successo niente». A questo punto un signore è scattato come un atleta verso la prua: cercava il proprio portafogli, e una signora dietro di lui ha detto al marito che si lamentava per un dolore al collo: «Muoviti un po', cerca la mia borsetta di coccodrillo». Ed il marito barcollante si è messo a cercare la borsetta fra i fogli sparsi, le valigette aperte, i frantumi di vetro delle lampade d'illuminazione e gli innumerevoli oggetti sparsi al suolo. Poi l'hostess ha avuto un'idea: ha suggerito allo steward di distribuire del cognac.

r. s.

Varata ieri a Trieste la turbocisterna «Auriga I»

Trieste, 6 novembre.

(m.) Alla presenza del ministro della Marina mercantile, on. Cino Macrelli, ha avuto luogo questa mattina al cantiere San Marco il varo della turbo-cisterna *Auriga I*. Madrina è stata la signora Alberta Grimaldi, consorte dell'armatore on. Guido Grimaldi. Il varo si è svolto regolarmente. L'unità, che è destinata al trasporto di prodotti petroliferi, è lunga m. 229, larga m. 31 e alta al ponte di coperta m. 15,35; la capacità delle cisterne in carico è di 64 mila metri cubi.

Salva un bimbo e due donne bloccati nella casa in fiamme

Era esploso l'impianto del metano - L'incendio ha sorpreso madre, figlio e zia mentre dormivano - E' intervenuto un vicino

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 6 novembre.

Un violento incendio ha sorpreso nel sonno due donne e un bimbo che, prigionieri nella camera in fiamme, hanno rischiato di morire bruciati. Li ha salvati un coraggioso vicino di casa.

L'incendio è scoppiato alle 5,30 ad Albino, in via Duca d'Aosta, ed è stato causato da una fuga di gas metano, che è esploso al contatto con la fiammella-spia dell'impianto di riscaldamento. Lo scoppio ha scardinato porte e finestre, facendo andare in frantumi i vetri di tutti gli edifici della zona.

Il caseggiato è composto di due piani: al pianterreno vi sono due negozi, uno di elettrodomestici e l'altro di pellicce. Vi abitano il padrone di casa, Severo Gandossi, ed i proprietari dei negozi, Giuseppe Belotti e Giovanni Lussana. Lo scoppio è avvenuto nella cucina dell'appartamento di quest'ultimo, che comunica con la camera da letto di Giovanni Lussana era a Torino per lavoro. L'esplosione ha provocato l'incendio della camera da letto in cui dormivano la moglie del Lussana, Lidia Valenti, di 26 anni, sua sorella Maria di 15 e suo figlio Elvio, di tre anni.

Le due donne e il bimbo svegliatisi di soprassalto e colti dal panico, sono stati paralizzati dal terrore. Allo scoppio accorrevano i vicini e uno di questi, Giuseppe Belotti, penetrava nella camera da letto in fiamme, portando in salvo prima il bimbo e poi le due donne.

Mentre alcuni volontari cercavano di spegnere l'incendio, veniva chiamato un medico, che ha prestato le prime cure al piccolo, rimasto seriamente ustionato alla testa e ad una mano. Sua madre e sua zia se la sono cavata con molto spavento e con i capelli bruciacchiati. I danni all'edificio si aggirano sui 10 milioni.

u. g.

Un'istruttoria a Casale su sofisticatori di vino

Arrestati il titolare d'un emporio enologico e un camionista

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 6 novembre.

(m. v.) I carabinieri di Casale, su ordine di cattura emesso dal Procuratore della Repubblica, hanno arrestato il sessantenne Antonio Zampedri, residente a Racconigi in corso Guglielmo Marconi 18, e titolare dell'emporio enologico Castegziano sito ad Alba in corso Fratelli Bandiera 15, e l'autotrasportatore Luigi Merlo, di 64 anni, abitante ad Alba in via Cerrato 3, entrambi imputati di falsa testimonianza.

Lo Zampedri è sospettato di aver fornito un forte quantitativo di zucchero ad un'azienda vinicola monferrina ed il Merlo di avere trasportato lo zucchero che sarebbe servito per sofisticare del vino, in seguito posto in commercio come «genuino».

Pare sia in corso un'istruttoria che dovrebbe condurre molto presto a risultati clamorosi nei confronti di un gruppo di sofisticatori di vino.

SOPRABITI
Impermeabili
NELLE NUOVE CREAZIONI DELLE MIGLIORI MARCHE PER L'AUTUNNO-INVERNO

Leggeri impermeabili per la gran pioggia, in fibre resinate. Soprabiti impermeabili in macò doppi o foderati con caldissimi interni fissi o staccabili. Soprabiti loden originali e gabardine lana impermeabilizzati (novità di successo).

La scelta è vasta, piacevole, sicura quando si può fare in un assortimento articolato sui più grandi nomi della produzione specializzata.

Soprabiti impermeabili. Eleganti e funzionali sia per la pioggia che per il freddo, aderenti alla moda dinamica e moderna.

I capi siglati dalle grandi Case esclusiviste, portano in etichetta una utile novità: l'indicazione merceologica del tipo di tessuto e l'idoneo sistema di lavatura, con i relativi simboli internazionali.

Le più attuali creazioni di tutte le migliori Marche per signora, per uomo, per bambini e giovanetti, sono offerte a prezzi fissi e vantaggiosi, in estesissima gamma di modelli e misure, presso i sottonotati negozi pilota, altamente specializzati e di tradizionale fiducia e rinomanza.

Delsarto — via Roma 393 (piazzetta Chiesa) — Impermeabili per Signora e per Uomo. Abiti, soprabiti, paltò di classe, pronti ed in confezione SIR per uomo e ragazzi.

Londonstyle — portici via Pietro Micca 13 — Impermeabili per Signora - Uomo - infanzia (specializzato) - Giacche a vento e calzoni da sci.

New Orleans — corso Vittorio Eman. 48 (palazzo Cine Corso) — Impermeabili per Signora e Uomo. Confezioni pronte per Signora.

Oldengland — piazza Carlo Felice 67 (Porta Nuova - Ligure) — Unica Ditta in Italia per la vendita esclusiva di impermeabili.

DEBOLI DI UDITO
MAICO
Minneapolis - USA
VINCE LA
SORDITÀ
Nei giorni 19 e 20 novembre il Presidente e Direttore Medico della MAICO in Italia, Dott. E. BUCHWALD, presenterà la piccola, potente e selettiva membranette GALASSIA

Occhiali acustici per via aerea ed ossea
Membranette — Apparecchi da taschino

MAICO - Via Magenta, 20 - Tel. 41-767 - TORINO

Nuovo isotopo dell'idrogeno scoperto da un gruppo di scienziati italiani

L'atomo è costituito da un protone e tre neutroni - Due torinesi (Bisi e Piragino) fra i giovani fisici autori della scoperta

Roma, 6 novembre.

Un gruppo di fisici italiani, appartenenti all'Istituto nazionale di fisica nucleare, attualmente ospiti dei laboratori del Sincrotrone di Frascati, hanno compiuto una importante scoperta: un nuovo stato isotopico dell'idrogeno, l'«idrogeno 4 (H 4 con 1)».

Il nuovo stadio dell'elemento è formato da tre neutroni (il costituente neutro del nucleo atomico) e da un protone (la parte elettricamente carica del nucleo).

La scoperta è il risultato di una serie di ricerche condotte da sei giovani fisici: Paolo Emilio Argan, dell'Università di Genova, G. Bandiscioli, dell'Università di Parma, Valdo Bisi, dell'Università di Torino, A. Piazzoli, dell'Università di Parma e Guido Piragino, dell'Università di Torino. Gli studiosi hanno potuto accertare l'esistenza dell'«idrogeno 4» attraverso l'analisi di 15 mila fotogrammi di una camera a diffusione. Si tratta in pratica di una zona di spazio riempita di elio 4 a una pressione di 9 atmosfere, sensibilizzata in maniera da potere rilevare la traiettoria delle particelle cariche nucleari. Il gruppo dei fisici autori della scoperta proseguirà ora le ricerche sull'argomento. Com'è noto finora erano conosciuti tre stati dell'idrogeno: l'idrogeno n. 1, che in combinazione con l'ossigeno forma l'acqua, il deuterio, che in combinazione con l'ossigeno forma l'«acqua pesante», e il tritio.

Il prof. Ballario, dell'Università di Roma, ha precisato oggi che l'annuncio diffuso oggi era già stato dato in realtà nell'ultima settimana di settembre a Bologna, al Congresso della società di fisica. Il prof. Ballario ha aggiunto che la scoperta di un qualsiasi elemento o isotopo di elemento è estremamente importante poiché con esso aumenta la nostra conoscenza di come è organizzata la materia. In virtù della scoperta si attua un nuovo campo di ricerche: ora si dovrà vedere quali sono le ipotesi più attendibili, cioè se la scoperta riguarda quattro particelle, un protone e tre neutroni, debolmente legate fra di loro, oppure se si tratta di uno «stato risonante», come dicono i fisici, di un particolare stato, o di una «interazione» forte tra un neutrone e un tritio (H/3).

I giovani ricercatori a cui si deve la scoperta — ha concluso il fisico Ballario — stanno proseguendo i propri studi nei laboratori di Frascati del Cnen.

Anche se la pioggia ha impedito il corteo

Riuscito lo sciopero di protesta per l'uso del benzolo a Vigevano

Nuovo invito agli operai calzaturieri perché si facciano visitare - Istituita in Comune una sezione speciale di medicina - Reazioni positive all'appello del Sindaco - L'associazione industriali risponderà in settimana

(Dal nostro inviato speciale)

Vigevano, 6 novembre.

La pioggia ha impedito questa mattina il corteo di protesta contro l'uso, nell'industria calzaturiera, di collanti a base di benzolo. Gli operai avrebbero dovuto riunirsi alle 8,30 in piazza Ducale, iniziando da lì una marcia silenziosa con tappe in piazza Calzolaio d'Italia, in viale Mazzini dove ha sede l'associazione vigevanese degli industriali, in corso Vittorio Emanuele di fianco al municipio, e infine in piazza del Duomo. Qui vi sarebbe stato un comizio e il corteo si sarebbe sciolto. Ma cadeva una pioggia fitta, sferzante; impossibile procedere.

Lo sciopero invece ha avuto pieno successo, e ciò va detto anche per il fatto che la manifestazione non è stata turbata da alcun incidente. Secondo i sindacati l'astensione dal lavoro è stata dell'ottanta per cento sui circa diecimila lavoratori, che i dati forniti dalle autorità riducono però al cinquantasei per cento.

Una delegazione formata dai rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali — Cgil, Cisl e Uil — e da alcuni lavoratori è stata ricevuta alle 10,30 dal sindaco Maretti. Nella tarda mattinata la delegazione ha conferito col capo di gabinetto della prefettura di Pavia, assente il prefetto per malattia. Sia al sindaco che al funzionario prefettizio è stata consegnata una copia d'un ordine del giorno inviato al Presidente del Consiglio, ai presidenti della Camera e del Senato, ai ministri del Lavoro, della Sanità e del Tesoro, e a numerosi parlamentari.

Un secondo appello è stato lanciato ieri dal sindaco Maretti: questo è rivolto ai 25 mila capifamiglia della città. Esso annuncia l'istituzione di una Sezione di medicina preventiva presso l'ufficio d'igiene del Comune, e invita i lavoratori a farsi visitare subito, «prima che sia troppo tardi». La sezione comincerà a funzionare lunedì venturo.

All'appello del sindaco per l'abolizione del benzolo nei collanti sono pervenute dieci risposte, in gran parte d'industriali e di artigiani. Ha scritto l'industriale Pizzoccaro (ditta Elvezia, 300 dipendenti): «La mia azienda non ha mai usato collanti al benzolo». Altrettanto le ditte Uraus (fratelli Bertolino, 400 dipendenti), Clarus Gomma di Michele Silva, i calzaturifici Azzaretti, Ingold, Bazzigaluppi. Arturo Moro della ditta «La Rosa» ha ripetuto le parole con cui il sindaco aveva concluso il suo appello: «Da oggi nella mia azienda non si usa più benzolo».

Una risposta si è anche avuta da una conceria, per solidarietà. Le ditte Silea di Primo Panara, produttrice di collanti: «Non impieghiamo benzolo nei nostri adesivi». E infine si è sentita una voce direttamente interessata, quella di Anna Leonardi, un'orlatrice che lavora a domicilio. Si compimenta per la battaglia intrapresa, e spiega che nei barattoli di lei usati l'etichetta afferma che il collante non contiene benzolo. Non contenta, lo ha fatto analizzare. Le è stato risposto di star tranquilla. «Speriamo che sia così» conclude la Leonardi.

In merito all'appello del sindaco ci siamo rivolti al dott. Antonio Pedata, direttore dell'associazione vigevanese industriali. Egli lo considera superfluo in quanto già nell'agosto scorso il ministro del Lavoro ha assicurato che è in preparazione un progetto di legge relativo all'abolizione del benzolo. «Il progetto — ha continuato il dott. Pedata — deve naturalmente seguire le normali vie parlamentari. Nel frattempo i chimici dovranno trovare un solvente non nocivo che sia di pari efficacia tecnica del benzolo».

Secondo il nostro interlocutore, le principali aziende rispettano le norme di prevenzione, come aspirazioni, aeratori, periodici esami del sangue dei dipendenti. Sono i modesti laboratori artigiani che si sottraggono all'obbligo della cautele, e soprattutto i lavoranti a domicilio. All'appello del sindaco, ha assicurato il dott. Pedata, sarà data risposta in settimana da parte del presidente dell'Associazione industriali.

Il problema del benzolo è però di natura economica, ci ha dichiarato un fabbricante di adesivo. Sollecitati dai calzaturieri a tener bassi i prezzi, egli ha spiegato, i fabbricanti di cuoio si sono orientati verso un prodotto che impegni poca lavorazione, quindi di basso costo ma di qualità scadente. Le suole fabbricate con questo cuoio non accettano un collante fatto di para sciolta nella benzina, ma ne esigono uno molto più stabile, fatto cioè di gomma sintetica sciolta nel benzolo. La preferenza data dunque a questo collante non è tanto nel suo minor costo, il che comporterebbe in definitiva un risparmio di perché lire per paio di scarpe, ma perché esso permette suole di cuoio poco pregiato, consentendo quindi un risparmio molto più sensibile.

g. f.

Nuovi programmi di esame per l'abilitazione tecnica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 novembre.

Dal prossimo luglio gli esami di abilitazione tecnica si svolgeranno secondo i nuovi programmi predisposti dal ministero della Pubblica Istruzione: gli esami verteranno per quasi tutte le materie del programma svolto nell'ultimo anno, soltanto per alcune discipline, tra cui l'italiano e la storia, vengono precisati anche gli argomenti svolti negli anni precedenti. Un'altra importante innovazione introdotta per snellire lo svolgimento degli esami è il criterio del sorteggio adottato per alcune prove indicate nelle tabelle di ciascun tipo di abilitazione. Il criterio del sorteggio delle domande è stato concepito in maniera di non escludere ma di presupporre la preparazione complessiva dei candidati.

Nelle premesse ai programmi viene chiarito che l'esame di abilitazione tecnica deve tendere ad accertare l'attitudine dei candidati ad esplicare con adeguata competenza le attività professionali inerenti ai diversi indirizzi e specializzazioni, nonché il raggiungimento culturale richiesto per assumere corrispondenti posizioni responsabili nell'organizzazione sociale. Viene anche ricordato che i diplomati tecnici possono accedere alle facoltà universitarie e che tra quattro anni verrà abolito il numero chiuso e l'esame di ammissione.

Si sottolinea che l'accertamento della preparazione dei candidati si può accertare interrogando i candidati sulla materia dell'ultimo anno di corso perché questa conoscenza presuppone l'assimilazione con profitto degli insegnamenti degli anni precedenti.

Per i vari tipi di abilitazione sono stati effettuati alcuni raggruppamenti di materie che presentano caratteri affini; le prove relative alle materie raccolte in ciascun gruppo forniscono elementi per una valutazione unica e non devono formare oggetto di valutazioni distinte. I giudizi espressi su ciascuna prova vengono perciò assunti come elementi del giudizio complessivo.

I nuovi programmi contengono anche delle raccomandazioni alle commissioni esaminatrici: viene ricordato che nelle prove orali assumono particolare rilievo la chiarezza e la proprietà nell'ordine di esposizione e quindi le domande devono essere formulate nella maniera più adatta alla manifestazione di tali qualità. Per le prove di esame concernenti le materie tecniche le commissioni devono dare prevalente rilievo all'impostazione e all'applicazione dei principi più che alla conoscenza di singoli argomenti particolari.

f. f.

Il Papa accelera i lavori del Concilio

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 6 novembre

Il Papa, parlando del Concilio, aveva citato pubblicamente un paio di settimane addietro, il noto adagio «chi va piano, va sano e va lontano», quasi a giustificare la lentezza con cui procedevano i lavori delle assise ecumeniche. Oggi Giovanni XXIII ha autorizzato provvedimenti che tendono ad imbrigliare la fiumana di interventi che si manifestano al Vaticano II: ha cioè «concesso la facoltà al Consiglio di presidenza — dichiara un comunicato — di proporre alla Congregazione generale di mettere fine alle discussioni, quando a giudizio dei presidenti, l'argomento sia stato sufficientemente approfondito ed illustrato».

Il concetto di libertà, di assoluta democrazia, applicato alla volontà di moltissimi Vescovi di dire la loro, ha fatto sì che in settimane di lavoro non siano stati presi in esame al Concilio che due degli otto capitoli in cui si suddivide lo schema di decreto sulla liturgia. In questo passo, osservano alcuni, quello di Giovanni XXIII sarebbe stato senza dubbio alcuno il «Concilio del secolo», tenuto conto che gli schemi di decreto all'ordine del giorno sono settanta.

La facoltà concessa dal Pontefice, letta e comunicata ai «Padri» conciliari, è stata messa in pratica questa mattina stessa. Il presidente di turno cardinale Tappouni ha proposto il passaggio alla discussione del terzo capitolo dello schema, che tratta dei Sacramenti e delle misure opportune a far sì che essi vengano ricevuti dai fedeli nelle migliori condizioni. La proposta è stata messa ai voti e approvata nel giro di un minuto per alzata e seduta.

Ai «Padri» che si erano iscritti a parlare per il secondo capitolo è stato detto di consegnare per iscritto il contenuto delle loro relazioni alla Segreteria del Concilio. E la stessa norma è stata prescritta per tutti quanti, cardinali e vescovi, prenderanno la parola nella futura riunioni conciliari:

f. p.

Il clamoroso "colpo„ in via Veneto compiuto in 45 secondi

Da sinistra, il direttore della gioielleria con funzionari delle assicurazioni (Telef.)

La rapina della gioielleria sarebbe partita da Torino

Le due collane valgono 36 milioni, e non 70 - L'auto dei ladri è stata ritrovata presso la stazione Termini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 novembre.

Il colpo alla gioielleria Fürst di via Veneto era stato organizzato quasi sicuramente con la complicità della malavita torinese, alla quale risalirebbero le informazioni esatte sulle mosse del gioielliere e sull'arrivo dei due preziosi collieres da lui stesso portati, sabato scorso, da Torino alla succursale romana. A questo risultato sono giunti gli investigatori dopo ventiquattr'ore di accertamenti.

Le indagini hanno infatti consentito di stabilire che la «Giulia 1600 sprint» color latte di cui si sono serviti i malviventi (quattro e non due come in un primo momento si riteneva), era stata rubata tre giorni fa e che fino a ieri era stata tenuta dalla banda ferma a due passi dalla gioielleria, in una traversa di via Veneto.

La macchina era stata coperta con il telone di una «Giulietta sprint» di proprietà del signor Bravi e targata Roma 566510. Il numero di targa di questa seconda «Giulietta» era stampigliato bene in vista sul telone; ma il signor Bravi non ne aveva denunciato il furto in considerazione del suo modesto valore. Di conseguenza la «Giulia» così coperta era perfettamente al sicuro.

Il clamoroso «colpo» è stato perciò preparato in due tempi: dapprima i ladri si sono procurati il telone, poi, quando hanno avuto la certezza che i gioielli erano in viaggio per Roma, hanno rubato anche la macchina che doveva servire all'impresa. Appunto la sicurezza mostrata dai malviventi circa l'arrivo dei gioielli avvalora l'ipotesi delle informazioni partite da Torino dove qualcuno ha spiato attentamente le mosse di Maurizio Fürst.

Il valore dei gioielli è stato oggi ridimensionato, anche se rimane molto alto: 36 milioni, e non 70, come era stato detto ieri. Questa infatti è la cifra per cui pagata da Maurizio Fürst (ma è evidente che il ricavato sarebbe stato notevolmente superiore).

La sequenza del «colpo», perpetrato durante la chiusura pomeridiana della gioielleria è durata in tutto 45 secondi. Due dei quattro malviventi, spericolati quanto abili, sono scesi dall'auto e, hanno infranto la vetrina al n. 40, dal lato di piazza Barberini, con un colpo assestato scientificamente, cioè al centro nella parte bassa. E' venuto giù un rettangolo di cristallo che ha lasciato aperto uno squarcio rettangolare. Attraverso la saracinesca a maglie i due hanno fatto passare una canna con gancio ed hanno «pescato» le due collane, una di smeraldi e l'altra di rubini e brillanti.

La vettura che era servita per il colpo e che recava una targa di cartone falso applicata con nastro adesivo su quella vera, è stata ritrovata ieri sera in via Castro Pretorio, a poca distanza dalla Stazione Termini. Di qui i ladri sono forse partiti per poter più facilmente sfuggire ad ogni ricerca.

g. fr.

Bruciato vivo un pensionato che si scalda accanto al fuoco

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 6 novembre.

Una terrificante disgrazia è stata scoperta oggi a Castellinaldo, piccolo paese abbarbicato su una collina delle Langhe. Il panettiere Francesco Marello, di 56 anni, è andato stamattina, come ogni giorno, in regione Morge per trovare il settantaduenne Dalmazzo Coscia, pensionato della Previdenza sociale, che da parecchi anni viveva solo.

Aperta la porta dell'abitazione, al Marello si è presentata una scena impressionante: il corpo del Coscia giaceva carbonizzato su alcune fascine di legna poste vicino alla stufa, in un angolo della stanza. Il panettiere si precipitava allora in paese a dare l'allarme.

Il medico condotto, accorso sul posto col pretore e i carabinieri, dichiarava che la morte del pensionato doveva essere avvenuta verso le 18 del giorno precedente, in seguito a collasso cardiaco dovuto alle gravissime ustioni riportate. Secondo l'ipotesi più attendibile, alcune lingue di fuoco uscite dalla stufa avrebbero attaccato le fascine poste vicino alla sedia dove forse il Coscia si trovava.

c. t.

In carcere a Milano in attesa che si chiarisca la vicenda

Un ex maggiore egiziano abitante a Ivrea arrestato su richiesta del suo Consolato

Ha 30 anni; ha sposato una signorina della cittadina piemontese - E' un ingegnere venuto in Italia per seguire un corso alla «Olivetti» - Le autorità del suo Paese lo accusano di omicidio e furto - Il giovane professionista nega e afferma d'essere un perseguitato politico - Se questo risulterà vero gli sarà concesso l'asilo

L'ex maggiore dell'esercito egiziano Mohamed Okaili Gomaa el Sahi con la moglie Margherita Bracco di Ivrea

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 novembre.

Un ingegnere elettrotecnico, ex maggiore dell'esercito egiziano, è stato consegnato dalle autorità consolari del suo Paese alla polizia italiana che lo ha rinchiuso nelle carceri di San Vittore in attesa di una decisione da parte della nostra Magistratura che dovrà vagliare la richiesta di estradizione del governo della «Rau». Se i crimini — furto e omicidio — che vengono attribuiti al tecnico non risulteranno di origine politica, l'ingegnere sarà consegnato alle autorità del suo paese. In caso contrario gli verrà concesso il diritto di asilo.

Il 31 ottobre scorso il cittadino egiziano Mohamed Okaili Gomaa el Sahi di 30 anni nativo di Dessouk (Alta Regione del Nilo), laureato in ingegneria elettrotecnica ed attualmente abitante con la moglie Margherita Bracco ad Ivrea (dove ha seguito un corso di perfezionamento presso il centro studi della «Olivetti») si presentava in via Edmondo De Amicis dove ha sede il Consolato del suo Paese per ottenere una proroga del «visto» sul proprio passaporto.

Il funzionario che stava esaminando la pratica del suo connazionale, improvvisamente invitava Mohamed Okaili Gomaa el Sahi a seguirlo nell'ufficio del console dove il diplomatico pare gli abbia ordinato di farsi scortare immediatamente all'aeroporto per rientrare subito in Egitto. Contro di lui, infatti, le autorità della «Rau» avevano spiccato mandato di cattura per furto e omicidio.

L'ingegnere è caduto dalle nuvole e visto che attorno a lui l'ambiente si faceva minaccioso, ha chiesto di poter fare una telefonata. E' stato accontentato sicché l'ex maggiore è riuscito fulmineamente a formare il «777», cioè il numero della squadra «volante». La comunicazione però gli è stata subito interrotta.

A questo punto i funzionari del Consolato, intuendo che la nostra polizia in seguito alla misteriosa telefonata, avrebbe potuto subito individuare da dove era partita la comunicazione interrotta così bruscamente hanno pensato di chiamare l'ufficio stranieri della questura per spiegare le ragioni che li costringevano a trattenere il loro concittadino.

Alla sede del Consolato si è subito recato un commissario di PS che ha fatto presente che i rappresentanti consolari non hanno la facoltà di bloccare un ospite del nostro Paese ma tutt'al più, se esiste un ordine di ricerca da parte dell'«Interpol», consegnarlo alle nostre autorità per tutte quelle indagini che devono essere esperite dai competenti ministeri.

Così è stato fatto. L'ingegnere egiziano ha potuto sfuggire alla cattura da parte dei suoi connazionali, ma è egualmente finito nel carcere di San Vittore in attesa che la sua posizione venga chiarita.

Mohamed Okaili Gomaa el Sahi, nel corso di un lungo interrogatorio in questura, ha respinto tutte le accuse (si parlava anche di traffici di stupefacenti ma questa imputazione non risulta dalle notizie diramate dall'«Interpol») ed ha dichiarato di essere un perseguitato politico. Ignorava — e ne farebbe fede il fatto d'essersi presentato personalmente per richiedere il rinnovo del «visto» alle autorità consolari del suo Paese — di essere perseguito da mandato di cattura e che il suo nome figurasse sul bollettino delle ricerche dell'«Interpol».

L'egiziano che è laureato in ingegneria ha raccontato di aver ricoperto il grado di maggiore dell'esercito della «Rau» sin dall'avvento di Nasser al potere, ma di essersi dimesso qualche anno fa per ragioni politiche.

Lasciò l'Egitto due anni fa e si trasferì prima in Olanda e successivamente in Italia e precisamente ad Ivrea dove il 30 settembre scorso sposò Margherita Bracco, abitanti in via Cavour 20, da lui conosciuta in Egitto dove la giovane donna si era recata a trascorrere un periodo di vacanza.

Stamane la moglie di Mohamed Okaili Gomaa el Sahi si è recata al Palazzo di giustizia accompagnata da un avvocato per inoltrare al ministero degli Interni una petizione per ottenere l'asilo politico al marito. La pratica è già stata trasmessa a Roma e nei prossimi giorni si saprà quale sorte attende il tecnico egiziano.

g. m.

Spettacolare esercitazione a fuoco sui monti dell'Appennino Ligure

I reparti della divisione Cremona hanno eseguito con successo la nuova operazione «Bisonte» - Due ore di cannonate e di assalti sotto l'infuriare della pioggia

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 6 novembre.

Alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Aloja, alcuni reparti della Divisione «Cremona» hanno eseguito oggi, nell'Appennino ligure-piemontese, l'«Operazione Bisonte»: una spettacolare esercitazione a fuoco per saggiare una rinnovata tattica offensiva e studiare i sistemi per controbatteria, senza l'impiego, in nessuno dei due casi, di ordigni nucleari.

La finta battaglia, alla quale hanno assistito anche i comandanti della Regione Militare Nord-Ovest, del Corpo d'armata di Milano e della Divisione, generali Michelotti, Vedovato e Dessy, ha avuto per epicentro il Monte Poggio, fra Pontedecimo e Campo Ligure. Con i suoi mille e più metri di altitudine, la montagna, dai fianchi brulli e flagellati dal vento e dalla pioggia, costituiva il cardine dello schieramento del partito rosso, incuneato fra la costa e il Passo del Turchino, in procinto di calare su Ovada.

Una posizione difficile, sia per la natura del terreno sia per le condizioni del tempo, che impedivano l'impiego di carri armati e di aerei. Ma difficile soprattutto per il campo minato, lungo oltre 700 metri e largo una trentina, che aveva arrestato l'avanzata del partito azzurro, costituito dal 157° Reggimento fanteria di stanza a Genova, dal 7° Reggimento artiglieria di Torino e da unità del genio pionieri.

La fase cruciale dell'operazione consisteva proprio nel forzare l'insidiosa barriera esplosiva. Per portare a termine il loro compito, i soldati della «Cremona» hanno fatto ricorso a una tattica vecchia di vent'anni e già sperimentata nell'ultimo conflitto mondiale, ma aggiornata con nuovi schemi e moderno materiale bellico. Il vecchio metodo è stato reso soprattutto più efficace da un maggiore coordinamento delle tre specialità impegnate (fanteria, artiglieria e genio pionieri), fuse in un apposito gruppo tattico.

L'operazione, a detta degli ufficiali che l'hanno diretta e seguita, è riuscita perfettamente. Ha avuto inizio alle 10, quando da parecchie ore una vasta zona intorno al monte era chiusa a ogni traffico civile. Il sibilo del vento e lo scroscIare della pioggia sono stati rotti dall'ululato delle salve delle artiglierie da 105 e 107 che passavano sopra l'osservatorio del capo di stato maggiore, atterrato da un folto gruppo di giornalisti convenuti da ogni parte d'Italia.

Un istante dopo cannonate e colpi di mortai hanno preso a battere la montagna, coprendo di granate le posizioni «rosse» e disseminando cortine nebbiogene. Nel frattempo, la base del monte, che sembrava deserta, si è animata. Fanti e pionieri in tuta mimetica ed elmetti coperti di stoppie sono usciti dalle piaghe del terreno ed hanno cominciato ad avanzare: i primi per espugnare i capisaldi avversari a difesa degli sbarramenti del campo minato, i secondi per far saltare lo sbarramento con lunghe cariche di tritolo. E ai boati delle artiglierie si sono unite le secche raffiche delle armi leggere.

Monte Poggio è stato espugnato a ferro e a fuoco per un paio d'ore. Gli uomini della «Cremona» hanno dato un'ottima prova di efficienza, muovendosi con perfetta sincronia secondo lo spostamento dei tiri. Infine sono saltate le ultime cariche di tritolo, il varco nel campo minato è stato aperto e mentre i fanti raggiungevano d'assalto la vetta della montagna due squilli di tromba hanno posto termine all'operazione.

a. v.

Due «case squillo» scoperte a Milano: arrestate le padrone

Sorprese cinque coppie - I frequentatori di uno degli alloggi pagavano fino a 40.000 lire per ogni convegno

Le denunciate: Luigia Spolti, a sin., e Nerina Matcovich

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 novembre.

(g. m.) Gli agenti della Squadra del buon costume hanno scoperto due case troppo ospitali dove uomini potevano trovare compagnia femminile e dove coppiette in cerca di tranquillità avevano a disposizione un intimo rifugio.

Le proprietarie dei due appartamenti — Luigia Spolti di 58 anni abitante in corso di Porta Vittoria 18 e Nerina Matcovich, una fiumana cinquantacinquenne dimorante in via Vasari 34 — sono state arrestate. All'atto dell'irruzione degli agenti nell'appartamento della Spolti sono state sorprese tre coppie; in quello della Matcovich due.

La casa ospitale organizzata dalla fiumana era di «classe». Le ragazze che vi accedevano dovevano indossare almeno una pelliccia. I visitatori in cerca di compagnia versavano naturalmente un prezzo al livello dell'ambiente: non meno di 30-40.000 lire per convegno.

Alla proprietaria dell'alloggio andava più o meno il 10 per cento della somma: dalle tre alle cinquemila lire. Nell'appartamento della Matcovich era possibile trovare frequentemente anche una ragazza sedicenne. Di tono minore, ma non per questo meno frequentato, l'alloggio di corso di Porta Vittoria.

Fugge da Genova per una truffa e diventa capitano nel Congo

Ha 38 anni; è figlio di un avvocato - Funzionario all'«Inail», si impossessò di 13 milioni - Il Tribunale gli ha inflitto sei anni in contumacia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 novembre.

(m. b.) Il dott. Eugenio Salvatore Corsaro di 38 anni, figlio di uno stimato avvocato abitante in piazzale Brignole, è stato condannato oggi a 6 anni e 2 mesi di reclusione per malversazione e truffa. Il Corsaro, che era funzionario dell'«Inail», è stato giudicato in contumacia. Dalla fine del 1960 si è reso latitante e si è appreso ora che egli è riparato nel Congo: milita, con il grado di capitano, nell'esercito del presidente del Katanga.

Verso la fine del 1960 una inchiesta amministrativa all'«Inail» a la denuncia della signora Jole Catucci, abitante in corso Gastaldi 17, avevano costretto il dott. Corsaro a fuggire, abbandonando moglie e tre figli. All'«Inail» mancavano infatti sottratti i contributi arretrati versati da otto ditte genovesi tra l'aprile 1957 e l'ottobre 1960: in tutto 13 milioni e mezzo. Dalla signora Catucci, sua conoscente, aveva ottenuto tutti i risparmi: 10 milioni e 800 mila lire, rilasciandole otto cambiali mai onorate.

L'avv. Alfredo Biondi, patrono di parte civile, ha illustrato il raggiro di cui è stata vittima la signora Catucci, mentre il P.M. Lanzi, ha chiesto la condanna del contumace a complessivi 7 anni e 6 mesi di reclusione.

Gli avvocati Monteverde e Garaventa hanno sostenuto che il Corsaro non poteva essere considerato responsabile di malversazione in quanto i contributi versati dalle otto ditte non erano da ritenersi pagati in ragione dell'ufficio che il funzionario ricopriva all'Inail, né doveva essere condannato per truffa perché la signora Catucci era stata diffidata dal padre dell'imputato a consegnare denaro al figlio.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Sgrò, ha ritenuto il Corsaro pienamente colpevole e l'ha condannato concedendogli le attenuanti generiche.

Scrive «Paris-Presse»

Vittorio Emanuele in clinica a Parigi

Parigi, 6 novembre.

Vittorio Emanuele di Savoia, secondo il quotidiano della sera «Paris Presse», è in cura da ieri in una clinica parigina. Per le ferite riportate nell'incidente automobilistico del maggio scorso, il ginocchio sinistro procura al principe ancora qualche fastidio.

COMUNICATO

A tutti i possessori di un vecchio rasoio elettrico,

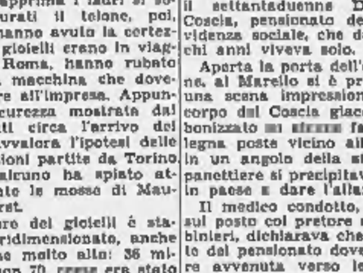
Sunbeam

annuncia l'operazione 555

I rivenditori Sunbeam sono autorizzati a ritirare il Vostro vecchio rasoio elettrico, di qualsiasi marca,

valutandolo Lire 5000

Avrete subito a prezzo eccezionale il NUOVO SUPER RASOIO Sunbeam 555 il primo a TRE VERE LAME



Sunbeam

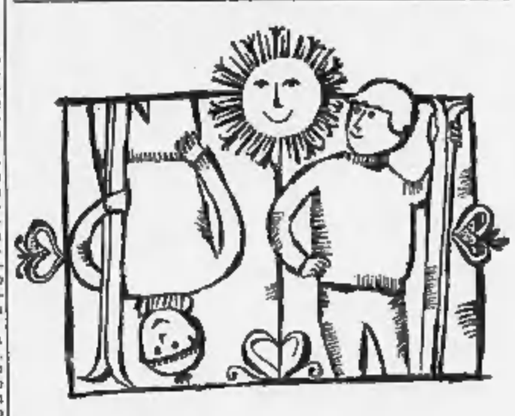
Il nome più grande nel mondo degli elettrodomestici

Assistenza tecnica e vendita

Stazione di servizio Sunbeam

Corso Marconi, 31 bis - Tel. 68.98.38

Svizzera



Le vacanze invernali in Svizzera rendono il doppio

Informazioni: Agenzie di Viaggio e Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo Milano, Piazza Cavour 4 Roma: Via Vittorio Veneto 56

CRONACHE DEI LIBRI

Un umanista: nell'idea civile e nella bella pagina

È morto Antonio Baldini

Si è spento a 73 anni, dopo oltre mezzo secolo di alta e coerente attività - Nei suoi libri rievocò la guerra («Nostro Purgatorio»); celebrò la donna ed un'ariostesca bellezza dell'Italia - Ma forse diede il meglio di sé nel saggio critico e nella moralità

Un fedele della misura

Già nel '45 Antonio Baldini era entrato in una zona d'ombra e c'era la sua buona ragione: era tutto il contrario del letterato nuovo, impegnato a difendere una idea o un modo di vivere e meno sicuro della bella letteratura. Non che Baldini non obbedisse a un suo ideale, a una sua misura, anzi c'è stato uno spirito fedele alle sue origini e alla sua educazione, questo è stato proprio Antonio Baldini.

C'era però una differenza e che avrebbe contato molto in un clima completamente rovesciato. Baldini credeva alla possibilità di difendere un patrimonio interiore, personale, mentre era meno convinto della opportunità di sollecitare una immagine diminuita della vita, uguale per tutti. Era insomma un fedele assertore della forza e del primato della «qualità».

Si sbaglierebbe molto a voler prendere per buono e in senso assoluto il Baldini della leggenda, di *Mastro Pastoso* (1914), di *Michelaccio* (1924) e di *Malafumo* (1950). In effetti Baldini era tutto fuorché dilettante ed ozioso. Si vantava di seguire la scuola dell'ozio ma era un ozio nel senso vero del termine, fatto di studio e di amorosa attenzione.

Per questo sembra più esatto sostenere che gli è riuscito di arrivare alla fine della sua gloriosa carriera (è stato uno dei grandi della *Ronda*, uno dei profeti della bella pagina, dell'elzeviro, è stato accademico sulla soglia dei cinquant'anni, insomma un maestro per i giovani che si sono avviati alle lettere fra il '20 e il '40) senza tradire una sola parola del suo vangelo letterario.

Curioso della vita, Baldini non ha mai ceduto a capricci, a divagazioni che non rispondessero alle sue prime e vere esigenze di uomo coltivato, di buon lettore e di critico. Metterei l'accento su questa parte della sua opera che a prima vista sembra la più trascurabile, stabilendo una specie di supremazia del saggista critico sullo scrittore di istinto, sul cantore della bellezza delle donne e sull'innamorato dell'Italia.

Cominciò a scrivere abbastanza presto, sui vent'anni (era nato a Roma nel 1889), quando ancora frequentava le lezioni all'università e attraverso la *Voce*, la *Ronda* e su su fino alle terze pagine più illustri dei quotidiani ebbe modo di creare e perfezionare un tipo di prosa che è rimasto esemplare. Ma la sua carriera normale di scrittore per giornali e di direttore di rivista — è stato per moltissimi anni a capo della *Nuova Antologia* — non ha mai subito nessun contraccolpo dalle polemiche del tempo: fin dall'inizio, Baldini s'era scelto un suo campicello e da allora non ha mai pensato di poterlo abbandonare.

Non stupirà il fatto che uno dei suoi maestri o addirittura il suo maestro sia stato l'Ariosto, a cui ha dedicato il saggio *Lodovico della tranquillità* nel 1933. In questa diffidenza per il nuovo e per l'eccentrico sembra più opportuno vedere il senso della fedeltà all'immagine civile dell'uomo che non il risultato di una posizione reazionaria. Baldini aveva soltanto terrore di vedere contaminata o deturpata l'immagine dell'uomo, così come è stata faticosamente costruita dal nostro Umanesimo.

In Baldini infine è lecito scorgere un piccolo argine di insegnamento, e per capire di che insegnamento segreto, umile e geloso si tratti basta saper leggere i titoli dei suoi libri più famosi, a cominciare da *Nostro Purgatorio* (1918). La guerra del '15-'18 che aveva ispirato troppe visioni catastrofiche o scatenato delle esaltazioni retoriche ritrovava, grazie a Baldini, una dimensione più umana, era un «fatto personale» che portava — caso veramente straordinario — all'uso controllato della realtà, alla misura.

La storia della donna che usciva malconcia dalle tempeste dannunziane e dallo scialo più o meno vergognoso di certa letteratura di successo, veniva fissata da Baldini nel metro di una «Dolce calamita» (1929). Allo stesso modo, la famosa polemica fra esaltatori della città e della vita moderna e difensori della vita di paese in lui si era naturalmente composta nella visione di una Italia semplice, tradizionale ma fondata ancora una volta sulla verità dell'arte (*Italia di Bonincontro*, 1940).

Baldini credeva nella efficacia dell'arte, intesa come modo di perfezionare la natura umana ed è forse proprio per questa sua fede scontrosa che da qualche anno ci appariva lontano e diverso, troppo diverso da un modo di sentire e vivere la vita, qual è praticato oggi, distratto, senza amore, senza nessuna frazione di religione umana privata.

Carlo Bo

Antonio Baldini, romanziere, critico, giornalista, saggista

L'improvviso collasso per edema polmonare

Roma, 6 novembre.

E' morto stamani, nella sua abitazione al n. 9 di Lungotevere Michelangelo, lo scrittore Antonio Baldini. Aveva settantatré anni. Il decesso è avvenuto in seguito ad un improvviso edema polmonare, una malattia da cui era già stato colpito un anni fa.

Nei giorni scorsi Antonio Baldini avrebbe dovuto recarsi ad Enna per il conferimento del premio letterario «Nino Savarese», ma rinunciò al viaggio per ragioni di salute ma a causa del maltempo. Fino a ieri le sue condizioni erano apparse del tutto normali. Solo verso le sette di stamani, appena svegliatosi, lo scrittore ha accusato i primi sintomi del male.

Ha chiamato la moglie per dirle che si sentiva male e subito è stato chiamato un cardiologo che già altre volte lo aveva visitato. Questi è giunto di lì a pochi minuti, ha tentato di sbloccare l'edema praticando all'infermo una iniezione, ma tutto è stato vano. Alle 8,30 Antonio Baldini è morto. Al suo capezzale, oltre alla moglie, v'era il figlio Gabriele.

I solenni funerali avranno luogo giovedì mattina.

Il "giallo„ è un onesto svago che va accettato nei suoi limiti

Sbagliano i letterati che, dopo decenni di stroncature, vi ricercano adesso valori poetici e filosofici Il buon poliziesco dev'essere semplice e sano: senza frenesie sessuali, cerebralismi o troppo sangue

Le caratteristiche del libro giallo sono molte e curiose. Si tratta, per esempio, di un genere riservato agli autori anglosassoni (il francese Simenon non c'entra davvero); e in nessun altro tipo di narrativa, neppure in quello delle collezioni «rosa» per signorine, si eran mai viste tante donne fra gli scrittori di maggior prestigio: basterà ricordare Agatha Christie, la Rinehart e la Eberhart che forse è la meglio di tutte. Ma la caratteristica più singolare è un'altra, e metto conto il ricordarla soprattutto perché ci riguarda più da vicino. Ecco: il libro giallo è l'argomento che, da quando ne è cominciata la moda in Italia, ha suggerito i ragionamenti più esagerati e divaganti.

All'inizio, venne fuori l'esagerazione dei benpensanti. Che si indignarono, guardarono dall'alto in basso i lettori di Wallace e di Philo Vance, inalberarono cipigli e disdegni e magnanime lamentazioni come se fossero in pericolo la cultura, la morale, la tradizione. E fu una marcia ingenua, spesso balurda: alla quale parteciparono non i più sensibili e responsabili, bensì i paladini di ideali nient'affatto umanistici: avvezzi alle parole grosse ma legati a un gusto di secondo o terz'ordine. Erano i tempi, tanto per intenderci, di un tardivo dannunzianesimo (ancora assaporato nelle volgarizzazioni del teatro di Sem Benelli, come già prima in quelle del romanzacci di Guido da Verona); Ada Negri si avviava all'Accademia d'Italia; molta brava gente, che voleva tenersi aggiornata, cercava lo specchio della vita contemporanea nei narratori ungheresi. Ideli, insomma, grossolani e confusionari: come grossolana e confusionaria, appunto, fu la battaglia contro i libri gialli che finì come doveva finire. In nulla.

Oggi tutto è cambiato. I benpensanti hanno scelto altri svaghi, e non si sono accorti che adesso ci sarebbero motivi ben più concreti per indignarsi: in nome della decenza e del buon gusto, sistematicamente offesi da tanti libretti che sfruttano la voga del giallo in grossolane imitazioni condite di pornografia e di truculente smargiassate. Oggi l'esagerazione viene dalla parte opposta: dai letterati che hanno scoperto l'importanza del giallo, e ne discutono con puntiglioso ed entusiastico zelo di pionieri.

Il caso più recente è quello della pubblicazione di *Tutto Dashiell Hammett* (ed. Longanesi). Che l'opera, uscita da poco, stia avendo successo, è naturale e non ci sarebbe nulla da dire. L'autore, morto l'anno scorso, era stato in gioventù investigatore nella famosa agenzia Pinkerton di New York, e i cinque romanzi raccolti nelle 1300 pagine di questo volumone sono il frutto di un'esperienza ben rielaborata dalla fantasia. C'è bravura artigianale, onesta capacità di sorprendere il lettore, gusto di raccontare i fatti senza lungaggini; e c'è — che conta moltissimo — lo schema indispensabile per queste opere: il crimine, le indagini del poliziotto che brancola a lungo fra avventure rischiose e infondati sospetti, e in ultimo — imprevista ma non illogica — la soluzione dell'intrico.

Dunque, la notizia che *Tutto Hammett* va riscuotendo il favore dei lettori non sorprende né irrita. Irrita, se mai, la accoglienza pubblicamente fattagli da persone fini e di talento, che lo han salutato come un piccolo classico e si son lasciate andare a giudizi davvero stravaganti. Qualcuno ha parlato di «visione pessimistica della vita», qualcun altro è entrato in lizza a polemizzare sulle diverse interpretazioni e a sostenere la propria come se ci fosse di mezzo la questione...

Non esageriamo, per carità! Gli interessi sproporzionati creano nel pubblico pericolose illusioni. Andando di questo passo, c'è poi il rischio di soffocare il gusto per queste letture, oneste e modeste e — nei loro limiti — piacevoli. D'altra parte, i meriti del «giallo» sono quelli che sono: tanto chiari che per riconoscerli basta mettersi, con umile semplicità, nei panni del lettore comune. Perché proprio questo è il «giallo»: uno strumento al servizio del pubblico, secondo un'antichissima formula che ebbe in passato mirabili frutti nella letteratura mitico-popolaresca.

Sicché ragionare di realtà, di rappresentazione e di interpretazione del vero, è come cercare poesia nell'orario ferroviario. (Se poi non ce la trova, beato lui: ma restano affari suoi personalissimi). Di reale qui abbiamo soltanto la condizione umana del lettore moderno: i suoi disagi quotidiani, le sue sfiduce, il suo bisogno di trovare nella fantasia la sicurezza negatagli dalla vita giornaliera. E forse ha ragione, chi dice che questi libri sono monotoni: regolarmente cominciano, infatti, con intricatissimi guai, e regolarmente si concludono con la punizione dei cattivi, il giusto compenso dei buoni, il trionfo dell'ingegno vendicatore. Cose monotone; ma anche la vita è monotona: ben vengano, allora, i segugi dei gialli, ad appagare in moderne favole un gran bisogno di ottimistiche visioni.

Qualche indicazione? Bastano, a guidare la scelta, certe ovvie esclusioni: via tutti i libri dove l'avventura si mescola a pimenti troppo grossolani, per esempio quelli tristamente famosi di Mike Spillane, pieni di frenetiche sconcezze; via i libri dove lo scrittore parla troppo di passaggi o di destino, perché allora si va nelle contraffazioni della narrativa illustre; via gli autori che si buttano sull'esotismo, e confondono le carte in tavola. Il panorama, così sfoltito, resta sempre abbondante. C'è, per dire a caso, Henry Kane e J. H. Chase, A. A. Fair e Ross Macdonald. Su un gradino più su, E. Halliday e R. Chandler. Tutta gente modesta, con molta fantasia e chiarezza e senza ombra di volgarità o di cerebralismo. Doti, a dir poco, rispettabilissime, se pensiamo a certa letteratura «seria».

Ferdinando Giannessi

Kennedy: come si diventa presidente

La crisi di Cuba ha strappato bruscamente Kennedy ai clamori della campagna elettorale, che egli stava conducendo con la consueta foga, e lo ha restituito a quella «zona di silenzio interamente personale» dove un presidente degli Stati Uniti prende le supreme decisioni per il suo paese e per il mondo intero. Ma non v'è dissociazione tra i due Kennedy, il politico di partito e lo statista responsabile: al fondo troviamo sempre le stesse qualità e lo stesso metodo: fredda analisi della realtà, decisione di agire in questo o quel modo, organizzazione accurata di tutti i particolari, infine azione rapida e risoluta.

Perciò, per capire il Kennedy di questi giorni, è di estrema utilità conoscere l'uomo che due anni fa si batté vittoriosamente per conquistare la Casa Bianca. La storia di quella memorabile vicenda elettorale è descritta in *Come si fa il presidente* di Theodore H. White, da poco tradotto in italiano per l'editore Bompiani: seicento pagine che si leggono d'un fiato, come un romanzo, per la continua suspense che le regge, pure se sappiamo già «come è andata a finire».

Del resto, Kennedy riuscì a sconfiggere Nixon per soli 112.881 voti, sulla massa di 68.832.818 voti espressi dagli elettori americani. Questo esiguo margine fu la risultante ultima delle scelte che fecero i vari gruppi di cittadini americani, divisi secondo le più disparate caratteristiche: geografiche, storiche, etniche, sociali, economiche, religiose, culturali.

Per raggiungere tutti costoro non bastava che il clan dei Kennedy avesse preparato di lunga mano la scalata alla Casa Bianca del suo portabandiera; occorreva che questi si muovesse negli angoli più remoti dell'immenso paese e dovunque sapesse esattamente a chi e come parlare, quali corde toccare, quali interessi suscitare. Guidati dall'autore, seguiamo così una avventura affascinante, che è anche un viaggio in profondità nell'America che noi europei conosciamo così poco.

L'uomo che uscì vittorioso dalla baraonda elettorale è quindi il simbolo e l'interprete dell'America: il prodotto, si d'una macchina organizzativa mirabile, ma anche il portatore d'interessi e ideali sinceri, vivi.

f. v.

Il beffardo umore romagnolo dell'artista raffinato e cortese

Antonio Baldini era un romagnolo diventato romano.

Questo ha condizionato la sua vita, il suo lavoro, il suo stesso aspetto fisico, sempre lo stesso dalla giovinezza: Adolfo Franci lo vide a Roma subito dopo la prima grande guerra e vi Baldini aveva preso parte come soldato di fanteria, e gli aveva presa una bella ferita intelligente al braccio; e gli parve un fratacchione del Boccaccio, una mole corpulenta che sembrava stesse stretta nella stanzetta all'ultimo piano di una casa in via dei Serpenti; e quando si muoveva «pareva proprio che tutte le cose intorno tremassero di spavento e si raccomandassero a Dio per non essere toccate».

Mi disse una volta in Alta Slesia, l'anno '22, ove era segretario del delegato italiano nella Commissione interalleata d'armistizio: «Ho sempre creduto di essere un conte papalino, e mi faceva piacere, quando vedo sulle mura di Roma lo stemma con la chiave e il triregno mi batte il cuore, figurati; invece ho imparato che sono conte palatino».

La sua famiglia è di antica prosapia di Romagna, e vi ebbe terre e autorità; e nella chiesa principale di una di quelle città lungo la via Emilia ci deve essere il sepolcro di un suo avo famoso, se ricordo bene, per gesta belliche. E di altri suoi antenati mi parlò, che avevano lasciato buon nome fra i villani perché non disdegnavano le belle burdèle fresche e campagnole, e bevevano a gara con i barrocciai e dilapidavano l'eredità paterna. Ma lui nacque a Roma, e gli antenati, i guerrieri e i dissoluti, che lo tenevano d'occhio dall'altro mondo non lo riconoscevano più.

Guerriero si era stato, e valoroso; ma per dovere di cittadino, in fondo solo un borghese in uniforme; e appena nominato sottotenente va ad ispezionare il suo plotone, e una sentinella fradicia sotto la pioggia gli presenta le armi e la sua prima reazione è quella di dirgli, «sta bono con quella baionetta, tanto qui non ci vede nessuno»; e osserva tutto, i commilitoni, la trincea, il primo combattimento, con gli occhi e i lacrimoni dei De Amicis.

E quanto all'antenato dissoluto, quello che con le ragazze andava per le spiaze, ringalluzzì certamente quando gli arrivò all'altro mondo il libro del nipote Antonio sulle donne, La dolce calamita, e gli cadde subito l'occhio su una pagina autobiografica; là dove narra che nel fondo più fondo del suo passato (poteva avere quattr'anni) c'è il muro d'una stanzetta piena di luce, e attaccata al muro la riproduzione a colori di un quadro raffigurante una donna giovane e ignuda, giacente sopra un gran drappo celeste. «Ora bisogna sapere che fin verso i quattro anni io non parlavo quasi affatto, tanto che i miei m'avevano creduto mutolo addirittura. Grandissima fu perciò la meraviglia di mio padre il giorno che entrando all'improvviso in quella stanza mi trovò nascosto nella contemplazione del quadretto e coi propri orecchi sentì ch'io spiccicavo a chiarissime note tre me e me la seguente considerazione: «Che bella cosce!».

Comincia bene il giovanotto, avrà detto fra sé l'antenato; ma riprendendo la lettura del principio penso che poco dopo abbia scaravventato il libro in un cantone, se ci siano cantoni all'altro mondo e se i libri abbiano ancora corpo: «Ma cosa sono e tutt'occhi e nuvole nude, bolla di sapon, è tutto sospiri e niente brancicate, è tutto sdolcinata ammirazione, e non ha nulla di quel sano disprezzo che sedusse la donna moglie di un sacco di scudi». Ma così era Baldini. Un pomeriggio di pochi anni dopo la fine della prima guerra eravamo insieme all'Albergo di Russia, nel gran de atrio, e giovinette belle e fresche ballavano con compiti giovani quelle danze di allora, lente, più un voluttuoso dandolo appiccicati stretti che altro; e mi disse, «Vedi, a parte che non ho mai avuto il coraggio di ballare, se adesso uno mi portasse qui davanti una di queste belle figliole dicendomi che me la posso prendere fra le braccia e stringermela addosso come fanno questi giovanotti, credo che non mi reggerebbero le gambe e morirei prima di toccarla».

E chiunque l'abbia conosciuto, sa bene che la tracotanza spavalda, gli odii eterni, le passioni violente, la lingua blasfema del romagnolo s'erano attenuate in lui, era tutta cortesia, delicatezza, senso fedele dell'amicizia, modestia grande dei suoi meriti. Non che l'indole della schiatta non si rifacesse viva ogni tanto in certi giudizi che aveva un bel velarli di riserve e correggerli col sorriso, erano fondamentalmente feraci. Non era quel che si dice uno scrittore impegnato: ma non gli sfuggì mai il ridicolo in certi atteggiamenti dei gerarchi e dei potenti che imperversavano in quegli anni fra le due guerre; e i commenti che fece, proprio da Michelaccio e da Malafumo, quando vide entrare dalla Porta del Popolo i fascisti della marcia su Roma, canzonandone il passo e la grinta, furono tali, e così evidenti, che corse il rischio di vedersela brutta.

Di tutte le critiche che si fecero a Guido da Verona, la più crudele, quella di cui il povero Guido più si corrucciò fu un solo brevissimo asterisco di un lungo articolo a lui dedicato, intitolato «Il bel tenebroso»; e questo nomignolo non si distaccò più da lui): «Come si dice in milanese» aggio intensamente vissuto?». Un giorno lodava di Bruno Barilli certi scritti sulla musica, critica della meglio aggiustata, diceva, e lirica della più capricciosa; ne esaltava l'estro, le immagini: «Sono proprio, — aggiunse con un sorrisino che su qualsiasi altra faccia sarebbe stato spietato, non sulla sua paciona e paterna e dolcissima, — sono proprio un capolavoro di approssimazione».

E passerà alle cronache del futuro la saffica che compose quando seppe che un notissimo scrittore e critico d'arte era stato decorato di medaglia di bronzo al valor militare per aver curato il salvataggio di certe opere d'arte dalle offese nemiche: «Se ancor dal monte austriaca minaccia — tuona, tu varchi impavido l'Isonzo — e una medaglia splenda alla tua faccia. — Calo, di bronzo». (Calo sto naturalmente per il nome vero del decorato). Proprio una stilettà da romagnolo.

Ancora negli anni più tardi si ritrovano in lui, nelle giornate migliori, un che di mancilesco, di gollardico, nei brevi commenti, nei gesti, nei propositi; che mi facevano tornare a mente la volta, molti anni fa, ai tempi della Ronda, di cui fu tra i fondatori, quando arrivò in redazione il manoscritto di una commedia in un atto dovuta alla penna di uno dei collaboratori più importanti, di cui tutti avevano un enorme rispetto. Poco persuaso della commedia il Cardarelli stabilì di sottoporla al giudizio degli altri redattori. Terminata la lettura, che Cardarelli aveva ancora in mano il manoscritto, Baldini gli diede fuoco di soppiatto con un fiammifero. Quando il manoscritto fu ridotto in cenere si udì nel silenzio esterrefatto la voce di Baldini: «Con queste poche correzioni potrà andare».

Mi fu piacevolissimo compagno di viaggio in Alta Slesia, in Polonia, a Berlino; con stupore ritrovavo nella sua persona e nelle sue parole i modi, gli estri, le osservazioni, l'impreciso ed il corposo del suo stile (aveva già pubblicato Umori di gioventù, Nostro Purgatorio — umanissimo libro di guerra — Salti di gomitolo). E sì che non parlava quasi mai, mentre ascoltava le mie troppe parole gli occhi gli si affondavano sempre più nelle gote paffute e sonnacchiose; poi usciva con una battuta del tutto fuori posto, una frase barchiellesca o romanesca, e non lo avrei barattato con il personaggio più vivace e conversevole.

Più gli crescevano gli anni più se ne doleva; ma soprattutto si sentiva sempre più estraneo alle nuove mode, nelle arti, nella letteratura, nel costume; si sfogava sul Corriere con quelle sue Tastiere del tutto fuori del mondo e dei tempi, tutte postille letteratissime: mi veniva fatto di paragonarlo ad un Galileo a rovescio, un Galileo che battendo il piede e chiudendo gli occhi diceva: «Non si muove niente, non si muove niente».

Paolo [illegible]elli

Romanzo, ma sulla traccia di esperienze vere

Fucilazione a Cuba

Alejo Carpentier dà un quadro allucinante dell'Avana

La crisi non ancora composta fra Cuba e gli Stati Uniti ha riproposto all'opinione pubblica un'indagine sulle origini del castrismo come teoria politico-nazionalistica, una più pacata disamina dei motivi che lo hanno generato, al di fuori delle interessate polemiche sul neocolonialismo ed alla facile demagogia del barbuto messia cubano. A me ha riportato il ricordo di una lettura che intorno al 1950, anno in cui Fidel Castro ruppe apertamente con gli Stati Uniti sequestrando tutte le proprietà dei cittadini americani a Cuba, ebbe vasta diffusione fra i clandestini che già allora si opponevano, all'interno e fuori dell'isola, all'estremismo politico di Castro ormai chiaramente orientato verso il comunismo.

Era un breve romanzo di Alejo Carpentier intitolato *El Acoso*, apparso quest'anno nelle edizioni Longanesi col titolo *La fucilazione*, in cui la lotta politica cubana si rivela nefanda e crudele, attraverso una serie di episodi terroristici culminati nell'uccisione del protagonista. Di padre francese e di madre russa, Carpentier ha vissuto quasi sempre nell'America Latina, soprattutto a Cuba, da dove si è allontanato dopo il orientamenti comunisti di Castro per stabilirsi in Venezuela.

Trascurando nel suo libro gli aspetti politici concreti, Carpentier concentra la sua «pietà» di scrittore sugli uomini, anzi, su un uomo che, sedotto dall'idea di palingenesi dei suoi connazionali, diventa quasi avvedersene un freddo, determinato dinamitardo, un esecutore cinico di sentenze di morte per conto dei potenti che gli pagano bene le sue prestazioni sanguinose. Nel libro non si ritrovano i nomi di Fulgencio Batista e di Fidel Castro, ma il lettore avveduto saprà evocare i due personaggi dalle pieghe di questo singolare romanzo, in cui il protagonista si aggira come un clandestino fra le ombre dei delitti commessi e la presenza viva dei sicari che lo inseguono attraverso le strade sonnolente dell'Avana stordita dal caldo, fino a fulminarlo con alcune revolverate fra i panneggi di velluto rosso di una sala per concerti.

Teso sul filo di un'angoscia intollerabile, il romanzo dura quarantasei minuti, il tempo esatto per l'esecuzione della «Eroica» di Beethoven in un teatro dell'Avana, dove il protagonista si è rifugiato per sfuggire ai sicari che hanno l'ordine di ucciderlo, ora che egli è uscito dall'organizzazione terroristica e conosce molti segreti che devono morire con lui.

Tra il pubblico egli ritrova un poco di sicurezza, la musica lo distende, gli riapre il cuore alla speranza di sfuggire alla morte sicura che lo attende fuori del teatro. In quei quarantasei minuti egli ricostruisce il tempo della sua vita, la partenza dal villaggio per iscriversi all'università dell'Avana, il suo ingresso nella vita politica, la sua attività di terrorista. Poi il desiderio di un'esistenza serena accanto a una donna, sempre frustrato da nuove incombenze delittuose, fino alla ribellione accettata senza condanna a morte.

Smagrito, sudicio, con occhiali neri sul naso, esce da un nascondiglio in cui si chiude per tutto il giorno, su un'altana da cui vede la città muoversi ignara nel suo torpore voluttuoso, soltanto nelle ore notturne, come un pipistrello, a per spegnere i morsi della fame accende furtivo, come un ladro, a rubare i pochi alimenti che alcuni vicini pietosi portano ad una vecchia negra paralitica e ormai prossima alla morte. La sua in cui si avventa sulla ciotola di minestra e si avvede che la negra è ormai irrigidita, scatta in lui l'orrore di quella sua esistenza di lupo, ed esce nella strada. In una chiesa, dove si celebra un matrimonio, il sacerdote non vuole ascoltare la sua confessione.

Fuori piove, e cerca rifugio da un'accogliente «signora» subito pronta a denunciarlo perché l'ultimo dollaro che ha in tasca è falso. Fugge nella sera piovosa e si arresta dinanzi al teatro, butta il dollaro falso al botteghino ed entra nella sala mescolandosi alla folla degli spettatori. La musica di Beethoven lo placa, ma solo per fargli sentire più intensa l'angoscia della morte prossima, che arriva puntuale al termine dell'esecuzione musicale, quando tutti gli spettatori sono ormai usciti e nella sala due poltrone indietro, sono rimasti i sicari che lo fulminano a rivoltellate.

Se non bastasse l'alto valore narrativo, *La fucilazione* rimarrebbe come documento di una lotta politica per noi inconsueta e incomprensibile: sanguinaria e spietata fino alla crudeltà, con brevi parentesi di allentamento nella tensione angosciosa in cui gli uomini possono misurare — ma senza l'alternativa di un abbandono al rimorso ed alla pietà — gli abissi di sangue in cui sono avvolti.

Francesco Rosso

qualificazione:
il segreto
per diventare qualcuno nella vita

per voi ragazzi

la moderna enciclopedia Mondadori
della scuola nuova
aiuta il giovane ad affrontare
con più sicurezza
gli studi che lo interessano

per voi ragazzi

l'originale enciclopedia a fascicoli
offre le materie di studio con una formula
nuova, facile, divertente

per voi ragazzi

ogni martedì nelle edicole
un fascicolo di 32 pagine
illustratissime e a colori
a sole 150 lire

Mondadori

VAN CLEEF & ARPELS
A MILANO

Monsieur Gerard, direttore generale della Casa VAN CLEEF & ARPELS continuerà ad esporre le ultime creazioni di gioielli, coadiuvato dalla Principessa Resy di Villermosa, dal 7 Novembre al 12 compreso dalle ore 10,30 alle 13 - e dalle 16 alle 20,30

ALBERGO PRINCIPE SAVOIA
MILANO

Le elezioni amministrative di domenica prossima

Massa Carrara: provincia dalla giunta molto difficile

La federazione socialista, in maggioranza di sinistra, è favorevole all'unione con il pci - La sezione di Massa è invece autonomista e lotta per formare nel Comune una giunta con dc, repubblicani e socialdemocratici - Comizi dei massimi esponenti di ogni partito

(Dal nostro corrispondente)

Massa, 6 novembre.

L'11 novembre gli elettori di Massa Carrara dovranno rinnovare il Consiglio Provinciale e quello Comunale di Massa; dovranno cioè dimostrare con il loro voto se il nuovo corso politico apertosi in Italia con la formula del centro-sinistra trova una larga, effettiva simpatia o se, almeno per quanto riguarda l'opinione pubblica della provincia apuana, incontra un giudizio negativo.

E' infatti sintomatico che in una regione in cui hanno sempre prevalso fino dal secolo scorso le tendenze più avanzate sia delle forze cattoliche e sia di quelle socialiste; in una regione in cui anche adesso le forze dei partiti sono in maggioranza favorevoli al governo di centro-sinistra, esse non siano riuscite a formulare una scelta nella stessa direzione a livello provinciale. E' accaduto, dopo le elezioni per il rinnovo del Consiglio Provinciale svoltesi il 6 novembre '60, che tutti i tentativi fatti per dar vita ad una Giunta di centro-sinistra sono naufragati: per questo ora i cittadini sono nuovamente chiamati alle urne per sostituire con ventiquattro consiglieri il commissario governativo.

L'impossibilità di un'intesa, purtroppo confermata dal fatto che in nessun comune della provincia la formula di centro-sinistra è stata adottata, ha originato naturalmente una polemica fra i partiti più direttamente interessati. La democrazia cristiana ha accusato i socialisti di aver fatto fallire le trattative perché avevano preteso di allargare la maggioranza ai comunisti; i socialisti hanno replicato che quella era una scusa con la quale si intendeva coprire una certa realtà connessa alla ridistribuzione degli enti e degli istituti locali.

La diatriba non ha avuto influenza sulla campagna elettorale, la quale invece è stata tutta impostata sui problemi di politica generale. Gli oratori che si sono alternati nelle piazze di Massa e delle altre città della provincia hanno trattato, da diverse posizioni, si intende, del centro-sinistra, delle garanzie dei socialisti, di un preteso scivolamento della democrazia cristiana verso il marxismo.

Quali saranno i risultati di modesta campagna che, svoltasi senza grande calore nonostante l'intervento di grossi calibri politici come Taviani, Malagodi, Covelli, De Martino, Terracini, Preti, La Malfa, Valori, De Marsanich, (per parlare dei più noti), non mostra alcun sintomo di vivacità, nemmeno negli ultimi giorni?

Per quanto riguarda l'Amministrazione provinciale, le elezioni del 6 novembre '60 diedero i seguenti risultati:

dc voti 38.741, percentuale 35,41, seggi 5;
psdi 7350; 6,17%; 1;
pri 12.433; 10,40%; 3;
pli 1700; 1,42%; 0;
psi 23.671; 19,80%; 5;
pci 28.256; 23,64% (6);
msi 4977; 4,16%; 1;
monarchici 2354; 1,97%; 0.

E' molto probabile che la situazione non subirà sostanziali modifiche. I socialisti, essendo la federazione a maggioranza di sinistra, puntano su una Giunta frontista e in via subordinata su una Giunta di centro-sinistra. La dc, psdi e pri si sono dichiarati disponibili per un'Amministrazione di centro-sinistra. Gli altri partiti non hanno influenza determinante.

Per l'Amministrazione comunale del capoluogo, invece, si attendono novità. Le elezioni del 9 novembre '58 diedero i seguenti risultati:

dc voti 11.208, percentuale 37, seggi 16;
psdi 3381; 11,10%; 5;
pri 1917; 6,32%; 2;
pci 3695; 12,51%; 5;
psi 4667; 15,40%; 6;
msi 1608; 5,30%; 2;
pli 356; 1,17%; 0;
monarchici 495; 2,63%; 0;
usma (unione socialista massese autonoma) 959; 3,16%; 1.

Sia nel capoluogo che in tutta la provincia si prevede una percentuale di votanti molto alta.

e. s.

Devastata da sconosciuti una sezione dc a Carrara

(Nostro servizio particolare)

Carrara, 6 novembre.

(c.) Un atto vandalico è stato compiuto la scorsa notte ai danni di una sezione della dc a Sorgnano, una frazione posta a monte della città. Alcuni sconosciuti hanno forzato la serratura e hanno portato via mobili, documenti di segreteria, materiale propagandistico ed elettorale e le liste degli iscritti.

La scrivania è stata trovata più tardi a circa quattrocento metri di distanza, in una scorciatoia scoscesa che conduce dal paese alla strada provinciale per Fosdinovo. Tutto intorno erano stati gettati i cassetti, i documenti ed altro materiale; mancavano però la rubrica degli iscritti ed il fascicolo contenente le domande di iscrizione al partito. I carabinieri hanno subito iniziato le indagini per identificare i responsabili. Il segretario della sezione, Paride Barbieri, ha presentato denuncia contro ignoti.

Questa sera, in municipio, per iniziativa del sindaco di Carrara, si sono riuniti i rappresentanti dei partiti politici per esaminare la situazione. Nel corso della riunione è stato deciso di effettuare in locali chiusi i prossimi comizi elettorali, al fine di evitare possibili incidenti.

Uccide il vicino di letto che lo disturba russando

La tragedia all'«Albergo dei poveri» di Genova

Genova, 6 novembre.

Un barbiere calabrese di 73 anni, ospite all'Albergo dei Poveri, ha ucciso a coltellate il suo vicino di letto perché questi nel sonno russava e parlottava, dandogli fastidio. La vittima è il manovale Francesco Gorziglia di 55 anni, di Borzoli (Sestri Levante). L'uccisore è Antonio Summa, nativo di Besoraca (Catanzaro).

Due anni fa, entrambi erano stati ammessi nell'Albergo dei Poveri di corso Carbonara, dove ha sede l'asilo-ricovero per le persone anziane in condizioni disagiate. Il Gorziglia e il Summa erano finiti vicini di letto nella camerata all'ultimo piano, riservata agli uomini.

All'alba di stamane il barbiere è stato svegliato dal parlottare sconnesso del genovese, forse in preda ad un incubo. Erano le 3,30. Il Summa, ha gridato al compagno di stare zitto, gli ha dato uno strattone per svegliarlo e lo ha insultato. Il Gorziglia, destato di soprassalto, ha reagito agli insulti e si è gettato sul calabrese, cominciando a tempestarlo di pugni. L'anziano barbiere ha tentato di difendersi ma è stato colpito al viso ed è caduto sul letto. Rialzatosi, il calabrese ha cercato nel buio il coltellino che teneva sul comodino per affettare il pane e ha colpito tre volte alla cieca l'avversario.

In quel momento si è svegliato anche il capo-sala, Giuseppe Riposo, e ha acceso la luce nella camerata. Il settantenne teneva ancora il coltellino insanguinato in mano. Il manovale appariva in condizioni disperate per una ferita che gli aveva leso il polmone sinistro. Trasportato all'ospedale di San Martino, il Gorziglia è stato operato, ma poco dopo è morto.

Quando la polizia è giunta all'Albergo dei Poveri, Antonio Summa s'era già vestito di tutto punto, s'era calato in testa una berretta e aveva ripulito il coltello prima di riporlo in tasca. Quando in questura gli hanno detto che il Gorziglia era morto, egli ha risposto in tono assente: «Meglio lui che me». Poi ha spiegato: «Mi è saltato addosso e mi ha dato un mucchio di pugni fremendi: ho avuto paura che mi ammazzasse e allora ho reagito come ho potuto. Noi siamo uomini d'onore e quando siamo assaliti reagiamo invece di scappare». Era calmo, come indifferente.

Appena a terra ha detto: "Sono state le ore più lunghe della mia vita,,

Carlo Bottione scende dall'elicottero che l'ha tratto in salvo sull'isolotto della Stura

Salvato il cacciatore prigioniero per una notte in mezzo alla Stura

Un elicottero, all'alba, è partito da Caselle ed è sceso sull'isolotto - Una grande folla ha assistito all'operazione - Il pericolante aveva trascorso le ore acquattato sulla lingua di terra investita dalla corrente

(Nostro servizio particolare)

Caselle, 6 novembre.

Un elicottero militare ha liberato stamane all'alba Carlo Bottione, il prigioniero dell'isolotto in mezzo alla Stura. Dopo dodici ore, la paurosa avventura del cacciatore rimasto bloccato dalla piena si è conclusa felicemente. Era cominciata ieri, poco prima delle 18, quando più a monte la pioggia — che cadeva ininterrotta da un giorno ed una notte — aveva gonfiato i canali d'irrigazione e il bacino industriale di uno stabilimento tessile. Si erano dovute alzare le saracinesche delle chiuse. Un'improvvisa ondata di piena s'era precipitata a valle, come un muro liquido alto un palo di metri.

Carlo Bottione era a caccia sugli isolotti in mezzo al torrente con il fratello Maurizio: questi s'era reso conto del pericolo e aveva guadagnato precipitosamente la riva; l'altro era rimasto imprigionato su pochi metri quadrati di sassi e di sterpi.

I soccorsi, organizzati dai Vigili del Fuoco di Torino, avevano dovuto essere sospesi alle 23, dopo che un barchino di salvataggio aveva rischiato d'essere travolto dalla corrente. La furia delle acque non consentiva l'uso dei natanti. Soltanto un elicottero avrebbe potuto raggiungere l'isolotto. Ma era calata la notte, la pioggia cadeva fittissima, improvvise raffiche di vento si ingolfavano lungo il torrente, fischiando. Dall'alto, sarebbe stato impossibile localizzare, nel buio, l'esigua lingua di terra. Bisognava attendere il giorno. I Vigili del Fuoco si disponevano a passare la notte all'addiaccio, sulla sponda, pronti a un estremo tentativo se il livello delle acque fosse ancora cresciuto.

Un proiettore inquadrava sull'isolotto flagellato dalla pioggia la minuscola figura del Bottione. Le sue grida giungevano fioche a riva, coperte dallo scroscio della tempesta.

«Attorno a me — ha raccontato più tardi il giovane — il rombo continuo e assordante della corrente copriva ogni rumore. Vedevo soltanto delle fiamme agitarsi attorno alla sorgente di luce del proiettore. A tratti distinguevo il timbro di voci umane. Erano a un tiro di schioppo. Non capivo come mai non fosse possibile raggiungermi. Poi, mi sono rassegnato. Ero bagnato fradicio, tremavo intirizzito, mi pareva che le onde spumeggianti continuassero a salire. Speravo soltanto che smettesse di piovere».

A mezzanotte, con un cannoncino a molla, si è riusciti a lanciare una fune sull'isolotto e a far giungere al Bottione un pacco impermeabile: così ha potuto disporre di un «thermos» di caffè caldo, di cognac, di indumenti asciutti e di un ombrello. Quando il cielo si è schiarito, lo si è visto acquattato sotto il parapioggia, nella luce incerta dell'alba. Pochi minuti dopo, s'è udito il rombo di un motore e la folla vociante, irrequieta, che si era raccolta sulla sponda, ha alzato gli occhi.

L'elicottero — un «Bell 47» a quattro posti — è pilotato dal maresciallo Canovaro. Ha lasciato pochi minuti prima l'aeroporto di Caselle: ora sta compiendo due ampi giri sul piccolo banco di terra circondato dalle acque tumultuose. Carlo Bottione è in piedi, agita freneticamente le braccia; dalla riva, il maggiore De Rovere, del Centro soccorso aereo di Milano, dirige il pilota col radiotelefono.

L'elicottero scende, minuscolo, sulla distesa delle onde torbide, che si accavallano vorticose. Contro il cielo livido, appare fragile come una libellula. Sembra che le raffiche di vento impetuoso o un'ondata appena più alta possano ghermirlo e travolgerlo.

Ora è immobile, a perpendicolo sull'isolotto. Il finestrino si spalanca, la scala di corda si srotola fino a terra. L'apparecchio ha un improvviso soprassalto, barcolla. Dalla folla si alza un urlo d'angoscia: «Cade, cade». Ma un istante dopo è di nuovo immobile, saldo nella furia del vento e Carlo Bottione s'inerpica sulla scala, scompare nella carlinga. Quando l'elicottero s'alza, con un balzo leggero verso il cielo basso e grigio, lo accompagnano grida e applausi dalla riva.

Pochi minuti dopo, Carlo Bottione è sceso a Caselle, accolto da una folla di amici, che lo hanno abbracciato insieme al pilota. Era pallido, sfinito: «E' stata la notte più lunga della mia vita — ha detto — non desidero che una cosa: il letto».

c. s.

L'ondata di maltempo investe tutta l'Italia del Nord

Burrasche, frane e mareggiate in Riviera mentre intense piogge cadono sul Piemonte

Nubifragio su Varazze - Onde alte 10 metri ad Alassio - Pescherecci affondati a Portovenere - Massa allagata da un temporale Ingrossati i fiumi dell'Alessandrino - Precipitazioni in Valle d'Aosta e nel Verbano - Un metro di neve al Passo del Sempione

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 novembre.

(n. b.) *Dopo una mattinata di tempo discreto, nel pomeriggio è ripreso a piovere su Genova e nell'entroterra, facendo salire a 55 millimetri la pioggia caduta in questi ultimi giorni. Violenti temporali vengono segnalati in mare aperto. La temperatura è leggermente aumentata; il vento è scarso. Temperature alle 15: a Genova 17°, Passo dei Giovi ed entroterra 12°, La Spezia 15°, Chiavari e Rapallo 16°,5, Albenga 17°, Imperia e Savona 16°.*

Savona, 6 novembre.

(m. f.) *La pioggia di questi giorni ha fatto precipitare una frana sull'«Aurelia» nel tratto Savona-Albisola Mare. La caduta di massi e terriccio è avvenuta verso le 7 di stamane, nel momento in cui transitava in moto l'operaio Pietro Ravazzo di 21 anno, residente ad Albisola Superiore in via Pavese 119. Il giovane, colpito dalle pietre, stramazzava gravemente ferito. Il Ravazzo sarebbe certamente morto se in suo aiuto non fosse accorso l'agente di P. S. Giuseppe Mondelli, sopraggiunto in auto. Incurante del pericolo l'agente raggiungeva il ferito trasportandolo all'ospedale San Paolo di Savona. Il Ravazzo è stato ricoverato con prognosi riservata. Le sue condizioni sono molto gravi. La frana non ha interrotto il traffico sull'Aurelia in quanto ha ostruito soltanto in parte la carreggiata. Squadre di operai sono al lavoro per liberare l'arteria.*

Varazze, 6 novembre

(g. f.) *Un nubifragio si è abbattuto stamane su Varazze e dintorni, provocando l'ingrossamento dei due torrenti che attraversano la città e che erano quasi in secca. Sui vicini Piani d'Invrea, una frana ha interrotto per circa mezz'ora il traffico sulla Via «Aurelia».*

Alassio, 6 novembre.

(v. c.) *Una forte mareggiata con marosi alti 10 metri e che ha provocato danni alle attrezzature fisse degli stabilimenti balneari, si è abbattuta oggi lungo tutto il litorale. Le onde, violentissime, hanno gettato sulla riva due orologi, oggetti d'oro, una macchina fotografica e una ventina di costumi da bagno.*

La Spezia, 6 novembre.

(a. g.) *Una violenta libecciata ha causato alcuni danni alle imbarcazioni da pesca che si trovano a Portovenere. Alcune di esse sono state trattate a riva mentre altre si sono fracassate sugli scogli o sono affondate. I pescherecci hanno trovato riparo all'interno della diga foranea. Le navi ancorate in rada e ormeggiate nel porto hanno rinforzato gli ormeggi. Sulla litoranea San Terenzo-Lerici il traffico è stato in parte ostacolato dalla violenza delle onde.*

Massa, 6 novembre.

(e. s.) *Un temporale si è abbattuto stasera su Massa. La pioggia torrenziale ha allagato le strade, mentre i lampi squarciavano l'oscurità caduta sulla zona in seguito all'interruzione dell'illuminazione. Una mareggiata ha recato gravi danni alle installazioni balneari di Marina di Massa.*

Ovada, 6 novembre.

(g. l.) *Il maltempo nell'Ovadese ha provocato franamenti su alcune strade dell'entroterra e allagamenti nelle campagne della bassa Valle d'Orba. Notevolmente aumentati i livelli dei torrenti Orba e Stura. Molte le interruzioni telefoniche. Verso sera si è abbattuto sulla città un temporale.*

Novi Ligure, 6 novembre.

(g. c.) *Nella zona di Novi Ligure la pioggia cade fitta, a tratti con carattere torrenziale. I corsi d'acqua del Novese — Lemme, Orba, Borbera e Scrivia — sono notevolmente ingrossati. La temperatura, oggi, non ha oltrepassato i 7°.*

Alessandria, 6 novembre.

(f. m.) *La pioggia oggi è caduta a rovesci, accompagnata da raffiche di vento. Il fiume Bormida ha allagato alcuni tratti di campagna nella zona di Cassine e Castelnuovo.*

Acqui, 6 novembre.

(g. p.) *Da 48 ore piove senza interruzione nell'Acquese e sull'Alto Monferrato. I corsi d'acqua sono in piena. A causa della pioggia, un motociclista, il ventitreenne Domenico Mercangi, mentre percorreva la Acqui-Savona è slittato ed è finito in un fossato pieno d'acqua. Semisvenuto, è stato soccorso da alcuni automobilisti di passaggio e rianimato. Sulle strade che congiungono il Monferrato alla Liguria, la visibilità è ridotta; il traffico si svolge con difficoltà.*

Domodossola, 6 novembre.

(g. b.) *Piove su tutta la valle d'Ossola. Fiumi e torrenti sono ingrossati; le strade in diversi punti sono invase dalle acque. Le prime nevi sono scese già a quota 1000. Il Passo del Sempione — anche se la notizia non è ancora ufficiale — è chiuso al traffico per la caduta in questi ultimi giorni di circa un metro di neve.*

Verbania, 6 novembre.

(a. c.) *Sulla zona del Lago Maggiore, ove la pioggia cadeva fitta da 40 ore, sono scoppiati oggi alcuni temporali. La temperatura è scesa a 7° alle 17. Durante le burrasche si sono avute cadute di neve fin verso i 1000 metri. Abbondanti nevicate sono segnalate oltre quota 1300. In valle Bedretto, in valle Strona e in val Formazza i paesi hanno assunto un aspetto invernale. I fiumi e i torrenti corrono gonfi e limacciosi. Il livello del lago, che ieri mattina era a metri 1,75 sotto lo zero idrometrico, è cresciuto di una ventina di centimetri. Maltempo con pioggia, vento e temporali è segnalato dalle zone dei laghi di Orta e Coreglio.*

Aosta, 6 novembre.

(l. v.) *Piove ad Aosta e nelle località del fondo valle. Nevica oltre i 1500 metri. Al Piccolo San Bernardo ed al Gran San Bernardo, valichi di frontiera con la Svizzera e la Francia, il transito è chiuso da una settimana; l'altezza della neve supera il metro. Tutte le strade regionali sono transitabili allo auto.*

Vigevano, 6 novembre.

(g. r.) *Un temporale si è abbattuto dalle 17,30 alle 19 di stasera su Vigevano. La pioggia accompagnata da raffiche di vento, ha ostacolato il traffico.*

La scossa è stata avvertita in modo particolare a Zaffarana e nei centri viciniori. I tecnici dell'Istituto di vulcanologia si sono recati sull'Etna per rendersi conto della situazione in relazione alla recente attività esplosiva del vulcano.

Scossa di terremoto registrata a Catania

Catania, 6 novembre.

(l. p.) Una scossa di terremoto di secondo grado della scala Mercalli, con direzione nord, è stata registrata oggi alle 15,28 dagli apparecchi sismografici dell'osservatorio del Collegio Pennisi di Acireale. La terra ha tremato in senso ondulatorio per 5 secondi. Non si lamentano vittime né danni. Sembra che il fenomeno sia di origine vulcanica, e infatti, contemporaneamente al sisma, un immenso pennacchio di fumo si è levato a grande altezza dal cratere centrale dell'Etna.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità intermittente con locali addensamenti, specie sulle regioni tirreniche, ove potranno verificarsi temporali isolati. Temperature: senza notevoli variazioni. Venti: deboli o moderati meridionali con locali rinforzi sui versanti liguri e dell'alto e medio Tirreno. Mari: mossi e molto mossi.

Ecco le temperature minima e massima di ieri:

Torino	7,6	16,2	Palermo	9	20
Cuneo	5	10	L'Aquila	7	14
Trento	7	16	Roma	15	21
Verona	13	16	Campob.	8	14
Trieste	11	20	Bari	15	23
Venezia	9	16	Napoli	12	21
Milano	11	14	Potenza	10	16
Genova	12	18	Catanzaro	14	20
Bologna	11	20	Reggio C.	14	22
Firenze	11	21	Messina	17	22
Pisa	13	18	Palermo	16	22
Ancona	13	16	Catania	12	23
Perugia	10	15	Cagliari	15	21

Misterioso suicidio col gas d'una bella rumena a Milano

Aveva 38 anni - Sposata con un italiano, viveva sola - La polizia non ha trovato né documenti né lettere - Nessuno s'è presentato a riconoscere la salma

Mamela Brascu, la signora rumena suicida a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 novembre.

Da sei giorni il cadavere di una straniera che si è tolta la vita il primo novembre, giace all'obitorio in attesa che qualcuno sia in grado di eseguirne il riconoscimento ufficiale per permettere alle autorità di archiviare la pratica o aprire altre indagini. Finora, però, nessuno si è presentato per la triste incombenza.

La vittima è una bella signora rumena, Mamela Braescu di 38 anni, che viveva da sola in un elegante appartamentino al primo piano di un moderno caseggiato di via Padova 217. La scorsa settimana la donna — secondo quanto aveva raccontato più tardi alla portinaia, Lucia Ri — aveva dovuto recarsi da un medico perché durante la notte era stata assalita da dolorose coliche epatiche, male che l'affliggeva da tempo.

Il responso doveva averla sconvolta. Infatti la Braescu, non appena rientrata nel suo appartamento, aveva messo in atto il suo proposito di togliersi la vita. Un'ora dopo, la portinaia, mentre stava pulendo le scale, avvertiva un forte odore di gas che la induceva a dare l'allarme. La porta di casa della signora rumena era socchiusa e non era stato difficile ai primi accorsi trovare la donna ancora in vita, la bocca spalancata vicino ai rubinetti del gas aperti.

Mamela Brascu, con un'autolettiga, veniva avviata d'urgenza all'ospedale di Niguarda dove i medici in un primo tempo l'avevano giudicata guaribile in 5 giorni. Si attendeva che la donna si riprendesse per poterla interrogare, ma un improvviso collasso cardiocircolatorio l'aveva invece stroncata in poche ore.

Iniziavano così, da parte della polizia, le ricerche del medico curante, di qualche congiunto o conoscente. Ma finora non è stato possibile rintracciare alcuno. Mamela Braescu era nata 38 anni fa a Calarasi (Romania) e pare si fosse sposata attorno al 1947 a Bucarest con un italiano, Aldo Chiappolino, col quale si trasferì in Italia.

Da due anni, però la bella signora si era sistemata nell'appartamentino di via Padova. Alla portinaia aveva detto che faceva l'infermiera e che era rimasta vedova da parecchio tempo. Ad una vicina la rumena aveva invece confidato che faceva la traduttrice e che era separata dal marito dal quale non aveva più notizie da oltre 10 anni. Se l'uomo, in realtà, è ancora vivo, dove può essersi stabilito? Quale era la vera professione di Mamela Braescu, una donna alta, bionda, elegante, dall'aspetto giovanile e dotata di una certa cultura? Chi è il medico la cui diagnosi l'aveva terrorizzata?

Non è stata rintracciata, in cinque giorni, una sola persona capace di mettere gli inquirenti sulla strada buona. Eppure quasi tutte le sere Mamela Braescu riceveva ospiti coi quali si intratteneva fin quasi all'alba. Erano in genere coppie di amici tra i quali figurava sempre un signore distinto, di mezza età, alto.

Il tenore di vita della signora rumena era buono. Aveva arredato il suo appartamento con eleganza e buon gusto e quando usciva di casa si serviva del taxi con frequenza. Dalla perquisizione che la polizia ha effettuato nell'abitazione della vittima è risultato che il guardaroba della rumena era fornitissimo di abiti confezionati dalle migliori sartorie italiane e straniere, di calzature e biancheria fine. Ma la cosa che però ha colpito gli inquirenti è che nessuna lettera o altri documenti — nemmeno un'agenda di indirizzi — sia stata trovata in casa. Nè vi è traccia che siano stati distrutti dalla donna prima di togliersi la vita.

g. m.

Muoiono di freddo nel burrone due alpinisti caduti sul Bianco

I compagni di cordata sono scesi a valle in cerca di aiuto All'arrivo delle guide, i giovani erano già assiderati

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 6 novembre.

Sul versante francese del massiccio del Monte Bianco, alla Aiguille du Tour, due sciatori francesi, precipitati in un crepaccio, sono morti assiderati dopo una atroce agonia.

Quattro francesi — Enrico Thevenet, di 28 anni, Robert Neel, di 24, Giorgio Fléchet e Teresa Riveiron, entrambi di 23 — erano saliti domenica al Rifugio Alberto I, m. 2706, dopo aver lasciato Chamonix. Raggiunto nel pomeriggio il rifugio, i giovani decisero di pernottarvi. Il mattino successivo, lunedì, calzarono gli sci per portarsi al Colle di Tour. Il tempo era incerto, ma la visibilità più che buona. La escursione non è difficile, a patto che si conosca bene la zona, piuttosto accidentata.

Enrico Thevenet, che aveva già effettuato altre volte la escursione, si mise alla testa della comitiva. Giunti sotto la Aiguille du Tour, il Thevenet e il Néel, legati alla stessa corda, cadevano in un crepaccio insidioso, ricoperto di un sottile ponte di neve. Il Fléchet e la Riveiron, distanziati di una cinquantina di metri, assistevano impotenti alla sciagura. Il Fléchet si precipitava presso la voragine e udite le urla dai due compagni di escursione tentava più volte di raggiungerli con la sua corda, ma inutilmente.

Non rimaneva che correre a valle a chiedere aiuto alle guide e ai gendarmi di Chamonix. Una carovana di soccorso, partita nel tardo pomeriggio di lunedì, si portava sul luogo della disgrazia, ma il suo intervento era ormai inutile: Thevenet e Néel venivano tratti alla superficie ormai cadaveri. Erano morti per assideramento e per le ferite riportate nella caduta. Oggi i loro corpi sono stati riportati a Chamonix.

l. v.

1060 nuovi posti di maestro disposti dal ministro della P.I.

Roma, 6 novembre.

La istituzione suppletiva di 1060 posti di insegnante elementare è stata disposta con recente provvedimento dal ministro della P. I., on. Gui, in aggiunta ai 1390 posti già istituiti con decorrenza 1° ottobre.

Nella distribuzione dei posti tra le varie province si è tenuto conto di quelle in cui una obiettiva situazione scolastica suggeriva un maggior incremento degli organici dei maestri elementari: così, ad esempio, alla provincia di Bari sono state assegnate 100 nuove classi, a quella di Brindisi 50, a quella di Cagliari 40, a quella di Milano 135, a quella di Napoli 110, a quella di Roma 100, a quella di Salerno 50, a quella di Torino 100.

IL SORRISO DEL MONDO

HAWAII: il mito, da tutti sognato, d'una felicità naturale e primitiva, lontana dalla civiltà convenzionale, rivive nel sorriso di questa bellezza hawaiana. Momenti di gioia innumerevoli nelle limpide aurore, nei caldi meriggi, nei languidi tramonti. Seguite alla TV la serie di documentari che la Durban's ha realizzato in tutto il mondo, soffermandosi particolarmente nelle Hawaii, alla scoperta della più autentica felicità, della gioia, del sorriso. E sorridete anche voi... ma sorridete Durban's, perché solo Durban's dona ai denti il candore che illumina il sorriso.

Un subdolo nemico si annida nella vostra sigaretta

Sì, la sigaretta è un piacere ma nasconde in sé gravi insidie: il catrame e la nicotina. Queste sostanze, liberate dall'altissima temperatura della brace di sigaretta (600 gradi), costituiscono un pericolo grave per i polmoni. Tosse, catarro, mal di testa, vertigini, ecco sono il campanello d'allarme che vi avverte del pericolo che può insidiare la vostra vita. Se non potete smettere di fumare adottate il filtro BOFIL, il più potente depuratore del fumo di sigaretta.

Il filtro BOFIL trattiene la più alta percentuale di veleni tra tutti i filtri in commercio, senza togliere il gusto alla sigaretta.

Dopo 250 sigarette, controllate voi stessi quanto catrame e nicotina il filtro BOFIL ha assorbito risparmiandoli ai vostri polmoni.

Il filtro BOFIL è venduto nei tipi «normale» per 100 sigarette e «super» per 150 sigarette.

Borse economia e finanza

Nel nuovo testo elaborato dalla Commissione finanze e tesoro

La cedolare d'acconto discussa oggi in Senato

Numerosi gli emendamenti al progetto governativo - L'imposta non si applica quando il possessore dei titoli e i suoi familiari non sono iscritti nei ruoli della complementare - Le prime trattenute si effettueranno sui dividendi del 1963 - Conguaglio o rimborso con la "Vanoni" del 31 marzo 1964

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 novembre.

Comincerà domani a Palazzo Madama la discussione in sula del disegno di legge che istituisce la cosidetta «cedolare di acconto». Il dibattito prenderà le mosse dal nuovo testo rielaborato dalla commissione Finanze e Tesoro della quale è relatore lo stesso presidente della commissione, il vecchio e autorevole senatore Bertone.

Per dichiarazione dello stesso Bertone, al testo governativo sono stati apportati «non pochi né lievi emendamenti». Si tratta, per altro, di modifiche di carattere tecnico che mirano a rendere più semplice ed efficace l'applicazione del provvedimento. Vengono, ad esempio, concessi alle società e alle banche termini più lunghi per i versamenti delle somme trattenute e per le comunicazioni al fisco dei nomi dei percettori di dividendi.

I criteri ispiratori del provvedimento sono invece stati accolti in pieno. Le perplessità in proposito erano all'inizio molte e apparentemente gravi. Si temeva che la misura dell'imposta (15 per cento) potesse dare luogo a un carico di lavoro insopportabile per gli uffici finanziari a causa del numero troppo grande delle pratiche di rimborso. Qualcuno dubitava della legittimità della trattenuta dopo le note sentenze della Corte Costituzionale in materia di «solve et repete». La tesi della cedolare «secca», uniforme e a tasso minore, aveva perciò trovato parecchi sostenitori.

Ci si è però convinti, specie dopo gli interventi in commissione dei ministri La Malfa e Tremelloni, che la cedolare secca si prestava ad obiezioni ancora più gravi. Andrebbe contro il principio della progressività dell'imposizione personale, in quanto colpirebbe nella stessa misura grossi e piccoli azionisti. Costituirebbe una nuova imposta, e non una semplice modalità di pagamento della complementare. Rappresenterebbe una deroga al regime della nominatività dei titoli azionari che presuppone la conoscenza dei percettori di dividendi, in vista di un miglior accertamento dei redditi complessivi dei contribuenti.

Di qui la seguente importante conclusione del senatore Bertone: «La cedolare secca, se più semplice nell'applicazione, importa violazione di principi fondamentali della legislazione vigente; la cedolare d'acconto imporrà maggiori difficoltà nel lavoro degli uffici finanziari, ma è in armonia con i principi legislativi vigenti».

Ciò premesso, esaminiamo i principali emendamenti. Allo scopo di ridurre le probabilità di rimborsi, sono state esentate dalla trattenuta le persone fisiche che dimostrino che nessun membro della famiglia anagrafica è iscritto nei ruoli dell'imposta complementare in corso di riscossione. Sono pure esenti le cooperative con capitale versato non superiore ai 10 milioni che siano in regola da almeno cinque anni con la legge 1947 a favore della cooperazione.

A garanzia dei contribuenti si propone inoltre che la legge stabilisca chiaramente che il rimborso deve in ogni caso aver luogo nello stesso momento in cui si procede alla formazione dei ruoli, in base alla dichiarazione presentata per l'esercizio del quale sono state operate le ritenute.

Ecco un esempio pratico. Se il provvedimento andrà in vigore il 1° gennaio prossimo, le società e banche cominceranno ad effettuare le trattenute con la campagna dividendi del 1963. Gli uffici fiscali saranno tenuti a procedere al rimborso — o al conguaglio — in sede di definizione delle denunce dei redditi presentate entro il 31 marzo 1964 (che si riferiscono appunto all'anno solare precedente, ossia al 1963).

Ma che accadrebbe se un azionista per sue particolari ragioni non ritirasse i dividendi? In base al testo governativo non si sarebbe in tal caso proceduto alla «trattenuta d'acconto» con danno evidente del fisco. La commissione ha perciò proposto che la ritenuta debba farsi anziché sui dividendi effettivamente pagati, sui dividendi del quali «sia stato deliberato il pagamento».

Altro emendamento destinato a chiudere il varco a possibili evasioni è quello relativo al terzo comma dell'art. 3. Il testo originario si limitava a disporre che le trattenute riguardanti gli enti tassabili in base al bilancio erano detraibili dall'ammontare dell'imposta di società dovuta per l'esercizio sociale nel quale gli utili erano stati riscossi.

La commissione propone di integrare tale comma con la seguente precisazione: «Per le azioni acquistate o vendute nel corso dell'esercizio la deduzione è limitata ad un dodicesimo dell'ammontare della ritenuta per ciascun mese di durata del possesso». Viene così corraggiato in partenza il tentativo di frodare il fisco con fittizie operazioni di vendita.

ar. b.

L'indice generale azionario passa da 86,40 a 85,53

Tendenza debole dei titoli in Italia

Seduta con alterna prevalenza di acquisti e vendite - Ben tenuto il reddito fisso - Dopoborsa migliore

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	108 10	+ 0 50
» 1935	100 —	+ 0 50
Redimibile 3½	92 20	— —
» con	92 10	— —
Ricostruz. 3 ½	89 70	— 0 40
» con	89 60	— 0 40
Ricostruz. 5 %	100 02	+ 0 22
» con	99 925	+ 0 225
Ril. Fond. 5%	98 —	— —
Pr. R. 5% Tr.	98 25	+ 0 45
» '58	97 60	+ 0 25
B.T.N. 5% '63	101 80	+ 0 30
» » '64	102 50	+ 0 60
» » '65	102 35	+ 0 20
» » '66	102 35	+ 0 10
» » '68	102 50	+ 0 20
» » '69	102 37	+ 0 12
» » '70	102 55	+ 0 05
» » '71	102 50	— —
B.T.S. 5% '66	102 20	+ 0 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 80	— —
» (5% '54) 6%	100 10	— —
» veni. 6%	100 10	+ 0 10
» ('56) 6%	100 15	— —
» '57 Q. 6%	100 10	+ 0 10
» ('58) 6%	100 —	+ 0 05
» ('74) 6%	100 —	— —
» '59 5½ %	98 45	+ 0 15
» '60 5½ %	96 50	+ 0 15
» '61 5½ %	96 525	+ 0 175
» Sidac 5% '58	109 80	— —
» Elettr. 5½%	111 50	— —
» Sidac 5½	97 —	— —
Elter (II) 4½	97 —	— —
Elter (IV) 5 %	97 80	— —
FF. SS. 5½	97 50	— —
» » '58	97 50	— —
» » '59	98 30	+ 0 15
» » '60	97 75	— —
» 5% '60	98 30	+ 0 15
» 5% '61	92 10	+ 0 10
» 5% '61	92 10	+ 0 10
Od. PP. 5½ %	92 10	+ 0 05
» 5½ %	96 70	+ 0 15
ODPP Sic. 5%	94 60	— —
I.C.O.P. 6 %	100 35	+ 0 15
Eni Petrolibia %	100 —	— —
» » 6% '57	100 20	+ 0 20
» » 6% '58	100 —	— —
» Sp. 6% '58	100 —	+ 0 05
» Sud 6%	100 —	— —
» » 5½ %	95 —	— —
» » 5½ '61	94 80	+ 0 10
» » 5½ 61 Ap	94 80	— —
» » 5½ 62 Se	94 80	+ 0 10
» Cela 5½%	94 90	+ 0 10
S. Paolo 5 %	96 50	— —
» O. P. 5%	96 50	— —
» » 4%	94 —	— —
» » 3½	92 —	— —
Mediocred. 5%	92 —	— 0 20
P.S.Agr. 5% I	91 60	+ 0 10
» » » 5% II	92 30	— —
C.I.R. Sic. 5%	99 50	— —
Cr. F. Sic. 5%	94 40	— —
Cr. F. Sardo 5%	93 —	— —
CIB Nap.5%III	100 —	— —
C.F.R.Nap.5%	95 —	— —
Iaurmar 5½	97 —	— —
» 6% '58	100 20	— —
» 5½ '61	95 75	— —
» 5½ '62	95 50	+ 0 25
Cassa RDL 5%	94 85	— 0 35
OO. PP. » 5%	95 —	— —
M. Paschi D.P.	95 —	— —
Selgu veni. 6%	100 —	— —
» Edisond% 51	99 90	— —
» » 6% 56	99 90	— —
» » 6% 56	99 90	— —
Selgu Gal. 6%	100 15	— —
IMI XII 6%	99 90	— —
» XV 1-2-3-	99 90	— —
» XVIII 6%	99 90	— —
» XIX 6%	99 90	+ 0 20
» XX 6%	92 35	— —
» XXI 5%	92 35	— —
» XXII 5%	92 10	+ 0 10
» XXIII 5%	91 90	— —
Torino '53 5%	98 75	— —
» '57 5%	98 50	— —
» '52 6%	101 70	+ 0 20
for. AEM 5½	92 65	— 0 35
Genova 5% '59	100 25	— —
Fiat 6%	100 30	+ 0 10
Fiat 6% '56	100 32	— —
Fiat 6% '57	100 60	+ 0 20
Fiat 5½% '60	96 90	+ 0 05
RIV 5½ %	92 45	+0 025
Pirelli 6%	104 50	— —
Olle. 48-49 7%	107 50	— —
» '53 7%	105 20	— —
» '55-75 7%	105 50	— —
» 1958 7%	106 75	+ 0 25
» '59 6½%	102 70	+ 0 30
» '62 5½%	98 60	— —
» Beli 5½%	95 80	— —
Magneti 48 7%	102 —	— —
» 49 7%	108 25	— —
» 56 7%	105 25	— —
Eternit 7%	103 50	— —
» 6% 1960	102 30	— —
Viberti 7% '54	105 75	— —
» 7% '57	103 —	— —
» 7% '59 I	103 50	— —
» 7% '59 II	105 50	— —
SADE 6%	98 50	+ 0 10
Ferrara 7%	102 65	— —
Ferrara 7% 56	105 —	— —
Ang.-Frua 6%	99 —	— —
Cart. II. 7%	103 80	— —
Cotoni 6%	101 60	— —
» 6 % '58	100 15	— 0 10
» 5½% '60	94 —	— 0 10
Meridionali 6%	99 50	— —
Viscosa 6%	100 —	+ 0 50
Viscosa 6% 57	100 20	— —
Stipel 5%	100 —	— 0 05
Timo 6%	99 15	— —
Talvo 6%	99 25	— —
Terni 6%	99 25	— —
Ilva 6%	99 50	— —
Esac 6%	100 70	+ 0 40
SIP 6%	99 70	— —
Pilligas 6½%	99 65	— —
Finanto 7%	103 —	— —
Fergat 6%	113 50	— —
C.Pezzi 5,75 59	96 50	— —
Rumianca 5½	92 75	— —
Lanzia 5½% 59	91 90	+ 0 25
Liquigas 6% 59	93 60	— —
Cave-Sav. 5½	93 40	+ 0 05
IEM Italia 5%	92 50	— —
It. Gas 5½ '61	93 —	+ 0 20
AZIONI PER CONTANTI		
BANCHE ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	13575	— 5
A.Ass.Tor.priv.	9500	— 50
Assic. Generali	131300	— 1750
C. Med. Ass.	5000	— —
Piem. Finanz.	3275	— 75
Fonc. Medit.	3700	— —
Fonc. Marsil.	2310	— 10
N.A.I.	19000	— —
Torino-Nord	35	— —
STET	3090	— 2
Invest	3980	— —
Finelettrica	1229	— 6
Mediobanca	85050	— 1500
La Centrale	10400	— 200
ELETTRICI		
SIP	1205	— 2
Terni	430	— —
P.C.E.	907	— —
Selt-Valdarno	5200	— —
Meridionale	2005	— —
Unes	2055	— —
Seso	1757	— —
Vizzola	3030	— —
E. Marelli	840	+ 20
SADE	1120	— 10
M. Marelli	1460	— 10
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	815	+ 5
Talco Grafite	30000	— —
M. Amiata	4800	— —
METALMECCANICI		
FIAT	2716	— 10
FIAT privil.	2260	+ 22
Nebiolo	920	— 15
SIAM	7000	— —
Monzeniolo	2725	— —
Finsider	1231	— 24
Italsider	1499	— —
Westinghouse	1300	— —
Fornara	640	— 12
Ceruino	2273	— 7
Olivetti preferr.	4850	— 75
TESSILI E MINERARI		
Borgosesia	12950	— 50
Viscosa	4835	— 25
Viscosa privil.	3800	— 15
Châtillon	780	— —
Cotoniere Mer.	780	— —
Fisac	5000	— —
Cir	6725	— 25
CHIMICI		
Ilalgas	1740	— 20
Pennarolli	2400	— 50
Schiapparelli	7200	— —
Mira Lanza	53000	— —
SAFFA	8850	— 120
ANIC	2265	— 155
Rumianca	2290	— 40
Montecatini	2745	— 32
Liquigas	269	— 10
Pilligas	116	— 3 50
S.A.R.O.M.	1600	— —
ALIMENTARI		
Gen. Zuccheri	205	— 15
Fiorio	118	— —
Venchi-Unica	295	+ 3
Eridania	2725	— —
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8000	— —
Sifes	7100	— 150
Risan. (Napoli)	7800	— —
Immob. Roma	1239	— 13
Ciardini	2265	— —
DIVERSI		
Acqua Potab.	1382	— 13
C. Acqua Roma	920	— —
Acq. De Ferr.-C.	1500	— —
Cartiera Ital.	4675	— 75
Cartiera Burgo	29500	— 800
Fornaci Risn.	40000	— —
Eternit	7800	— —
Pirelli	5400	— 60
Ceram. Pozzi	1090	— 30
Rinascente	686	— —

E' proseguito l'assestamento del mercato, che in apertura ha presentato qualche accenno alla resistenza, mentre successivamente ha subito l'afflusso di vendite notevoli. La larghezza degli scambi ha fatto sì che in un primo tempo la depressione delle quotazioni non si trasformasse in rotta: il mercato è poi in un secondo tempo, non appena esaurita la spinta delle vendite, si potesse ritrovare un efficiente spunto di recupero. Il listino è stato compilato ai prezzi intermedi. Titoli di Stato ed obbligazioni ben assorbiti. Dopoborsa resistente. Le Anic sono apparse ulteriormente indebolite.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 3 milioni, obbligazioni per lire 30 milioni, azioni per contanti n. 115 375.*

Milano, 6 novembre.

Al consolidamento di ieri ha fatto seguito stamane un generale appesantimento della quota azionaria. La Borsa ha risentito della mancanza di iniziative e nel contempo l'attività si è sensibilmente ridotta. Hanno prevalso le sole offerte, non pressanti, ma sufficienti a deprimere la quota, in un mercato privo di un conduttore e di quell'entusiasmo, che nella mattinata ottava aveva dato vita a riunioni abbastanza brillanti.

Dopo una fase vuota di affari, il listino si è leggermente rianimato per poi appesantirsi nelle ultime battute, registrando perdite più sensibili per i valori che nei giorni scorsi avevano guadagnato maggiormente terreno. Fiacchi gli Assicurativi, pesanti le Anic (— 8 %), le Colonniere Meridionali, Linoleum, Rinascente.

L'indice generale azionario di 2½ Ore è sceso da 86,40 di ieri a 85,53 con una flessione dell'1,7%. Ben tenuti i valori di Stato; molto attivi i Buoni del Tesoro, resistente il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato per 88 milioni di lire, obbligazioni per 406 milioni di lire, azioni n. 963 mila 250, di cui maggiormente scambiati: Fiat 162.000, Viscosa 95.000, Edison 58.500, Cotoni 44.500, Liquigas 45.000, Sade 38.000, Anic 39.500, Rinascente 73.000.

Dopoborsa assolutamente senza affari, prezzi nominali ma lievemente migliori: Fiat 2710-2715, Edison 3595-3610, Viscosa 4820-4830, Montecatini 2740-2750, Generali 131.300-131.500.

Genova, 6 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricolo 4920; Nav. Alta Italia 19.000; Cotonificio Ligure 4300; Oleg 1030; Eridania 2680; Romana Zuccheri 270; Ind. Zucchero 5230; Raffinerie 11. 3030; Zuccheri Sermide 6067; Eserc. Molini 1985; Mira Lanza 51.500; Italsider 1487; Asdes 5000.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricolo 4920; Nav. Alta Italia 19.000; Cotonificio Ligure 4300; Oleg 1030; Eridania 2680; Romana Zuccheri 270; Ind. Zucchero 5230; Raffinerie 11. 3030; Zuccheri Sermide 6067; Eserc. Molini 1985; Mira Lanza 51.500; Italsider 1487; Asdes 5000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARIE E ASSICURATIVE			
Mediobanca	83.150	Pirelli Co.	7600
Cim	4740	Sifir	1750
Centrale	10.585	Stet	3080
Invest	3997	Unipol	3110
Bastogi	2328	Generali	131.350
Sviluppo	2330	Ras	30.010
Finmare	585	Incendio	13.000
Finelettr.	1230	Assicurazioni	61.975
Finsider	1230	Ass. Asa	13.350
Breda	4950	Ass. Milan	38.200
TRASPORTI			
N. Milano	1960	Venezia	2310
Mittel	5850	Ausiliare	7250
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	99.900	Cavarzere	4120
Val Ticino	47	Lanerossi	4525
Olcese	1565	Titano	206
De Angeli	4640	Fisac	476
Cucirini	11.260	Cascami	7495
Linificio	1030	Bernina	3300
Rosari	58.800	Châtillon	8490
Rotondi	47.000	Snia Visc.	4618
Tosi	4100	Pacchetti	1550
Del. Mar.	600	Scotti	180
Unione M.	88.990	Marzotto	2200
MINERARI E METALLURGICI			
Montecatini	1491	Dalmine	2140
Magona	1456	Siele	4900
Metallurg.	4980	Breda Fr.	1750
Ansaldo	4790	Falck	11.000
Montecat.	2740	Trafilerie	2050
Monteponi	822	Ilva-Viola	1590
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	920
Bianchi	535	Fr. Tosi	580
Fiat	2710	Westingh.	1320
Fiat priv.	2130	Olivetti	4800
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Safe	1110	Vizzola	3045
Ciell	2420	Sme	2400
Disamo	4000	Orobia	2005
Edison	3595	Hermana	2900
Edisonvol.	2200	Terni	427,50
Bresciana	1960	Unes	2072
Campania	1915	Marelli	830
Caffaro	289,50	Magneti	1420
Valdarno	3210	Teonfarm.	3140
Sarda	3675	Tell	2900
Ehnitana	1920	Tell B	—
Sesa	1756	Bit	—
App. C.	2755	Alta Ven.	1565
Puglese	1352	Calabria	1470
Sondalpina	2247	Lumeza	1810
Sip	1205		
ALIMENTARI			
Distillati	2990	Cartesa	5145
Eridania	2638	Mesta	50.350
Es. Molini	3093	R. Zucch.	276,50
CHIMICI			
Anic	2205	Larderello	2600
Saffa	8900	Mira L.	51.550
Italgas	1750	Guigano	2340
Liquigas	269,75	Rumianca	2242
Nag. Gas	1050	Saronn	7980
Pilligas	116,25	C. Erba	11.760
Solgas	—	Bracchi	10.450
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Asdes	5020	Milano G.	45.500
Iniziativa	5690	Sifes	7200
Sagi	2251	Ben. Ferr.	1000
Beni Stab.	8650	L'Edificio	—
Ben. Imm.	7235	Risan. N.	7760
DIVERSI			
Bastogi	754	Rejna A.	1695
Binda	48.700	Snaregio	1000
Burgo	29.950	Linoleum	3850
Cindri	5580	Pir. SpA	5375
Giga	6940	T. Acqui	28.000
Italcem.	23.200	Rinasc.	686
Cementir	6400	O. Acqua	891
Cer. Pozzi	1080	De Ferrari	1420
Elarmit	7980	Elettrocar.	—

Assemblee e dividendi

Sip — Il Consiglio di Amministrazione della Sip (Società idroelettrica Piemontese), esaminati i risultati parziali della gestione dell'esercizio in corso, ha rilevato che continua con ritmo soddisfacente l'incremento delle vendite di energia elettrica. E' stato deciso perciò di porre in pagamento un acconto sul dividendo per l'esercizio 1962. Esso sarà esigibile a partire da lunedì 12 novembre nella misura di 35 lire per ogni azione con godimento regolare, e di lire 17,50 per quella con godimento «pro quota».

P.C.E. — La Società P.C.E. (Piemonte Centrale di Elettricità) ha deliberato di porre in pagamento un acconto dividendo sull'esercizio in corso corrispondente a 20 lire per le azioni a godimento pieno, e a lire 8,40 per quelle parzialmente liberate. Il pagamento avverrà con decorrenza dal 12 novembre.

Oro e valute estere

Roma, 6 novembre.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,97; dollaro canadese 573; lira sterlina 1738,50; franco svizzero 143,78; franco francese (nuovo) 126,05; marco tedesco 154,40; scellino austriaco 24,03; franco belga 12,455; peseta spagnola 10,265; escudo portoghese 21,27; corona danese 89,375; corona svedese 120,30; corona norveg. 86,46; fiorino olandese 171,82; cruzeiro brasiliano 0,90.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina 1750-1755; marengo svizzero 5600-5900; sterlina carta unitaria 1735-1745; dollaro carta Usa 630-631; franco svizzero 144-144,50; franco francese 126-127; oro fino 708-718; argento 25-28,50.

Le quotazioni nelle Borse estere

Parigi e Francoforte in rialzo

A Londra diffuse migliorie, per l'annuncio di riduzioni fiscali - A Zurigo lievi variazioni - Wall Street chiusa per la giornata elettorale

Parigi, 6 novembre.

Dopo una apertura calma, ma stabile, l'attività si è dilatata a metà riunione e i rialzi iniziali sono stati accentuati. Ne hanno beneficiato in particolare i lavori pubblici, gli alimentari, i valori africani, i meccanici e i bancari, e in minor misura i grandi magazzini.

Migliore anche il settore dei valori esteri.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Finsider 9,80 (9,85); Olivetti 37,90 (39,30); Snia Viscosa 38,20 (38,50); Montecatini 22 (21,65); Pirelli 42,20 (43,50).

Denain Anzin 118 (115); Galeries Lafayette 589 (588); Banque Union Parisienne 332 (324); Crédit Commercial de France 175,50 (170); Saint-Gobain 320 (322); Ugine 390,40 (386); Soc. Fin. Suez. 670 (670); Royal Dutch 172,50 (171,60); Citroën 182 (176); Pechiney 217 (218).

Francoforte, 6 novembre.

Le notizie secondo cui il governo non subirà una crisi hanno consentito al mercato di mantenere un orientamento fermo. Dopo un inizio in cui la clientela appariva riservata, gli affari si sono rianimati e la quota ha conseguito ulteriori progressi varianti da uno a due punti. Nella seconda ora i prezzi hanno continuato a salire, stimolati da acquisti dall'estero e dal tono fermo dei valori della meccanica e dei bancari.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Fiat 17,35 (17,50); Fiat priv. 14,25 (14,60); Montecatini 17,50 (17,60); Viscosa non quotato (31); Pirelli 34,75 (35); Olivetti 31,35 (31,00); Edison 23 (23,10); Magneti Marelli 8 (9); Finsider 8 (7,90).

Volkswagen 460 (455); A.E.G. 369 (367); Daimler Benz 820 (800); Bayer 435 (428,50); Löwenbräu München 797 (790); Metallgesellschaft 619 (605); Schering 329 (321); Siemens e Halske 531 (525); Deutsche Bank A.G. 421 (440).

Londra, 6 novembre.

Gli alleggerimenti fiscali annunciati ieri dal Cancelliere dello scacchiere hanno provocato in apertura un discreto aumento del volume degli affari, ma il mercato azionario non ha registrato un eccezionale rialzo dei corsi e neppure una decisa espansione delle contrattazioni.

L'interesse operativo si è concentrato sui valori industriali e soprattutto sui meccanici; i siderurgici hanno registrato diffuse migliorie. Generalmente calmi gli altri comparti, compreso quello dei fondi di Stato britannici. Fermi nel settore estero i valori in dollari.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33 7/8 (33 7/8); Snia Viscosa 60 1/4 (60); Viscosa pref. 30 nom. (30 nom.); Barclays Bank 83 (82); Lloyds Bank 57 3/4 (58); Royal Dutch 15 1/8 (14 15/16); United Steel 28 1/4 (27 3/4); Vickers 24 3/8 (24 1/2); General Electric Co. 36 1/2 (35 1/4); Dunlop Rubber 27 5/8 (26 3/8); Unilever 35 (33 5/8); Imperial Chemical 58 (57 1/8); Bowater Paper Corp. 35 1/8 (34 3/8); Imperial Tobacco Co. 56 1/4 (55 5/8); Woolworth 45 3/8 (45 3/8); De Beers 183 1/4 (182 3/4); London Tin Corp. 16 (16); Goldfields 69 5/8 (69 1/8); British Petroleum 42 (42 3/4).

Zurigo, 6 novembre.

Il mercato presentava oggi un aspetto generalmente stabile. Le iniziative del denaro e della lottera erano improntate a riserbo. La quota ha registrato solo varianzioni minime con affari limitati.

Tra i valori esteri i certificati americani tendevano a salire; la nascea anche i titoli olandesi; irregolari i tedeschi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Société de Banque Suisse 3060 (3030); Union de Banques Suisse 3500 (3460); Crédit Suisse 3130 (3110); Elektro-Watt 2330 (2330); Interhandel 2820 (2800); Italo-Suisse 685 (675); Bally 1040 (1050); Brown Boveri 2060 (2990); Ciba 8570 (8550); Fischer 1010 (2015); Nestlè 3060 (3335); Sulzer 4350 (4375).

Carlo Erba 84,50 (88); Rumianca 18,30 (18,50); Sade 7,85 (8,10); Italcementi 167 (169); Snia Viscosa 34,50 (34,75); Bastogi 16,70 (16,75); Condotte Acqua 6,40 (6,55); Fiat 19,45 (19,50); Gen. Immob. 8,85 (8,95); Invest 23,60 (23,60); Ledoko 98,25 (97 ex); Magneti Marelli 10 (10,30); Pirelli 38,60 (39,20).

A Ginevra: Montecatini 19,95 (19,95); Edison 24,75 (25,05); Finsider 8,50 (8,50); Sme 13,50 (13,50).

New York, 6 novembre.

A causa delle elezioni la Borsa di New York oggi è rimasta chiusa.

A partire dal primo gennaio 1963

Avranno gli assegni familiari gli stagionali italiani a Ginevra

L'ammontare delle somme da corrispondere per i figli rimasti in Patria non è stato ancora stabilito - I sindacati chiedono parità assoluta con la manodopera locale

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 6 novembre.

Il segretario della Federazione svizzera dei datori di lavoro, Renaud Barde, ha dichiarato oggi che, a partire dal 1° gennaio 1963, gli operai stagionali italiani a Ginevra e nel Cantone riceveranno gli assegni familiari per i figli rimasti in Patria. L'annuncio risponde alle rivendicazioni avanzate durante il comizio di venerdì scorso dal sindacalista svizzero Tronchet, per un sollecito versamento degli assegni familiari agli stagionali italiani che, com'è noto, non possono portare le famiglie in Svizzera.

Renaud Barde ha sottolineato che in linea di massima è già intervenuto un accordo per il versamento dei contributi ai figli degli stagionali stranieri, e che le autorità cantonali stanno già preparando una legge in questo senso. «Basti dire — ha spiegato Barde — che i lavoratori italiani sono stati incaricati di procurarsi quanto prima dall'anagrafe, i relativi documenti».

La controversia riguarda più che altro l'ammontare degli assegni: attualmente gli operai svizzeri percepiscono dei contributi che a seconda dell'età dei loro figli variano da 3800 a 5000 lire il mese. I sindacati chiedono per gli italiani un trattamento di assoluta parità con i lavoratori svizzeri come viene già accordato in molti altri Cantoni della Confederazione. I datori di lavoro rispondono che l'ammontare degli assegni dipende da numerosi fattori (condizioni di vita degli interessati, ammontare degli assegni attribuiti ai lavoratori nel paese d'origine, ecc.) e che, comunque, il problema è allo studio delle competenti autorità. Barde ha tuttavia escluso, oggi, che agli operai stagionali italiani vengano concessi gli stessi assegni familiari che ricevono gli operai ginevrini.

l. f.

Concluso a Napoli il convegno di studi della Confindustria

Napoli, 6 novembre.

Si è concluso oggi a Napoli il convegno di studi sociali indetto dalla Confindustria sul tema: «La persona nella società moderna. Prospettive per una sua ascesa culturale economica e sociale».

Il presidente confederale dott. Cicogna ha tracciato le conclusioni dell'incontro, cui hanno partecipato circa cinquecento industriali e studiosi. Il convegno ha esaminato in particolare i vari aspetti della politica previdenziale e assicurativa, a cui gli industriali sono direttamente interessati.

La nazionalizzazione elettrica

Il «diritto di recesso» modificato in commissione

Gli azionisti recedenti diventeranno creditori verso le Società - I loro titoli saranno valutati ai prezzi di rimborso stabiliti sulla media delle quotazioni 1959-61

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 novembre.

Presente il ministro dell'Industria Colombo, la Commissione speciale del Senato per il progetto di nazionalizzazione dell'industria elettrica ha ripreso stasera l'esame del provvedimento a partire dall'art. 9.

Gli articoli 10, 12, 13, 14 e 15 sono stati approvati nel testo pervenuto dalla Camera. In assenza del sen. Battaglia, che aveva proposto un emendamento sostitutivo del 5° comma dell'art. 9, si è deciso di rinviare l'esame di tale comma e l'approvazione dell'intero articolo alla prossima seduta.

Dopo lunga e vivace discussione, è stato varato anche l'art. 11 in un testo più completo, che tiene conto di un emendamento aggiuntivo del relatore Amigoni, modificato a sua volta dal ministro Colombo. L'articolo mira a disciplinare il diritto di recesso delle società elettriche espropriate che decidano entro il 1964 di operare in altri settori di attività. Gli azionisti recedenti diventeranno creditori verso le società, in ragione delle rispettive quote di capitale valutate a prezzo di rimborso delle azioni da parte dell'Enel, cioè sulla media delle quotazioni 1959-61.

Ecco il testo completo dell'articolo: «Alle società assoggettate al trasferimento non si applicano le disposizioni di legge o statutarie relative allo scioglimento per sopravvenuta impossibilità del conseguimento dell'oggetto sociale qualora, entro il 31 dicembre 1964, l'assemblea straordinaria dei soci deliberi il cambiamento dell'oggetto».

«In tal caso il valore delle azioni o quote possedute dai soci dissenzienti, che eserciteranno il diritto di recesso a norma del codice civile sarà determinato in proporzione del patrimonio sociale risultante dal bilancio dell'ultimo esercizio. Il rimborso sarà effettuato mediante assegnazione di quote del credito verso l'Ente a titolo di indennizzo, nella proporzione in cui tale credito concorre a formare l'attivo lordo del bilancio stesso, senza che da ciò derivi alcun rapporto giuridico diretto dei titolari delle azioni o quote nei confronti dell'Enel. Si applicano anche nei confronti dei soci recedenti le disposizioni dell'art. 8, eccettuato il quarto comma, e quelle dell'art. 9, queste ultime anche nel caso di conferimento delle quote di credito verso l'Ente nazionale in società esistenti o di nuove costituzione».

r. s.

Sciopero per il 17 novembre proclamato alla Ford inglese

La Società non vuole riassumere 70 operai, considerati fomentatori di disordini - Furono licenziati durante una recente astensione dal lavoro «non ufficiale» che causò danni per 5 milioni di sterline - In questi giorni la Casa britannica ha aumentato del 2% i prezzi delle sue autovetture

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 novembre.

I dirigenti di 22 sindacati della fabbrica Ford di Dagenham hanno informato che 40 mila dipendenti il 17 novembre si metteranno in sciopero. Sarà il primo sciopero ufficiale alla Ford inglese dove da tempo avvengono agitazioni e scioperi non autorizzati.

Altri 13 mila dipendenti della stessa fabbrica hanno ancora ricevuto l'ordine di sciopero sebbene possano anch'essi mettersi in agitazione prima del 17 novembre e alla data fissata.

Lo sciopero è stato indetto perchè la Ford si rifiuta di riassumere 70 operai che avevano partecipato allo sciopero non ufficiale di nove giorni che è costato alla società 5 milioni di sterline. La Ford sostiene che i 70 operai che figurano sulla «lista nera» sono cattivi lavoratori e fomentatori di disordini.

Il contrasto è giunto ad un punto critico e le due parti sono decise ad andare in fondo. Il maggior sindacato (la Transport and General Workers Union) afferma che, se non saranno riassunti tutti i lavoratori, lo sciopero vi sarà. La società vuole risolvere, una volta per tutte, il problema dei dipendenti che suscitano — secondo la direzione — disordini e astensioni dal lavoro non giustificate e non è disposta a concessioni.

L'annuncio della proclamazione di uno sciopero per il 17 novembre ha coinciso con la decis

ULTIME NOTIZIE

Mentre proseguono gli scontri al confine

La Cina rinnova all'India la proposta di negoziati

Il governo di Pechino è favorevole a un incontro tra i due primi ministri ma non vuole ritirare le truppe dalle posizioni conquistate

(Nostro servizio particolare)

Nuova Delhi, 6 novembre.

La Cina ha inviato all'India una nota sollecitando da Nehru una risposta positiva alle proposte di Pechino del mese scorso.

Il documento afferma che l'India «ha chiuso la porta ai negoziati». Il governo di Mao Tse Tung ha ripetuto la proposta di un incontro tra i primi ministri dei due paesi per risolvere il conflitto.

In una riunione avvenuta oggi la maggior parte dei delegati del partito di Nehru ha chiesto che Krishna Menon sia escluso da ogni incarico di governo. L'opposizione chiede che venga iniziato un procedimento penale contro l'ex ministro della Difesa per accertare fino a che punto la sua responsabilità debba essere considerata colposa.

Il partito socialista popolare si batte perché vengano interrotti i rapporti diplomatici con la Cina e si prevede che anche il partito del governo dovrà allinearsi su questa posizione.

Il quadro militare appare piuttosto incerto. Da dieci giorni le linee nel settore di Towang, maggiore puntata offensiva dei comunisti, sono ferme. All'estremità orientale del fronte, a 15 chilometri dalla frontiera con la Birmania, i cinesi hanno tentato un attacco in forze contro le posizioni difensive indiane nel settore di Walong, ma sono stati respinti.

Nel Ladakh, al confine di nord-ovest, tra il Kashmir ed il Nepal, la pressione degli invasori ha ripreso con violenza ed i cinesi sono penetrati profondamente in territorio che anche Pechino riconosce come indiano. L'offensiva cinese in questa regione si sviluppa su due direttrici, a tenaglia, con l'intento di tagliar fuori dal resto del paese la base di Chushul, unico aeroporto indiano nella zona.

La piste sono già sotto il tiro delle artiglierie comuniste, ma gli indiani continuano a fare affluire rinforzi ed armi. Il comando indiano ha inviato a Chushul anche un certo numero di carri armati leggeri, mentre dal confine con il Pakistan vengono distolte altre truppe. La perdita di Chushul vorrebbe dire per i cinesi strada libera verso le pianure indogangetiche al centro delle quali si trova Nuova Delhi.

Gli Stati Uniti continuano ad inviare i loro aiuti militari. L'ambasciatore americano Galbraith ha dichiarato che il governo di Washington non intende per questo legare l'India a patti militari o influenzare minimamente la sua politica. «La nostra iniziativa — ha detto l'ambasciatore — ha come unico scopo la difesa dell'indipendenza indiana e una soluzione pacifica della vertenza».

p. s.

Messaggio di Nehru a Kruscev per la Rivoluzione d'ottobre

Vienna, 6 novembre.

Il premier indiano Nehru ha inviato oggi un messaggio a Kruscev in occasione del 45° anniversario della Rivoluzione d'ottobre.

Nel messaggio si afferma tra l'altro: «Spero che l'opera di pace universale preconizzata e difesa dall'Unione Sovietica sia coronata da successo e che le grandi realizzazioni degli scienziati russi nel campo dei viaggi spaziali siano dedicati alla salvaguardia della pace».

Sono tornati al lavoro gli operai italiani in Germania

Bonn, 6 novembre.

E' finito lo sciopero indetto dai lavoratori italiani della «Volkswagen». Quasi la metà (1500) degli scioperanti è tornata al lavoro. Gli altri con tutta probabilità si riprenderanno all'inizio dei loro turni.

La direzione della società comunica che hanno scioperato ieri tutti i 3800 italiani che lavorano alla «Volkswagen». Si è trattato di una protesta per inadeguata assistenza medica.

Per risolvere le difficoltà è giunto ieri da Amburgo il console italiano dr. Guidotti. Si è formata quindi una commissione di lavoratori che doveva incontrarsi con i rappresentanti della società per cercare una soluzione soddisfacente. *(Associated Press)*.

L'Alta Corte francese non annullerà il referendum

Parigi, 6 novembre.

Il Consiglio costituzionale ha proclamato ufficialmente stamane i risultati del *referendum* del 28 ottobre e nel pomeriggio ha esaminato il ricorso presentato da Gaston Monnerville, presidente del Senato, il quale non contesta le cifre, ma ritiene che il presidente della Repubblica non ha rispettato le regole previste dalla Costituzione per decidere la revisione.

La riunione è durata quattro ore e le discussioni sono state animatissime. E' prevalso il punto di vista dei 5 Consiglieri secondo i quali non si può annullare un referendum nel quale il 62 per cento dei votanti ha risposto sì alla domanda fattagli, e i cui risultati sono stati ufficialmente registrati e ritenuti validi.

Per salvare la faccia il Consiglio Costituzionale si è quindi dichiarato incompetente.

Rapinano a mano armata un ufficio postale presso Novara

Il colpo compiuto a Pombia - Due giovani minacciano la giovane gerente con una pistola e aprono la cassaforte; 300.000 lire di bottino - Fermati due meridionali

Rosa Pagliattoni, la vittima della rapina a Pombia

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 6 novembre.

Due giovani malviventi hanno rapinato a mano armata l'ufficio postale di Pombia. Il bottino si aggira sulle trecentomila lire. Nell'ufficio, al momento della rapina, si trovava soltanto la gerente, Rosa Pagliattone, di 22 anni, residente a Barengo, che aveva preso servizio a Pombia il 1° luglio. Secondo le prime informazioni trapelate attraverso gli investigatori, sarebbe l'unica testimone del colpo.

La rapina è avvenuta alle 18,30. Pioveva a dirotto e per le strade di Pombia non circolava anima viva. Nell'ufficio postale, situato in via Matteotti, la gerente stava a quell'ora chiudendo i conti della giornata. All'improvviso sono entrati nell'ufficio due individui: uno, il più alto, impugnava una pistola; l'altro, che come il primo aveva il volto nascosto da una pezzuola nera, era apparentemente disarmato.

Il primo dei due — dall'accento meridionale — ha intimato alla giovane gerente: «Non muoverti!». Senza aggiungere parola, i due sono passati dietro lo sportello e hanno raggiunto la cassaforte. La chiave era nella toppa. L'hanno aperta, impossessandosi di banconote per circa trecentomila lire e trascurando gli altri valori bollati e i titoli che vi erano depositati; poi, sempre tenendo la donna sotto la minaccia della pistola, sono usciti dall'ufficio senza essere scorti da alcuno.

La gerente è rimasta per qualche minuto paralizzata dalla paura. Quando si è affacciata sulla via Matteotti, non ha più visto anima viva. Si è attaccata allora al telefono per dare l'allarme, ma quando era ormai troppo tardi. L'unica traccia dei rapinatori era un ombrello, rimasto appoggiato alla porta. Nessuno ha neppure saputo dire se i due rapinatori fossero attesi in via Matteotti da complici in automobile.

Qualcuno ha detto di aver notato aggirarsi in paese, nel tardo pomeriggio, una «1100» targata Trapani.

Sul posto, oltre ai carabinieri comandante la Compagnia di Novara, D'Ambrosio, sono questa sera il tenente comandante la Compagnia di Arona e i militi della Squadra di Polizia giudiziaria, che hanno rilevato le impronte sulla cassaforte. Nella tarda serata sono stati fermati due giovani di origine meridionale, dei quali è ora in corso l'interrogatorio.

p. b.

Sette panettieri genovesi condannati per sofisticazioni

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 novembre.

(m. b.) Il pretore dott. Giordano ha condannato sette panificatori che erano accusati di avere mescolato alla farina per il pane integrale anche della crusca e crusca nella quantità del 15-18 per cento. Essi sono Anna Patanè, con negozio in via Prè 97 rosso, Dina Batto, abitante in via Santorre Santarosa 2-4 a Nervi, Bruno Gambaro, con negozio in distacco Marsala 2 rosso, Renato Della Lucia, abitante in via Righetti 10, Angelo Filighera, abitante in via Carlo Barabino 94, Armando Agrimonti, con negozio in via Massena 28 rosso, e Italo Filighera, con negozio in via Rossetti 68 rosso.

I rilievi che hanno portato il gruppo di panettieri davanti al pretore furono effettuati dal laboratorio provinciale. Dopo un'accurata analisi si scoprì che il pane veniva preparato con crusca e cruscone miscelati con farina tipo «0» ed era venduto agli acquirenti come pane di farina integrale.

Accogliendo le richieste del pubblico ministero, il pretore ha condannato tutti gli imputati a 400 mila lire di ammenda ciascuno, nonché all'interdizione per due mesi da tutte le attività industriali e commerciali.

Uccisa da un'auto sportiva che la travolge alle spalle

Novara, 6 novembre.

(p. b.) Un'auto sportiva pilotata dal ragionier Ferruccio Rossini di 19 anni da Grignasco, che percorreva la provinciale Novara-Varallo, nel pressi dell'abitato di Ghemme, nel sorpassare un altro veicolo, si spostava a sinistra investendo la signora Rosa Ferrari in Arlino di 64 anni, residente a Ghemme. La donna è rimasta uccisa.

Stato Civile di Torino

5 novembre 1962

NATI — **Martinotti** Luca; **Gallo** Amalia; **Diomede** Patrizia; **Pellarin** Giorgio; **Casarotti** Fabio; **Pugliano** Rita; **Morelli** Valeria; **Cavallo** Giovanni; **Bellistreri** Luisa; **Iacapraci** Manuela; **Fanuccio** Annunziata; **Zappaterra** Paola; **Neri** Ornella; **Sartoris** Lorella; **Boveretto** Marco; **Caporali** Mario; **Garrafa-Ratta** Antonietta; **Ientile** Elisabetta; **Di Bari** Mauro; **Putero** Enrica; **Musso** Franca; **Ilario** Luca; **Bassi** Laura; **Cilia** Amalia; **Leccio** Claudia; **Buffa** Gabriella; **Paschetta** Carlo; **Antonini** Severino; **Tomasetto** Antonio; **Sacco** Daniele; **Sarain** Tommaso; **Mulassano** Silvia; **Stringat** Mauro; **Renassi** Monica; **D'Alessio** Fulvia; **Stimola** Sandra; **Turiera** Anna; **Damini** Loredana; **Campisi** Franco; **Ferrero** Giuseppe.

Tirana Giacomo; **Tarturro** Giuseppina; **Trabalda Tagna** Luca; **Rabiu** Ferdinanda; **Ruberto** Pasquale; **Citarella** Luciano; **Nelrotti** Orsola; **Campesi** Marcella; **Gigliatti** Carmela; **Faisano** Arcangelo; **Masino** Graziano; **Sorressa** Sergio; **Raffero** Renato; **Appendino** Paolo; **Bottino** Paola; **Del Sordo** Michele; **Sarini** Vittorio; **Vincenti** Palma; **Carnana** Giuseppina; **Girotti** Gigliola; **Spagnolo** Antonio; **Liberti** Emer; **Rocca** Giovanni; **Fumero** Giuseppe; **Donzella** Donatella; **Baldo** Giovanni Battista; **Bianco Polino** Mauro; **Cinà** Laura; **Cavallari** Daniela; **Buratti** Rolando; **Sighinolfi** Valter; **Campa** Daniele; **Giacona** Paola; **Furlan** Elisabetta; **Cardilli** Maria; **Murare** Valter; **Lupoli** Anna; **Paparo** Assunta; **Grasso** Rosa.

MORTI — **Bianchioli** Giovanni, anni 75, nato a Rimini, abitante in via A. Vespucci 61; **Bardanelli** Angela ved. Morlando, a. 84, Torino, v. Asinari di Bernezzo 92; **Lieto** Silvio, a. 51, Cairo, impiegato, v. A. Vespucci 61; **Filippeschi** Orlando, a. 60, Sassetta, c. Giulio Cesare 160; **Mazza** Giuseppe, a. 67, Casorzo, p. Vittorio Veneto 24; **Barsotti** Pio, a. 72, Biella, v. Malta 9; **Biasin** Teresa ved. Ceschi, a. 75, Foza, via Lancia 116; **Rechia** Rosa, a. 90, Torino, c. Trapani 23; **Mattio** Antonio, a. 84, Torino, impresario, v. Tirreno 139; **Reanzio** Angela in Marchese, a. 54, Grenoble, impiegata, c. Unione Sovietica 503; **Micelli** Serafino, a. 66, Quattordio, impiegato, str. Valletta 309; **Argentesa** Giuseppe, a. 72, Colvasco, str. Valletta 309; **Gramaglia** Giuseppe, a. 54, Airasca, operaio, v. Saluzzo 120; **Cardurani** Pietro, a. 79, Vinzo, v. Principe Amedeo 36; **Lavezzi** Matilde ved. Baldino, a. 86, Robbio Lomellina, esercente, via Monginevro 22; **Trichilitta** Santa, a. 76, Messina, v. Vassalli Eandi 28.

Deceduti in ospedale: **Geraldo** Carlo, a. 70, S. Raffaele Cimena, muratore; **Ricca** Filippo, a. 74, Alba; **Ribaudo** Rosa ved. D'Angelo, a. 69, Palermo; **Burich** Maria ved. Morosin, a. 70, Canfanaro; **Marchisio** Maddalena in Muretto, a. 74, Torino; **Salassa** Maria in Vindigni, a. 80, Fejetto; **Canavero** Anna ved. Chicecchio, a. 96, Vicoforte; **Mariano** Teresa in Giachero, a. 77, Torre Pellice; **Chiaglia** Fortunato, a. 52, Canaro, operaio; **Bisi** Maria ved. Sandri, a. 83, Riomaggiore; **Villata** Vincenzo, a. 70, Narzole; **Bianco** Francesco, a. 75, Fontanetto Po, esercente; **Navale** Maria in Appendino, a. 82, Ivrea; **Taviola** Pierina, a. 18, Vo, operaia; **Actis Massimilla** ved. Ferrero, a. 83, Chivasso; **Zara** Silvia, a. 46, Porto Manlovano, impiegata.

Morti 21 - Nati 19 - Matrimoni 8

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista (Molinette) sono altresì grati in nobile figura di

Camilla Briccola Suor Vittoria F.d.c.

che per tanti anni dedicò il fervore della sua cristiana pietà ai poveri infermi dell'Ospedale.

— **Torino**, 6 novembre 1962.

Il Prof. **Tonoli**, l'Aiuto e gli Assistenti ed il personale al carissimo

Suor Vittoria

che per dieci anni ha assistito con esemplare dedizione e cristiana pietà i ricoverati della Divisione di ortopedia e traumatologia.

— **Torino**, 6 novembre 1962.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Giovanni Battista Burdese

Addolorati la partecipano la moglie **Rina Barbero**, il figlio **Luigi** con la moglie **Miranda Barella** e piccolo **Giancarlo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 corrente alle ore 9 da via Baretti, 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 6 novembre 1962.

Isola Bacchi e famiglia si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Giovanni Battista Burdese

— **Torino**, 6 novembre 1962.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Francesca Nano nata Scarrone

di 60

La piangono il marito **Orsola**, il figlio **Valerio**; le figlie **Elvira** col marito **Giovanni Brovelli Piera** col marito **Rodolfo Tartara** coi piccoli **Carlo** e **Marco**; i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle 10,30 da via Massa 27. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 6 novembre 1962.

E' serenamente tornata a Dio l'anima buona di

Felice Billo

Con profondo dolore lo annunciano la sorella **Elena**, il fratello **Giovanni**, le zie **Maria Bello** ved. **Fiorito**, **Sandra Pagliero** ved. **Donato**; le zie **Giovanni Fornaris** e famiglia, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso mercoledì 7 ore 15 partendo dall'abitazione vicolo Sant'Antonio n. 4. Un particolare ringraziamento al dottor Capella, Lifficio ed le amorevoli cure prestate.

— **Chivasso**, 6 novembre 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Oberto nata Pognante

Ne danno doloroso annuncio il marito **Placido**, i figli **Lucia**, **Vittorio** con la moglie **Rita Andreis**, **Raffaella** con il marito **Angelo Borgialino**, **Giovanni**, **Maria**, il genero **Emilio Enna**, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 8 novembre ore 9.30.

— **Pinerolo**, 6 novembre 1962.

Fratelli, Sorella, Cognati ringraziano parenti, amici, conoscenti per la partecipazione alla scomparsa di

Maria Solassa

— **Torino**, 7 novembre 1962.

Oggi in Milano è deceduto

Amedeo Perfumi

Straziati la annunciano la moglie **Alda Chiesinghelli**, i fratelli **Umberto**, **Ugo** con le rispettive famiglie e l'affezionata **Rosa**. I funerali seguiranno giovedì 8 novembre alle ore 10,30 partendo da Milano, via Borgonzo 8 per la Parrocchiale, indi a Daverio per la tumulazione nella tomba di Famiglia. Si prega di non inviare fiori.

Torino, corso Torino 52.

— 6 novembre 1962.

Piero Re piange unitamente ai familiari la scomparsa dell'amico e socio, da molti anni

Comm. Amedeo Perfumi

e partecipa vivamente al dolore della signora Rina.

— **Torino**, 6 novembre 1962.

La **Soc. Perfumi Amedeo e C.** annuncia la scomparsa del proprio Contitolare

Comm. Amedeo Perfumi

avvenuta in Milano il 6 novembre.

Collaboratori e Dipendenti si uniscono all'unanime cordoglio.

— **Torino**, 6 novembre 1962.

Aldo Pozzi e famiglia si uniscono al grande dolore della signora per l'incolmabile perdita del

Comm. Amedeo Perfumi

— **Torino**, 6 novembre 1962.

La famiglia **Caruti** prende viva parte al dolore che ha colpito la signora per l'irreparabile perdita del

Comm. Amedeo Perfumi

— **Torino**, 6 novembre 1962.

Emmanno Bonino partecipa al cordoglio che ha colpito la Società Perfumi e C. per la scomparsa del

Comm. Amedeo Perfumi

— **Torino**, 6 novembre 1962.

La **IDEAL-STANDARD S.p.A.** prende parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Perfumi per la scomparsa del

Comm. Amedeo Perfumi

da lunghi anni suo apprezzato collaboratore e quindi depositario della Società.

— **Torino**, 6 novembre 1962.

Società **Binaghi** e **Anatrella** — Azienda **Lamberto Costruzione Pompe** — Società **Italiana Combustibili** — Ditta **Edmondo Balsamo** — Società **Gaitanoo e Calvi** — Società **Dell'Orto Chiaragatti** — Società **Dell'Orto Federico** — Società **B.A.I.** — Ditta **Pietro Fallegara** — Società **Milanesi Refrattari** — Società **Umberto Girola** — Società **Fisher** prendono parte al dolore della Soc. Perfumi e C. per la morte del Contitolare

Comm. Amedeo Perfumi

— **Torino**, 6 novembre 1962.

L'**Associazione Piemontese Cuscinetti Apparecchi Idraulici Igienico - Sanitari** partecipa con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito la Soc. A. Perfumi e C. per la perdita del suo Contitolare

Comm. Amedeo Perfumi

— **Torino**, 6 novembre 1962.

Prendono parte al dolore della Soc. Perfumi A. e C. per la scomparsa del

Comm. Amedeo Perfumi

Alasia, Aimo, ing. **Ancarl, Acermezzina Bruzzone, Barberaux**, ing. **Bella, Bertolone, Benna**, sig.ra **Regina**, Soc. **Besenzoni, Bolior Balzaretti**, Soc. **Cappa, Dottor Cremaschi**, ing. **Di Rossi**, Avv. **De Agostini**, ing. **Elia**, ing. **Fanci**, ing. **Ferrari**, dottor **Ferreri**, Geom. **Garino, Gardano, Giuppone**, Geom. **Gorgo, Mazzanzarra, Miglietta, Grosio, Manecchiotti, Navoni, Ossola, Pandino, Parino** fratelli, **Poma, Pistello, Recchia, Barbero, Scrilla, Serrarica, Serra**, Soc. Comm. **Idraulici, Tecnotermica Pastero, Termoumocarrica Bonino**, ing. **Vaccanea**.

— **Torino**, 6 novembre 1962.

Erasmo Cappa e famiglia prendono sentita parte al dolore della famiglia per la dipartita del

Comm. Amedeo Perfumi

— **Torino**, 6 novembre 1962.

Mauro Garza e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del

Comm. Amedeo Perfumi

— **Torino**, 6 novembre 1962.

Mario Manastero partecipa con profondo cordoglio alla immatura dipartita del

Comm. Amedeo Perfumi

— **Torino**, 7 novembre 1962.

Olgi e Alessandro Pellicola si uniscono a Rina nel suo grande dolore per la perdita del caro

Amedeo Perfumi

— **Torino**, 6 novembre 1962.

La **S.p.A. Binaghi & Anatrella** e la **Industria Radiatori a convezione** nei loro agenti **Vittorio Rabbia** e **Mario Bustaffa**, prendono sincera parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Comm. Amedeo Perfumi

— **Torino**, 7 novembre 1962.

Benvenuto Anatrella, profondamente rattristato per la immatura scomparsa del

Comm. Amedeo Perfumi

prende viva parte al lutto ed esprime alla Famiglia sincero cordoglio.

— **Torino**, 7 novembre 1962.

Oggi 6 novembre 1962, alle 2,30, è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, il

Cav. Angelo Berrino

Medaglia di guerra '15-'18

Straziati ne danno il triste annuncio la moglie **Tomasina Cerda**, i figli **Elsa, Mario, Giorgio, Adriano**, le nuore, i nipoti, le sorelle, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 novembre 1962 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in via Pascoli.

— **Alassio**, 6 novembre 1962.

Improvvisamente è mancata all'affetto delle Consorelle e di tutti dell'Ospedale Maria Vittoria

Suor Andreina (al secolo Olga Radice)

della Piccola Casa Divina Provvidenza

L'**Amministrazione dell'Ospedale** partecipa con grande dolore la immatura perdita. I funerali giovedì 8 novembre ore 9, partendo dall'Ospedale.

— **Torino**, 6 novembre 1962.

E' serenamente mancato all'età di 96 anni

Cesare Levi

Lo piangono i figli **Guido, Lea, Rodolfo** con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo da via Massena 68. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 7 novembre 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Tacchetti

Ne danno il triste annuncio la moglie **Angela Fassetta**, i figli **Orazio, Evelina, Romano**, il genero **Mario**, la nuora **Dolores** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 novembre alle ore 10,30 partendo da via Fidia 12.

— **Torino**, 6 novembre 1962.

Nel 1° anniversario della scomparsa del

Avv. Giovanni Cantù

la sorella **Costanza**, con immutato affetto, lo ricorda a quanti la conobbero e stimarono. Il funerale di suffragio sarà celebrato il giorno 8 corr., ore 9.30, Parrocchia SS. Pietro e Paolo, Largo Saluzzo. Si ringraziano i buoni che si uniranno nella preghiera.

— **Torino**, 7 novembre 1962.

Sempre vivo rimpianto nel nostro cuore

Paolo Beraud

Da quindici anni i familiari lo piangono e partecipano agli amici e conoscenti. A suo ricordo giovedì 8 corrente nella parrocchia di S. Anna via Brione saranno celebrate Messe continuate dalle ore 7 alle ore 9.

— **Torino**, 7 novembre 1962.

Famiglia Bertolino e famiglia **Bolaris** e l'affezionata **Rosina** commossi per la numerose attestazioni di affetto e di stima tributate al loro indimenticabile

Carletto

sentitamente ringraziano tutte le gentili persone che di presenza o con scritti presero parte al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento rivolgono agli amici dell'Esonto che si sono fraternamente prodigati nella luttuosa circostanza.

— **Cuneo**, 6 novembre 1962.

Profondamente commosso, l'Avv. **Giorgio Ponti** prende viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Comm. Rag. Annibale Vola

ed esprime le più vive condoglianze.

— **Torino**, 4 novembre 1962.

I coniugi **Domenico** e **Delfina Navarese** partecipano viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro

Comm. Rag. Annibale Vola

— **Torino**, 6 novembre 1962.

La famiglia **Crilla** profondamente commossa prende viva parte al cordoglio per la scomparsa del

Comm. Rag. Annibale Vola

— **Asti**, 6 novembre 1962.

Luigi Innocenti
Alfredo Lami
Ettore Lanzavecchia
Natale Martin
Mario Cappone
Mario Romano
Giancarlo Bianchi

partecipano al dolore del Dr. Annibale Vola per la morte dello zio

Comm. Rag. Annibale Vola

— **Torino**, 6 novembre 1963.

Achille Bissoni con profonda commozione riceuta il

Comm. Rag. Annibale Vola

— **Torino**, 6 novembre 1962.

L'**Amministratore Unico** e **Dipendenti** della **Soc. a. Az. M.P.M.** partecipano al dolore del sig. Mario Torta per la dipartita del fratello

Ernesto Torta

— **Torino**, 6 novembre 1962.

Con cristiana solidarietà, prendono viva parte al dolore della famiglia Torta:

Guglielmo Bolla
Arturo Bellintani
Claudio Brosio
Carlino Carlani
Sergio Carisio
Aldo Cobbi
Aldo Gottfried
Luciano Locatelli
Achille Maroglio
Andrea Peggetti
Francesco Pera
Fulvio Pierantelli
Mariano Pistoni
Domenico Raffa
Carlo Rebuffati
Carlo Talone.

— **Torino**, 6 novembre 1962.

La famiglia **Braga** prende parte al lutto che ha colpito il sig. Mario Torta per la perdita del caro fratello

Ernesto Torta

— **Torino**, 6 novembre 1962.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Giovanni Bussi

P. S.

Le piangono angosciati la moglie **Maria Marchesina**, i figli **Tarcisio** col marito **Gustave Caser** e figli, **Livio** con la moglie **Lora Bianco**, i fratelli, cognati e parenti tutti, la benedizione sarà impartita giovedì 8 c. m. alle ore 8,30. La salma quindi partirà dall'abitazione di via Nicola Fabrizi 42 per essere tumulata al Cimitero di Bozzolo Monferrato.

— **Torino**, 7 novembre 1962.

La **Società Officine Termomeccaniche succ. Darello di Biella**, prende viva parte al dolore che ha colpito il rag. Gustavo Caser, amministratore della Società.

— **Biella**, 7 novembre 1962.

L'**Unione Sportiva Ivrea** prende vivissima parte al dolore del suo allenatore signor Livio Bussi per la improvvisa scomparsa del Padre

Giovanni Bussi

avvenuta in Torino il 5 novembre 1962.

— **Ivrea**, 6 novembre 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. CAV. UFF.

Battista Alagna

Ricevuti dall'inconsolabile perdita e inconsolabili per la forzata lontananza, ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Maria Delfina Parisi**, la figlia **Assunta**, il nipotino **Giorgio** da Lui prediletto.

— **Cuneo**, 6 novembre 1962.

Guglielmo Rivoira e figli con rispettive famiglie partecipano con dolore la perdita dell'amico

DOTT.

Giovanni Battista Alagna

— **Torino**, 7 novembre 1962.

Dopo una vita dedita al lavoro ed alla sua famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Caretto

ex **Cassiere Banca di Roma**

Lo piangono la moglie, la figlia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 15,15 partendo da via Ettore Fieramosca 8.

— **Torino**, 7 novembre 1962.

Piero Mattalia, legato da profondo affetto, piange unitamente ai suoi cari la perdita di

Pietro Caretto

— **Torino**, 7 novembre 1962.

E' mancato ai suoi cari l'

Avv. Arturo Crespi

Lo annunciano con profondo dolore la moglie **Maria Vittoria Ferrero**, il figlio **Renato** con la moglie **Augusta Scaioto** e figlie **Franca**, i cognati, i nipoti, l'affezionata **Carmela Cino** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Montemagno Monferrato, giovedì 8 novembre, ore 15.

— **Montemagno**, 6 novembre 1962.

Partecipano al lutto, prendendo viva parte al dolore dei cari amici Crespi, le famiglie: **Castellana, Torti Martinetti, Curti, Panizza, Zucchetti, Pino Caterin, Pasato.**

Il 4 novembre in S. Godenzo (Firenze) dopo breve malattia si spegneva serenamente il

Dottor Giuseppe Castiati

Chimico-Farmacista

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti le figlie **Eva** col marito **Guido Gay, Ada** col marito **Rinaldo Varvello**, i nipoti **Carla** e **Roberto Berardi** col piccolo **Stefano** e la fedele ed affezionata **Giuseppina Collacchioni**. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Canelli (Asti).

— **S. Godenzo**, 7 novembre 1962.

Il giorno 5 novembre cristianamente si spegneva

Santina Riva ved. Grillo

di anni 85

Lo annunciano con profondo dolore la figlia **Delfina** con il marito **Giuseppe**, la nipote **Laura**, parenti tutti e l'affezionata **Agnese**. I funerali avranno luogo da Valperga Canavese, Castello Amore della Sapienza, il 7 corrente alle ore 14, indi la cara salma proseguirà per Pont Canavese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Valperga Canavese**, 6 novembre 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Re ved. Ardizzone

Addolorati lo annunciano figlie, figlio, genero, nuora, i nipoti **Marisa** e **Piero** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo da via Massena 68. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 6 novembre 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Tacchetti

Ne danno il triste annuncio la moglie **Angela Fassetta**, i figli **Orazio, Evelina, Romano**, il genero **Mario**, la nuora **Dolores** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 novembre alle ore 10,30 partendo da via Fidia 12.

— **Torino**, 6 novembre 1962.

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'

Avv. Giovanni Cantù

la sorella **Costanza**, con immutato affetto, lo ricorda a quanti la conobbero e stimarono. Il funerale di suffragio sarà celebrato il giorno 8 corr., ore 9.30, Parrocchia SS. Pietro e Paolo, Largo Saluzzo. Si ringraziano i buoni che si uniranno nella preghiera.

— **Torino**, 7 novembre 1962.

Sempre vivo rimpianto nel nostro cuore

Paolo Beraud

Da quindici anni i familiari lo piangono e partecipano agli amici e conoscenti. A suo ricordo giovedì 8 corrente nella parrocchia di S. Anna via Brione saranno celebrate Messe continuate dalle ore 7 alle ore 9.

— **Torino**, 7 novembre 1962.

La famiglia **Rostagno, Balario** e l'affezionata **Rosina** commossa per la numerose attestazioni di affetto e di stima tributate al loro indimenticabile

Carletto

sentitamente ringraziano tutte le gentili persone che di presenza o con scritti presero parte al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento rivolgono agli amici dell'Esonto che si sono fraternamente prodigati nella luttuosa circostanza.

— **Cuneo**, 6 novembre 1962.

Nel trigesimo della scomparsa del

COLONNELLO

Gian Paolo Rossi

la moglie e la figlia lo ricordano con infinito rimpianto. Messa di suffragio mercoledì 7 novembre ore 9 nella chiesa Parrocchiale della «Crocetta».

— **Torino**, 7 novembre 1962.

RINGRAZIAMENTO

Carlo Morra commosso per l'affettuosa dimostrazione di cordoglio tributata alla defunta sua consorte

Matilde Maria Morro nata Piovano

ringrazia sentitamente tutti coloro che di presenza, o con scritti, fiori, offerte in beneficenza, hanno partecipato al suo grave lutto.

— **Torino**, 6 novembre 1962.

La sciagura nelle isole Spitzbergen vicino al Polo Nord

Scoppio di gas in una miniera norvegese a 200 metri di profondità: ventun morti

Recuperate dieci salme - Nessuna speranza di salvare gli undici minatori prigionieri nel pozzo crollato - Una squadra di soccorso assalita dagli orsi mentre tenta di raggiungere il luogo del disastro

Veduta della miniera norvegese nelle isole Spitzbergen dove per uno scoppio di gas sono morti 21 minatori (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Oslo, 6 novembre.

Ventun minatori hanno perso la vita in un incidente avvenuto nella «King's Bay» dell'arcipelago artico delle Spitzbergen in Norvegia.

La sciagura è stata provocata da due scoppi di grisù nel pozzo «Ovest» della miniera a 200 metri di profondità. Quando ha avuto luogo l'esplosione una decina di minatori si trovavano in una sala di riposo mentre altri cento erano al lavoro. Tutti i presenti nell'area dello scoppio sono rimasti uccisi. Dieci salme sono state recuperate e identificate. Sono un ingegnere minerario e nove operai, in buona parte giovanissimi e tutti norvegesi.

Le operazioni di soccorso sono iniziate nella notte ma non vi sono speranze di salvare i minatori ancora sepolti. Il governatore delle isola ha dichiarato: «Non abbiamo speranze di trovare superstiti. Non sappiamo quando si riuscirà a raggiungere gli altri. Inoltre c'è il pericolo di nuove frane».

La «King's Bay» divenne famosa ai tempi del viaggio del generale Nobile al Polo Nord a bordo del dirigibile «Italia», poiché rappresentò la base di operazioni degli italiani. E' una desolata località abitata da circa quattrocento persone e situata nella più grande delle Spitzbergen. La cittadina più vicina al luogo del disastro, Ny Alesund (nel Golfo delle Ampulle), si trova a 120 chilometri.

L'esplosione è avvenuta alle 22 di ieri sera. Le Spitzbergen si trovano a circa 1500 chilometri da Capo Nord e l'unico contatto col Continente viene effettuato in estate, una volta al mese, a mezzo di una nave che trasporta viveri e posta. In inverno le isole sono praticamente tagliate fuori dalla civiltà. Nella zona regna in quest'epoca dell'anno il buio più assoluto, giorno e notte, e la temperatura è già scesa fin sui 20° sotto zero. I minatori, per lo più norvegesi, finlandesi e svedesi, che lavorano alla «King's Bay», ricevono salari alti per le condizioni di disagio in cui vivono.

Il governo norvegese ha deciso questa sera l'invio alla «King's Bay» di aeroplani militari con una attrezzatura di emergenza; le navi non possono ormai più raggiungere le Spitzbergen, in quanto rimarrebbero prigioniere dei ghiacci che stanno chiudendosi intorno alle isole. Una spedizione di soccorso partita da Ny Alesund si è imbattuta in un branco di orsi bianchi ed ha dovuto farsi strada a colpi di fucile.

Le miniere della «King's Bay» sono tristemente famose per gli incidenti avvenuti negli ultimi anni: nel '58 una esplosione di grisù uccise nove minatori. Sulle cause dell'incidente di ieri notte non si sa nulla di preciso: ma un'inchiesta è stata decisa dal governo di Oslo.

v. r.

Salvano un coinquilino già intossicato dal gas

Poco prima delle 19 di ieri alcuni inquilini dello stabile di via Montemagno 26, messi in allarme da un forte odore di gas, entravano nell'alloggio dove abita da solo il pensionato Giuseppe Sorba, di 85 anni. Il Sorba, intossicato giaceva sul suo letto.

Portato al San Giovanni, il Sorba si riprendeva rapidamente: i medici lo hanno tuttavia trattenuto in osservazione. Dai primi accertamenti sembra che il pensionato si sia messo a letto in seguito a preoccupazioni, per dimenticanza, di chiudere bene un rubinetto del gas.

ULTIME DI CRONACA

Un cane passa il Moncenisio per tornare dal suo

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando la artificiamento composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 200 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere l'pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso della spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cavellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica Destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazione» scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, contattori, isolatori, permute, noleggi. Ranaccio, corso Vercelli 68, telef. 31-936.

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali Telefonare: Ufficio 280-000 Torino 94

CARRELLI elevatori Forche, nuovi, usati, permute, noleggi. Pales, tel. 534-232.

MOTORE diesel nuovo 6 cavalli revisione vendesi. Telefonare 524-323.

NEGOZIANTI e industriali se volete ripulire i vostri magazzini compriamo di tutto. Tel. 596-360 ore mattino.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto, Ribar, via Nizza 32. 1262

TRATTORE industriale elettrico 50 qli. completo accessori. Pales, tel. 542.328.

VENDESI Caterpillar pala 933 frontale, cingolata, quasi nuova. Brug, Sip. 60. Telefonare 31-68 Alba. 20562

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. COPRITERMO Cantor vincono lo sporco dei muri e purificano l'aria. Fabbrica di tappezzerie, Madama Cristina 125 Telefono 651-060 537

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI immediate Firenze, piazza Stazio 24, telefoni 485-892, 486-902; via Salvini 1, 687-645 Prestiti immediati su auto e autocarri, superando anche ipotecari) consegna ideali Prestiti persona li a impiegati, professionisti, artigiani commercianti, pensionati 1299

A A A A AUTOSOVVENZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime Prestiti a dipendenti grandi aziende, operai, pensionati immediati firma, via Bigonzo 12, telefono 40-879 1195

A. AUTO, case finanziarie rapidamente prestiti impiegati e lavoratori impiegati grandi aziende. Madin, via Don Minzoni 14, telefono 53-521. 499

A 1.250.000 privato cede bar analcoolico relaxeria Moncalieri Testona, Strada Genova 199 559

II PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 685-888, 685-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-848. 324

AFFARONE causa ritiro commercio cedesi negozio elettrodomestici, permuto anche con immobili. Telefonare 798-096 negozio 96852

AFFARONE cedo organizzazione bellissima latteria veterinaria centrale redditizia. Telefonare 773-181.

AGENZIA Topgino, corso Regina 68, cede bar bottiglierie rinomate latterie pasticcerie, gerenze. A96808

AL migliar offerente cedesi grandioso negozio centralissimo dispositivo ufficio arredamento. Telefonare 680-979.

ARTICOLI agricoltura, giocattoli, articoli regalo, stradalistici, radio riviste, causa salute, libera. Fasano, Novara 29. 946

BAR superalcoolici, grande passaggio, buon avviamento, motivi familiari vendo. Fasano, Novara 29 946

CAFFE' superalcoolici, avviamento ventennale, forte passaggio, alloggio separato, ritiro commercio, vendo 7.500.000 Fasano, Novara 29. 946

CAUSA trasferimento cedo avviatissimo rivendibile impianti completo semiarredato. Telefonare 773-181. A97826

CAVALLERA, Saluzzo 21 Commendatore Valeto acquistava vendeva arredi Rivoluzioni Ristoranti 14660

CEDO autorimessa capienza 120 macchine primi giorni apertura. Telefonare 272-193. A97309

COMMESTIBILI arredatissimo cedo 2 milioni 800.000, affare incasso 50.000 giornaliere. Telefonare 553-097. A97415

COMMESTIBILI, pelli conigli, intellettuale, centralissimo, alloggio, avviatissimo, vendo 4.200.000 Fasano, Novara 29.

CONFEZIONI, negozio nuovo, piazza commerciale, arredatissimo, annesso laboratorio, causa salute, svendo 1.900.000 Fasano, Novara 29. 946

DROGHERIA, profumeria, licenza cartolibreria, centrale, buon reddito, ritiro commercio, cede 5.000.000, Fasano, Novara 29. 946

DROGHERIA torrefazione angolare, ampie vetrine, 70.000 giornaliere, vende 6.000.000, Fasano, Novara 29. 946

DROGHERIA 1.100.000 cedo, altre incasso giornaliero 50.000, 130.000. Telefonare 553.097. A97418

LATTERIA, pasticceria, bellissimo pensionato, qualunque impegno, cedesi Valvallera, Saluzzo 21 184

LAVANDERIA, noleggio lavaglie parrucchieri, vasta clientela, reddito elevato, cede 5.500.000, Fasano, Novara 29.

LICENZA commestibile, drogheria, nuova apertura Barriera Grassano, cedesi. Telefonare 687-023. A97315

LICENZA latteria, negozio sicuro da avviare, zona residenziale, cede, Fasano, Novara 29. 946

MACELLERIA, ben attrezzata, buon reddito, spese minime, causa ritiro commercio svende, Fasano, Novara 29. 946

MERCERIA centrale eventuale alloggio affitto mite, cede 1.800.000, Fasano, Novara 29. 946

OCCASIONISSIMA: attrezzatura mensa per restaurante a prezzo veramente buono o licenza, cedesi. Telefonare 680-931.

PANETTERIA pasticceria con forno alloggio annesso, forte produzione genuini, reddito elevato, cedo Fasano, Novara 29.

PORTA Nuova cedesi negozio retro spazioso, volendo drogheria. Telef. 730-673.

PRESTITI fiduciari concediamo a tutti, comodità rateazione, celerità. Telefonare 527-496. 283

RADIO, televisione, elettrodomestici, centralissimo, forte utile, cede motivi familiari. Fasano, Novara 29, tel. 237-775.

RISTORANTE centralissimo, attrezzatura moderna, avviatissimo, cede 15.000.000 trattabili. Fasano, Novara 29. 946

ROSSIN, S. Donato 12, cede commestibile angolare 50.000 giornaliere, alloggio, bolletone 21°, 2.600 000. 977

ROSSIN, S. Donato 12, cede bar centrale 60.000 giornaliere chiusura ore 21 e domenicale, 15.000.000. 977

ROSSIN, S. Donato 12, cede bar zona Statuto arredatissimo 35.000 comprovabili 5.500.000 rendimento. 977

ROSSIN, S. Donato 12, latteria angolare casa nuova 200 litri vendo con muri 7.800 000. Affarone. 977

SOCIETA' bravi confezionisti cerca socio con 3.500.000 seria combinazione. Telefonare incaricato 291-306. A96741

STAMPISTA tipografia pratico tutte le macchine occuperebbesi presso serio ditta disposta ritiro macchinario. Telefonare 256-764. A96745

TABACCHERIE redditizie centrali periferiche cedonsi, Cola, Cavallermaggiore 10, telef. 382-507. A96796

TINTORIA avviata, posizione commerciale, attrezzatissima, clientela fissa, passaggio, svendi 760.000. Fasano, Novara 29. 946

TRATTORIA tipica, annesso alloggio, 80.000 giornaliere, possibilità ulteriore sviluppo locanda, motivi familiari, cede Fasano, Novara 29. 946

VIA Genova vendesi bar buon reddito. Telefonare 42-268. 643

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A ABBISOGNANDOVI ripetiamo alloggi, negozi, ville, ufficio, chiedeteci cataloghi Immobiliari Immocentralizzati Korsuna Federal. Brioni, Corso Vittorio 88 (Risparmiatio). 817

A Torre del Mare realizzate il vostro sogno. Terreni, ville, appartamenti, nel più incantevole panorama. Organizzazione impeccabile, Facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano, telefoni 332-100, 312-467. 28742

A 17 km. Torino (Volvera) su strada provinciale, vendo villetta undici camere 6000 mq. terreno cinta, turbina acqua, telefono, vasto capannone adatto qualunque industria. Richiesta 22.500.000. Telefonare 280-838. A96802

A 6.500.000 vendo appartamento due camere tinello, moderno. Tel. 773-181.

AGITABILE subito vendiamo Gran Madre signorilissimo alloggio piano rialzato 5 camere Umilio cucinetta doppi servizi volendo affitto mutuo Despine Garibaldi 39 580

ADATTI magazzino, uffici, laboratori, zona centrale vendo in blocco 12 alloggi tre quattro camere più soffitte, 70 milioni. Duello, piazza Castello 9.

AFFARONE vendo alloggio quattro camere servizi garage, richiesta 7.200.000 trattabili, Regina Margherita Collegno. Telefonare 784-086. A97307

ALLOGGETTO camera cucina ed accessorio vendita secondo piano vendo Telefonare 753 013 598

ALLOGGI costruendi, signorili, ampissimi, 2-3-4 camere, salone, vende Rag. Salvagni Viale cantiere 14.30-17, via Monfalcone angolo via Valdieri.

ALLOGGI 2-3 camere servizi impresa vende zona Paradiso via Passalacqua angolo corso Francia (Collegno). Facilitazioni pagamento. Telefonate 722-440.

ALLOGGIO barriera Milano, 2 camere, cucina terrazzo, buoni redditi, vendo Fasano, Novara 29. 946

ALLOGGIO due camere, tinello, servizi, ampio ripostiglio, costruzione '58, secondo piano, affittato a bancario, volendo libero, Stradella angolo corso Venezia, privato vende 6.200.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4120 — Torino ».

ALLOGGIO nuova costruzione via Fialdini, tre camere tutti servizi, 3° piano, prezzo assolto vende 3.800.000. Fasano, Novara 29. 946

ALLOGGIO via Madama Cristina, 4 vani, servizi 6.900.000 inattaccati. Telefonare 41-078. 742

ALLOGGIO zona Statuto tre camere cucina termosifone cessazione vende 5.900.000. Rosetti, 8 Donato 12.

APPARTAMENTI in palazzine lussuosi casa antisismica garanzia 4-7 camere finite 65. Indagini 64. Preferenze 9 marzo

APPARTAMENTO ufficio centrale, piano rialzato, 7 camere, servizi, giardino, libero subito, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5101 — Torino ».

APPARTAMENTI 2.000.000 per camera vendo blocco casetta con diritto sopraelevazione. Telefonare 773-181.

BELLISSIMO terreno preedilizio costruibile ville vendo Rualasco. Tel. 773-181.

CASA in Ivrea zona vendo Graglianese 19 vani 36.000.000. Tel. 518-855.

CASA terreno attrezzato allevamenti diversi zona Valentinese D. Bosco vendesi. Telefonare 80-017. A96793

CASCINE Vica (corso Francia angolo via Assisi) vendiamo alloggi signorili 2-3 camere tinello. Negozi. Visite 14.30-18.30. Telefonare 547-502. 439

CASCINE Vica vendo casa signorile in costruzione 36 camere, 3 negozi con retro, ottimo investimento, mutuo. Telefonare 547-502. 439

CASETTA 19 km. Torino, 7 camere, garage, terrazzo, servizi, vende 4.900.000. Fasano, Novara 29. 946

CORSO Racconigi Telesio, via Carrera, vendiamo ultimi alloggi 2 camere tinello, piani alti, abitabili subito, Mutuo, rateazioni. Telefonare 547-502. 439

CORSO Crocetta, alloggio signorile, sette camere, doppi servizi, terrazzo, 32 milioni. Altro paraggi Bernini, trecentoventa mq., garage, giardino, 40.000.000. Ragioniere Forlenza, piazza Lagrange.

CORSO GRAGASSANO 124, VENDIAMO ALLOGGI ALTAMENTE SIGNORILI 1-2 CAMERE TINELLO CUCINOTTO ASSITABILI SUBITO. MUTUO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE CANTIERE.

CORSO Vittorio libero subito, due camere servizi, piano rialzato, adatto a studio medico, vendo. Telefonare 721-390.

DESANCTIS 105, vendiamo 1-2-3 camere cucina. Prezzi convenientissimi. Visita cantiere. 439

LUNGO PO ANTONELLI 131/10, ZONA SIGNORILE TRANQUILLA VENDIAMO ALLOGGI 2-3 CAMERE CUCINA. MUTUO, EVENTUALE RATEAZIONE. VISITE CANTIERE. 439

OCCASIONE vendiamo Grugliasco nuova costruzione alloggio 2 camere tinello quarto piano 5.100.000, altro 3 camere tinello 6.500.000, seminterrato 250 mq. 6.500.000. Mutuo, rateazioni. Telefonate 547-502. 439

OCCASIONE vendo alloggio Principessa Clotilde, due camere tinello servizi ex signorile centralissima 7.200.000. Telefonare 524-961 589

OCCASIONISSIMO alloggio 5 camere servizi cantanti 7.200.000. Baltimora 157. Telefonare 511-748 esclusi mediatori. Recentissimo. A95856

TERRENO collinare, incantevole posizione soleggiata, vista Torino, sei minuti dal centro, con strada ed servizi, vendiamo lottizzando. Com. FAI, telefono 528-821. 570

TERRENO in Rivoli metriquadrati 4300 progetto approvato 200 camere vendo direttamente. Telefonare 526-230.

TERRENO industriale, Alpignano, fronte strada, 4100 mq., luce, forza, vende Fasano, Novara 29. 946

TERRENO industriale residenziale, Mappano Lodi, privato vende, permuta Telefonare 500-277 578

TERRENO mq. 10.000, 20.000, depressa vicino Torino, vendesi. Telefonare 332-126. A97832

TERRENO per villette dintorni Torino comodo trasporti, acqua, luce, telefono, vendo. Telefonare 795-013.

A 30.000.000 mensili piemontesi cercano alloggio ammobiliato. Tel. 791-817.

AFFITTEREI terreno cintato totale interno cortile mq. 150-200 incensionare legna andare. Telefonare 510-763.

CERCANSI 2-3 camere anche mansarda vecchia, cantinando. Telefonare 44-461.

PENSIONATO Fiat cerca camera cucinino. Scrivere: C. Celestino, via Fabro 4, Torino. Telefono 650-432.

PROPRIETARI alloggi, paga L. 100.000 per ogni alloggetto d'affittare Scrivere casella postale 577 556

SPOSI referenziatissimi cercano urgentemente alloggetto camera cucina. Telefonare 722-455. A98433

4 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A 70.000, 4 camere salone doppi servizi S. Rita, altri 30.000-50.000. Telefonare 528-539. 579

ABBIAMO 1-2-2 camere servizi Arenale 42, telefono 46-439 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Cumba, Sacchi 11, tel. 538.539.

AFFITTASI subito 2 camere servizi acquirenti mobili. Cittadella 25. Mitolo.

AFFITTIAMO 1-2 camere e servizi a appena arredando arredamento. Telefonare 487 092 924

APPARTAMENTINO signorile affittasi ammobiliato, eventualmente cedesi ufficio mobilio. Telefonare 60-330. A96846

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballi, deposito mobili, garantite. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 866-230, Mastropietro

CENTRO S. Salvario affittasi locale uso negozio mq. 350 circa, piano terreno, vetrinato anche divisibile. Tel. 651-904.

CORSO Matteotti 21 ang. via Bellini 9 affittasi tre uffici deposito, magazzino cinque grandi vani piano rialzato più cinque grandi locali nel piano seminterrato. A97875

FIUME 4 affittasi secondo piano alloggio quattro grandi camere doppi servizi ascensore termosifone. A97876

GIARDONI Reali, corso Regina 65, affittasi uffici alloggi signorili 4-5-6 locali doppi servizi Telefonare 534-440.

OFFRO alloggio notturno ricambiando a donna referenziata disposta piccoli servizi assistenza compensati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5120 — Torino ».

5 Alb. e Stag. Climat. L. 150 p.p.

BORDIGHERA, pensioni « Mio Regno » e « Villa Speranza », centrali, panoramiche, cucinerie moderne, ascensore, parco, cucina scelta, 2500 complete.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Droghe, Cernaia 22, corso diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, lingue, inglese, contabilità generale meccanizzata. 430

ALLA Cambridge Schools, professori inglesi, corsi accelerati, Principe Amedeo 29, telefono 51-040. 334

ALL'ISTITUTO « Cima » corsi Magistero preparazione esame abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, tel 510-354. 594

ALL'ISTITUTO « Cima » seria preparazione impiegati, corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, pratiche contabili, contabilità meccanizzata, segretaria d'azienda, via Roma 254, telefono 510-354. 594

ALL'ISTITUTO « Cima » sezione lingue estere: corsi diurni, serali, traduzioni. Via Roma 254, tel. 510-354 594

DETTINATRICE diventerete specialità taglio confezione ad aria tinture permanenti... corsi accelerati lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-345. 733

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 8, telefono 512-925. 614

DISEGNATORE perito meccanico offresi per lavoro proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5171 — Torino ».

INGLESE professoressa madrelingua insegnamento rapido individuale, gruppi, ripetizioni. Telefonare 535-790. 362

INGLESE, TEDESCO, FRANCESE PER BAMBINI, SERVIZIO PULMINO, TELEFONARE 528-877. A95147

PROGETTI preventivi impianti termici condizionamento sanitari eseguo tecnico allirezzato garanzia prezzi-ome. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4428 — Torino ».

RIPETIZIONI, elementari, medie impartisce diplomanda magistrali. Telefonare 46-337, ore ufficio. A93736

UNIVERSITARIA offre ripetizioni di tedesco domicilio alunni scuole medie. Telefonare 654-085. A95794

UNIVERSITARIA ripetizioni, traduzioni tedesco offresi. Telefonare 43-789.

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI centrale ammobiliata due letti. Telefonare 579-925.

AFFITTO camera ammobiliata 1-2 letti. Telefonare 564-015 Crocetta. A97479

AMMOBILIATA locali per operai con o senza pensione affittasi. Tel. 686-802.

BANCARIO cerca ammobiliata, riscaldamento, possibilmente con pensione. Telefonare 597-207. A96816

CERCASI per due mesi matrimoniale ammobiliata, possibilmente uso cucina. Telefonare 874-921 ore pasti.

PENSIONE signorile familiare centrale ogni comfort ottimo trattamento. Telefonare 553-367. A97343

PIED-A-TERRE ammobiliato signorile affittasi; ingresso bagno proprio. Telefonare 60-339 A96841

UNIVERSITARI cercano camera ammobiliata 2 letti con pensione presso famiglia dirigentissima zona Politecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4147 — Torino ». A96648

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A seria ditta offresi 17enne frequenta terza ragioneria serale. Tel. 270-701.

ABILE stenodattilografa 20enne cerca occupazione ore serali et sabato. Telefonare 376-237 ore pasti. A96743

ABILE trattative affari esperienza decennale disposto viaggiare trasferirsi, esaminerebbe proposte grandi ditte aziende. emolumenti-ide. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5117 — Torino ».

ASSISTENTE edile offresi per lavori in distretti civili disposto trasferirsi. Via Desanctis 50, Ufzio. A97490

ASSISTENTE edile pratico pratica relazioni civili e. a. referenze offresi. Telefonare 285-501. A98555

CAPO officina costruzioni meccaniche stampi attrezzature lavorazioni conti offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8194 — Torino ». A98423

CHIMICO laureato esperimentato essenze, aromi, liquori, cibo, prodotti alimentari, igienici, progettazione esecuzione impianti industriali, amministrazione, organizzazione, eccupedebbesi dirigente o consulente estranee. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4145 — Torino ». A98558

CINQUANTENNE ex impiegato offresi anche magazziniere dattilografo lettering ecc. Referenziatissimo, Scrivere: « Pubblicità Stampa 6389 — Torino ».

DATTILOGRAFA 23enne impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 875-448.

DICIANNOVENNE presenza, media cultura, volenterosa, occuperebbesi preferibilmente ramo arredamento. Telefonare 258-487. A98870

DICIANNOVENNE ragioniere sessione estiva, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere Bernardi Ricambi, via Sassone 28, Torino. A98865

DICIASSETTENNE licenza media pratica archivio assicurazione offresi qualsiasi impiego. Telefonare 288-818. A96842

DICIOTTENNE pratica ufficio contabilità, ecc. scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8222 — Torino ».

DICIOTTENNE volenterosa III ragioneria cerca impiego. Telefonare 360-010.

DIPLOMATA insegnante nubile 32enne conoscenza dattilografia occuperebbesi posto di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4138 — Torino ». A97588

DIRIGENTE tecnico officina meccanica elettromeccanica, attrezzatore lavorazione lamiera imiloneria, esaminerebbe serie proposta Scrivere: « Pubblicità Stampa 6437 — Torino ». A97020

DISEGNATRICE finalista cartellonista cerca impiego. Telef. ore pasti 332-207.

ELEMENTO 22enne pluridiscennale officina preparazione tecnica specializzato lavorazione media fornerta fiuno offresi subito adeguatamente seria media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4161 — Torino ». A98861

ELETTROTECNICO diplomato pratico avvolgimenti motori elettrici e loro lavorazione in serie offresi a seria ditta, scopo miglioramento. Tel. 370-783.

ESTETISTA esperta collaboratrice abile parrucchiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4156 — Torino ». A96587

FATTORE agricolo esercizio esperienza centenarie grandi aziende Lombardia Piemonte referenze inecceplibili controllabili disposto trasferirsi qualsiasi zona Piemonte scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8213 — Torino ». A98447

FUNZIONARIO tecnico pensionato statale 50enne accetterebbe mansioni fiduciarie, disciplinari, tecniche anche orario ridotto. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8230 — Torino ». A98447

GEOMETRA, pratico offresi mensazione, patente, referenze, garanzie solidissime, occuperebbesi anche saltuariamente ditta o impresa. Telefonare 744-228.

GEOMETRA secondo impiego scopo miglioramento offresi. Telefonare 397-253.

GEOMETRA 21enne patente auto volenteroso offresi. Telefonare 43-294.

IMPIEGATA esperta praticissima qualsiasi lavoro ufficio offresi. Tel. 667-198.

IMPIEGATA libera ore serali offresi. Telefonare ore pasti 769-091. A98112

IMPIEGATA pratica qualsiasi lavoro ufficio offresi. Telefonare 734-461.

IMPIEGATA 40enne volenterosa cerca impiego seria ditta. Telefonare 674-158.

IMPIEGATO 26enne lingua pratica uffici corrispondenza presso seria ditta. Referenze. Telefonare 875-731.

INDUSTRIALE perfetto servizio periato ottimo referenze inattaccabili esperienza 30enne ufficiali seria ditta. Telefonare 435-438.

INSEGNANTE, miti pretese, offresi presso istituto privato o impiegherebbesi azienda. Knuld, telefono 43-676.

INSEGNANTE sartoria, esperienza triennale impiegherebbesi presso istituto professionale o scuola privata. Tel. 202-387.

PENSIONATA 53enne mezza giornata cerca impiego di fiducia facile lavoro ufficio o magazzino oppure commessa abbigliamento mobili o elettrodomestici. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1118 — Torino ». A97488

PENSIONATO 48enne settentrionale ex-direttore Registro ragioniere conoscenza tedesco lingue cerca proprio esaminerebbe offerte adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5116 — Torino ».

PENSIONATO 56enne ex [redacted] carabinieri ottima presenza cultura esperto lavori ufficio offresi a seria ditta anche mansioni fiduria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6446 — Torino ».

PERITO elettromeccanico analisi tempi, metodi, organizzazione lavoro attrezzatura offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8199 — Torino ».

PERITO esperto ufficio produzione, programmazione lavori e carico macchine, sempo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8159 — Torino ».

PERITO fotografo universitario offresi qualsiasi impiego ore pomeridiane. Telefonare 263-340. A98454

PRATICA lavori ufficio fatturista nozioni contabili offresi. Telefonare 260-146.

QUASI 19enne, militesente, frequentante III Geometri presentale, patente B, cercherebbe impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1102 — Torino ».

QUINDICENNE licenza commerciale primo impiego offresi lavori ufficio. Telefonare 537-525 ore pasti. A97455

RAGIONIERA 19enne, referenze, in via di perfezionamento inglese, tedesco, stenodattilo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6402 — Torino ». A97752

RAGIONIERE offresi per contabilità paghe contributi ore libere. Tel. 236-448.

RAGIONIERE 23enne universitario impiegherebbesi. Telefonare 328-224.

RAGIONIERE 26enne pratico contabilità amministrativa commerciale sezione autotrasportatori offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5124 — Torino ».

RAGIONIERE 27enne pratico contabilità generale organizzazione magazzino offresi media [redacted] industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5121 — Torino ».

RAGIONIERE 30enne esperto commercialità settore petrolifero, ottime referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8206 — Torino ». A98706

RAGIONIERE 31enne lunga pratica contabilità generale inventari bilanci paghe e contributi lavori ufficio offresi. Telefonare 533-361. A96596

RAGIONIERE 60enne robusto attivissimo pensionato bancario molto esperto pratico contabilità bancaria commerciale industriale bilanci materia tributaria attualmente impiegato azienda commerciale Torino desidera cambiare più presto referenze primo ordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1122 — Torino ». Telefonare ore ufficio signora Negro 687-341 Torino. A96128

SEGRETARIA 20enne offresi seria ditta secondo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1114 — Torino ». A97475

SIGNORA 35enne ex impiegata, buona dispositione trattamento clientela occuperebbesi solo mattino lavoro continuativo e dignitoso. Referenze, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8197 — Torino ». A95833

SIGNORINA 23enne offresi pomeriggio archivista o carico e scarico magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8422 — Torino ». A97870

STUDENTE accademia Belle Arti, padronanza disegno pittura ottima cultura letteraria, cerca impiego mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1103 — Torino ». A97435

TEDESCO inglese francese traduttrice esperienza offresi ore libere. Telefonare 273-364 pasti o scrivere: « Pubblicità Stampa 8158 — Torino ».

UNIVERSITARIO impiegherebbesi mezza giornata mansioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8179 — Torino ».

(Continua a pag. 15)

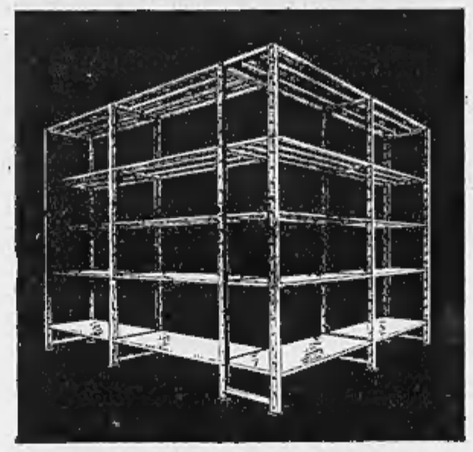
L'ESPERIENZA DEI TECNICI AFFERMA: PERFETTO!

mob·metal

scaffalature metalliche superiori

Sì, perfetto il profilato a struttura pilastro per risolvere tutti i vostri problemi di spazio, di economia, di estetica.
Ecco qualcosa di veramente nuovo: il profilato a struttura pilastro.
Il profilato che rispecchia lo schema strutturale del pilastro raggiunge una eccezionale sintesi di resistenza e di eleganza, permettendo carichi elevatissimi.
Interamente rivoluzionarie, le scaffalature metalliche MOB-METAL presentano straordinari requisiti tecnici.

Il montante stringe il traversino come in una morsa eliminando la necessità di saldature nelle piantane. Il gancio di forma speciale si insedia nell'apposito spazio del montante impedendo qualsiasi oscillazione sotto la spinta del carico.
I piani immobilizzano i ganci nella loro sede bloccando tutta la struttura in un insieme di eccezionale resistenza.



PER MAGAZZINI, DEPOSITI, UFFICI, ARCHIVI, NEGOZI, BIBLIOTECHE, ECC.

Chiedere opuscolo illustrativo e preventivi a MOB-METAL Via Baldanzese - Settimello di Calenzano (Firenze)

AREA partenza vendo camera tinello servizi piano rialzato 3.700.000. Telefonare 518-855. A95940

CEDESI centrale alloggio ammobiliato ottimo cassette, permesso cabaretto. Telefonare 878 816. A97569

CENTRALISSIMI appartamenti 2 e più camere prenotiamo in nuovo signorile stabile in costruzione. Tel. 535 821.

CENTRALISSIMI SIGNORILI APPARTAMENTI PALAZZO TORINESE RILEVANTE VALORE ARTISTICO 6-7 CAMERE QUADRUPLI SERVIZI TUTTI CONFORTS CORSO RINNOVAMENTO VENDONSI. TELEFONARE 521-762.

CONFITE Torino-Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade, vendo. Lotti varia grandezza, minimo mq. 3000, strade, fognature, illuminazione, fermata pullman. Tel. 45 152 « Aree Industriali ». 415

CONFETTERIA signorile appartamenti 3-3-4-5 camere, servizi semplici e doppi, vendiamo, corso Monte Cucco 127. Mutui, rateazioni. 670

CORSO Orbassano, vendonsi ultimi signorili alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, nuova costruzione Tel. 528-821

CUMIANA vendiamo alloggi 2-3 camere servizi zona soleggiata panoramica. Lotti terreno per ville, tutti servizi. Prezzi convenientissimi. Telefonare 547-502.

GEOMETRA Vinti, tel. 287-381 vende fabbricato terreno mq. 4000 fronte provinciale Leini. A93503

GRUGLIASCO, via Giulietti 21, vendiamo 1-2 camere tinello, accurata rifinitura. Mutuo, rateazioni. Visite 9-12. Telefonare 547-502. 439

IMPRESA vende alloggi signorilissimi 5-6 camere salone tripli servizi corso Francia 222. Facilitazioni pagamento. Telefonare 756-787. 798

IN palazzina centrale tranquilla vendesi appartamento libero mq. 230, giardino, garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5100 — Torino ». A96795

LA Monterosino vende alloggi esclusivamente zona Francia, 8 Paolo Telefonare 768-891 735

LUNGO Po Antonelli, signorilissimi alloggio 3 camere cucina, primo piano vendiamo eventualmente. Facilitazioni. Telefonare 547-502. 439

MICHELINO centro vendesi terreno progetto approvato 80 camere. Tel. 42-268.

OPERAZIONE finanziarie ed immobiliari anticipazioni e dilazioni su immobili e per acquisto alloggi. Fino a e.s.e., corso Galileo Ferraris 23, telefono 527-457.

SEMINTERRATO vendesi uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 30.000 mq. via Artisti 59. 611-663.

STABILIZZERETE vostri risparmi procurando presto « Complesso Edilizio » residenziale « 4 con ... » costruendi signorili alloggi sul mare Lonzo, pagamento anche avantaccato lavori Telefonare 375-970 859

STADIO comunale vendiamo alloggi signorili 3 camere cucina, libero aprile. Occasione. Telefonare 547-502. 439

STUDIO appartamento, piano rialzato, 8 camere zona centrale tranquillissima possibilità due ingressi, giardino, garage, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5100 — Torino ». A96795

TERRENI ottimi, costruiti o a costruirsi Torino, dintorni. Telefonare 598-827.

TERRENO Cavoretto lotti 1200-3000 mq. cubatura calcolata 4000 al mq. Telefonare 598-827. 722

TERRENO collinare, mq. 34.000, lottizzabile, vista meravigliosa, adatto costruzione ville, vende Fasano, Novara 29.

TERRENO, progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende urgente. Telefonare 500-277 578

ULTIMI alloggi precollinari, 3 camere cucina servizi garage, vendonsi in signorile palazzina. Telefonare 528-831.

VENDESI casa 1 camera cucina cucina tinello garage cortile grande giardino, 2 km. Brandizzo. Telefonare 557-167.

VENDO seminterrato luminoso 250 metri adatto tipografia, tessuti. Tel. 683-727.

VENDONSI muri autoscuola centrale in costruzione mq. 3000. Tel. 795-753.

VIA Lesna 15, vendiamo alloggi signorili 1-2 camere tinello, vuoti e abitati. Nuova costruzione. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. 439

ZONE diverse facilitando vendiamo negozi, liberi od occupati buon reddito. Telefonare Com. FAI, telefoni 528-821.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi impiegati referenziatissimi abbisogna alloggio camerando. Telefonare 760-890, 528-539. 10

MEAT MARKET : CARNE FRESCA DEL PIEMONTE

QUANTI PRODOTTI ALIMENTARI POSSONO OGGI SOTTOPORSI AD UNA PROVA DI QUESTO GENERE?

**LA CARN

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 13)

TRENTANOVENNE piemontese offresi cantoniera comunicazioni filiali o esattore referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1111 — Torino ». A97466

IMPIEGATA con diploma di ragioniera e patente auto, impiegherebbesi ore pomeridiane serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4162 — Torino ». A98865

VENTENNE dattilografa, presenza, serietà, referenze offresi subito. Telefonare 555-953 29562

VENTICINQUENNE, presenza, scopo miglioramento, veramente pratica tutti lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2223 — Torino ».

VENTIDUENNE, esperienza quinquennale magazzino, scopo miglioramento, cerca impiego con possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6191 — Torino ».

VENTIDUENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio libera subito offresi presso ditta. Telefonare 281-782. A98559

VENTIQUATTRENNE, pratica quinquennale ufficio, intera o mezza giornata offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 8221 — Torino ». A98442

VENTISEIENNE diplomata dattilografia, computometer, pratica lavori ufficio, il buon subito offresi. Telefonare 511-065.

VENTITREENNE praticissima tutti lavori ufficio commerciale francese offresi. Telefonare 261-192. A98554

VENTUNENNE, millesette, esperienza programmazione computerica, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6436 — Torino ».

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A.A. LIBERO anche ore pomeridiane media cultura, buona presenza, avrà possibilità di guadagno adeguato presto periodo istruttivo remunerato anche senza rendimento. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano nobile. 696

ALL'ORGANIZZAZIONE vendita « Per la vostra casa », cercansi giovani, possibilità impiego fisso più rimborso spese. Presentarsi ore 17-20, corso Emilia 22, Torino A96133

ARCHITETTO cerca segretaria, presenza, spigliatezza, dattilo e nozioni disegno, settimana corta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8165 — Torino ».

ASSUMO giovane svelta dattilografia pratica libri paga contributi. Telefonare 774-564. A48566

CERCASI giovane signorina primo impiego per officina meccanica. Telefonare 393-037. A97458

CERCASI signora pensionata disposta tener compagnia ad anziana dama. Telefonare 37-282 Ge-Servi Sanitario.

CERCASI signorina 15-16enne seria, volonterosa per ufficio auto riparazione, zona Lingotto. Tel. ore ufficio 661-425.

CERCASI signorina 15-18enne veloce dattilografia. Presentarsi ore 10-12 Static. Valeggio 24. A95510

DATTILOGRAFA lavori ufficio disponibile subito cercasi. Telefonare 767-610.

DITTA commerciale cerca dattilografa, pratica lavori ufficio. Indispensabili referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1117 — Torino ». A97485

FILODRAMMATRICA cerca aspiranti attori, attrici. Telef. 510-057, ore 20-22,30.

IMPORTANTE ditta cerca giovane impiegata pratica paghe contributi. Presentarsi: Rosa & Langno, via Mompercio 22/8. 24908

IMPORTANTE FABBRICA TELEVISORI CERCA TECNICO TV PER PROPRIA AGENZIA TORINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1120 — TORINO ».

INDUSTRIA torinese cerca telefonista per centralino, orario normale di ufficio, età 18-22 anni, pratica almeno un anno inviare curriculum, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 204 — Torino ». 740

INDUSTRIA ZONA S. PAOLO CERCA IMPIEGATA PRATICA PAGHE CONTRIBUTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4438 — TORINO ».

INGEGNERE civile giovane con 4-5 anni pratica direzione lavori fabbricati civili assume importante società per Italia eventualmente estero. Occorre elemento capace, dinamico che conosca lingua inglese. Inviare curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1106 — Torino ». A97439

MOBILTECNICA, industria metalmeccanica, Torino, via Bibiana n. 115, assume stenodattilografa, massimo 25enne già pratica ufficio. Manoscritto dettagliando A95849

SIGNORINA referenziatissima conoscenza perfetta una lingua, veramente pratica e amante bambini, cercano coniugi con bimbo anni 6, fissa, disposta piccolo aiuto domestico, ottimo trattamento, massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6405 — Torino ». A97754

SIGNORINA 25-35enne addetta vendita cartiere, facilità parola, cultura media. Presentarsi: Gabetti, via Monaci 1.

SOCIETA' TORINESE CERCA DIPLOMATO O LAUREATO ESPERTO CONTABILITA' COMMERCIALE. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO A: « PUBBLICITA' STAMPA 6433 — TORINO ». A97965

STUDIO legale cerca immediatamente cameriera retribuzione, segretaria stenodattilografa purchè veramente seria ed attiva Telefonare 524-600. A96744

STUDIO tecnico cerca disegnatore diplomato per segretaria bella presenza, anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4412 — Torino ». A96892

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE sellaio tagliatore per pelletteria e selleria auto offresi. Tel. 743-826.

ACQUISTATORE meccanico di precisione 30enne pratico costruzione maschere, calibri e stampi, offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1107 — Torino ». A97440

AUTISTA bella presenza offresi anche piazza giornata, patente B. Telefonare 558 941. A96582

AUTISTA con 1100 familiare offresi presso ditta o privato anche mezza giornata. Telefonare 732-485.

AUTISTA D pubblici F privata, libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4436 — Torino ». A98578

AUTISTA pratico città e cibalibili, libero subito, referenze, offresi anche mezza giornata. Tel. 296-553 ore 13-17.

AUTISTA patente C-D, libero, occuperebbesi fisso presso ditta o famiglia seriissima. Referenze e garanzie controllabili Scrivere: « Pubblicità Stampa 4459 — Torino ». A96570

AUTISTA pratico città offresi, Pia, via Bocca 20, Rivalta. A97263

AUTISTA patente D-E offresi mezza giornata. Telefonare mattinata 321-859.

AUTISTA referenziato torinese, lunga esperienza guida, patente C, anche alcun magazziniere massimi di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8201 — Torino » A95641

AUTISTA inglese patente C offresi. Telefonare 831 943. A97845

AUTISTA veneto 30enne, patente E pubblica, lunga esperienza, libero, offresi anche privato. Via Sommariva 1, telefono 571-896. A97483

AUTISTA 25enne piemontese referenziato offresi mezza giornata. Telefonare 331-936. A97588

AUTISTA 26enne sposato massima esperienza, modesta retribuzione offresi. Telefonare 42-676. A97027

AUTISTA 28enne con referenze offresi seria ditta (anche esteri) con sola motrice. Telefonare ore pasti 233-736.

AUTISTA 45enne lombardo residente Torino, buona cultura ed educazione offresi a importante ditta o privato. Telefonare 83-647. A97449

BARISTA 26enne militesolo, conoscenza lingue, offresi subito. Telef. 872-801, ore 17.

BARISTA 27enne qualificato con referenze, libero subito offresi. Telefonare 277-434. A97828

CAMERIERE 26enne, bella presenza, finita all'estero, offresi per stagione invernale, oppure fisso per tutto l'anno Scrivere: Pubbliman Casella 59, [illegible]. 28565

CINQUANTASETTENNE patente D-E, capacissimo conoscere città e dintorni offresi macchina lavoro furgoncino vettura, anche solo pomeriggio. Mite pretese. Telefonare 320-174. A95580

CINQUANTENNE con referenze offresi magazzinò generico o magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8203 — Torino ». A95547

CINQUANTENNE occuperebbesi giornata cameriera piano o persona sola. Telefonare 35-089. A95728

CONIUGI piemontesi con bambina cercano portineria in Torino. Carmine, via Vipacco n. 10. A96412

CONIUGI (coppia) offresi portineria, marito autista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1113 — Torino ». A97471

CONIUGI 30enni [illegible] marito falegname già occupato cercano portineria. Telefonare 583-087. A97774

CONIUGI 30enni soli, referenze inappuntabili, cercano portineria o custodia villa. Telefonare 518-081. A96690

CUOCO esperto 32enne ricercato estero, disposto trasferirsi offresi. Tel. 576-627.

CUOCO offresi albergo o ristorante. Telefonare 456-655. A97902

CUOCO offresi qualunque posto fisso o stagione invernale ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6403 — Torino ». A97756

DICIANNOVENNE meccanico autoriparazioni carrozzeria patentato [illegible] offresi. Telefonare 372-279. A98428

ELETTRICISTA specializzato impianti offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8202 — Torino ». A95842

ELETTRICISTA specializzato manutenzione offresi mezza giornata o industria o seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8218 — Torino ». A96445

EX agente, offresi come guardiano, sorvegliante, massimi fiducia. Ottime referenze Telefonare 388-802. A96547

EX meccanico generico 36enne nozioni macchine tradizionali occuperebbesi. Patente C. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6420 — Torino ». A97865

FRESATORE II, lombardo, offresi a seria ditta zona S. Paolo, Francia, Preferibilmente non turni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4156 — Torino ».

GIARDINIERE patente, piemontese, cerca custodia villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8182 — Torino ». A95512

GIOVANE signora occuperebbesi nel pomeridiano custodia bambini o dama compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8205 — Torino ». A98710

GIOVANE 23 anni, terminato da poco la vita militare offresi a industria o fabbrica per bobinare motori elettrici tre fasi. La Feta Giuseppe, via Golto n. 3, telefono 684-209. A97488

GIOVANE 23enne militesente, con patente C ed auto propria, occuperebbesi qualsiasi lavoro subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8204 — Torino ».

GIOVANE 26 anni, pratico città, offresi come aiutoa fattorino. Telef. 250-925.

GOVERNANTE albergo praticissima, libera subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5123 — Torino ». A97028

GUARDAROBIERA offresi mezza giornata pomeriggio. Telefonare 295-104.

LIBERO mezza giornata mezzo proprio offresi consegne commissioni. Telefonare 283-588. A97346

LITOGRAFO operatore Rotaprint offresi. Telefonare 379-577. A98907

MAITRE hotel occuperebbesi albergo ristorante anche stagionale. Tel. 381-162.

OFFRESI abile operatore presse meccaniche. Scrivere: Sgnaolini, corso Francia 358, Torino. A95132

OFFRESI autista con camion 70 ql. ribaltabile presso ditta o privato qualsiasi lavoro. Telefonare 732-455. A95433

OTTIMO marcellaio offresi. Tel. 291-820.

PRATICA diplomata offresi tornitore frezatore 1 categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8231 — Torino ».

QUARANTAHOVENNE occuperebbesi come saldatore autogeno e magazziniere. Telefonare 35-089. A95726

QUARANTATREENNE piemontese cerca occupazione fattorino, [illegible] di fiducia Telefonare 553-575. A95557

RAGAZZO 14enne offresi fisso apprendista. Telefonare 759-507. A98140

RETTIFICATORE e fornitore II categoria offresi. Telefonare 235-075.

SANTA uomo o donna cerca lavoro in serie. Scrivere: Grasso, via Varni 16, Canelli (Asti). 29365

SCAVATORISTA pratico Ruston 38 frontale offresi. Telefonare 721-102.

SIGNORA giovanile piemontese praticissima offresi cassiera-commessa negozio. Referenziatissima. Telefonare 552-963.

SIGNORA referenziatissima offresi alcune ore 9 alle 17 oppure pomeriggio. Telefonare 526-737.

SIGNORA 34enne pratica [illegible]. Telefonare 855-465.

SIGNORINA referenziata, bella presenza, già gerente torrefazione, offresi commessa barista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8214 — Torino » A98731

TORNITORE qualificato cerca lavoro. Telefonare 334-804. A97443

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

ABBISOGNA a ditta di trasporti autista pratico della città per prese e consegne. Telefonare 22-767. A97772

AFFILATORE attrezzista cercasi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1112 — Torino ». A97467

AFFILATORE attrezzatura utensileria e frese attrezzista cercasi. Vebro, strada antica di Collegno 190-10.

TRENTATREENNE autista nazioni meccanico pratico città occuperebbesi orun-que. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6420 — Torino ». A97865

TRENTASETTENNE [illegible] infermiera occuperebbesi studio medico mattinata. Telefonare 46-938. A98728

TRENTENNE pratico agricoltura zootecnia offresi. Scrivere: Marsella, via Gorizia 57, Torino. A98712

TUTTOFARE occuperebbesi pulizia studio o casa signorile, abile stiro, 8,30-17, 35.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1109 — Torino ». A97454

VEDOVA 40enne piemontese con figlio 20enne cerca portineria. Tel. 366-015.

VENTIQUATTRENNE libera giorni alternati offresi autista fattorino. Telefonare 873-762. A96585

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

ABBISOGNA a ditta di trasporti autista pratico della città per prese e consegne. Telefonare 22-767. A97772

AFFILATORE attrezzista cercasi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1112 — Torino ». A97467

AFFILATORE attrezzatura utensileria e frese attrezzista cercasi. Vebro, strada antica di Collegno 190-10.

CERCASI cameriera tuttofare casa signorile, altissimo stipendio. Snaid, via Barbaroux 28, telefono 47-676.

CERCASI commesso pratico materiale elettrico esposto perito radiotecnico. Suppo, corso Regio Parco 1. A96803

CERCASI custode per istituto scolastico anche pensionato. Telefonare 46-244.

CERCASI donna abile tuttofare in giornata oppure ore 8-15, referenze controllabili Telefonare ore mattino 885-551

CERCASI donna mezza età dalle ore 8 alle 18, praticissima governo casa. Telefonare 737-200. A97495

CERCASI garzone tuttofare referenze. Scrivere Albergo Chalet in Cesana Torinese. A97092

CERCASI magazziniere con patente. Telefonare 21-243 A97415

CERCASI persona per piccoli lavori compresa signora sola due-tre ore giornaliere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6170 — Torino » A93808

CERCASI tornitore 14-15enne studio magazzino e commissioni. Tel. 661-093.

CERCO verniciatore o falegname. Mezza giornata. Mobilificio Garibaldi 13.

CONIUGI soli cercano donna mezza età tuttofare, governo casa, libera impegni familiari orario servizio 8,30-15,30. Ed-gonal referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4418 — Torino ».

PERSONA sola [illegible] tuttofare capace anche assistenza malattia. Tel. 650-817.

PETTINATRICE cerca abile aiutante e apprendista, ottima paga. Tel. 576-734.

POMPISTA disposto trasferirsi Sicilia cercasi, ottima retribuzione. Ricolgersi portiere albergo Roma. A97674

PROVETTO meccanico anche pensionato edilizio affiliatura distribuzione oleoutil. Telefonare 21-603. A97300

RADIO televisori [illegible] capace potente aiuto assumiamo. Carlechioli, Mecca 8.

RETTIFICATORE e trasduce primo categoria cercansi. Tolve, corso Grosseto 34.

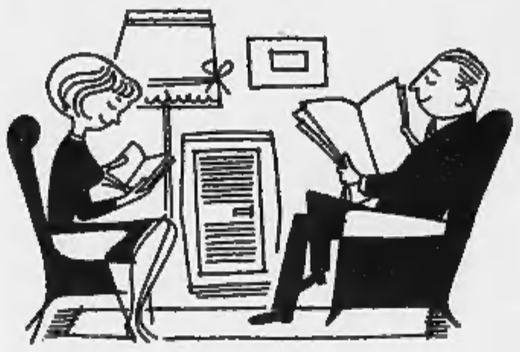
STIRATRICE finita cerca titolare ottimo trattamento, lavoro continuo. Presentarsi mattino: via Cuneo 32. A96150

TECNICO TV esperto cercasi in radiofonotecnico mezza giornata oppure ore serali. Telef. 678 507, ufficio.

TORNITORI, rettificatori, dekeliati, attrezzisti, aggiustatori veramente esperti lavorazione stampi cercansi da importante industria torinese per propria attrezzeria. Scrivere specificando età, esperienze, posizione militare, retribuzione attuale e pretese a: « Pubblicità Stampa 1067 — Torino ». A97269

TORNITORI e, II, **CERCA METALMECCANICA, BARRIERA MILANO. REFERENZE E PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6435 — TORINO ».**

una calda intimità con COKE METALLURGICO



- combustione costante
- rendimento elevato
- assenza di fumo
- assenza di polvere
- assenza di smog

Per questo il COKE METALLURGICO è ormai il combustibile maggiormente usato presso i popoli più evoluti in fatto di riscaldamento domestico

Il COKE METALLURGICO non è pericoloso, non si altera con il passare degli anni e può essere conservato ovunque, anche all'aperto.

Il COKE METALLURGICO è idoneo ad essere impiegato con qualsiasi apparecchio da riscaldamento: dalla piccola stufa alla grande caldaia. Se il riscaldamento della vostra casa presenta per voi dei problemi interpellateci. Basterà scrivere a

CENTRO SVILUPPO COKE Via Pantano, 2 - MILANO

Il COKE METALLURGICO viene ora messo in vendita anche in pratici sacchetti di carta confezionati e sigillati all'origine che offrono la massima garanzia circa il peso e la qualità del prodotto.

ACQUISTATORI stampisti II categoria apprendisti apprendiste meccanica in genere cercansi. Telefonare 393-647.

APPRENDISTA aiutante tubista impianti riscaldamento cercasi. Telefonare ore pasti 592-273. A97496

APPRENDISTI apprendiste cerca officina meccanica precisione. Via Aia Stura 29, telefono [illegible]-949. A97175

ASSUMIAMO pasticceri, aiutanti e ragazze. Presentarsi: via Cremona 25.

ASSUMO operaio aiutante elettricisti veramente pratici impianti incassati. Telefonare 720-668. [illegible]

ATTENZIONE. Corsi gratuiti per maglieria. Le allieve idonee verranno assunte al lavoro da un importante complesso industriale. Premio e rimborso spese trasferte. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 493-994. 521

AUTISTA provetto, pratente, già occupato, disponibile qualche pomeriggio e giornate festive cerca per servizio città e brevi viaggi. Scrivere con referenze: « Pubblicità Stampa 8153 — Torino ».

AUTOCARROZZERIA assume subito provetto lattoniere riparazioni, Alessandria 42, telefono 287-333. 756

AUTORIMAMMI cerca ragazzo commissioni, ottimo trattamento. Telef. 683-602.

AUTORIMESSA cerca custode notturno presentarsi via Artisti 14. [illegible]

AUTORIMESSA cerca giovane pratico lavaggi. Corso Cosenza 56.

CASA signorile [illegible] cerca tuttofare che sappia fare giornata oppure mezza. Telefonare 515-278. A97870

CONIUGI cercano tuttofare fisso ottimo stipendio, permesso uscite serali. Telefonare 733-913. 420

DITTA commerciale assume personale femminile. Medica, Cavaria 1, telefonare 683-189. A95134

DONNA tuttofare a ore cercasi massima referenze. Telefonare 519-807, 510-271.

ELETTRICISTA installatori cercansi. Telefonare 705-096, Via Do Sanctis 61.

ELETTRICISTA seconda, [illegible] manutenzione, disposto turni, cercasi. Presentarsi: Trattiati, via Egeo 18.

FABBRICA radio automobile cerca radiotecnici per proprio laboratorio agenzia Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1121 — Torino ». A97493

FALEGNAME CERCASI PRATICO ARMADI BANCHI CELLE FRIGORIFERE, RIFINITURA PLASTICA E MACCHINISTA. SERIETA'. TELEF. 767-795.

FALEGNAMI macchinisti [illegible] industria mobili Barovero, Grugliasco, corso Cannobio Allamano. Servizio gratuito di pullman da Porta Nuova. Telef. 784-344.

FAMIGLIA americana due bambine cerca abile tuttofare fissa referenziata. Johnson, corso Massimo d'Azeglio 76.

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare giornata. Telefonare 581-718.

FAMIGLIA 3 persone cerca cuoca tuttofare fissa, massima retribuzione. Telefonare 390-565. A95573

IMPORTANTE [illegible] cerca restauratori laniera, anilati età massima anni 25. Presentarsi in via Salaberta-no 60, Torino. [illegible]

IMPORTANTE profumeria cerca commessa pratica referenziata pubblic. Scrivere dettagliatamente a: « Pubblicità Stampa 205 — Torino ». 557

INDUSTRIA elettrotecnica cerca provette bobinatrici per avvolgimenti trasformatori. Telefonare 876-975. A95008

INSTALLATORI autista impiegata 20enne apprendisti assume vetreria Lasti, Tassoni 64. A96714

LA Pieghicottina, Gorizia 175, telefono 395-779 cerca apprendista 16-17enne lavori lastii A96697

MAGLIERISTE confezionista e rimagliatrici a piatto cercansi. Telefonare o presentarsi ore lavoro Chiavazza, corso Trapani 80, telefono 31-981. A97167

MAGLIFICIO cerca rimagliatrici piatto tubolare esterne, massimo paga. Telefonare 485-247. A97913

MOBILTECNICA industria arredamenti metallici Torino, via Bibiana n. 115, assume stabilmente elettricista praticissimo impianti industriali. Inutile presentarsi se non veramente capace.

MONTATORI tappezzieri cercansi. Telefonare 390-665, ore ufficio. A96014

OFFRO camera ammobiliata uso cucina a donna sola cambio prestazioni domestiche. Telefonare 754-381 ore 20.

OPERAI collaudatori tracciatori, prima categoria, pluriennale esperienza, paga massima cerca urgentemente importante media industria metalmeccanica torinese, Telefonare 784 243. 20237

PERSONA sola molto anziana cerca donna 50-60 anni per assistenza, governo casa. Telefonare mattino 599-110.

TUTTOFARE abilissima cerca capace solo due ore mattino tricotfmanuale, S. Rita. Telefonare 398-597. A95820

TUTTOFARE referenziata cercasi, fissa o intera giornata, ottime condizioni. Telefonare 500-242 ore ufficio. A98141

TUTTOFARE referenziata pratica bambini cercasi. Trattamento familiare, buon stipendio. Telefonare ore pasti 681-556.

16 Piazzisti, Rappres. L. 170 p.p.

CERCASI signorina disposta viaggiare Italia per rappresentanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4427 — Torino ».

FABBRICA FRIGORIFERI CERCA RAPPRESENTANTE SERIO, INTRODOTTO ZONA IVREA VENDITA ARMADI BANCHI CELLE FRIGORIFERE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8220 — TORINO ». A98461

LABORATORIO farmaceutico cerca propagandisti referenziati mumili autoveicoli Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5102 — Torino ».

RINOMATA casa tedesca abbisogna personale dinamico anche non pratico, per vendita propri prodotti propagandati nelle province di Novara e Vercelli. Breve corso introduttivo con nostro personale specializzato. Necessitano comunicative, forte personalità, facile parola. Possibilità avvenire con immediati guadagni. Presentarsi negli orario ufficio via Sizza 37, Torino, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 1095 — Torino ».

18 Accertamenti L. 150 p.p.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni [illegible]. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 998

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini industriali. Sollu nazionale. Santa Teresa 10, telefono 531-024. 20837

ITALPOL. Informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, tel. 687-374. 744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

ESTETISTA diplomata viso, corpo, massaggi dimagranti, antirughe, vacuumterapia. Telefonare 338-508. A95803

MASSAGGIATORE kine-fisioterapista diplomato francese postumi paralisi traumatismi lombosciatici acutissimi disturbi circolatori cellulite. Via Sacchi 16, tel. 524 648.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finestre, piazza Statuto 21, tel 435-883, 435-902; via Silvestro 1, tel. 537-649 Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autovetture ipotecati comunque trovati. 124

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime Roma, via Mercanti 18, tel 40-379. 1195

A. AUTOVETTURE in acquisto e propria finanziano rapidamente Masino, via Don Minzoni 14, telef. 53-591

A contanti compro vetture recenti assortimento novembre rateazioni. Riscia 18, telefono 20-805. 812

A POSSESSORI AUTO, AUTOCARRI, CONCEDIAMO FINANZIAMENTI IN GIORNATA VALUTANDO 100 %. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 483-880, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. 458

ABBIAMO 500, 600, 1100 altre occasioni, Cavalieri, via Nizza 35. 509

ABBIAMO 1300, 1500, Giulietta TI, Abarth 850, 600, 103. Massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli Alfa, piazza Statuto 24, tel. 821-281. 23558

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Pietarca 8, tel. 651-501. Volkswagen nuove, Fiammetta coupé Farina, 316 Twin Cam, Giulia sprint, Giulia TI, Giulietta sprint, 1500, 1300, 1100 funzionari, Ford Consul, 2100 metano, assortimento furgoni. 640

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, vendiamo, Vigone 44. 695

ASSORTIMENTO vettura d'occasione estere e nazionali: Hillman, Appia III serie, Alfa 1900. Rateazioni, permuta. Bepi Koelliker, Raffaello 3. 20304

AUSTIN A 60 nuova berlina 1600 c.c. 4 porte 5 posti, pronta consegna. Assistenza, ricambi. Comunicheria Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-826; via Accademia Albertina 3, tel. 882-716, corso Unione Sovietica 22, tel. 387-000. 382

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 28

AUTOBOTTE 680 Fiat con rimorchio cento litri lavoro assicurato vendesi a condizioni. Telefonare 22-106 ore pasti.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMENTI CONTENTISSIMI. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1129

AUTOCARRO Esatau B 1960 con garanzia, vendo Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 693-182.

AUTOMOBILISTI, Soluzione Fiorio rigenera accumulatore. Presso distributori benzina, accessori auto. Concessionaria Italia: Napoli, Sant'Elia Miracoli 18.

AUTONOLEGGIANI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, tel. 60-561. 922

AUTONOLEGGIO Aurelia senza autista 500, 600, 1100, 1300. Principessa Clotilde 11, tel. 487-872. 1173

AUTORIMESSA vende nuovo 500, 600, 103, belvedere, cambio con moto, massime facilitazioni. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, B 24, Appia, 1900 super, Giulietta normali, T.I., sprint, spider; 103, 1200 spider, 1500 Farina, 2100 familiare, innocenti spider, Peugeot 403. Cambi, rateazioni.

AUTOSALONE 20.000, occasioni: Giulietta spider, sprint, TI, 1300, 600, 1100, Flavia, Flaminia coupé, Maserati 3500. Telefonare 231-806. 327

BEPI KOELLIKER, RAFFAELLO 2, COMMISSIONARIA JAGUAR, ASTON MARTIN, DAIMLER SPORT, HILLMAN, SUNBEAM, SINGER, HUMBER. PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, LUNGHE RATEAZIONI. 20804

CAMIONCINO e furgoncino Corradino 600 T portata kg. 620 c.c., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 18, telefono 882-440. 311

CAMPAGNOLA originale Diesel perfettissima vendo. Corso Raffaello 18, telefono 683-070. 710

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VICOME 44.

CONSUL [illegible] semilusso vendo camino cateino. Ataulo, San Maurizio 18.

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO E RENAULT. CONSEGNE SOLLECITE TUTTI I TIPI. PAGO 18 MESI, TEL. 519-682; CIVILIO CESARE 213, TELEFONO 21-877. 945

FERRARI 250 GT. Pininfarina 1960 overdrive, 23 000 km., privato vende. Telefonare 595-357. 963

FIAT-SAVA [illegible], VIA NIZZA 30, TELEFONO 653-663, 652-503. MOSTRA MERCATO COMUNE, AUTOVEICOLI NUOVI E USATI, ESPOSIZIONE PERMANENTE AUTOVETTURE SERIE, FUORISERIE. DIVERSI AUTOCARRI NORMALI E RIBALTABILI, GRANDI, [illegible] E PICCOLI. CAMBI, RATEAZIONI FINO 36 MESI. 772

FIAT 600 T Pasino, camioncino e furgone, portata ql. 5,20 C.A. Rateazioni senza interessi e spese. Corso Tassoni 47.

FLAMINIA 3 C Touring bimestre. Vende, cambia, rateizza. Automotore Tesoro, Roma 237 bis. 1145

FORD ATAUTO, S. MAURIZIO 28, VIA GIALDINI 21, DIMOSTRAZIONI NUOVA CORTINA, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, 20-DIAC. PRONTE CONSEGNE, PERMUTE, RATEAZIONI FINO 30 MESI SENZA CAMBIALI TEL. 882-446, 758-205.

FUORISERIE Fiat 1100 iniezione meccanica vende ditta. Telefonare 21-620.

JEEP, Dodge, Chevrolet, GMC ricambi originali sempre pronti. Molino, telefono 60-508, Raffaello 8. 633

MONZEGLIO servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, telef. 547-425. Appia I-II-III semestrali, Flavia, Flaminia, Torino, Zagato, coupé, Aurelia B 10, B 12, B 20, B 24 S, I e II serie, S V Zagato, Appia coupé e Zagato, Giulietta SS, Ferrari 250 GT, 2960, 600 preparata, Triumph Italia. 963

OCCASIONE Citroen 2 cv. vendesi. Citroen, via Villarfocchiardo 21.

PRIVATO vende a privato 1100 special semestrale chiara. Telefonare 699-817.

PRIVATO vende Bianchina panoramica vende mesi 8. Telefonare 381-410.

PRIVATO vende Fiat 500 C lire 100.000 ottimo condizioni. Telefonare 576-171.

PRIVATO vende Flavia come nuova. Telefonare ore pasti 60-959. A96587

PRIVATO vende Nuova Giardiniera 60. Telefonare 306-406. A96822

PRIVATO vende Giardinetta metallica ottimo stato. Tel. 35-003 ore pasti.

PRIVATO vende 500 ottimo tetuvin 255.000. Telefonare 672-793 ore serali.

PRIVATO vende 500 D bella semestrale 360.000. Telefonare 376-252 ore pasti.

PRIVATO vende 600 D km. 4700. Telefonare 873-634. A97819

PRIVATO vende 600 D o 1100 [illegible] strisci grigio [illegible]. Telefonare 236-957 ore pasti. A95768

PRIVATO vende 600 D mesi sei. Telefonare ore pasti 572-787. A97165

PRIVATO vende 1100 special 1962 bellissima pochi km. Telefonare [illegible]-710.

RATEALMENTE 600 [illegible].000, 500 320.000, altre ultime 320.000, 600 '58 340.000. Telefonare 272-021. [illegible]

RENAULT R 8 LA NUOVA VETTURA. PROVE, PRENOTAZIONI, CONTRATTI, PRESSO COMMISSIONARIA FRATELLI COTTINO, FAGNO 18 BIS, TELEFONO 515-852; GIULIO CESARE 213, TELEFONO 21-877. 377

SEICENTO 1957 buone condizioni privato offre Telefonare 590-359.

SPRINT veloce preparata Rosato. Telefonare ill alle 14 telefono 794-758.

TAUNUS 17 M ultimo tipo insuperabile vende cambio valutato. Tel 874-926.

VENDESI con garanzia 1so furgone 150, Ardea furgone, Aurelia B 12, 103-'57. Via Tortorelli 4. 714

VENDESI 508 Balilla 1933 Veteran. Telefonare 760-518. A97822

VENDESI 750 Mille Miglia ottime condizioni velocità 150 km. Tel. 22-967.

VENDO 1100 Export semestre grigia km. 5000. Telefonare 360-151. A96326

VOLKSWAGEN abbiamo pronte: 1200-1500 berline, familiari Autosalone ellebiesse « Petrarca 6, tel. 651-501.

308 belvedere 1954 ottima, permuto mensier, Pasquero, Principe Amedeo 11.

500 D semestrale grigio chiaro vende privato. Telefonare ore pasti 368-371.

600 D semestrale privato vende a privato. Telefonare pomeriggio 894-062.

600 D semestre verde km. 4900 vendesi. Telefonare ore pasti 792-823.

1200 Fiat 6 mesi, grigio scuro fascibianchine private vende. Telefonare pomeriggio 590-347. A97403

2300, 2100, 1800, 1500, 1300. Scelta. Coppe olio scomponibili, refrigerate. Stazione di montaggio Gallia. Officina riparazioni. Via S. Agostino 26, tel. 43-945. Premurati. A96463

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione, Rateazioni 12.500 mensili, ottimi anticipi. Cocolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-136. 437

MOTOFURGONCINA Morini nuovo 4 quintali, occasione, offresi. Tel. 663-913.

VENDESI furgone Lambretta 125. Leone, via Genova 101. A97908

VESPA motofurgoncini Ape cambi rateizzi occasioni. Morenzi, Unione Sovietica 109, telefono 393-628. 678

23 Automezzi Pesanti L. 150 p.p.

ACQUISTO autocarro Fiat 682 N2 o 682 N3 anche non funzionante. Telefonare 21-620.

AUTOCARRO Fiat 682 N3 ribaltabile trilaterale vendesi